

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 295

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

(Esercizio 2013)

—————
Comunicata alla Presidenza il 9 luglio 2015
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 73/2015 del 26 giugno 2015.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) per l'esercizio 2013	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2013</i>		
Relazione sulla gestione	»	81
Relazione del Collegio dei revisori.	»	169
Bilancio consuntivo	»	193

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della CASSA NAZIONALE DI PREVI-
DENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E
GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA) per l'esercizio 2013

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 73/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1953;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2013, presentano risultati positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo economico di esercizio di 786.685 migliaia di euro (+5,47 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che è stato interamente destinato alla riserva legale;

2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra assicurati (il cui numero è passato da 164.731 del 2012 a 167.092 nel 2013) e pensionati mostra un aumento rispetto al 2012, con un incremento delle entrate contributive del 15,13 per cento, a sua volta connesso agli effetti congiunti della riforma 2008, con l'innalzamento delle aliquote contributive, e di quella 2012, con l'aumento della contribuzione minima;

3) la gestione finanziaria ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a 304,3 milioni di euro, determinato dall'incremento dei proventi finanziari (+77 milioni di euro), conseguendo un rendimento lordo pari a 3,95 per cento, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei *benchmark* di riferimento del portafoglio dell'Ente. Il patrimonio netto registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 786,7 milioni di euro;

4) nel corso del 2013, è proseguita la politica di investimento del Fondo Immobiliare Inarcassa RE, con la formulazione di alcune offerte vincolanti all'acquisto nel quarto trimestre. Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq;

5) il patrimonio mobiliare, nel 2013, ha avuto un rendimento netto del 3,27 per cento, tenendo conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari considerati alla stessa stregua degli investimenti finanziari;

6) a seguito del decreto «Salva Italia» (disegno di legge n. 201 del 2011, articolo 24, comma 24) l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale deliberata dal Comitato nazionale dei delegati del 18-20 luglio 2012 per la quale il nuovo bilancio tecnico 2012 evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, pur se il saldo previdenziale, nel bilancio tecnico con parametri specifici, risulta negativo dal 2040 al 2053;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Galeota

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA) PER L'ESERCIZIO 2013*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Profili generali. - *1.1. Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa. - 1.2. La Riforma Inarcassa 2012.* – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - *3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale. - 3.2. Gli indicatori del costo del personale.* – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - *4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico. - 4.2. La contribuzione. - 4.2.1. Le entrate contributive. - 4.2.2. La morosità contributiva. - 4.3. Le prestazioni istituzionali. - 4.3.1. Le prestazioni previdenziali. - 4.3.2. Le prestazioni assistenziali. - 4.3.3. Il contenzioso istituzionale.* - 4.4. Gli indicatori di equilibrio finanziario. - 4.5. L'efficienza operativa e produttiva dell'ente. – 5. La gestione patrimoniale. - 5.1. Premessa. - 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.2.1. *Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare. - 5.2.2. Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria. - 5.2.3. La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare. - 5.2.4. I crediti immobiliari.* - 5.3. La gestione del patrimonio mobiliare. - 5.3.1. *Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. - 5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate. - 5.3.3. Analisi dei titoli del circolante. - 5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.* – 6. Il bilancio. - 6.1. Premessa. - 6.2. Lo stato patrimoniale. - 6.3. Il conto economico. - 6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo. – 7. Considerazioni conclusive.

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Compensi ai titolari degli organi collegiali – Dettaglio tabella n. 1
TABELLA 3	Personale in servizio
TABELLA 4	Costo del personale
TABELLA 5	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 8	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 9	Entrate contributive
TABELLA 10	Crediti verso contribuenti
TABELLA 11	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 12	Le nuove prestazioni previdenziali secondo il RGP 2012
TABELLA 13	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Onere medio per pensioni
TABELLA 16	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 17	Indennità di maternità
TABELLA 18	Prestazioni assistenziali
TABELLA 19	Indicatori di equilibrio finanziario
TABELLA 20	Costi di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 21	Composizione Portafoglio globale Inarcassa
TABELLA 22	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 23	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 24	Le classi di investimento del patrimonio imm. (destinazione catastale)
TABELLA 25	Variatione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Aree locare del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 27	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 28	Immobili di proprietà Fondo Inarcassa RE
TABELLA 29	Situazione patrimoniale del Fondo Inarcassa RE
TABELLA 30	Sezione reddituale fondo Inarcassa RE
TABELLA 31	Fondi immobiliari Inarcassa dal 2011 al 2013
TABELLA 32	Crediti verso locatari
TABELLA 33	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 34	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 35	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 36	Composizione del portafoglio mobiliare
TABELLA 37	Variations annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 37
TABELLA 38	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 39	Variations annue dei titoli del circolante
TABELLA 40	Partecipazioni Campus biomedico S.p.A.
TABELLA 41	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 42	Rendimenti aggregati 2013 – Valori percentuali -
TABELLA 43	Stato patrimoniale
TABELLA 44	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 45	Conto economico
TABELLA 46	BT 2012 - parametri specifici – post riforma – principali saldi
GRAFICO 1	Saldo previdenziale e Saldo corrente

¹Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2012, redatte a cura dell'Ente.

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2013 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2012, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 21 marzo 2014, n. 23².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 128.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

La Cassa, inoltre, promuove e gestisce attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dicembre 2006, n. 296) sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214)³.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, “sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica”, secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁴, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso).

Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2014-2016.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie⁵.

1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa

Anche nel 2013, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica.

In data 25 giugno 2013, Inarcassa ai sensi dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, ha versato in favore della Tesoreria Centrale dello Stato, e salvo il diritto di ripetizione, l'importo di 871.163 euro. In pari data e con le stesse modalità è stato disposto, ai sensi dell'art.1, comma 141, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, un ulteriore versamento di 101.300 euro, corrispondenti alle economie realizzate su mobili e arredi.

Successivamente è stato emanato il d.l. 31 agosto 2013, n. 101 che ha espressamente riservato agli Enti di cui al d. lgs. n. 509/94 la facoltà di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa, fatta eccezione per le spese del personale, versando allo Stato il 12% dei costi per consumi intermedi

⁴ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale ad ente della pubblica amministrazione.

⁵ Vedasi decreto del Ministero del Lavoro 5 giugno 2012, pubblicato in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255, nonché circolare COVIP del 16 marzo 2012, pubblicata in G.U. 29 marzo 2012, n. 75.

sostenuti nell'anno 2010. Tale percentuale è stata portata al 15% dal recente d.l. n. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale" e l'opzione può essere esercitata a partire dalla prossima scadenza (30 giugno 2014).

Il totale della spesa per consumi intermedi di Inarcassa assomma ad euro 8.462.000⁶.

Nel 2013 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema aggiungendo alla Legge di stabilità 2013 ulteriori provvedimenti, quali:

- il decreto ministeriale 27 marzo 2013 del MEF "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" che ha previsto nella sua circolare attuativa 22 agosto 2013, n. 35 nell'art. 2 e definito gli allegati al conto economico, che si aggiungono a quelli già presenti nel bilancio di Inarcassa in quanto previsti dal codice civile. La norma ha avuto effetto a partire dal budget 2014.

- il decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali" che obbliga le Casse a registrarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti che consente ai creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, composizione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati. All'art. 7 ter si prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, co. 2, l. 21 dicembre 2009, n. 196 (tra cui le Casse) effettuino la comunicazione a soli fini ricognitivi e non anche certificativi per cui Inarcassa ha proceduto alla registrazione a partire da marzo 2014;

- il decreto legge 3 marzo 2013, n. 55, che ha introdotto l'obbligo della fattura elettronica nei rapporti con la P.A. a partire dal 6 giugno 2014 con l'obbligo quindi di gestire il ciclo di fatturazione in modalità completamente dematerializzata, nonché l'obbligo di fornire i dati relativi al patrimonio alla Covip ai sensi del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e del d.m. 5 giugno 2012.

Il già citato decreto "razionalizzazione Pubblica Amministrazione" (d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito in l. 30 ottobre 2013, n. 125), è intervenuto anche in materia di costi per incarichi di consulenza, di acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio.

Il d. l. 66/2014 oltre ad aver introdotto le norme relative al contenimento dei costi, ha interessato la materia di tassazione delle rendite finanziarie e di Irap prevedendo all'art. 3 che le ritenute e le imposte sostitutive su interessi, premi e proventi finanziari di cui all'art. 44 del TUIR siano innalzate al 26%, mantenendo invece la tassazione all'11% per la previdenza complementare.

⁶ A partire dall'anno 2014 Inarcassa ha esercitato l'opzione di cui al co. 5 dell'art. 50 d.l. 66/2014.

In campo previdenziale è stato introdotto, per il triennio 2014-2016, il contributo di solidarietà sulle cd “pensioni d’oro”; in base ad esso, coloro che percepiscono un trattamento superiore a 14 volte il trattamento minimo INPS (ossia a 91.250 nel 2014) devono versare un contributo calcolato, in misura percentuale, in base a scaglioni predeterminati.

Ulteriori misure approvate, in via definitiva nel 2014, che riguardano le Casse e le libere professioni sono:

- la partecipazione al capitale della Banca d’Italia: il d.l. 30 novembre 2013, n. 133 (convertito in l. 29 gennaio 2014, n.5) prevede la possibilità, anche per gli “enti ed istituti di previdenza aventi sede legale in Italia”, di partecipare al capitale della Banca d’Italia nel limite del 3%;
- la compensazione crediti: è prevista la compensazione, per il 2014, delle cartelle esattoriali a favore di imprese titolari di crediti per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, vantati nei confronti della pubblica amministrazione (d.l. 23 dicembre 2013, n.145, c.d. “destinazione Italia”, convertito in l. 21 febbraio 2014, n. 9).

Altre riguardano ad es. la dotazione del POS per i liberi professionisti e le modalità di versamento dei contributi alle Casse.

Esercitando il potere regolamentare che il d. lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, Inarcassa ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali.

Il Regolamento di contabilità adottato dall’Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell’art. 3.2 dello stesso decreto.

1.2 La riforma Inarcassa 2012

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni di cui si è parlato ampiamente nella precedente relazione.

Il 2013 è stato quindi il primo anno di operatività della Riforma.

Le misure che hanno inciso sul *versante contributivo* a parità di aliquota e fermo restando il regime agevolato previsto per i giovani, sono state in sintesi le seguenti:

- aumento dei contributi minimi e la loro applicazione (nella misura del 50%) anche ai pensionati contribuenti;
- l’applicazione del contributo integrativo anche sulle prestazioni tra professionisti;
- l’innalzamento del tetto reddituale ai fini contributivi e previdenziali e la contestuale abolizione del 3% sopra il tetto.

Sul versante delle prestazioni, le principali misure hanno riguardato la graduale introduzione del metodo contributivo in base al principio del pro rata e l'elevamento dell'età ordinaria di pensionamento a partire dal 2014.

Gli effetti quindi nei primi anni di applicazione della Riforma sono contenuti e si prevede una crescita nel tempo fino a quando le misure non entreranno a regime.

Nel 2013 sono comunque già scattati alcuni "automatismi" previsti dalla Riforma a favore della solidarietà e dell'adeguatezza delle pensioni come ad esempio la rivalutazione dei montanti contributivi a fine 2013 applicando il tasso minimo garantito dell'1,5%, in presenza di una dinamica più contenuta registrata nell'ultimo quinquennio dal Monte redditi degli iscritti alla Cassa.

Alcuni piccoli correttivi e migliorativi della Riforma sono stati introdotti con delibera del novembre 2013 dal Comitato Nazionale dei Delegati e approvati dai Ministeri vigilanti il 26 marzo 2014, alla luce dei pesanti effetti della crisi sulla categoria degli Ingegneri e degli Architetti, riguardanti:

- la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo, nel caso in cui si preveda di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari a 15.690 euro nel 2014): questa facoltà, da esercitare con una dichiarazione ad inizio anno fino ad un massimo di cinque anni, riguarda gli iscritti attivi, ad esclusione dei giovani soggetti alle agevolazioni contributive e dei pensionati contribuenti, comportando una riduzione dell'anzianità contributiva ai fini previdenziali in proporzione al rapporto tra il contributo effettivamente versato e il contributo minimo, con possibilità di poter integrare la contribuzione entro i cinque anni successivi;
- la introduzione di una clausola di salvaguardia che stabilisce che anche alle anzianità contributive ante 2013 verrà applicato per il calcolo della pensione, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo, se più favorevole per l'iscritto;
- è prevista la modifica dei Regolamenti relativi ai riscatti e ricongiunzione e al calcolo della prestazione supplementare per adeguarli al RGP 2012.

In particolare in merito alle modifiche intervenute con la Riforma 2012 riguardanti il contributo minimo è da sottolineare che tali aumenti (seppur inferiori rispetto al panorama delle maggiori Casse di previdenza) non sono stati dettati da esigenze di sostenibilità finanziaria ma di riconoscimento di un "ritorno" pensionistico più elevato anche per gli iscritti con redditi contenuti.

Tuttavia in risposta alle difficoltà dei professionisti colpiti dalla crisi economica, Inarcassa ha previsto una deroga al RGP 2012, di cui sopra, al versamento del contributo soggettivo minimo.

A partire dal 2014, in sostanza, gli iscritti che presumono di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari per il 2014 a 15.690 euro), possono non versare il contributo soggettivo minimo nell'anno di riferimento e pagare, a dicembre dell'anno successivo, il 14,5% del reddito effettivamente prodotto.

Gli iscritti aderenti alla deroga per il 2014, primo anno di applicazione della modifica, sono risultati pari a 12.887, su un totale di 135.642 iscritti (al netto di pensionati contribuenti e iscritti ridotti), dei quali 57.107 con reddito 2013 inferiori a 15.690 euro.

Sul *versante dell'assistenza* Inarcassa è intervenuta con le seguenti misure di natura contingente, di immediato respiro:

- è stato messo a disposizione degli associati un fondo di 150 milioni di euro per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati attraverso un piano di dilazione dei contributi;
- sono divenuti operativi, dopo l'avvio nel 2012, dell'Indennità Temporanea Assoluta, i sussidi riconosciuti in presenza di figli con grave disabilità, con un'indennità annua di 3.600 euro;
- una serie di misure che riguardano ad esempio le pensioni di inabilità, invalidità, minima, reversibilità con figli con grave disabilità, finanziamenti online agevolati, mutui fiduciari edilizi a tassi agevolati.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, qualificato come organo della Cassa nel nuovo Statuto approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 25 maggio 2012 e dai Ministeri vigilanti il 23 novembre 2012, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica. Per il dettaglio delle funzioni si rinvia alle precedenti relazioni.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015; 221 effettivi nel 2013, in quanto alcune province non hanno eletto il delegato.

Il rinnovato Comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio. Il Collegio nel giugno 2013 ha provveduto alla nomina del componente del Collegio dei Revisori dei Conti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, in sostituzione del dimissionario.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2011-2012-2013.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali- (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Totale indennità	830	836	828
Totale gettoni di presenza	1.449	2.121	1.347
Totale rimborsi spese ⁷	1.767	2.202	1.447
TOTALE GENERALE	4.046	5.159	3.622
Variazione	-13,32%	27,54%	-29,81%

⁷ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

La tabella mostra nel 2013 una diminuzione dei costi pari ad 1,5 mln di euro in valore assoluto (-29,81%) rispetto al precedente esercizio 2012, che mostrava un'opposta tendenza con un aumento del 27,54% nei confronti del 2011. Tale andamento è connesso al minor numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati, che l'anno scorso si erano rese necessarie per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale Inarcassa. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi Collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella 2: Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2012	2013	Var. assoluta (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di Amministrazione	357	344	-13	-0,04
Giunta esecutiva	163	161	-2	-0,01
Collegio dei revisori dei conti	220	231	11	0,05
Comitato nazionale dei delegati	1.356	776	-580	-0,43
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	71	82	11	0,15
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	2.317	1.744	-573	-0,25
IVA + CPA	640	431	-209	-0,33
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.957	2.175	-782	-0,26
Rimborsi spese	2012	2013	Var. assoluta (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Presidente	16	15	-1	-0,06
Consiglio di Amministrazione	169	119	-50	-0,30
Giunta esecutiva	18	8	-10	-0,56
Collegio dei revisori dei conti	25	30	5	0,20
Comitato nazionale dei delegati	1.464	844	-620	-0,42
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	58	125	67	1,16
TOTALE Rimborsi spese	1.750	1.141	-609	-0,35
IVA + CPA	452	306	-146	-0,32
Totale generale rimborsi spese	2.202	1.447	-755	-0,34

Nel 2013, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 4 volte, per un totale di 8 giornate, rispetto alle 6 riunioni del 2012 per un totale di 13 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2013, 14 volte, per 15 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2013, il personale in servizio ammontava a 226 unità⁸ (compreso il Direttore Generale), con una riduzione di 2 unità rispetto al 2012.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2012-2013, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2012 aveva registrato un aumento del 2,44% mentre nel 2013, il costo diminuisce di 8,77% (-1,4 milioni di euro).

Tabella 3: Personale in servizio

QUALIFICA	2012	2013
Direttore generale	1	1
Dirigenti	8	7
Quadri	7	8
Impiegati	212	210
TOTALE	228	226

Tabella 4: Costo del personale - (in migliaia di euro)

	2012	2013
Salari e stipendi lordi	10.059	9.979
Oneri previdenziali	2.642	2.647
Quota TFR	771	719
Altri costi (*)	1.986	758
Costo totale	15.458	14.103
Variazione rispetto all'anno precedente	2,44	-8,77%
Unità personale (media annua)	229	226
Costo medio unitario	67,50	62,40

(*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22/02/1971 chiuso con la legge n.99/1999.

⁸ Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il *costo del personale* è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno per cui si riduce leggermente.

Il *costo medio unitario* anch'esso diminuisce, passando da 67,5 migliaia di euro nel 2012 a 62,4 migliaia di euro nel 2013.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

La voce che registra maggiore riduzione tra i costi per il personale è quella relativa all'indennità sostitutiva mensa (-131 migliaia di euro) a seguito della riduzione del valore dei buoni pasto di cui al d.l. n. 95/2012.

L'onere totale risulta più basso rispetto a quello del 2012 soprattutto per effetto del minore accantonamento destinato al Fondo di quiescenza che, istituito con decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 e chiuso a seguito della l. 17 maggio 1999, n. 99, accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati (considerato nella voce "Altri costi").

3.2 Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, indicati nella tabella seguente, mostra nell'esercizio 2013, una modesta diminuzione raggiungendo il 2,61% dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali conferma una dinamica decrescente anche nel 2013.

Tabella 5: Indicatori dei costi del personale

	2012	2013
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,12%	2,61%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	3,80%	3,09%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,63%	1,30%

L'*incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati* evidenzia anche per quest'anno una flessione all'1,30% rispetto all'1,63% registrato nel 2012, determinata dall'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di

razionalizzazione e redistribuzione degli organici diretti ad omogeneizzare ed ottimizzare la produttività oltreché dalle norme emanate in materia di finanza pubblica.

Conseguentemente, il 2013 è stato ancora una volta caratterizzato, anche se in modo più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, dal ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,60%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10%	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60%	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44%	222.244
2013	77.597	160.690	89.495	63.708	167.092	1,43%	224.398

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2009-2013, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 149.101 unità del 2009 alle 167.092 del 2013, con un incremento di circa il 12,07%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 4,78%.

Nel 2013 l'incremento degli iscritti, pari all'1,43%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2012. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2009 al 2013.

Nel 2013 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 32,6% degli iscritti (rispetto al 46% del 2012); gli architetti il 58,4%, dato superiore rispetto a quello del 2012 (54%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2013, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 56,9%, contro il 31,8% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2013, sono stati 6.445, registrando una diminuzione del 15,9% rispetto ai 7.660 del 2012. Si tratta di nuovi iscritti in corso di anno che risultano presenti alla data del 31/12/2013.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella seguente), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2013, esse rappresentano, infatti, il 38,38% degli iscritti (il 38,22% nel 2012) tra gli architetti e il 12,91% tra gli ingegneri (il 12,42% nel 2012).

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%
2011	33.090	4,18%	54.273	2,11%	8.634	8,82%	64.805	3,92%
2012	33.996	2,74%	54.961	1,27%	9.409	8,98%	66.365	2,41%
2013	34.347	1,03%	55.148	0,34%	10.023	6,53%	67.574	1,82%

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	155.208	4,10%	16.369	10,90%	9,5
2011	160.802	3,60%	17.941	9,60%	9
2012	164.731	2,44%	20.004	11,50%	8,2
2013	167.092	1,43%	23.080	15,38%	7,2

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 23.080 unità nel 2013, con un incremento in valore assoluto pari a 3.076 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive⁹ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori¹⁰ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricingiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2011 al 2013.

⁹ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

¹⁰ V. Par. 1.2.

Tabella 9: Entrate contributive – (in migliaia di euro)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Contributi soggettivi degli iscritti	508.572	537.554	5,70	659.081	22,61
Contributi integrativi degli iscritti	130.977	239.134	82,58	270.889	13,28
Contributi integrativi società di ingegneria	39.553	73.720	86,38	68.343	-7,29
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.946	21.944	57,35	19.795	-9,79
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	693.048	872.352	25,87	1.018.108	16,71
Contributi specifiche gestioni (maternità)	16.376	18.748	14,48	16.617	-11,37
Totale contributi correnti	709.424	891.100	25,61	1.034.0725	16,12
Altri contributi ¹	54.749	54.819	0,13	54.266	-1,01
tot. entrate contributive	764.173	945.919	23,78	1.088.991	15,13

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2013 i contributi sono stati pari a 1.088.991 migliaia euro rispetto ai 945.919 migliaia euro del 2012, registrando un aumento del 15,13%, soprattutto grazie all'incremento dei contributi soggettivi e integrativi (+16,71%) degli iscritti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (il 93,5%). L'incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all'innalzamento dell'aliquota contributiva ma anche dall'incremento del numero di iscritti del 2013 (+1,4% rispetto al 2012) ed è stato conseguito nonostante la riduzione del reddito medio.

Il 2013 è stato il primo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del RGP 2012) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2013 le adesioni sono state molto contenute: soltanto 417 iscritti si sono avvalsi di tale facoltà e sono iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevata (età media pari a 52,1 anni e anzianità media pari a 21,5 anni) e con un reddito medio 2012 pari a 34.329 euro. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 1.961 euro, pari al 5,7% del reddito professionale medio dichiarato, per un totale di 818 migliaia di euro.

I contributi integrativi correnti sono risultati pari a 35,9 milioni di euro, in aumento del 7,23% rispetto al 2012 e rappresentano oltre un terzo del totale dei contributi correnti, grazie all'aumento della contribuzione minima e negativamente la riduzione del conguaglio (-7%).

I contributi integrativi correnti provengono per il 75,45% (27,1 milioni di euro) dagli iscritti a Inarcassa, per il 5,51% dagli iscritti solo Albo (19,8 milioni di euro) e per il 19% dalle Società di Ingegneria e degli Iscritti all'Albo con Partita Iva sono diminuiti in relazione alla flessione del loro monte volume d'affari IVA.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 70,9 milioni di euro nel 2013, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti¹¹ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato una diminuzione del 3,65% rispetto all'esercizio precedente (-2.685 migliaia di euro) ed hanno interessato 526 professionisti.

Le misure di maggior impatto sono state quindi le seguenti:

- l'aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva, applicato ai redditi prodotti nel 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 (Riforma 2008);
- l'aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo (Riforma 2012);
- l'aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo (Riforma 2012);
- l'obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013.

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella seguente illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2011-2013, da cui si rileva nel 2013, un incremento del 13,70% rispetto al 2012 (in valore assoluto +76,1 milioni di euro).

A seguito degli interventi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2013 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 707,7 milioni del 2012 ai 791,5 mln di euro del 2013.

Questo significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al 2013, riflette anche gli effetti della riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 al suo quarto anno di attuazione che fa ricadere nel bilancio 2013 i suoi effetti, connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al

¹¹ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

12,5%) e di quella del contributo integrativo (dal 2% al 4%) oltre agli effetti della riforma 2012 (aumento dei minimi soggettivi e integrativi, obbligo dei minimi anche per i pensionati contribuenti).

Tabella 10: Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Crediti	580.050	707.695	791.494
Fondo svalutazione crediti	132.310	152.465	160.222
Netto in bilancio	447.740	555.230	631.272

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella seguente evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹².

Il tempo medio di incasso dei crediti è aumentato nell'esercizio 2013, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti dovuto principalmente alla concessione della posticipazione e dilazione dei versamenti.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	580.050	707.695	791.494
Contributi	764.173	945.919	1.008.991
Tasso di crescita crediti	8%	22%	12%
Tasso di crescita dei contributi	12%	24%	15%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	277	273	286

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 19 novembre 2013 con determinazione n. 18663/12, ha concesso per il 2013, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2012. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2013 al 30 aprile 2014, con l'applicazione di un interesse dilatorio pari al BCE + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31 dicembre 2012) alla data effettiva del versamento, rispetto al precedente interesse dilatorio del 2% fisso. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la

¹² Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2013 ammonta a 278,9 milioni di euro, corrispondenti al 44,18% dei crediti totali verso contribuenti (al netto del fondo di svalutazione).

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il 2013 è il primo anno di applicazione della Riforma Contributiva di Inarcassa che ha sostanzialmente modificato le modalità di calcolo della pensione con il passaggio al contributivo in forma pro-rata e i requisiti di accesso al pensionamento.

Infatti l'età pensionabile ordinaria, nel 2013 pari a 65 anni, è prevista in aumento di 3 mesi ogni anno fino a raggiungere i 66 anni nel 2017, per poi essere agganciata all'evoluzione della speranza di vita media.

Anche l'anzianità contributiva minima, pari a 30 anni nel 2013, è in graduale aumento a 35 anni, nella misura di 6 mesi ogni anno. All'età di 70 anni si può prescindere dal requisito di anzianità contributiva, ma la pensione viene calcolata interamente con il metodo contributivo in luogo del calcolo pro-rata. Si prevede inoltre la possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni previa riduzione dell'importo pensionistico.

In generale quindi, ad esclusione di alcune norme transitorie, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la prestazione previdenziale contributiva (PPC) sono state sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata, distinta nelle seguenti tre tipologie: 1) PVU ordinaria; 2) PVU anticipata; 3) PVU posticipata.

La tabella seguente riassume le nuove prestazioni previdenziali a partire dal 2013 secondo il nuovo RGP 2012 (Regolamento Generale di Previdenza):

Tabella 12: Le nuove prestazioni previdenziali secondo il RGP 2012

<i>Tipologia</i>	<i>2013</i>	<i>a regime</i>
PVU Ordinaria	Sostituisce la pensione di vecchiaia Età: 65 anni Anzianità minima: 30 anni	Età ordinaria: 66 anni nel 2017 (1) Anzianità minima: 35 anni nel 2023
PVU Anticipata	Sostituisce la pensione di anzianità (2) Età: 65 anni Anzianità minima: 30 anni Abbatt. dell'importo per età < 65 anni (3)	Età: 63 anni Anzianità minima: 35 anni nel 2023 Abbatt. dell'importo per età < 66 anni
PVU Posticipata	Sostituisce la prestazione previdenziale contributiva Età: 70 anni Anzianità minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo	Età: 70 anni (1) Anzianità minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo

- (1) A partire dal 2018 adeguata agli incrementi della speranza di vita media.
- (2) La vecchia pensione di anzianità continua ad essere garantita solo per gli iscritti con:
- 55 anni di età ed almeno 30 anni di anzianità alla data del 5 marzo 2010;
- 58 anni di età, 35 anni di anzianità e "quota" (somma di età e anzianità) pari a 97 al 31/12/2012.
- (3) La quota di pensione "retributiva" viene abbattuta per le età inferiori all'età ordinaria (per il 2013, abbattimenti del 6,489% e del 3,377%, rispettivamente per le età di 63 e 64 anni).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella seguente, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2013, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 17.919 unità, con un aumento in valore assoluto di 2.157 pensioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2011	2012	2013
Vecchiaia	7.192	7.872	9.537
- di cui PVU			1.811
	40,09%	39,35%	41,32%
Anzianità	1.041	1.392	1.747
	5,80%	6,96%	7,57%
Reversibilità	3.509	3.606	3.692
	19,56%	18,03%	16,00%
Superstiti	1.915	1.964	1.982
	10,67%	9,82%	8,59%
Inabilità	165	175	190
	0,92%	0,87%	0,82%
Invalidità	726	753	771
	4,05%	3,76%	3,34%
TOTALE PARZIALE	14.548	15.762	17.919
	81,09%	78,79%	77,64%
Totalizzazioni (*)	530	598	754
	2,95%	2,99%	3,27%
Prestazioni contributive	2.863	3.644	4.407
	15,96%	18,22%	19,09%
TOTALE GENERALE	17.941	20.004	23.080
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(*)= Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+1.665), di anzianità (+355) e di reversibilità (+86). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Le pensioni di anzianità e le prestazioni previdenziali contributive sono cresciute nel 2013 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 25,5% contro il

33,7% del 2012 per le pensioni di anzianità e 20,9% contro il 27,3% per le PPC); su tali categorie ha inciso anche la presenza delle nuove pensioni di vecchiaia unificata (anticipata, ordinaria e posticipate), confluite tutte nella categoria delle pensioni di vecchiaia, a partire da gennaio 2013. Le PVU anticipate con anzianità superiore ai 35 anni, in assenza di riforma, infatti, sarebbero rientrate nella categoria delle pensioni di anzianità, così come tutte le PVU posticipate, caratterizzate da almeno 5 anni di anzianità, sarebbero rientrate nella categoria delle prestazioni previdenziali contributive (PPC).

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Vecchiaia (1)	201.615	226.602	267.627
	63,25%	62,81%	62,96%
Anzianità	33.772	43.558	57.978
	10,59%	12,07%	13,64%
Reversibilità	40.973	44.238	47.979
	12,85%	12,26%	11,29%
Superstiti	17.258	17.853	18.534
	5,41%	4,95%	4,36%
Inabilità	2.969	3.219	3.600
	0,93%	0,89%	0,85%
Invalidità	8.879	9.360	9.885
	2,79%	2,59%	2,33%
TOTALE PARZIALE	305.466	344.830	405.603
	95,83%	95,57%	95,41%
Totalizzazioni	7.242	7.683	9.023
	2,27%	2,13%	2,12%
Prestazioni contributive	6.050	8.289	10.482
	1,90%	2,30%	2,47%
TOTALE GENERALE (2)	318.758	360.802	425.108
	100%	100%	100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificata.

(2) Al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP2012, pari per il 2013 a 5,5 milioni di euro.

La tabella evidenzia che, nel corso del 2013, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 62,96% della spesa totale (contro il 62,81% del 2012), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 13,64% (contro il 12,07% per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un incremento nel 2013 in valore assoluto di 60.773 migliaia di euro. In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 15.972 migliaia di euro del 2012 alle 19.505 migliaia di euro, con un incremento netto di 3.523 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retribuita.

Alla dinamica della spesa pensionistica hanno contribuito principalmente le seguenti cause:

- 1) l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 20.004 del 2012 alle 23.080 unità;
- 2) l'aumento dei trattamenti legato all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+3%);
- 3) i supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

Tabella 15: Onere medio per pensioni - (in euro) (1)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Vecchiaia	28.033	28.786	2,69%	28.062	-2,52%
Anzianità	32.441	31.292	-3,54%	33.187	6,06%
Reversibilità	11.677	12.268	5,06%	12.995	5,93%
Superstiti	9.011	9.090	0,88%	9.351	2,87%
Inabilità	17.994	18.394	2,22%	18.947	3,01%
Invalidità	12.230	12.430	1,64%	12.821	3,15%
Onere medio pensioni	20.997	21.877	4,19%	22.635	3,46%
Totalizzazioni	14.600	12.848	-12,00%	11.967	-6,86%
Contributive	2.113	2.275	7,67%	2.378	4,53%
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.957	3.765	-4,84%	3.779	0,37%
Onere medio totale	17.856	18.036	1,01%	18.419	2,12%

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,46% mentre una crescita dell'onere medio totale del 2,12%. Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, la riduzione registrata (-2,52%) è da mettere in relazione alla presenza delle nuove PVU, per il quale l'onere effettivamente sostenuto ha rappresentato poco più della metà dell'onere annuo, risentendo in modo particolare della distribuzione temporale dei pagamenti.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive¹³.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

Tabella 16: Contributi, prestazioni e indice di copertura - (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
(A) Contributi correnti	625.497	619.477	693.048	872.352	1.018.108
Variazione %	4,73%	-0,96%	11,88%	25,87%	16,71%
(B) Prestazioni correnti	269.174	290.573	319.327	361.331	425.640
Variazione %	11,08%	7,36%	9,90%	13,15%	17,80%
Saldi contributi - prestazioni	356.323	328.904	373.721	511.021	592.468
Variazione %	-0,40%	-7,70%	13,63%	36,74%	15,94%
Indici di copertura (A/B)	2,32	2,13	2,17	2,41	2,39

Nel periodo considerato si è assistito ad una leggera riduzione dell'indice di copertura; nel corso del quadriennio si rileva un trend altalenante, in particolare, nel 2011 la variazione percentuale dei contributi torna ad aumentare dell'11,88% cosicché il saldo contributi-prestazioni fa registrare un indice di copertura positivo del 2,17% leggermente superiore a quello del 2,13% del 2010. Nel 2012 l'indice di copertura torna ad aumentare fino al 2,41%, grazie soprattutto all'incremento dei contributi correnti e di poco inferiore è anche nel 2013 (2,39%).

La variazione percentuale tra contributi correnti e prestazioni tocca la punta minima nel 2010 (-7,70%) per poi risalire nel 2011 (+13,63%), incrementarsi ulteriormente nel 2012 (+36,74%) e nel 2013 (+15,94%).

¹³ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Nel corso dell'esercizio 2011 il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali era stato modificato e gli effetti di tali modifiche, hanno iniziato a manifestare i loro effetti già a partire da suddetto esercizio per poi continuare un andamento crescente nel 2012. L'ulteriore Riforma del 2012¹⁴ entrata in vigore nel 2013 ha lievemente sortito i suoi effetti nell'anno in esame ma presumibilmente tali effetti verranno misurati negli esercizi successivi.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità dai 16,7 milioni di euro del 2012 ai 14,9 del 2013, costo diminuito del 10,88%.

Successivamente all'approvazione del rendiconto 2013, l'Ente ha presentato al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d. lgs. 151/2001.

L'importo totale del credito vantato alla fine del 2013 è stato pari a 25,9 mln di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.345 euro del 2012 ai 6.240 euro del 2012, con una diminuzione pari a 105 euro rispetto al 2012. L'indennità minima riconosciuta nel 2013 è stata pari a 4.895 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 59% delle beneficiarie (1.406 unità) hanno percepito un'indennità pari al minimo e 370 di loro (il 26,3%), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella inoltre mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore nel 2012 pari a 2.044 migliaia di euro a 1.730 migliaia di euro nel 2013

¹⁴ I ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche statutarie deliberate nel maggio 2012 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa, il 23 novembre 2012.

Tabella 17: Indennità di maternità - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Indennità di maternità	15.633	16.704	14.887
Numero beneficiarie	2.550	2.633	2.385
Contributi di maternità	16.376	18.748	16.617
Differenza contributi/indennità	743	2.044	1.730

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁵, le ricongiunzioni passive¹⁶ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella.

Tabella 18: Prestazioni assistenziali - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Assistenza sanitaria	20.736	12.466	1.173
Sussidi agli iscritti	108	74	17
Ricongiunzioni passive	951	1.439	-749
Rimborsi agli iscritti	95	23	8
Promozione e sviluppo della professione	677	615	30
TOTALE	22.567	14.617	479

La tabella mostra una rilevante diminuzione degli oneri connessi alle prestazioni di assistenza sanitaria da 12,5 milioni di euro nel 2012, a 1,2 milioni di euro nel 2013, (-90,59%).

Una notevole riduzione, inoltre, è riferita all'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In

¹⁵ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁶ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto. Nel 2011 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 677 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative¹⁷, già nel 2012 decresce a 615 fino ad arrivare nel 2013 a 30 migliaia di euro.

4.3.3 Il contenzioso istituzionale

Nel 2013, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti è stato pari a 549, in controtendenza rispetto al *trend degli anni precedenti*, che aveva fatto registrare la progressiva riduzione degli stessi.

Dei 549 ricorsi amministrativi, 237 sono riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta. Ne sono stati deliberati 493: di questi il 26% (129) sono stati accolti dal Consiglio di Amministrazione, il 12% (59) parzialmente accolti e il 57% (281) respinti; l'altro 5% (24) è stato considerato superato.

Riguardo il contenzioso giurisdizionale, nel 2013 l'Organo consiliare ha deliberato su 75 casi sottoposti alla sua attenzione, contro i 125 del 2012 e i 205 del 2011.

Nel corso del 2013 sono stati conclusi 66 giudizi con l'emanazione della relativa sentenza, a fronte dei 75 del 2012, degli 85 del 2011 e dei 98 definiti nel corso del 2010.

Con riferimento alle sentenze del 2013 si evidenzia che il 34% delle stesse ha avuto esito positivo, il 18% parzialmente positivo, il 48% negativo.

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa, ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici, con l'esclusione delle totalizzazioni e delle prestazioni previdenziali contributive.

Nel 2013, il numero degli architetti ed ingegneri iscritti all'Albo professionale è stato di 391.490 unità (153.203 architetti e 238.287 ingegneri). Di questi, i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (compresi i pensionati contribuenti) hanno rappresentato il 58,4% tra gli architetti e il 32,6% tra gli ingegneri.

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2013 una

¹⁷ Tali importi comprendono i prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

maggiorazione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,70 a 0,79, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei cessati rispetto a quelli assicurati.

Tabella 19: Indicatori di equilibrio finanziario

	Rapporto (1): Assicurati cessati/Nuovi assicurati	Rapporto (2): Prestazioni cessate/Nuove prestazioni	Rapporto: Nuovi assicurati/Nuove prestazioni	Rapporto: Assicurati /Prestazioni	Rapporto: Entrate contributive (3) /Spesa per prestazioni (4)
2009	0,56	0,27	5,54	10,11	2,32
2010	0,48	0,27	5,31	9,48	2,13
2011	0,57	0,3	5,05	8,96	2,17
2012	0,70	0,28	4,14	8,23	2,41
2013	0,79	0,20	2,78	7,24	2,39

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa (non più presenti a fine anno) e le reiscrizioni.

(2) Incluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive preesistenti la Riforma 2012.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti (comprende le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive preesistenti la riforma del 2012); le spese per prestazioni relative al 2013 sono al lordo del contributo di solidarietà introdotto dalla riforma del 2012 per gli anni 2013 e 2014 (art.7 del RGP 2012), pari nel 2013 a 5,459 di euro.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un peggioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,28 del 2012 al valore di 0,20 nel 2013 in quanto il flusso annuo dei nuovi pensionati ha superato il flusso annuo delle prestazioni cessate.

Il rapporto tra nuovi assicurati e nuove prestazioni decresce da 4,14 del 2012 a 2,78 nel 2013; è in diminuzione anche l'indice del rapporto tra il numero degli assicurati e quello delle prestazioni da 8,23 a 7,24.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario. Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate

contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio.

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella seguente mette in evidenza il contenimento dei costi di gestione nell'esercizio 2013 (-11,8% corrispondente in valore assoluto ad un risparmio di circa 4,4 milioni di euro).

Tali indici di costo amministrativo sono stati calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

I Costi di gestione sono stati depurati dai costi relativi al prelievo fiscale ICI/IMU e al versamento allo Stato degli effetti della *Spending Review*.

Da quanto esposto, si evidenzia che il rapporto tra le spese di gestione e il numero assicurati e pensionati, nel 2013, registra un decremento da 200,92 del 2012 a 172,10 del 2013; il rapporto tra le spese di gestione e le spese per prestazioni diminuisce anch'esso dal 10,27% al 7,70%; sono in flessione anche le spese di gestione in rapporto con le entrate contributive, che passano da un indice del 4,25% a quello del 3,21%.

Tabella 20: Costi di gestione e indici di costo amministrativo

	Costi lordi di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici al netto di IMU e riversamento allo Stato	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2009	15.191	18.244	5.367	38.802	243
2010	15.061	17.855	6.700	39.616	237
2011	15.090	18.881	4.056	38.027	230
2012	15.458	16.495	5.165	37.118	228
2013	14.103	14.945	3.681	32.729	225
Indici di costo amministrativo					
	spese gestione n° assicurati e pensionati	spese gestione spese prestazioni	spese gestione entrate contributive		
2009	236,81	14,42%	6,20%		
2010	230,89	13,63%	6,40%		
2011	212,75	11,91%	5,49%		
2012	200,92	10,27%	4,25%		
2013	172,10	7,70%	3,21%		

1) Rispetto alla tabella n.2 , l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

In tema di gestione del patrimonio, il CdA ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78/2010; inoltre, è stato approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015.

Il CdA di Inarcassa ha altresì deliberato, in data 18 ottobre 2012, la adozione di un manuale di controllo della gestione finanziaria, quale riferimento interno per la attuazione delle politiche di investimento, basato sulla deliberazione della Covip del 16 marzo 2012¹⁸ e del decreto ministeriale 5 giugno 2012 (attuato in seguito con la circolare Covip n. 756 del 7 febbraio 2013).

All'interno del manuale è riportata l'*Asset Allocation* Strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2013.

Nel momento in cui il decreto previsto dall'art. 14, comma 3 del d.l. 98/2011 verrà emanato, si potrà disporre di un quadro di regole certe e predeterminate all'interno del quale potranno esercitarsi le prerogative gestionali degli enti.

Nel corso del 2013, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi d'efficienza e recependo i contenuti della deliberazione Covip del 16 marzo 2012 (disposizione sul "Processo di attuazione della politica di investimento"), Inarcassa ha aggiornato il proprio "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria". Nel Manuale vengono definiti e formalizzati i processi d'investimento che la Cassa intende adottare nel perseguimento degli obiettivi istituzionali con particolare attenzione ai seguenti:

- a) Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, *Asset Allocation* Strategica);
- b) Criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) Sistema di controllo e valutazione dei risultati.

Fino al mese di ottobre 2013, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset Allocation* Strategica 2013.

La tabella di seguito evidenzia la suddivisione del Portafoglio Globale di Inarcassa al 31 dicembre 2013 secondo i valori di mercato.

¹⁸ In G.U. del 29 marzo 2012, n. 75.

Dalla tabella si evidenzia che il peso del portafoglio monetario è del 7,8%, l'obbligazionario del 47,2%, l'azionario del 17,2%, gli strumenti alternativi dell'8,7% e l'immobiliare del 19,1%.

Tabella 21: Composizione Portafoglio Globale Inarcassa

2013		Composizione %
PORTAFOGLIO GLOBALE		100,0%
Monetario		7,8%
Obbligazionario		47,2%
Governativo	24,5%	
Corporates	16,9%	
Governativo Emergenti	1,8%	
Corporates High Yield	2,6%	
Obbligazioni Convertibili	1,4%	
Azioni		17,2%
Azioni Europa	4,3%	
Azioni USA	4,3%	
Azioni Pacifico	5,1%	
Azioni Paesi Emergenti	3,5%	
Strumenti Alternativi		8,7%
Prodotti Ritorno Assoluto	6,1%	
Private Equity	2,7%	
Immobiliare		19,1%
Fondi Immobiliari	6,2%	
Immobili a reddito	12,9%	

La tabella seguente illustra invece la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 22: Struttura del patrimonio di Inarcassa - (in euro)

	immobiliare	mobiliare	totale
2010	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	14,20%	85,80%	100,00%
2011	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	13,28%	86,72%	100,00%
2012	701.876.620	5.259.731.558	5.961.608.178
	11,77%	88,23%	100,00%
2013	693.357.764	5.967.338.079	6.660.695.843
	10,41%	89,59%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2013 un leggero incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dall'11,77% del 2012 al 10,41% del 2013, mentre la componente mobiliare¹⁹ registra un incremento di pari misura.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella seguente evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

¹⁹ La cui consistenza passa dall'85,80% del 2010 all'89,59% del 2013.

Tabella 23: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali - (in migliaia di euro)

IMMOBILI	2010	2011	2012	2013
Valore contabile lordo	827.745	831.022	834.307	834.307
Valore contabile netto	712.376	707.167	701.877	693.358
Totale attività patrimoniali	5.485.918	5.852.074	6.596.225	7.385.271
Incidenza %	13%	12%	11%	9,42%
Valore netto/attività patrimoniali				

Nel 2013, il valore contabile del patrimonio immobiliare è pari a 693,3 mln di euro, a fronte di quello del 2012, pari a 701,2 mln di euro. L'incidenza del valore contabile netto sulle attività patrimoniali, si attesta al 9,42%, un 1,5% in meno rispetto all'esercizio precedente. Dei 693,4 mln di euro del patrimonio immobiliare netto, 397,7 mln di euro (corrispondente a n.39 immobili per un valore lordo pari a 501,4 mln di euro) sono oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re avvenuto nel gennaio 2014 e che sarà contabilizzato nell'esercizio 2014.

La flessione è stata determinata dalla situazione contingente di crisi generale che ha riguardato il mercato immobiliare domestico. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

Nel 2013, il 62% circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 38% è ripartito tra settore pubblico, settore industriale, RSA, RSU e settore residenziale.

Tabella 24: Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)

Destinazione Catastale	% Investimenti
Uffici	60%
Pubblica Amministrazione	20%
Commerciale	1%
Residenziale	15%
Industriale, RSA, RSU	3%
Alberghiero	1%
TOTALE	100%

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

La tabella seguente illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del triennio 2011-2013.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
Valore lordo iniziale	813.302	827.745	831.022	834.307
acquisti	0	800	0	0
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	16.464	2.477	8.948	0
vendite (valore lordo)	0	0	0	0
svalutazioni	-2.021	0	-5.663	0
Valore lordo finale	827.745	831.022	834.307	834.307
Fondo ammortamento	-115.369	-123.855	-132.430	140.949
Valore netto	712.376	707.167	701.877	693.358

La tabella mette in evidenza che nel 2013 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella seguente illustra la situazione locativa nel triennio 2011-2013

Tabella 26: Aree locatate del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2010	2011	2012	2013
alberghiero	100%	100%	93%	93%
commerciale	57%	47%	38%	49%
residenziale	80%	78%	77%	70%
uffici	71%	64%	55%	53%
altro	73%	67%	65%	65%
TOTALE LOCATO	73%	67%	59%	58%

Nel 2013 dopo il netto calo delle superfici locatate avvenuto nel 2012, che ha interessato un po' tutti i settori, in particolare il terziario e quello residenziale²⁰, la situazione è rimasta abbastanza stabile. Altro elemento di forte criticità del portafoglio immobiliare diretto Inarcassa è rappresentato dal peso rilevante della componente destinata ad uso ufficio pubblico.

Sul conduttore pubblico l'Ente ravvisa due elementi di impatto negativo per la proprietà: la crisi di liquidità che influenza la regolarità dei pagamenti e l'obbligo di riduzione dei costi, che comporta la disdetta di contratti e la conseguente richiesta di rinegoziazione del canone. In tal senso, l'applicazione del d.l. 95/2012, ha comportato la cessazione di importanti contratti di locazione con il MEF, inoltre, le trattative per locazione di immobili si sono arenate per i limiti imposti dall'applicazione della nuova normativa.

Il calo delle superfici locatate, di cui alla tabella seguente, mette comunque in evidenza un leggero incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare (1,17%) sul quale ha influito, con effetti positivi, la costante attenzione al consolidamento ed al miglioramento del livello di qualità del portafoglio immobiliare dell'Ente.

Il modesto incremento della redditività netta risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012 e che torna a diminuire nel 2013 attestandosi al 29%.

²⁰ Nel corso del 2012 si sono verificati fatti di significativo impatto sull'andamento delle locazioni come si era ampiamente descritto nella precedente relazione, che confermano in tal senso, la tendenza al decremento anche per il 2013.

Tabella 27: Redditività del patrimonio immobiliare - (in migliaia di euro)

Anno	Proventi lordi ¹	Valore netto immobiliare ²	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici- Ires	Redditività netta (%)
	A	B	A/B x 100			(A-D)			(E-G)/B
	A	B	C	D	D/Ax100	E	F	G	H
2010	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%
2011	43.182	697.594	6,19%	9.057	21%	34.125	4,89%	12.969	3,03%
2012	33.400	692.746	4,82%	10.817	32%	22.583	3,26%	16.641	0,86%
2013	33.054	684.605	4,83%	9.656	29%	23.398	3,42%	15.421	1,17%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento.

3) Dal 2012 l'importo comprende anche i costi indiretti del personale addetto e delle consulenze immobiliari.

La redditività del patrimonio immobiliare è influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI oggi IMU), riducendone in misura significativa il valore, come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di cinque fondi immobiliari.

Il primo fondo, Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare.

Nel corso del 2013, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti uffici e commerciale che ha portato alla formulazione nel quarto trimestre dell'anno di alcune offerte vincolanti all'acquisto. Infatti, nel marzo 2014 è stato completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 196 milioni di euro (197 mln di euro nel 2012), per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo il rendimento, dovuto al solo incremento del valore della quota non essendoci stata una distribuzione dei proventi, è stato del 10,6% (2,95% per il 2013).

Il rendimento gestionale del Fondo, per l'anno 2013, è stato determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, ed è stato del 3,56% rispetto al 4,22% nel 2012.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa RE detenute da Inarcassa al 31/12/2013 è pari a 365.060.313 euro.

La tabella seguente espone in dettaglio gli immobili di proprietà del Fondo Inarcassa Re, con le acquisizioni dal 2010 al 2013, in linea con la politica di investimento del Fondo, proseguendo l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti terziari e commerciali.

Tabella 28: Immobili di proprietà Fondo Inarcassa RE

Fondo Inarcassa RE					
Comune	Anno d'acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento lordo da locazione	Rendimento netto da locazione
Milano	2012	Ufficio	15.790	7,70%	7,0%
Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare	-1%
Milano	2011	Ufficio	5.046	5,80%	4,8%
Palermo	2011	Commerciale	8.183	6,10%	4,7%
Roma	2011	Ufficio	29.685	7,60%	4,3%
Torino	2010	Ufficio	8.205	7,40%	6%
			69.002		

La tabella seguente ne mostra la situazione patrimoniale, da cui emerge che le entrate per immobili dati in locazione sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al pregresso esercizio 2012. Nella parte passiva, sono le altre passività a evidenziare un leggero aumento, assestandosi a 1,6 milioni di euro nel 2013, dopo aver subito una notevole flessione, passando dai 24,8 milioni di euro nel 2011 a 1,5 milioni di euro nel 2012.

Tabella 29: Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re - (in euro)

ATTIVO	2010	2011	2012	2013
(A) Strumenti finanziari				
Strumenti finanziari non quotati	0	0	0	0
Strumenti finanziari quotati	0	0	0	0
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale (A)	0	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari				
Immobili dati in locazione	18.600.000	133.100.000	179.500.000	179.900.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0	0	0
Altri immobili	0	17.500.000	17.200.000	15.900.000
Diritti reali immobiliari	0	0	0	0
Totale (B)	18.600.000	150.000.000	196.700.000	195.800.000
(C) Crediti	0	0	0	0
(D) Depositi bancari	0	6.900.000	29.180.000	170.040.000
(E) Altri beni	0	0	0	0
(F) Posizione netta di liquidità	1.028.769	453.854	232.086	72.999
(G) Altre attività	108.671	9.619.599	1.035.058	769.200
TOTALE ATTIVO	19.737.440	167.573.453	227.147.144	366.682.199
PASSIVO				
(H) Finanziamenti ricevuti	0	0	0	0
(I) Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
(L) Debiti verso partecipanti	0	0	0	0
(M) Altre passività	113.545	24.845.846	1.503.857	1.621.886
TOTALE PASSIVITA'	113.545	24.845.846	1.503.857	1.621.886
Valore complessivo netto del fondo	19.623.895	142.727.607	225.643.287	365.060.313
TOTALE PASSIVITA' + Valore netto del fondo	19.737.440	167.573.453	227.147.144	366.682.199
Numero delle quote in circolazione	39	276	420	660
Valore unitario delle quote	503.176.795	517.129.011	537.245.922	553.121.686
Proventi distribuiti per quote (1)	0	0	0	0
Rimborsi distribuiti per quota (2)	0	0	0	0

(1) Si tratta degli importi effettivamente distribuiti dall'avvio dell'operatività del Fondo a titolo di provento e di rimborso di quote.

(2) Si precisa che alla data del 31/12/2012, l'ammontare del patrimonio sottoscritto del Fondo è pari ad euro 210.000.000, suddiviso in 420 quote con valore nominale pari ad euro 500.000. L'importo richiamato nel corso del 2012, è pari ad euro 73.845.076,75, suddiviso in 144 quote con il valore nominale di euro 500.000. Ai sensi dell'art. 13, punto 13) del regolamento di gestione, l'importo unitario utilizzato per la valorizzazione delle 144 quote richiamate nel 2012, è stato di euro 512.813,033, pari all'ultimo valore comunicato ai Partecipanti con la pubblicazione della relazione semestrale.

La tabella seguente evidenzia la sezione reddituale del fondo Inarcassa RE, da cui emerge un utile di esercizio, nel 2013, di 8,2 milioni di euro, contro i 9 milioni di euro del 2012. Il risultato d'esercizio risulta formato soprattutto dall'entrata introitata per canoni di locazione ed altri proventi (12,8 milioni di euro nel 2013) leggermente superiore rispetto a quella ottenuta nel 2012 di

12,2 milioni di euro anche se sono aumentate le minusvalenze, passate da 0,4 milioni di euro nel 2012 a 1,1 milioni di euro nel 2013.

Tabella 30: Sezione reddituale fondo Inarcassa RE (in euro)

	2010	2011	2012	2013
(A) Strumenti finanziari	0	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari				
Canoni di locazione e altri proventi	48.143	3.598.206	12.166.742	12.807.796
Utili /Perdite da realizzi	0	0	0	0
Plus/Minusvalenze	354.532	840.908	-385.160	-1.056.474
Oneri per la gestione di beni immobili	-275	-298.338	-1.230.270	-1.695.315
Ammortamenti	0	0	0	0
ICI	0	-247.589	-1.464.974	-1.547.131
Imposte di registro	-439	-25.792	-126.012	-130.837
Risultato gestione beni immobili	401.961	3.867.395	8.960.326	8.378.039
(C) Crediti	0	0	0	0
(D) Depositi bancari	0	274.899	749.240	659.500
(E) Altri beni	0	0	0	0
(F) Risultato della gestione dei cambi	0	0	0	0
(G) Altre operazioni di gestione	0	0	0	0
Risultato lordo della gestione caratteristica	401.961	4.142.294	9.709.566	9.037.539
(H) Oneri finanziari	0	0	0	0
Risultato netto della gestione caratteristica	401.961	4.142.294	9.709.566	9.037.539
(I) Oneri di gestione				
Provvigione di gestione SGR	-180.000	-282.579	-445.659	-592.791
Commissioni banca depositaria	-332	-16.056	-36412	-58.485
Oneri per esperti indipendenti	-5.000	-27.000	-12.000	-16.000
Altri oneri di gestione	-88.870	-503.412	-138.111	-192.093
Totale oneri di gestione	-274.202	-829.047	-632.182	-859.369
(L) Altri ricavi ed oneri				
Interessi attivi su disponibilità liquide	491	88.647	688	1
Altri ricavi	28.507	10.063	558	33.964
Altri oneri	-32.862	-38.296	-8.027	-35.555
Totale altri ricavi ed oneri	-3.864	60.414	-6.781	-1.590
Risultato della gestione prima delle imposte	123.895	3.373.661	9.070.603	8.176.580
(M) Imposte	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	123.895	3.373.661	9.070.603	8.176.580

La tabella seguente illustra sinteticamente i cinque fondi immobiliari detenuti da Inarcassa, precisamente: Inarcassa Re; Fondo Omega; Fondo Omicron Plus; Fondo AIG Europe Real Estate; Fondo Seb Asian Property II attivo dal 2012.

Tabella 31: Fondi immobiliari Inarcassa

Titolo	Quota part.ne	2011			2012				2013			
		Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/21	Quota part.ne	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/12	Quota part.ne	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/12
Inarcassa RE	100%	0,00%	4,39%	142.727.607	100%	0,00%	-4,20%	225.643.287	100%	0,00%	3,56%	365.137.000
Omega	14,68%	12,35%	-6,48%	76.072.743	14,68%	12,76%	-2,80%	67.203.546	14,68%	0,00%	-2,27%	65.675.000
Omicron Plus	3,11%	8,88%	2,53%	20.319.271	3,11%	6,82%	-0,30%	18.379.349	3,11%	10,38%	2,51%	16.019.000
AIG Europe real estate	10,00%	3,98%	-3,50%	2.974.457	10,00%	0,00%	-7,90%	2.738.283	10,00%	0,00%	-4,28%	2.621.000
Seb Asian Property II	-	-	-	-	27,30%	0,00%	-5,50%	3.262.707	27,5%	0,32%	0,83%	3.618.000
Totale fondi immobiliari		5,49%	-1,00%			2,77%	2,08%			0,62%	2,18%	

Il rendimento contabile lordo²¹ per l'anno 2013 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari allo 0,62%, nel 2012 era stato del 2,77%. Nel rendimento contabile vengono considerati, conformemente ai criteri di redazione del bilancio, i soli proventi realizzati. Pertanto, il rendimento contabile di Inarcassa RE è pari a zero in quanto il fondo non ha distribuito proventi nel corso del 2012, anche se conseguiti.

Il rendimento gestionale lordo²² per l'anno 2013 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari a 2,18%, nel 2012 era stato del 2,08%. Al contrario del rendimento contabile, quello gestionale considera anche le poste maturate e non realizzate.

Il rendimento gestionale lordo di Inarcassa RE, per l'anno 2013, è stato pari al 3,56%, nel 2012 era stato del 4,20% e considera, in assenza di una distribuzione dei proventi, il solo incremento del valore della quota.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2013 del fondo immobiliare Omega è stato pari a -2,27%, nel 2012 era stato del -2,80%, dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente del 2,4%.

²¹ Il rendimento totale contabile lordo della classe immobiliare è dato, dai proventi realizzati in conformità ai criteri della contabilità generale per la redazione del bilancio.

²² Il rendimento totale lordo gestionale della classe immobiliare è dato, per gli immobili diretti dal rendimento lordo da locazione e dalla crescita annuale del valore di mercato e, per i fondi immobiliari, dalla somma del dividendo lordo distribuito e della crescita annuale del valore della quota.

Dal 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati considerando i costi indiretti della struttura organizzativa, recependo le indicazioni fornite dalla Covip.

Il valore della quota del fondo Omicron Plus registra un calo rispetto all'anno precedente del 12,84%.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2013 del fondo immobiliare AIG European Real Estate è stato pari al -4,28% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente e ad un rendimento lordo da utili distribuiti.

Il fondo Seb Asian Property II ha una quota di partecipazione con Inarcassa del 27,30% e nel 2012, ha presentato un rendimento gestionale lordo dello 0,83% rispetto al costo d'acquisto.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2013 dei predetti fondi immobiliari è esposto nella tabella sopra riportata.

Il rendimento relativo ai fondi immobiliari è riportato al punto 5.3.4 della presente relazione.

5.2.4 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2013, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella seguente illustra il trend dei crediti nel periodo 2009-2013. Ne emergono variazioni in diminuzione dei crediti immobiliari, che diminuiscono del 4,79%, in valore assoluto, di 507 migliaia nel 2013 rispetto al 2012.

Sul saldo ha pesato un evento di carattere finanziario, legato alle modalità di pagamento del canone di due importanti conduttori che hanno versato il corrispettivo dovuto, pari a circa 1,2 mln di euro, alla data del 31/12/2012.

Tale versamento è stato acquisito nei primi giorni del 2013.

La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 97% del totale.

Del totale dei crediti verso locatari pari a 10,0 milioni di euro il 47,11% (5,3 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma. I crediti in contenzioso rappresentano la maggior parte di questi crediti.

Tabella 32: Crediti verso locatari - (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti verso locatari	9.040	10.682	9.380	10.580	10.073
Fondo svalutazione crediti	2.140	2.428	2.340	2.594	3.961
Netto in bilancio	6.900	8.254	7.040	7.986	6.112

A conferma di quanto esposto, la tabella seguente espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33: Crediti immobiliari per tipologia di locatario - (in migliaia di euro)

Tipologia di locatario	2010	var. % 2010/2009	2011	var. %	2012	var. %	2013	var. %
				2011/2010		2012/2011		2013/2012
Enti pubblici	1.394	580%	59	-96%	13	-78%	39	200%
Enti pubblici in contenzioso	4.968	-1%	4.730	-5%	5.687	20%	4.706	-17%
Altri locatari	320	-12%	296	-8%	493	67%	252	-49%
Altri locatari contenzioso	4.000	16%	4.295	7%	4.387	2%	5.076	16%
TOTALE	10.682	18%	9.380	-12%	10.580	13%	10.073	-5%

La flessione dei crediti e dei canoni nel 2013 ha inciso sul tempo medio di incasso, come mostra la tabella seguente, che conferma un valore incrementale rispetto al 2012 come già si era verificato nell'anno precedente.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella successiva mette in evidenza per l'esercizio 2013 un ulteriore decremento degli accantonamenti al fondo (-47,95%) confermando un andamento in diminuzione già presente nel 2011 (-41,27%), con conseguente sempre minor livello di utilizzi, riferiti alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità. L'accantonamento di esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari, presenta un andamento decrescente, a seguito della previsione di una migliore capacità di recupero dei crediti stessi.

Tabella 34: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2010	2011	2012	2013
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione (in migliaia di euro)	10.682	9.380	10.580	10.073
Canoni di locazione (in migliaia di euro)	38.647	39.436	35.952	30.006
Tasso di crescita crediti	18,20%	-12,19%	12,79%	-4,79%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	0,50%	2,04%	-8,83%	-16,54%
Tempo medio di incasso crediti	101 gg.	86 gg.	107gg.	123gg.

Tabella 35: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari – (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
Consistenza iniziale fondo	2.140	2.428	2.340	2.594
Accantonamenti dell'esercizio	831	488	254	1.672
Utilizzi	-543	-576	0	-305
Consistenza finale fondo	2.428	2.340	2.594	3.961

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa (tabella seguente), ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni.

Nel 2013 l'incremento in valore assoluto è stato di 707,6 mln di euro (+ 13,45%).

Tabella 36: Composizione del portafoglio mobiliare – (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Monetario	437.903	306.270	391.290	490.121	525.671
Obbligazionario	1.336.031	1.488.721	1.941.821	2.781.115	3.281.062
Azionario	920.935	1.084.322	1.008.619	1.073.538	1.098.790
Alternativi	1.107.315	1.411.587	1.275.650	914.958	1.061.815
TOTALE	3.802.185	4.290.900	4.617.380	5.259.732	5.967.338

L'incremento maggiore (+17,98%) è stato registrato dal comparto obbligazionario 499,9 mln in valore assoluto, seguito da quello alternativo²³ del 16,05% e poi da quello monetario del 7,25%. La sezione azionaria registra un incremento del 2,35%, nonostante la crisi del debito dei Paesi europei e le condizioni di forte instabilità dei mercati, confermando la continua crescita avvenuta già nel 2012 (pari al 6,44%) e in controtendenza con il decremento del 6,98% registrato nel 2011.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante²⁴, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella seguente e il suo dettaglio, illustrano come il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprenda titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie²⁵ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2013.

Tabella 37: Variazioni annue dei titoli immobilizzati - (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
CONSISTENZE INIZIALI	1.927.878	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516
AUMENTI	418.927	335.468	429.580	415.874	512.890
Acquisti	418.927	335.468	429.580	415.874	512.890
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	0	0
DIMINUZIONI	286.460	150.057	689.591	350.103	705.023
Vendite	86.998	39.522	577.155	309.786	387.067
Rimborsi di titoli a scadenza	194.393	105.444	102.467	38.511	66.069
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0	245.020
Svalutazioni	5.069	5.091	9.969	-1.806	6.867
CONSISTENZE FINALI	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516	1.859.383

²³ All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti delle società non quotate (Fimit Sgr, F21 Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

²⁴ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

²⁵ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

La tabella evidenzia un decremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, -192.133 migliaia di euro, pari a -0,09% rispetto al 2012. Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2013 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+512.890 migliaia di euro) e le variazioni negative (705.023 migliaia di euro) costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno (-453.136 migliaia di euro) e dalle svalutazioni (pari a +6.867 migliaia di euro). Le variazioni negative dello *stock* (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 7.906 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza, mentre di quelle relative alle altre obbligazioni 357.067 migliaia di euro si riferiscono a trasferimenti di titoli dall'attivo immobilizzato al circolante e 7.529 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 256.651 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento per euro 50.635, vendita come da deliberazione per 30.000 euro e trasferimento di fondi a gestori per euro 176.016.

(in migliaia di euro)

Dettaglio Tabella 37	2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2013
Obbligazioni fondiarie	26.447	0	1.812	0	24.635	80.809	7.906	-	97.538
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.375.008	300.735	332.786	0	1.342.957	136.681	431.795	-	1.047.843
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	16.304	685	2.676	0	14.313	679	1.806	-	13.186
Azioni immobilizzate	73.891	0	0	0	73.891	-	-	-	73.891
Quote fondi comuni immobilizzati	494.095	114.454	11.023	-1.806	595.720	294.721	256.651	-6.867	626.923
Totale	1.985.745	415.874	348.297	-1.806	2.051.516	512.890	698.158	-6.867	1.859.383

Nel bilancio 2013 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30% per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2013 sono state effettuate svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, per l'importo di 6.867 migliaia di euro riguardanti le quote dei fondi comuni immobilizzati secondo il principio della prudenza.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck²⁶ è stata integralmente svalutata.

Nel mese di aprile 2013 è stata perfezionata, realizzando una plusvalenza di 551 migliaia di euro, la cessione della quota di partecipazione in FIMIT SGR.

Inoltre, in corso dell'anno, come già precedentemente accennato, sono state costituite da Inarcassa:

- la società Arpinge SpA insieme agli Enti CIPAG (Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri) ed EPPI (Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati), con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali e immobiliari: al 31 dicembre 2013 il capitale sociale di Arpinge SpA risultava deliberato nella misura di 12 milioni di euro, dei quali il 33,34% sottoscritti e versati da Inarcassa. Nel 2014 la Società ha poi deliberato l'incremento del Capitale Sociale a 100 milioni di euro, totalmente sottoscritti dai soci nelle precedenti percentuali (33,34% Inarcassa). Della nuova misura risultano versati complessivi 50,7 milioni di euro. La società ha posto in atto le attività propedeutiche all'avvio della piena funzionalità subito dopo la costituzione avvenuta nel settembre 2013 mentre la denuncia di inizio attività (risultante dal certificato della CCIA) risulta a far data dal 02/05/2014;
- la società Parching Srl a socio unico, con lo scopo di svolgere in modo diretto o tramite concessione, le attività connesse alla promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di infrastrutture e spazi per la sosta dei mezzi di trasporto.

Si segnala che Inarcassa non ha provveduto a redigere il bilancio consolidato vista la scarsa rilevanza dei valori della partecipata Parching Srl ai sensi dell'art.28 d.lgs. 9 aprile 1991, n.129, co. 2, lett. a).

Complessivamente, la partecipazione verso altre imprese al 31 dicembre 2013 chiude con un valore di esercizio pari a 4.965 migliaia di euro.

²⁶ Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

Tabella 38: Partecipazioni in altre imprese - (in migliaia di euro)

F 2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	0	0
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	0	0
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543	0	0
2012	543	9.380	17.011	2.155	4,05%	912	0	0
2013	914	9.380	18.053	1.029	4,05%	914	0	0
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	0	0
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	0	0
2011	5.349	16.758	231.345	7.051	2,98%	5.349	0	0
2012	5.349	16.758	235.547	19.438	2,98%	5.349	0	0
2013	0	0	0	0	0	0	0	0
INARCHECK								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	507	1.000	43	-1.000	33%	0	0	-345
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	0	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0	0	0
2012	507	1.000	435	-366	1,42%	0	0	0
2013	507	1.100	1.577	-358	1,42%	0	0	0
ARPINGE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2013	4.001	12.000	12.000	-	33,34%	4.001	0	0
PARCKING								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2013	50	50	50	-	100%	50	0	0

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella seguente illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2013. Essa mostra che nel 2013 sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal comparto immobilizzato al circolante (pari a 69.005 migliaia di euro).

Inoltre, gli acquisti di titoli nel 2011 erano stati pari a 2,056 milioni di euro mentre nel 2012 subiscono una flessione del 15,20, pari a -312.496 migliaia di euro in valore assoluto, mentre nel 2013 tornano ad aumentare (+535.275 migliaia di euro pari al +30,70%).

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono inferiori alle svalutazioni, visto l'andamento negativo dei mercati finanziari. La consistenza finale delle variazioni annue dei titoli del circolante è superiore del 26,39% rispetto al risultato del 2012.

Tabella 39: Variazioni annue dei titoli del circolante - (in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CONSISTENZE INIZIALI	2.433.091	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913
AUMENTI	669.489	594.475	1.253.221	2.062.923	1.768.890	2.529.793
Acquisti	661.296	441.222	1.222.289	2.056.106	1.743.610	2.278.885
Rivalutazioni	8.193	153.253	30.932	6.817	25.280	5.888
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	0	245.020
DIMINUZIONI	2.239.587	154.424	842.436	1.542.728	1.301.003	1.816.712
Vendite	638.147	145.978	836.018	1.442.374	1.294.470	1.722.097
Svalutazioni	285.485	8.446	6.418	100.354	6.533	94.615
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	1.315.955	0	0	0	0	0
CONSISTENZE FINALI	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913	3.414.994

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano nella tabella seguente le principali informazioni di sintesi.

Inarcassa accoglie per 3.480 migliaia di euro la partecipazione in Campus Biomedico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli dell'attivo circolante.

Tabella 40: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a. - (in migliaia di euro)

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2009	55.392	88.009	-412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000
2012	59.347	95.170	27	3,64%	3.467
2013	60.000	96.573	161	3,60%	3.480

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa; a partire dal 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari²⁷. Il rendimento lordo espone una percentuale positiva del 3,88% (inferiore rispetto all'*Asset Allocation Strategica* 2013 che era pari a 4,04%), il rendimento netto si attesta al 3,27%.

Tabella 41: Redditività del patrimonio mobiliare - (in migliaia di euro)

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2009	2010	2011	2012	2013
PROVENTI LORDI	72.810	115.172	104.331	266.871	348.228
- TOTALE COSTI	-3.143	-3.916	-3.789	-4.370	-5.564
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	197.478	19.423	-110.322	16.932	-127.766
Reddito lordo	267.145	130.679	-9.780	279.433	214.898
IMPOSTE E TASSE	-9.745	-9.573	-13.610	-30.024	-32.215
Reddito netto	257.400	121.106	-23.390	249.409	182.683
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	3.382.657	3.966.422	4.528.296	4.867.256	5.591.601
RENDIMENTO LORDO	7,90%	3,29%	-0,22%	5,74%	3,84%
RENDIMENTO NETTO	7,61%	3,05%	-0,52%	5,12%	3,27%

²⁷ Vedi il paragrafo 5.1 della seguente relazione.

La successiva tabella evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti, riepilogandone i valori percentuali dei rendimenti contabili e gestionali.

I rendimenti, mobiliari, immobiliari e dei fondi immobiliari, sono stati calcolati per la prima volta, dal 2012, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

In proposito questa Corte rammenta quanto già espresso dalla direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze in ordine all'applicazione ed allo scrupoloso rispetto delle statuizioni contenute nell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardo le indicazioni specifiche per i soli Enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza, in particolare rivolte ai piani di investimento, ai poli logistici integrati, al censimento del patrimonio immobiliare, alla trasparenza nella gestione dello stesso, nonché alla costante verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

I dati mostrano, ancora una volta, la crisi del mercato immobiliare che fa registrare, nel 2013, percentuali negative nel rendimento gestionale e rendimenti contabili in flessione, come già descritto nel paragrafo 5.2.3 della presente relazione.

Il patrimonio mobiliare segnala una ripresa, nonostante la criticità dell'attuale fase economica di recessione, in quanto la gestione di tale patrimonio è stata ben bilanciata in un'ottica di investimento nel lungo periodo, con un'ampia diversificazione cercando, pertanto, di ridurre le possibilità di rischio date dalla volatilità del portafoglio nel breve termine.

I dati del totale del patrimonio riescono ad ottenere, nel 2013, un rendimento contabile lordo pari al 3,95%. Tale situazione è confermata anche dal dato dell'2,97% del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno.

Tabella 42: Rendimenti aggregati - 2013 -- Valori %

PATRIMONIO IMMOBILIARE	Rendimento contabile immobiliare	Rendimento gestionale (immobiliare + fondi immobiliari)
RENDIMENTO LORDO	4,83%	-0,95%
RENDIMENTO NETTO	1,17%	-2,70%
PATRIMONIO MOBILIARE	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare)	Rendimento gestionale (patrimonio mobiliare)
RENDIMENTO LORDO	3,84%	3,88%
RENDIMENTO NETTO	3,27%	3,30%
TOTALE PATRIMONIO	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)	Rendimento gestionale (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)
RENDIMENTO LORDO	3,95%	2,97%
RENDIMENTO NETTO	3,04%	2,80%

1. Rendimento gestionale lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.

2. Rendimento gestionale netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.

3. Rendimento contabile lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.

4. Rendimento contabile netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

6. IL BILANCIO

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell' OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 26 e 27 giugno 2014.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 4 giugno 2014.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione e ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 da altra società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate dell'11,96% nel 2013, in valore assoluto 789,0 milioni di euro.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita e alle disponibilità liquide dovute al disinvestimento di titoli in attesa di valutare nuove opportunità.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 713,1 milioni di euro in valore assoluto pari al 26,39% e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2013 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un decremento in valore assoluto pari a 193,6 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente al decremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 43: Stato patrimoniale - (in migliaia di euro)

ATTIVO	2011	2012	2013
Immobilizzazioni	2.727.586	2.783.575	2.585.326
Immobilizzazioni immateriali	1.760	1.631	1.147
Immobilizzazioni materiali	731.481	721.138	716.966
Immobilizzazioni finanziarie	1.994.345	2.060.806	1.867.213
Attivo circolante	3.102.647	3.791.392	4.770.789
Crediti	636.446	808.305	824.573
Attività finanziarie non immobilizzate	2.234.026	2.701.913	3.414.994
Disponibilità liquide	232.175	281.173	531.222
Ratei e risconti	21.841	21.258	29.156
TOTALE ATTIVO	5.852.074	6.596.225	7.385.271
PASSIVO	2011	2012	2013
Patrimonio netto	5.763.053	6.508.948	7.295.633
Riserva legale	5.405.266	5.763.054	6.508.948
Altre riserve	0	0	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	357.787	745.894	786.685
Fondo per rischi ed oneri	44.524	41.008	46.235
Fondo trattamento di quiescenza	6.801	7.311	6.785
Fondo imposte	1.314	125	0
Fondi diversi	36.409	33.571	35.653
Trattamento di fine rapporto	4.044	3.815	3.797
Debiti	40.453	42.454	43.404
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.157	708	241
Debiti verso fornitori	14.825	14.306	14.849
Debiti tributari	14.034	16.258	17.468
Debiti verso Istituti di previdenza	736	759	798
Debiti verso locatari	3.522	3.172	3.376
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.224	4.345	3.163
Debiti diversi	2.955	2.906	3.509
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	5.852.074	6.596.225	7.385.272
Conti d'ordine	103.615	163.036	169.424

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni²⁸, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 789,1 milioni di euro. La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2013, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2007, (G.U. 6 febbraio 2008, n. 31), raggiunge il valore di 17,14% contro il 18,01% del 2012.

Tabella 44: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto - (in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2011	2012	2013
Riserva legale	5.405.266	5.763.054	6.508.948
Avanzo dell'esercizio	357.787	745.894	786.685
Totale (A)	5.763.053	6.508.948	7.295.633
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	319.328	361.331	425.640
Rapporto A/B	18,05	18,01	17,14

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

L'incremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 12,75% passando dai 41,0 mln di euro del 2012 ai 46,2 mln di euro nel 2013, con una aumento di 5,2 mln di euro. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva il decremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 7,3 mln di euro a 6,8 mln di euro (-0,5 mln di euro) in quanto nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere per le prestazioni erogate nell'anno.

I "Fondi diversi", al contrario, aumentano, passando da 33,6 mln di euro del 2012 a 35,7 mln di euro del 2013 (+2,1 mln di euro). Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte", che si azzerava. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I *Debiti* presentano un saldo al 31 dicembre 2013 pari a 43,4 milioni di euro, del 2,24% maggiori rispetto al 2012, a causa dell'incremento dei debiti tributari (+7,44%), quelli verso Istituti di previdenza (+5,14%), quelli verso locatari (+6,43%), quelli verso i fornitori (+3,80%) e i debiti diversi (+20,75%) al cui interno ci sono i debiti verso i professionisti per parcella che aumentano da 0,3 mln di euro a 0,6 mln di euro, mentre diminuiscono quelli verso altri finanziatori (-65,96%), e verso beneficiari di prestazioni istituzionali (-27,20%).

²⁸ Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

6.3 Il conto economico

La tabella seguente mostra che il 2013 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 786,7 milioni di euro, in aumento del 5,47% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione del significativo incremento registrato dalla voce “Contributi correnti” sostanzialmente connesso alla crescita del numero degli iscritti (+1,4%), dall’incremento dei contributi minimi (da 1.645 a 2.250 euro), dall’estensione dell’obbligo di versamento dei minimi a carico dei minimi a carico dei pensionati contribuenti e dall’incremento di un punto percentuale dell’aliquota contributiva che, per effetto della Riforma adottata da Inarcassa nel 2008, è passata al 13,5% contro il 12,5% dell’anno 2012.

I contributi si incrementano di 143,1 mln di euro in valore assoluto, superiori del 15,13% rispetto a quelli del 2012.

I soli contributi arretrati per anni precedenti, al netto delle cancellazioni (n.8450 per il 2013), si riferiscono per 8.345 migliaia di euro, all’accertamento dei contributi soggettivi e per 4.765 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall’art. 78 del d. lgs. 151/2001 “Riduzione degli oneri di maternità”. Il corrispondente importo, pari a 5.178 migliaia di euro, è iscritto in bilancio alla voce “Crediti verso lo Stato”.

L’importo dei contributi integrativi è aumentato di 27,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto dell’aumento dei contributi minimo (da 375 a 660 euro) e per l’estensione dell’obbligo di versamento dei minimi a carico dei pensionati contribuenti.

Sono, invece in aumento dell’11,89% rispetto al 2012, i proventi accessori (+5.248 migliaia di euro), in cui confluiscono:

- i proventi per la gestione immobiliare per i canoni in locazione maturati nel periodo pari a 30.006 migliaia di euro e il recupero dei canoni di anni precedenti pari a 19 migliaia di euro;
- il recupero dei costi per la gestione immobiliare per complessive 3.179 migliaia di euro di cui 131 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell’anno precedente;
- il rimborso dei costi sostenuti per attività di recupero dei crediti per un importo di 20 migliaia di euro, che rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all’attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l’attività svolta dalle società incaricate;

- i recuperi diversi ottenuti: per risarcimenti assicurativi per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, per le penali contrattuali applicate ai fornitori, per recupero di spese legali e proventi di recesso da contratti di locazione;
- le sanzioni retributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento, pari a 9.320 migliaia di euro, sono classificati alla voce C) 16) d) del conto economico.

All'interno della presente relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della crisi delle locazioni, determinandone la flessione rispetto al 2012, sostanzialmente a causa dell'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo.

La gestione caratteristica, calcolata dalla differenza del totale dei ricavi per contributi (al netto degli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione crediti) e il totale dei costi per prestazioni istituzionali, nel 2013 è pari a 604.115 migliaia di euro, grazie all'apporto delle entrate contributive.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2013 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 509/1994.

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 44,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 9,0%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+49,2 milioni di euro rispetto al 2012 e +12,11% in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a 304,3 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+40,5 mln di euro) e di quelli straordinari (+27,9 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 3%, risultato inferiore al target di rendimento (3,6%), in conseguenza della debolezza dell'*asset* immobiliare che ha subito un calo di circa l'1%

Nella voce "Rettifiche di valore" sono compresi gli effetti degli accantonamenti o delle riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2013, ad un risultato pari a 17,2 mln di euro per le rivalutazioni dei titoli dal circolante, e a complessivi 145,0 mln di euro per svalutazioni di cui: 6,9 mln di euro sui titoli immobilizzati, 138,1 mln di euro sulle partecipazioni, ben 54,1 mln di euro sui titoli del circolante.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 8,7 mln di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 0,9 mln di euro, da redditi di capitale, IRAP.

Tabella 45: Conto economico - (in migliaia di euro)

	2011	2012	var. 2012/2011 assoluta	var. % 2012/2011	2013	var. 2013/2012 assoluta	var. % 2013/2012
A Proventi del servizio							
Contributi	764.173	945.919	181.746	23,78%	1.088.991	143.072	15,13%
Proventi accessori	60.036	44.126	-15.910	-26,50%	49.374	5.248	11,89%
Totale (A)	824.209	990.045	165.836	20,12%	1.138.365	148.320	14,98%
B Costi del servizio							
Per materiale di consumo	142	93	-49	-34,51%	68	-25	-26,88%
Per servizi (prestazioni prev.)	366.561	406.520	39.959	10,90%	455.748	49.228	12,11%
Servizi diversi	19.480	19.769	289	1,48%	16.512	-3257	-16,48%
Per godimento di beni di terzi	657	527	-130	-19,79%	649	122	23,15%
Per il personale	15.090	15.458	368	2,44%	14.103	-1.355	-8,77%
Ammortamenti e svalutazioni	30.901	37.344	6.443	20,85%	38.963	1.619	4,34%
Accantonamenti per rischi	173	7.344	7.171	4145,09%	4.664	-2.680	-36,49%
Altri accantonamenti	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Oneri diversi di gestione	5.676	8.404	2728	48,06%	9.321	917	10,91%
Totale (B)	438.680	495.459	56.779	12,94%	540.028	44.569	9,00%
Differenza (A-B)	385.529	494.586	109.057	28,29%	598.337	103.751	20,98%
C Proventi ed oneri finanziari							
Proventi da partecipazione	33.170	84.427	51.257	154,53%	124.876	40.449	47,91%
Altri proventi finanziari	216.419	229.871	13.452	6,22%	257.809	27.938	12,15%
Interessi ed oneri finanziari	171.275	86.941	-84.334	-49,24%	78.359	-8.582	-9,87%
Differenza	78.314	227.357	149.043	190,31%			
D Rettifiche di valore di attività finanziarie							
Rivalutazioni	6.817	73.337	66.520	975,80%	17.211	-56.126	-76,53%
Svalutazioni	117.139	56.405	-60.734	-51,85%	144.978	88.573	157,03%
Differenza	-110.322	16.932	127.254	-115,35%	-127.767	-144.699	-854,59
E Proventi ed oneri straordinari							
Proventi	26.218	20.199	-6.019	-22,96%	22.539	2.340	11,58%
Oneri	10.774	1.765	-9.009	-83,62%	665	-1.100	-62,32%
Differenza	15.444	18.434	2.990	19,36%	21.874	3.440	18,66%
Risultato prima delle imposte	368.965	757.309	388.344	105,25%	796.770	39.461	5,21%
Imposte d'esercizio	11.178	11.415	237	2,12%	10.085	-1.330	-11,65%
AVANZO D'ESERCIZIO	357.787	745.894	388.107	108,47%	786.685	40.791	5,47%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

In linea con quanto previsto dalla succitata normativa, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2013-2062) ed è stato redatto in due versioni: l'una, un *Bilancio tecnico "ministeriale"*²⁹ e l'altra, un *Bilancio tecnico "specifico"*³⁰.

Si fa inoltre presente che come richiesto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 19 novembre 2012, al fine di verificare gli esiti degli interventi innovativi introdotti dalla riforma, si è proceduto a rielaborare il bilancio tecnico ministeriale in ulteriori due scenari, concordati con i competenti uffici di Inarcassa³¹.

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico (BT) 2012, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, evidenziano la sostenibilità economica della Cassa nel lungo periodo: il saldo corrente risulta positivo per tutti i cinquant'anni di valutazione, mentre il saldo previdenziale risulta negativo per circa sedici anni nel BT ministeriale, per circa nove anni nel BT ministeriale – Scenario 1 (applicazione dei coefficienti ex Inps), per circa diciotto anni nel BT ministeriale – Scenario 2 (pensione minima ex regolamento ante RGP 2012), per circa quattordici anni nel BT con parametri specifici (elaborato in deroga ai due parametri ministeriali relativi alla numerosità dei nuovi ingressi e alla crescita del monte redditi determinata in modo tale che il reddito medio dei contribuenti evolva in linea con il parametro ministeriale della produttività più inflazione).

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2012.

²⁹ Ai sensi dell'art.2, co.2, d.l. 29 novembre 2007, il bilancio tecnico è redatto secondo i parametri (demografici ed economico-finanziari) ministeriali contenuti nella Conferenza dei Servizi del 7 luglio 2014, quindi indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico e aggiornati nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze; per il 2013 si è tenuto conto dei parametri pubblicati dall'ISTAT mentre per gli anni dal 2014 al 2018, di quanto contenuto nel "DEF 2014". Inoltre si è stabilito il tasso di inflazione e il PIL reale con riferimento al periodo 2019-2060.

³⁰ Il BT in questo caso è elaborato derogando a due parametri ministeriali standard e utilizzando parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa: all'ipotesi di crescita della collettività dei contribuenti, attivi e pensionati contribuenti considerati congiuntamente (dinamica degli iscritti), e alla variazione annua del monte redditi complessivi (crescita del reddito).

³¹ Scenario 1: in luogo dei coefficienti di trasformazione di cui alla tavola H(48) del Regolamento e successive modificazioni, applicati per coorte, si è ipotizzata l'adozione di coefficienti di trasformazione ricalcolati secondo i criteri di calcolo del sistema generale pubblico (di cui alla l. n. 335/1995 e successive modificazioni), considerando quindi la componente della reversibilità, ma adottando la tavola di reversibilità specifica del bilancio tecnico, applicati per anno di pensionamento.

Scenario 2: nell'ambito delle disposizioni di cui all'RGP 2012 in materia di requisiti di accesso alla pensione e di calcolo della stessa, l'integrazione al minimo è stata definita applicando le disposizioni previgenti rispetto all'RGP 2012 in termini di pensione minima; in sostanza si è prevista l'integrazione al minimo per le sole pensioni retributive fino a raggiungere l'importo della pensione minima di cui alla Tabella G del Regolamento, importo abbattuto di tanti trentesimi quanti sono gli anni di pensione calcolati con il sistema contributivo.

La tabella seguente, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

Rispetto quindi al Bilancio Tecnico di base, il presente bilancio è leggermente migliorativo proprio per la diversa ipotesi fatta sull'evoluzione della collettività che determina un numero maggiore di nuovi ingressi i quali apporterebbero un beneficio immediato in termini di contributi.

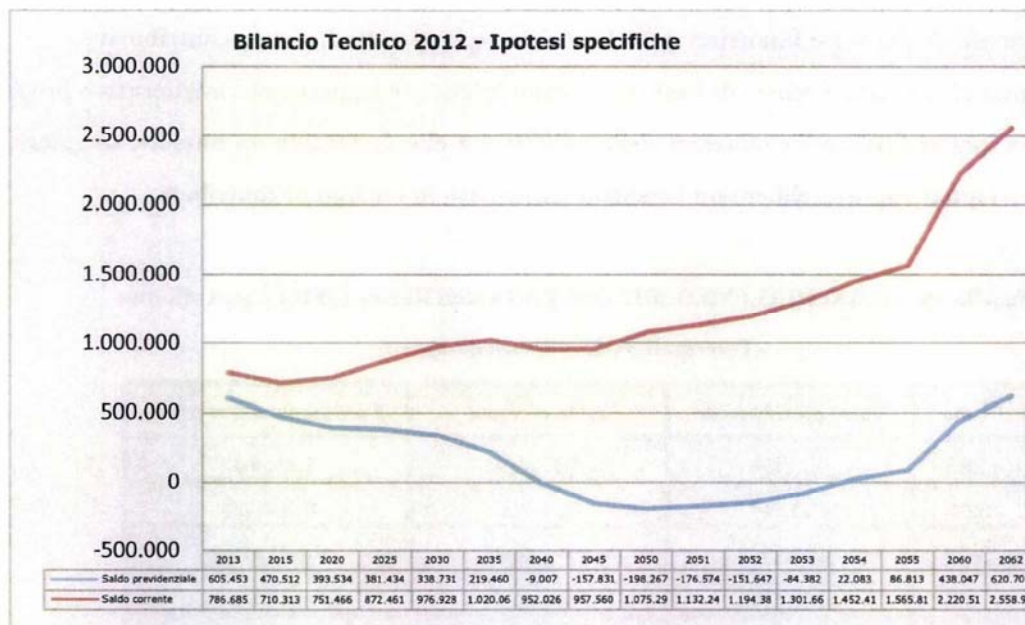
Tabella 46: BILANCIO TECNICO 2012 CON PARAMETRI SPECIFICI – post riforma

- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2013	605.453	786.685	7.295.633
2015	470.512	710.313	8.763.739
2020	393.534	751.466	12.439.784
2025	381.434	872.461	16.622.673
2030	338.731	976.928	21.233.008
2035	219.460	1.020.067	26.284.818
2040	-9.007	952.026	31.239.610
2045	-157.831	957.560	36.069.458
2050	-198.267	1.075.291	41.091.210
2051	-176.574	1.132.240	42.223.450
2052	-151.647	1.194.381	43.417.831
2053	-84.382	1.301.660	44.719.491
2054	22.083	1.452.416	46.171.907
2055	86.813	1.565.819	47.737.726
2060	438.047	2.220.518	57.424.881
2062	620.701	2.558.959	62.375.054

Fonte: Inarcassa

Grafico n. 1 – Saldo previdenziale e saldo corrente - (in migliaia di euro)



Riferimento tabella 46

Negli anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

E' da tener presente che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2012 che copre il periodo di previsione descritto, dal 2013 al 2062, è stato predisposto con parametri ministeriali in base ai quali l'andamento e la numerosità degli iscritti e del reddito medio imponibile è previsto in base ad una evoluzione in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale. La dinamica dell'occupazione risulta sostanzialmente piatta, con produttività in crescita, su base annua, dello 0,96%.

La dinamica congiunta di questi due aggregati dà luogo ad una previsione di crescita annua del PIL nazionale dell'1,26%.

Il Bilancio tecnico 2012 è stato predisposto anche nella versione specifica, assumendo, in base ai dati storici degli iscritti e dei redditi, una dinamica più sostenuta rispetto ai parametri ministeriali. Per quanto riguarda gli iscritti, l'ipotesi di una maggiore dinamicità deriverebbe anche dal numero sostenuto degli iscritti alle Facoltà di Ingegneria e Architettura e alla "propensione" allo svolgimento della libera professione. Riguardo la crescita del reddito medio e di quello totale, è stata adottata un'ipotesi di maggiore dinamicità rispetto ai parametri riferiti a livello nazionale.

I risultati del Bilancio tecnico specifico confermano, quindi, quelli del Bilancio Tecnico con parametri ministeriali anche se leggermente migliorativi; il saldo previdenziale, pur presentando un calo fisiologico, fino a divenire negativo nel periodo dal 2040 al 2053, torna positivo dal 2054. Il saldo corrente risulta sempre positivo pertanto il patrimonio è crescente per tutto il periodo di valutazione. Negli anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio, al netto dell'inflazione, coprono il disavanzo. Il saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione. Il Patrimonio netto supera i 62 miliardi di euro nell'ultimo anno delle simulazioni (2062).

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2013, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 796,8 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 39,5 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alla ricaduta degli effetti della Riforma 2008 con l'innalzamento dell'aliquota contributiva dal 12,5% del 2011 al 13,5% del 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 nonché degli effetti della Riforma 2012, con l'aumento della contribuzione minima (aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo, aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo e obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013).

Le entrate contributive, infatti, hanno evidenziato un incremento del 15,13%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra anche nel 2013, un lieve calo, passando dal valore di 8,2 del 2012 a 7,2 del 2013, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni (in particolare all'aumento delle pensioni anticipate).

Nel 2013 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è leggermente diminuito rispetto al 2012 passando dal 2,41% al 2,39% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 15,94%.

La redditività lorda della gestione immobiliare, mostra un andamento abbastanza stabile evidenziando una percentuale del 4,83%, rispetto a quella del precedente esercizio (4,82%), influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI - IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il modesto incremento della redditività netta (1,17%) risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012 e che torna a diminuire nel 2013 attestandosi al 29%.

La Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%, alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è concretizzato nell'acquisto di altri quattro immobili. Nel 2012 si è proceduto all'acquisto di un immobile a Milano e nel quarto trimestre 2013 sono state formulate alcune offerte vincolanti all'acquisto (nel marzo 2014 è stato

completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano). Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro (197 mln di euro nel 2012) per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare nel 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari, e per il 2013 si attesta al 3,88% per il rendimento lordo (in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari al 5,74%) e al 3,27% per il rendimento netto (nel 2012 è stato pari al 5,12%).

Tale rendimento è risultato inferiore all'*Asset Allocation Strategica* (AAS) 2013 che aveva previsto un rendimento lordo del 4,04%.

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, tenendo conto delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Tuttavia deve rilevarsi un ulteriore incremento del monte crediti, che passa da 555.230 migliaia di euro nel 2012 a 631.272 migliaia di euro nel 2013. Il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra una diminuzione dei crediti nel 2013 e una diminuzione dei canoni di locazione che ha inciso sul tempo medio di incasso, infatti, rispetto ai 107 giorni del 2012 si è passati ai 123 giorni.

In aumento si presenta, peraltro, il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti (286 giorni per il 2013 contro i 273 per il 2012), nonostante il decremento registrato nel tasso di crescita dei contributi (15% per il 2013 contro il 24% del 2012).

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati. Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012 (Regolamento Generale di Previdenza-RGP 2012) approvata dai ministeri vigilanti nel novembre 2012, a partire dal 1° gennaio 2013.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2012, ha evidenziato una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma in senso contributivo pro-rata, con un saldo corrente sempre positivo mentre il saldo previdenziale diminuisce e rimane negativo per circa quindici anni compensando l'insufficienza contributiva con i rendimenti annui prodotti sul patrimonio.

La Corte a tal proposito, unendosi a quanto espresso dal Collegio dei revisori, raccomanda di proseguire nel puntuale e costante monitoraggio dei rendimenti complessivi del patrimonio.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Altè', is located in the lower right quadrant of the page.

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE

inarcASSA

CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI

DIREZIONE GENERALE

Protocollo: 265/DG/2014

Inoltrato a mezzo PEC

Al Ministero del Lavoro e della Previdenza
Sociale
Direzione Generale della Previdenza ed
Assistenza Sociale
Divisione III

dgpoliticheprevidenziali@mailcert.lavoro.gov.it

Inoltrato a mezzo PEC

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. – Uff. VIII

rgs.ragioniereregionale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Inoltrato a mezzo PEC

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti, 25
00195 Roma

sezione.controllo.entis@corteconticert.it

Roma, 2 luglio 2014

Oggetto: Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Decreto Legislativo 509/94 e dell'art. 50 del nostro Regolamento di Contabilità, Vi trasmettiamo copia del Bilancio consuntivo per l'esercizio 2013, approvato nella riunione del Comitato Nazionale dei Delegati del 26 e 27 giugno 2014.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti dovessero rendersi necessari, porgiamo i nostri migliori saluti.


IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Giancarlo Giorgi)

In allegato:

- Omissis deliberazione Comitato Nazionale dei Delegati
- Bilancio Consuntivo esercizio 2013

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI*(Adunanza del 26 e 27 giugno 2014)**-Omissis-*

Il Comitato Nazionale dei Delegati,

- visto l'art. 12, comma 1, lettera f), dello Statuto di Inarcassa;
- vista la relazione al Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013;

con voto a maggioranza

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013, i cui dati riepilogativi sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Immobilizzazioni	euro	2.585.326.157,04
Attivo circolante	euro	4.770.788.881,29
Ratei e risconti	euro	29.156.403,66
TOTALE ATTIVO	euro	7.385.271.441,99

PASSIVO

Patrimonio netto al 31/12/2012	euro	7.295.633.014,82
Fondo per rischi ed oneri	euro	42.437.745,88
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	euro	3.797.323,53
Debiti	euro	43.403.357,76
Ratei e risconti	euro	-
TOTALE PASSIVO	euro	7.385.271.441,99
Proventi del servizio	euro	+ 1.138.364.634,21
Costi del Servizio	euro	- 540.028.021,75
Proventi ed oneri finanziari	euro	+ 304.326.642,80
Rettifiche di valore di attività finanziarie	euro	- 127.766.831,47
Proventi ed oneri straordinari	euro	+ 21.873.158,82
Imposte dell'esercizio	euro	- 10.084.804,10
Avanzo economico	euro	= 786.684.778,51

-Omissis-

Organi statutari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dott. Arch. Paola Muratorio *
Vice Presidente	Dott. Arch. Giuseppe Santoro *
Consiglieri	Arch. Gianfranco Agostinetto Ing. Nicola Caccavale * Ing. Umberto Capoccia Ing. Silvia A. V. Fagioli Ing. Franco Fietta * Arch. Filippo Franchetti Rosada Ing. Claudio Guanetti * Arch. Enrico Rudella Ing. Goffredo Tomassi

*Membri della Giunta Esecutiva

* * * * *

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Giovanni Scialdone (Ministero del Lavoro)
Sindaci ministeriali	Dott. Salvatore Bilardo (Ministero dell'Economia) Dott.ssa Tamara De Amicis (Ministero della Giustizia)
Sindaci elettivi	Ing. Salvatore Sciacca Arch. Clara Del Fabbro
Sindaci supplenti	Dott.ssa Gabriella Galazzo (Ministero del Lavoro) Dott.ssa Angelina Martone (Ministero dell'Economia) Dott. Enrico Sigfrido Dedola (Ministero della Giustizia) Ing. Riccardo Tacchi Ing. Ester Rutilli
Società di revisione	Mazars S.p.A.

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI (situazione a fine 2013)**Ingegneri**

ADDIS Michelino	Olbia-Tempio	GERMANINO Giampiero	Novara
ALEMAIO' Teclè	Prato	GHINI Mauro	Grosseto
ALONGI Ugo Maria	Enna	GIDONI Franco	Belluno
ARBIZZANI Giuliano	Forlì - Cesena	GIRAUDO Livio	Savona
BALICE Michelangelo	Barletta-Andria-Trani	GRIGNAFFINI Fulvio	Parma
BARUCCA Gianni Guglielmo	Ancona	GUANETTI Claudio	Varese
BASSO Francesco	Ferrara	ISOLA Lorenzo	Vercelli
BATTAGLINI Paolo	Perugia	LAPACCIANA Giuseppe	Matera
BENETTI Flaminio	Sondrio	LINGUANTI Giorgio	Ragusa
BERIZZI Giuseppe	Bergamo	LOZEJ Pier Giuseppe	Como
BERNA Pietro	Firenze	MAGNONE Mario	Asti
BIAGINI Franca	Bologna	MARANGONI Euro	Ravenna
BOCCINI Angelo	Genova	MARTELLETTI Marco	Verbania
BRODOLINI Mario Francesco	Macerata	MASI Angelo	Taranto
CACCAVALE Nicola	Bari	MAZZAGLIA Giuliano	Latina
CALDA Massimo	Roma	MELLO RELLA Paolo	Biella
CANÈ Giovanni Paolo	Isernia	MORSIANI Renato	Pesaro Urbino
CAPELLO Riccardo	Cuneo	MUGGIANU Gian Franco	Nuoro
CAPOCCIA Umberto	Oristano	NARDI Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARELLI BASILE Fausto	Cosenza	NATALUCCI Umberto	Pordenone
CARINI Enrico	Lodi	NESPECA Paolo	Ascoli Piceno
CARLOTTI Franco	Rimini	NIGRO Mario	Crotone
CEOLA Ivan Antonio	Venezia	ORIELLA Enrico Giuseppe	Vicenza
CIONI Carlo	Pisa	PALCHETTI Giovanni Guido	Pistoia
CIRIANNI Francis Marco Maria	Reggio Calabria	PAPALEO Francesco	Catanzaro
CLARELLI Sergio	Lecco	PASQUALE Claudio	Campobasso
COLUCCIA Giuseppe	Lecce	PERNETTI Francesco	Pavia
COMODO Egidio	Potenza	PETRINI Gian Luigi	Imperia
CONTI Donato	Chieti	PILIA Giorgio	Ogliostra
CONTI Marcello	Udine	PIRAS Massimiliano	Medio Campidano
CORVO Fabio Salvatore	Caltanissetta	PLACENZA Giuseppe	Trapani
COSENTINO Matteo	Viterbo	PORCHEDDU Antonio	Sassari
CROCE Aristide	Roma	POZZATI Franco	Rovigo
CURSARO Ilario	Torino	PREGLIASCO Piero	Massa Carrara
DE MARCHI Sergio	Gorizia	QUARATO Giovanni	Foggia
DEGNI Pasquale Andrea	Vibo Valentia	QUATTRUCCI Enzo	Frosinone
DI FAZIO Alberto	Rieti	RATINI Marco	Terni
DI LORETO Renato	L'Aquila	ROTA Sandro	Alessandria
DI MARTINO Mauro	Cagliari	RUTILI Ester Maria	Fermo
DI MINO Salvatore	Agrigento	SASSANO Marco	Pescara
DOMENICHELLI Marina	Monza-Brianza	SBROZZI Mario	Modena
DONADIO Arturo	Milano	SCIACCA Salvatore	Messina
D'ONOFRIO Massimo	Caserta	SENESE Marco	Napoli
FABIANI Fabio	Aosta	STAMPAIS Franco	Piacenza
FACCHINI Paolo	Brescia	SUFFREDINI Tiziano Sergio	Lucca
FAGIOLI Silvia A.V.	Milano	TACCHI Riccardo	Livorno
FALSINI Alessandro	Arezzo	TERROSI Gianluca	Siena
FARAONE Pietro	Palermo	TESSER Lanfranco	Treviso
FASULO Antonio	Avellino	TIPALDI Pasquale	Benevento
FEDE Gaetano	Catania	TOMASSI Goffredo	Teramo
FERRANTE Tommaso	Mantova	TUROLLA Leonardo	Padova
FERRANTE Pierpaolo	Trieste	VANELLI Bernardo	Cremona
FERRARO Gioacchino	Brindisi	VINCI Gaetano	Siracusa
FIETTA Franco	Bolzano	ZOCCA Mario	Verona
FRANCHETTI ROSADA Giorgio	La Spezia	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Carbonia-Iglesias
GAETA Vittorio	Salerno	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Trento

Architetti

AGOSTINETTO Gianfranco	Belluno	GUGLIARA Salvatore	Enna
ALCARO Antonio	Roma	GUGLIELMINI Antonio	Vicenza
ALU' Salvatore Maria	Caltanissetta	LEON Gerardo Antonio	Potenza
ANGELI Emanuela	Ancona	LICCIARDELLO Antonio	Catania
BARBACINI Mauro	Parma	LOCHI Giancarlo	Oristano
BARRACCHIA Nicola	Barletta-Andria-Trani	LUBIANI Elia	Sassari
BECCHI Giuliano Mario	Torino	MADIA Giuseppe	Catanzaro
BERNINI Rita	Milano	MARCHESI Paolo	Pavia
BIANCON Claudio	Venezia	MARICCHIO Michela	Gorizia
BOANO Alessandro	Asti	MARTINOTTI Marina	Vercelli
BORGAZZI BARBO' Carlo Andrea	Milano	MARZOLA Maurizio	Padova
BRANDIMARTE Luciano	Teramo	MATCOVICH Andrea	Perugia
CAGGIANO Paolo	Pistoia	MICHETTI Antonio	Pescara
CALESELLA Natale	Rovigo	MORETTI Pierluigi	Fermo
CALIGIORE Antonio	Messina	MORREALE Paolo	Agrigento
CAMERINI Vittorio	Bologna	MUGGERI Carlo	Vibo Valentia
CANTUCCI Cesare	Arezzo	MURATORIO Paola	Imperia
CANULLO Claudio	Macerata	MUSTUR Saverio	Lucca
CAPRIO Pasquale	Salerno	NASSO Fulvio	Reggio Calabria
CASTELLI Ubaldo	Como	NAVONE Stefano	Olbia-Tempio
CASTIGLIONI Stefano	Varese	NICCOLINI Claudia	Pisa
CATALANO Salvatore Angelo	Trapani	NICOSIA Emanule	Palermo
CATANI Vanni	Forlì/Cesena	PAOLUCCI Alessandro	Rieti
CATONI Luciano	Grosseto	PETECCA Erminio	Avellino
CESARO Francesco	Napoli	PIGOZZI Giovanni	Nuoro
CINCIRIPINI Francesco	Ascoli Piceno	POZZI Francesca	Ferrara
CINI Roberta	Livorno	PREGLIASCO Luca	Massa Carrara
CIOTOLI Maurizio	Frosinone	PRESTIFILIPPO Cinzia	Ogliastro
COLIN Stefano	Pordenone	REGAZZONI Loredana	Roma
CONTINI Enzo	Siena	RICCIUTI Cesare	Chieti
CORTINOVIS Laura	Monza-Brianza	RUDELLA Enrico	Cuneo
COSTABILE Pasquale	Cosenza	RUTICA Lucio	Foggia
CROBE Antonio	Latina	SALAMINA Vincenzo	Taranto
DE LUCA Giovanni	Roma	SANTORO Giuseppe	Siracusa
DE LUCA Felice	Torino	SCANDROGLIO Annalisa	Milano
DE LUCA Evasio	Treviso	SCHETTINO Fausto	Benevento
DEL FABBRO Clara	Udine	SCOLLO Salvatore	Ragusa
DELITALA Gianni	Cagliari	SENZALARI Cesare	Lodi
D'ERRICO Nicola	Campobasso	SERAFINI Ancilla	Medio-Campidano
D'ERRICO Sergio	Pesaro - Urbino	SIROTTI Massimiliano	Rimini
DITURI Francesco	Isernia	SPREAFICO Vincenzo Daniele	Lecco
DOTA Michele	Firenze	STEFANELLI Nicola	Sondrio
DRAGO Giuseppe	Crotone	STRAMANDINOLI Michele	Bolzano
DUSI Giampaolo	Brescia	STRUZZI Mario	Terni
FALLUCCA Rodolfo	Savona	TASSONI Guido	Reggio Emilia
FANELLI Pasquale	Brindisi	TOMASI Andrea	Trento
FANTONI Filippo	Modena	TRAPE' Mauro	Viterbo
FIORENTINO Maria Pia Irene	Lecce	VALENTI Alessandro	Mantova
FIUME Andrea	Bari	VALLE Gianluca	Roma
FOSSA Enrico	Genova	VISONE Beniamino	Napoli
FRANCHETTI ROSADA Filippo	La Spezia	VITALI Silvia	Bergamo
FRANCO Iris	Verona	VOZZI Angelo	Matera
FUSCO Fabrizio	Caserta	VRABEC Paolo	Trieste
GALVANI Giacomo	Aosta	ZAPPALORTI Lorella	Firenze
GIORGI Gianni	L'Aquila	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Alessandria
GORGOGNONE Vincenzo	Prato	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Biella
GORRA Luigi	Piacenza	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Carbonia-Iglesias
GOZZI Bruna	Cremona	<i>non presente al 31/12/2013</i>	Ravenna
GRIGNASCHI Fernando	Novara		

Colleghe e Colleghi Delegati,
 con il 2013, nonostante tutti gli eventi imprevedibili che sono accaduti a partire dal 2010, sta per arrivare a conclusione il piano strategico che il Consiglio di Amministrazione aveva proposto all'atto del suo insediamento. Si ricordano i temi principali:

Dal programma elettorale: strategia, azioni e risultati Il Piano strategico 2011-2015	Efficienza nel servizio agli associati	Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato	Carta dei servizi Miglioramento servizi on line Indagini di Customer Satisfaction Revisione sistema informativo istituzionale Nuovo Call Center
	Difesa della tutela del principio di solidarietà ⁽¹⁾	Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà	Riforma del sistema previdenziale
	Inarcassa: previdenza a 360°. Ricerca di un sistema previdenziale sostenibile per un'assistenza efficace	Welfare innovativo e integrato	Progetto assistenza, Prestiti d'onore, copertura assicurativa sanitaria (ITA, LTC) Welfare to work Fondazione
	Prudenza, efficacia e trasparenza nei processi decisionali di investimento	Gestione ottimale del patrimonio	ALM Conferimento patrimonio immobiliare Razionalizzazione e riduzione comunicazioni cartacee (dich on line, smaterializzazione dei Mav, PEC, Rivista on line) Sinergie tra Casse

Il 2013 è stato anche l'anno nel quale la Riforma 2012 ha dispiegato i suoi primi effetti. Il confronto tra i dati di bilancio e quelli del Bilancio Tecnico conferma le previsioni di solidità attese con il passaggio al sistema contributivo pro-rata, introdotto per assicurare la sostenibilità a 50 anni che il Governo Monti ha chiesto a tutte le Casse di previdenza.

Gli aspetti di maggior rilievo che attengono alle dinamiche previdenziali sono legati, da un lato, al rallentamento del tasso di crescita delle iscrizioni (+1,4%) e, dall'altro, alla crescita del numero dei pensionati. All'interno della platea degli iscritti diminuiscono quelli a contribuzione ridotta mentre crescono i pensionati contribuenti; per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione l'età media è aumentata a 44,4 anni e gli under 40 sono il 38%. Nel 2013 l'età media dei pensionati scende a 71,6 anni.

Il ritmo di crescita delle pensioni di anzianità (362 nel 2013), ridotto rispetto allo scorso esercizio (il 25,5% nel 2013 contro il 33,7% del 2012), riflette in parte l'introduzione della pensione flessibile (anticipata e posticipata) a partire dal gennaio 2013.

¹ La Riforma Monti Fornero, con l'obbligo di assicurare il saldo previdenziale positivo a 50 anni, ha costretto Inarcassa a modificare le proprie regole previdenziali: per mantenere il sistema retributivo nel futuro le giovani generazioni avrebbero dovuto corrispondere oneri contributivi eccessivi.

Le PVU anticipate sono state, infatti, 761 e di queste ben 418 erogate ad iscritti con una anzianità maggiore o uguale a 35 anni, che avrebbero potuto accedere alla pensione di anzianità senza la penalizzazione dell'importo prevista per quelle anticipate.

Da sottolineare che, all'interno delle nuove pensioni, sia l'importo delle pensioni di vecchiaia (-5%) sia quello delle pensioni di anzianità (-2,8%) sono in riduzione rispetto al 2012, mentre è in significativo aumento (+28,8%) l'importo medio delle pensioni ai superstiti.

Quella approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati nel 2012 è una Riforma con una potenziale grande flessibilità, che non incide però sull'obiettivo primario della sostenibilità di lungo periodo; ne sono testimonianza i "correttivi" introdotti al Regolamento previdenziale nel corso del 2013, per venire incontro alle esigenze degli associati, sempre più in difficoltà a produrre redditi adeguati in questo drammatico contesto di crisi del mercato del lavoro. Non possiamo dimenticare, infatti, che circa il 27% dei nostri associati versa in condizioni economiche prossime alla soglia di povertà. Il recupero di un livello accettabile di vita non è compito di Inarcassa, anche se, nei limiti delle proprie competenze, la nostra Associazione ha cercato di contemperare e coniugare gli obblighi imposti dalle norme con le istanze dei propri assicurati.

Tra gli interventi adottati:

- la possibilità di deroga dal pagamento del contributo minimo (pur nella consapevolezza che senza risparmio non potrà esserci pensione);
- l'introduzione di clausole di salvaguardia che consentono di applicare, nel caso in cui la media reddituale sia inferiore alla pensione minima, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo per il calcolo della pensione, anche ai periodi ante 2013 e qualora risulti più favorevole per l'iscritto;
- la possibilità di non considerare la media dei 20 redditi ante pensionamento per coloro che potranno godere della integrazione alla pensione minima con riferimento alle anzianità antecedenti all'entrata in vigore della Riforma 2012.

E il 2014 sarà anche l'anno in cui si potrà pensare a mettere mano al miglioramento del rendimento da riconoscere sui montanti individuali, come il Regolamento prevede.

Il grande sforzo innovatore, compiuto dal Comitato Nazionale dei Delegati, ha peraltro consentito, con la separazione della previdenza dall'assistenza, di rendere nitidi i confini che separano i diritti dalla solidarietà. Entrambi sono temi cari a Inarcassa: basti pensare che, nel 2013, a fronte di 79 milioni di euro per nuove pensioni sono stati destinati circa 98 milioni di euro ad interventi assistenziali.

Ricordiamo, ancora, uno solo tra i tanti interventi che Inarcassa ha posto in essere in questo contesto, per fronteggiare la crisi: la messa a disposizione degli associati di un fondo di 150 milioni di euro, per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati attraverso un piano di dilazione dei contributi. Utilizzando immagini care alla professione possiamo sicuramente affermare che il nostro è un cantiere ancora aperto e che le azioni continuano ad essere orientate all'obiettivo di far diventare Inarcassa un primario operatore di welfare integrato, in grado di accompagnare gli associati durante l'intero percorso previdenziale. Questo nella convinzione che il welfare può rappresentare una risorsa in grado di contribuire allo sviluppo e alla ricchezza del Paese.

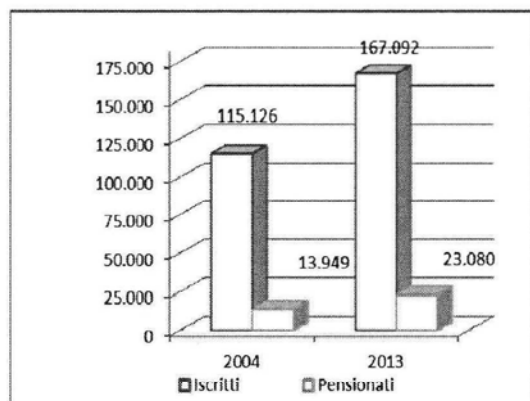
A livello nazionale, viceversa, nell'attuale fase di crisi economica, il welfare, più di altri, ha scontato gli effetti di una politica di risanamento della finanza pubblica, che ha agito sul solo "numeratore",

attraverso i famosi tagli lineari di spesa e con l'aumento della pressione fiscale; evidenti sono le conseguenze sia per gli operatori previdenziali sia per i loro associati, che hanno visto ulteriormente ridotte le risorse economiche a loro disposizione.

Gli interventi in tema di previdenza non hanno, tuttavia, distolto l'attenzione degli amministratori dal perseguimento di una sempre maggiore efficienza della gestione.

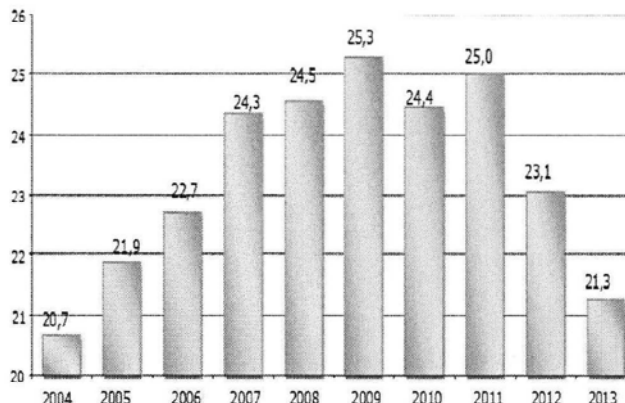
Pochi numeri per avere un'idea dei volumi, delle dimensioni e della sempre più rilevante complessità della gestione. Basti pensare che nell'ultimo decennio, nonostante l'importante crescita degli iscritti (+45%), delle pensioni (+65%) e del patrimonio (passato da poco meno di 3 miliardi ai circa 7,3 miliardi di euro del 2013, con un incremento del 145%), il numero dei dipendenti si è ridotto, scendendo dalle 237 unità del 2004 alle 225 di fine 2013 (-5%) ed i costi di gestione sono tornati ai livelli di 10 anni fa.

Andamento Iscritti/pensionati, 2004-2013



Fonte: Inarcassa

Andamento costi di gestione, 2004-2013



Importi in milioni di euro

Un percorso di ottimizzazione costruito attraverso l'attività formativa delle risorse umane e la condivisione della visione strategica che, da molti anni ormai, pone l'associato al centro degli obiettivi di Inarcassa.

A fronte di questi importanti risparmi conseguiti per effetto del miglioramento della efficienza della gestione, abbiamo dovuto riversare allo Stato, nei termini e con le modalità previste dall'art.8 comma 3 del D.L. 95/2012, l'importo complessivo di 972.000 euro, raddoppiato rispetto a quello del 2012, anno di prima applicazione della norma. Un decreto titolato "spending review" che per noi rappresenta, di fatto, una ulteriore e occulta forma di tassazione.

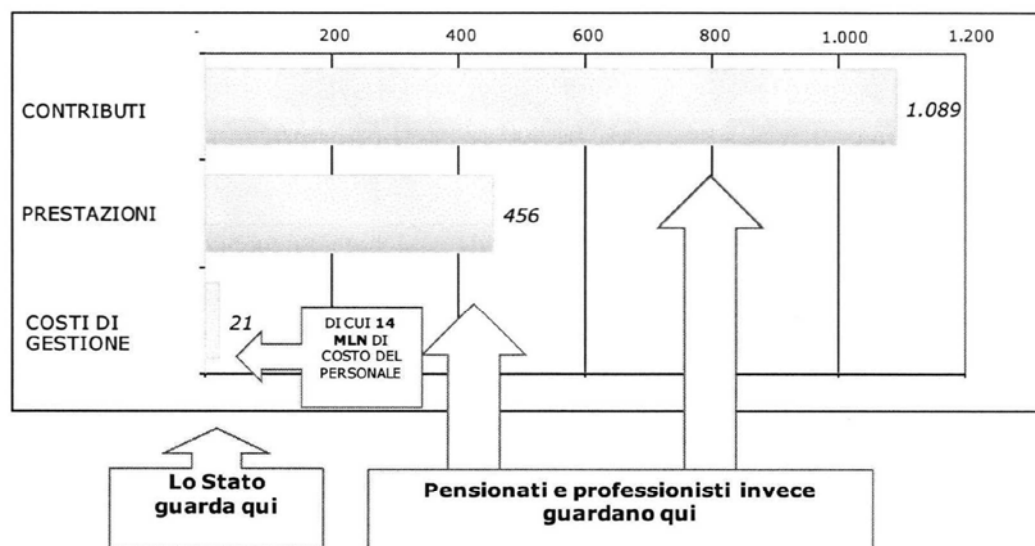
Quale che sia il Governo in carica, sembra che le cose non cambino di molto: i soldi della previdenza privata sono considerati "pubblici", ma i contribuenti rigorosamente "privati, ricchi e incapaci di gestire". Forse a nessun governante viene in mente che, nella previdenza, dietro ad ogni importo ci sono persone! Vale la pena ricordare che 972.000 euro corrispondono a circa 90 pensioni minime o, ancora, a 430 contributi soggettivi minimi!

Ma le cose non si sono fermate qua. Nel corso del 2013, infatti, è stato emanato un nuovo Decreto Legge (n. 101/2013), che ha innalzato una prima volta la percentuale da riversare (si badi, non da risparmiare) portandola al 12%, considerato sostitutivo di tutti gli obblighi di contenimento escluse le

spese del personale. Nel 2014 è stato pubblicato il D.L. 66/2014 che, oltre a ritoccare nuovamente l'aliquota fino al 15%, ha portato al 26% il livello di tassazione delle rendite finanziarie, escludendo però dall'ambito di applicazione della norma i rendimenti della previdenza complementare, la cui tassazione rimane ferma all'11%. Intense sono le attività di contrasto in corso in tal senso da parte di Adepp, rispetto alle quali però, ad oggi, non si conoscono ancora gli esiti.

Ma, se si guarda ai numeri, i costi di gestione sono ben poca cosa rispetto a quelli previdenziali e le economie registrate hanno più che compensato la crescita degli oneri connessi al versamento dell'IMU e al riversamento a favore dello Stato.

Importi in milioni di euro



E nel frattempo lo Stato, che richiede il pagamento di sempre maggiori tasse, è debitore, nei nostri confronti, di 26 milioni di euro, per la quota di propria competenza relativa alle indennità di maternità (nel 2013, Inarcassa, per le 2.385 indennità erogate, ha corrisposto circa 15 milioni di euro).

Nell'ultimo triennio il legislatore ha anche emanato una serie di provvedimenti, che hanno interessato le Casse, attratte sempre più nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Non si tratta solamente di interventi di contenimento della spesa e di prelievi forzosi, ma anche di adempimenti amministrativi di varia natura, che vanno dal dover riclassificare i dati dei bilanci per "armonizzarli" con quelli del resto della PA, all'obbligo di accreditarsi sulla piattaforma elettronica per la pubblicazione delle partite di debito o, ancora, a quello di dover applicare il processo di fatturazione elettronica assieme alle Amministrazioni Centrali dello Stato, alle Agenzie Fiscali e agli Enti di Previdenza Pubblici, già a partire dal 2014. E pensare che il resto della Pubblica Amministrazione, comprese le Amministrazioni Locali, arriveranno alla fatturazione elettronica solo a marzo 2015!

A tutto ciò spesso si aggiunge l'incertezza sull'applicabilità delle disposizioni, dovuta all'utilizzo di un concetto, quello di Pubblica Amministrazione, che oramai nel nostro paese assume perimetri diversi, secondo la natura dei singoli provvedimenti (verrebbe da supporre sulla base della convenienza). D'altronde il concetto di "pubblico" è andato evolvendo dal 1994 ad oggi: tale status, che nasceva come "ontologico" in quanto legato alla natura giuridica, nel 2007 ha cominciato a trasformarsi in

“teleologico” (in relazione alle finalità di previdenza di primo pilastro), per giungere a quello “finanziario” (in relazione alla natura obbligatoria della contribuzione), cui le norme fanno sempre più riferimento.

Questi i principali provvedimenti che, sotto il profilo gestionale, hanno inciso sulle Casse nell’ultimo triennio:

Pubblici o privati?	MINORE AUTONOMIA GESTIONALE	Assimilazione delle Casse alla PA con aggravio di tempi e di costi e limitazione alla capacità gestionale	2011	Assoggettamento al Codice degli Appalti (L.163) e controllo Covip (D.L.98)
			2012	Pubblica amministrazione per inserimento nell'elenco ISTAT (L. 196/09 e L. 44/12)
			2013	Nuovi adempimenti contabili per l'armonizzazione dei bilanci (Decreto MEF)
			2013	Obbligo di registrazione su Piattaforma Elettronica per la certificazione dei crediti (D.L. 35)
			2013	Fatturazione elettronica (D.L. 55)
	TAGLI LINEARI	Limiti alle disponibilità di risorse per il finanziamento di nuovi processi di efficientamento	2010	Contenimento costi dipendenti (D.L.78)
			2012	Spending Review (D.L. 95)
			2013	Legge di stabilità 2013 (L. 228)
			2014	Legge di stabilità 2014 (L. 147)
	PRELIEVI INGIUSTIFICATI	Riversamento delle economie conseguite come finanziamento forzoso al bilancio dello Stato	2012	Spending Review (D.L. 95)
			2014	Legge di stabilità 2014 (L. 147)
			2014	Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

Nonostante gli interventi evidenziati, il Bilancio del 2013 chiude con un avanzo economico di 787 milioni di euro, in aumento rispetto al 2012 di 41 milioni di euro. Sebbene i mercati abbiano registrato un’elevata volatilità, i proventi finanziari, al netto delle rettifiche di valore, sfiorano i 200 milioni di euro e la componente reddituale generata dal portafoglio supera, di 83 milioni di euro, il dato del 2012.

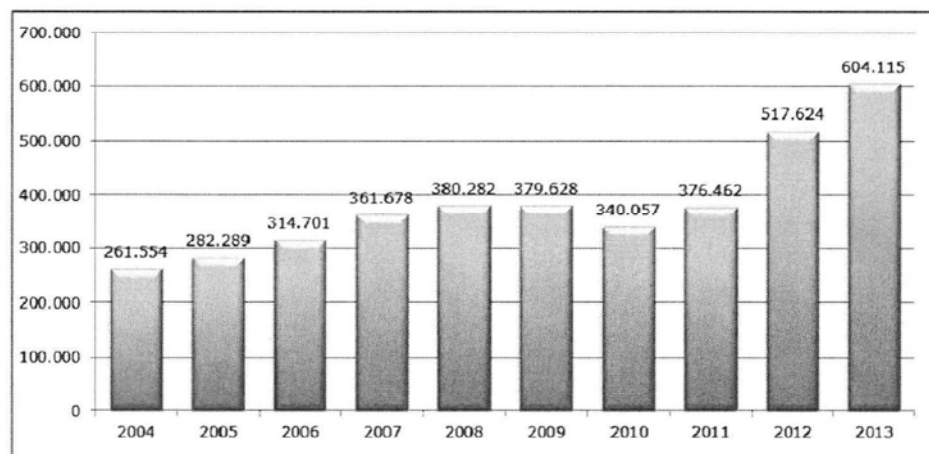
CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Proventi del servizio	990.044.540	1.138.364.634	15,0
Costi del servizio	-495.458.625	-540.028.022	9,0
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	262.723.510	198.432.970	24,5
Imposte dell'esercizio	-11.415.118	-10.084.804	-11,7
Avanzo economico	745.894.308	786.684.779	5,5

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

<i>Importi in euro</i>	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Immobilizzazioni	2.783.575.085	2.585.326.157	-7,1
- Immobili	701.876.620	693.357.764	-1,2
- Titoli	2.057.776.639	1.864.347.499	-9,4
- Altro	23.921.826	27.620.894	15,5
Attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	25,8
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	3.201.954.919	4.102.990.580	28,1
- Altro	589.436.856	667.798.301	13,3
Altre attività (Ratei e risconti)	21.257.870	29.156.404	37,2
Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0
Patrimonio netto	6.508.948.236	7.295.633.015	12,1
Fondi e debiti	87.276.494	89.638.427	2,7
Altre passività	-	-	0,0
Totale passività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0

Il saldo della gestione previdenziale, in linea con le previsioni (- 7 milioni) sostiene il primo margine, facendolo crescere del 16,7% rispetto al dato del 2012.

Margine gestione caratteristica (Primo Margine)

Fonte: Consuntivi Incassa

importi in migliaia di euro

La gestione immobiliare si mantiene sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio e registra un rendimento contabile lordo del 4,83%. A fronte di redditi per 33 milioni di euro e costi di gestione per quasi 10 milioni di euro, la pressione fiscale, che ha superato oramai i 15 milioni di euro, riduce il rendimento contabile all'1,17%.

Per ricordarci la crisi che segna il mondo immobiliare basta pensare che, nel 2013, il rendimento immobiliare, secondo l'indice IPD, è stato negativo (-0,6%).

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE LORDO , 2012 e 2013

<i>Importi in euro</i>	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Rendimento 2013 (%)
TOTALE PATRIMONIO	5.961.608.178	6.660.695.843	3,95
PATRIMONIO IMMOBILIARE	701.876.620	693.357.764	4,83
PATRIMONIO MOBILIARE	5.259.731.558	5.967.338.079	3,84

Gli anni a venire non saranno certo facili e la limitata crescita del reddito nazionale, unita all'assenza di inflazione, renderà molto difficile ridurre il rapporto tra Debito Pubblico e PIL. D'altro canto, il reiterarsi di provvedimenti basati su ulteriori tagli lineari alla spesa e sull'inasprimento della pressione fiscale sarebbe insostenibile, oltretutto inaccettabile, per gli Enti Previdenziali che vedrebbero in tal modo progressivamente erosa la propria capacità di generare "valore". Un concetto, quest'ultimo, che oltre alla connotazione economica deve necessariamente tradursi in una sempre maggiore qualità del welfare, elemento indispensabile perché Inarcassa possa porsi, nel suo ruolo di operatore previdenziale, come volano per la ripresa e lo sviluppo dell'economia.

I numeri ci confortano e ci spingono a ritenere di aver sempre operato nell'interesse dei nostri associati.

Il prossimo passo, se non saremo più tartassati, sarà quello di migliorare il ritorno previdenziale.

Allegati alla Relazione sulla gestione

1. Lo scenario di riferimento

1.1 Lo scenario previdenziale

1.1.1 Il sistema delle Casse professionali

Con il 2013 si è chiuso il primo anno di operatività dei provvedimenti adottati dalle Casse di previdenza in risposta al D.L. 201/2011 (Riforma Fornero). Le Riforme hanno "incassato" il giudizio positivo della Corte dei Conti che, in una recente audizione presso la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali le ha definite "valide misure per una tenuta complessiva, anche nel lungo periodo, della sostenibilità del sistema previdenziale". La stessa Corte inoltre osserva che, in seguito alla verifica straordinaria imposta dalla Riforma Fornero, la "generalità delle Casse professionali si è trovata nella necessità di adottare interventi di riforma": alcune sono passate al metodo contributivo *pro rata*; altre hanno mantenuto il metodo retributivo ma con modifiche sostanziali, quali "l'allungamento del periodo per il calcolo delle retribuzioni pensionabili, il graduale aumento dei contributi soggettivi e dei contributi minimi, l'innalzamento dei requisiti di età per accedere ai trattamenti previdenziali".

I dati forniti nel corso dell'audizione evidenziano una situazione differenziata fra le Casse del decreto 509 (cfr. tab. 1) la maggior parte delle quali, nel 2012, è in *surplus* finanziario e presenta indici di copertura Contributi/Prestazioni e Iscritti/Pensionati superiori all'unità.

TAB. 1 – CASSE DI PREVIDENZA DEL D.LGS. 509/1994: PRINCIPALI INDICATORI

	Consuntivo 2012		Bilanci Tecnici 2011 (1) (predisposti nel 2012)	
	Iscritti/ Pensionati	Entrate contributive/ Spesa per prestazioni	Contributi/Spesa pensioni	
			2012	2061
Inarcassa	8,23	2,33	2,51	1,01
Commercialisti	9,46	2,86	2,67	1,51
Avvocati	7,77	2,02	2,03	1,25
Geometri	3,41	0,98	1,06	1,18
Notariato	1,93	0,98	1,08	1,18
Ragionieri	3,75	1,29	1,28	0,26
Farmacisti	3,23	1,60	1,62	1,42
Veterinari	4,40	2,22	2,42	1,08
Medici e Odontoiatri	3,81	1,74	1,76	1,25
Consulenti Lavoro	3,21	1,58	1,34	0,92
ENASARCO	2,09	1,00	0,95	1,00
INPGI	2,27	0,94	1,00	1,19

(1) Bilanci tecnici predisposti nel 2012 dalle Casse in seguito alla "verifica straordinaria" chiesta dal D.L. 201/2011.

Fonte: Audizione della Corte dei Conti presso la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali, 27 febbraio 2014

In base ai dati dei bilanci tecnici, la Corte dei Conti osserva inoltre che le Riforme adottate dalle Casse dovrebbero garantire, in prospettiva, l'equilibrio di lungo periodo fra contributi e spesa per pensioni, al quale contribuiscono "in alcuni casi e per periodi limitati, anche i rendimenti del patrimonio".

Nei primi mesi del 2014 la Corte dei Conti ha trasmesso al Parlamento la Relazione sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa del 2012. Il documento evidenzia, nella sezione dedicata alla Riforma del sistema previdenziale, come gli interventi garantiscano l'equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, prestando al tempo stesso attenzione agli aspetti dell'adeguatezza delle pensioni, alla solidarietà e all'equità fra generazioni.

Ciononostante, il 2013 è stato ancora un anno di contraddizioni per il sistema delle Casse, che ha continuato ad essere interessato da varie misure, *in primis* quelle sulla *spending review*.

Mentre da un lato, in assenza di forme di finanziamento da parte dello Stato, viene chiesto alle Casse senso di responsabilità nel garantire sostenibilità a 50 anni (sulla base peraltro del solo saldo previdenziale), dall'altro continua il processo di attrazione al sistema pubblico, con interventi di contenimento della spesa e distrazione di risparmi previdenziali per il risanamento di conti pubblici, affetti da un disavanzo al quale il sistema delle Casse non ha contribuito. Appare evidente la penalizzazione delle Casse in termini di autonomia, di risorse e di capacità di generare efficienza e qualità del servizio. Un quadro complessivo che stride con il principio di "invarianza del servizio" che il legislatore afferma di voler perseguire e che genera continui problemi di incertezza.

Su questo tema, i principali provvedimenti del 2013 sono riconducibili al c.d. Decreto "razionalizzazione Pubblica Amministrazione" (D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013), intervenuto nuovamente sui costi per incarichi di consulenza, per acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio, e, più di recente, alla Legge di stabilità per il 2014 (L. 147/2013). Quest'ultima prevede, all'art. 1 comma 417, che le Casse possano decidere di versare allo Stato il 12% della spesa per consumi intermedi del 2010 ed essere così esonerate dall'applicazione di tutte le altre misure di contenimento della spesa, escluse quelle in materia di personale, previste per gli Enti di cui all'Elenco ISTAT. La percentuale del 12% è stata elevata al 15% dal recente D.L. 66/2014 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" (cfr cap. 5). L'esonero dovrebbe riguardare la spesa per auto di servizio e acquisto di buoni taxi, per il conferimento di incarichi di consulenza, per acquisto di mobili e arredi, per consumi intermedi nella misura del 10% della spesa sostenuta nel 2010. L'opzione per il versamento del 12% appare per Inarcassa una soluzione conveniente, consentendo maggiore "libertà" di azione rispetto alla situazione attuale. Questo anche in considerazione di un'altra misura contenuta nella Legge di stabilità 2014, che prevede l'individuazione, entro il prossimo 31 luglio 2014, di altre misure di *spending review* degli Enti dell'elenco ISTAT, in base alle proposte su cui sta lavorando il Commissario straordinario incaricato.

In occasione della già citata audizione, la Corte dei Conti ha evidenziato che alle Casse sono stati attribuiti ampi margini di autonomia regolamentare e organizzativa, di cui "le recenti disposizioni di revisione della spesa pubblica non pare abbiano scosso le fondamenta". Aggiunge, inoltre, che i "possibili interventi di razionalizzazione", volti "a conseguire economie di scala nelle spese di funzionamento e nella gestione del patrimonio, vanno attentamente calibrati avuto riferimento agli ambiti di autonomia" delle Casse.

In campo previdenziale è stato introdotto, per il triennio 2014-2016, il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro. In sostanza, coloro che percepiscono un trattamento superiore a 14 volte il trattamento minimo INPS (ossia a 91.250 euro nel 2014) devono versare un contributo calcolato, in misura percentuale, in base a scaglioni di importo con la seguente progressione:

- 6% sugli importi compresi fra 14 e 20 volte il trattamento minimo (ossia fra 91.250 e 130.360 euro);
- 12% sugli importi compresi fra 20 e 30 volte il trattamento minimo (ossia fra 130.360 e 195.540 euro)
- 18% sulla parte eccedente.

Le somme trattenute "vengono acquisite dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie, anche al fine di concorrere al finanziamento degli interventi" relativi agli "esodati". Questo provvedimento peraltro non impatta sui pensionati di Inarcassa che non hanno mai avuto accesso alle "pensioni d'oro".

Nei primi mesi del 2014, sono stati approvati inoltre, in via definitiva, alcuni provvedimenti di interesse per la Cassa e per la libera professione:

- *partecipazione al capitale della Banca d'Italia*: il D.L. 133/2013 (convertito in L. 5/2014) prevede la possibilità, anche per gli "enti ed istituti di previdenza aventi sede legale in Italia", di partecipare al capitale della Banca d'Italia nel limite del 3%;
- *compensazione crediti*: è prevista la compensazione, per il 2014, delle cartelle esattoriali a favore di imprese titolari di crediti per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, vantati nei confronti della pubblica amministrazione (D.L. 145/2013, c.d. "destinazione Italia", convertito in L. 9/2014). Le modalità per la compensazione e la "platea degli aventi diritto" saranno definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- *POS*: anche per i liberi professionisti è stato rinviato al 30 giugno 2014 l'obbligo di dotarsi di POS, che il recente Decreto del Ministero dello sviluppo economico aveva fissato a fine marzo (D.L. 150/2013, c.d. "proroga termini", convertito in L. 15/2014);
- *modalità di versamento dei contributi alle Casse*: il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10/1/2014 estende alle Casse la possibilità di adottare il sistema dei versamenti unitari, previa convenzione con Agenzia delle Entrate, versando i contributi dovuti tramite il modello F24, in luogo del MAV, portando in compensazione eventuali crediti di imposta (IVA, Irpef, ecc...).

Su altre questioni, di interesse per le Casse e la professione, la normativa è ancora in evoluzione:

- *Società tra professionisti (Stp) e aspetti fiscali*: la legge di stabilità per il 2012 e il successivo decreto attuativo, nel disciplinare la costituzione delle Stp, non hanno chiarito gli aspetti tributari con i conseguenti risvolti previdenziali. Il disegno di legge (c.d. "semplificazioni"), attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge, contiene una misura volta a colmare queste lacune: in pratica, le Stp sarebbero soggette, indipendentemente dalla forma giuridica, al "regime fiscale delle associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni", determinando, sul piano previdenziale, il versamento alle Casse non solo del contributo integrativo, ma, per i soci liberi professionisti, anche di quello soggettivo. Va tuttavia segnalato che l'esame del provvedimento, assegnato alla Commissione affari costituzionali del Senato, è fermo da alcuni mesi. In assenza dunque di una specifica normativa che disciplini il regime fiscale e previdenziale da applicare alle Stp, in via provvisoria, per consentire il rispetto dei termini di scadenza istituzionale per gli adempimenti dichiarativi e contributivi, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha deliberato di assimilare le Stp, ai fini previdenziali, al modello già previsto per le Società di Ingegneria;
- *Fatturato estero e contributo integrativo*: tale questione, più volte oggetto di interrogazioni parlamentari e di ordini del giorno accolti dal Governo come raccomandazioni, non è stata ancora definita in via legislativa. Non esiste infatti, ad oggi, una esplicita esclusione delle attività svolte all'estero, che pure rientrano nel volume d'affari, dal perimetro di applicazione del contributo integrativo. La misura peraltro produce effetti negativi sulla competitività dei professionisti e delle Società di Ingegneria che operano all'estero.
In assenza di una soluzione legislativa, Inarcassa ha allo studio una modifica al RGP 2012 volta a sottrarre, dai corrispettivi che concorrono a formare il volume d'affari cui applicare il contributo integrativo, i corrispettivi per prestazioni rese e fatturate all'estero. La misura non modifica i risultati del bilancio tecnico, le cui simulazioni sono state svolte senza considerare l'applicazione del contributo integrativo sul fatturato estero, perché in precedenza non dovuto, non rientrando il fatturato estero nel volume d'affari soggetto al contributo integrativo.
- *Decreto sugli investimenti delle Casse*: deve essere ancora emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sui criteri di investimento delle Casse e dei conflitti di interesse (in attuazione del D.L. 98/2011), a completamento del quadro di riferimento per il controllo esercitato

dalla COVIP. La stessa COVIP, nella sua ultima Relazione, osserva che il pieno esercizio delle sue funzioni è strettamente connesso all'emanazione di questo Decreto e evidenzia anche la complessità del sistema di controllo (definendolo un sistema "articolato, in cui sono presenti, con diverse competenze, oltre ai Ministeri Vigilanti, la Corte dei Conti e il Parlamento".

La Corte dei Conti è intervenuta anche in tema di investimenti affermando che le Casse di previdenza possano svolgere un significativo contributo al finanziamento delle imprese, per la loro "peculiare funzione di intermediazione del risparmio previdenziale di lungo periodo". Riguardo al sistema di tassazione del risparmio previdenziale, la Corte ritiene che, anche in presenza di sfavorevoli condizioni di finanza pubblica, il nostro paese dovrebbe allinearsi ai paesi con regimi più vantaggiosi.

1.1.2 Il sistema Inarcassa

Il 2013 è stato il primo anno di operatività della Riforma 2012. Le misure che, a parità di aliquota e fermo restando il regime agevolato previsto per i giovani, hanno inciso sul versante contributivo sono state: l'aumento dei contributi minimi e la loro applicazione (nella misura del 50%) anche ai pensionati contribuenti, l'applicazione del contributo integrativo anche sulle prestazioni tra professionisti, l'innalzamento del tetto reddituale ai fini contributivi e previdenziali e la contestuale abolizione del 3% sopra il tetto.

Dal lato delle prestazioni, le principali misure sono state introdotte con gradualità, come ad esempio il metodo contributivo previsto in base pro rata e l'elevamento dell'età ordinaria di pensionamento a partire dal 2014; nei primi anni di applicazione della Riforma, gli effetti sono dunque contenuti e sono destinati a crescere nel tempo, mano a mano che le misure entreranno *a regime*.

Nel 2013, sono già scattati alcuni "automatismi" previsti dalla Riforma a favore della solidarietà e dell'adeguatezza delle pensioni. Ad esempio, per la rivalutazione dei montanti contributivi a fine 2013 è stato applicato il tasso minimo garantito dell'1,5%, in presenza di una dinamica più contenuta registrata nell'ultimo quinquennio dal Monte redditi degli iscritti alla Cassa. Inarcassa ha inoltre aggiornato, oltre al tasso di capitalizzazione dei contributi, anche i coefficienti di trasformazione relativi alla coorte dei nati nel 1949, da applicare nel 2014. Il metodo contributivo di Inarcassa prevede infatti alcuni parametri propri, che la Cassa deve aggiornare su base annua.

Sono stati inoltre introdotti alcuni piccoli correttivi, migliorativi dell'impianto complessivo delineato dalla Riforma, già approvati dai Ministeri Vigilanti lo scorso 26 marzo.

Una prima modifica, introdotta anche alla luce dei pesanti effetti della crisi sulla categoria degli Ingegneri e degli Architetti, riguarda la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo, nel caso in cui si preveda di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari a 15.690 euro nel 2014). Questa facoltà, da esercitare con una dichiarazione a inizio anno fino ad un massimo di cinque anni, riguarda gli iscritti attivi, ad esclusione dei giovani soggetti alle agevolazioni contributive e dei pensionati contribuenti. L'esercizio della deroga comporta una riduzione dell'anzianità contributiva ai fini previdenziali in proporzione al rapporto fra il contributo effettivamente versato e il contributo minimo, con possibilità di poter integrare la contribuzione entro i cinque anni successivi.

Per risolvere alcune problematiche inerenti il calcolo della quota retributiva della pensione riferita alle anzianità fino al 31/12/2012, viene previsto che nel calcolo della quota di pensione minima relativa alle anzianità in quota retributiva non si applica il limite della media dei 20 redditi precedenti il pensionamento. Più in generale, è prevista una clausola di salvaguardia che stabilisce che anche alle anzianità contributive ante 2013 verrà applicato per il calcolo della pensione, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo, se più favorevole per l'iscritto.

Sono inoltre in corso di modifica i Regolamenti relativi ai riscatti e ricongiunzione e al calcolo della prestazione supplementare, per adeguarli al RGP 2012.

Sul fronte dell'assistenza Inarcassa è intervenuta con misure specifiche per fronteggiare la crisi e sostenere la libera professione, in un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in assenza di un'inversione del ciclo economico. Come misura di natura contingente, di immediato respiro, è stato messo a disposizione degli associati un fondo di 150 milioni di euro, per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati, attraverso un piano di dilazione dei contributi. Dopo l'avvio, nel 2012, dell'indennità per Inabilità Temporanea Assoluta, sono divenuti operativi i sussidi riconosciuti in presenza di figli con grave disabilità, con un'indennità annua di 3.600 euro. Queste misure si aggiungono ad un nucleo già consistente di prestazioni e servizi resi da Inarcassa ai propri associati (cfr. tab. 2).

TAB. 2 – INARCASSA: PRESTAZIONI DI NATURA ASSISTENZIALE, 2011 – 2013

(valori in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Pensione di inabilità	2.969	3.219	3.600
Pensione di invalidità	8.879	9.360	9.885
Pensione minima (stima) (1)	12.600	12.978	13.200
Pensione reversibilità con figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013		
Agevolazioni contributive per giovani e relativo accredito figurativo (stima)	36.000	37.080	42.000
Indennità di Maternità	15.633	16.704	14.887
Sussidi	108	74	91
Indennità per figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013		
Assistenza sanitaria	10.761	12.058	12.555
Indennità per Inabilità Temporanea Assoluta	-	408	1.079
Prestiti di onore per i giovani e madri (2)	76	77	21
Finanziamenti On Line Agevolati (2)	197	291	319
Mutui fiduciari edilizi a tassi agevolati (3)	-	-	-
Contributi per calamità naturali	104,5	208	26
TOTALE	87.328	92.457	97.839

(1) Si tratta del costo per "integrare" la pensione a calcolo (importo stimato).

(2) Si tratta dell'importo sostenuto da Inarcassa per la quota interessi; gli importi totali effettivamente erogati dalla Banca agli Iscritti sono stati, per i prestiti d'onore, 622, 834 e 386 migliaia di euro nel 2011, 2012 e 2013, mentre, per i finanziamenti, sono stati 3.087, 4.142 e 6.000 migliaia di euro nel 2011, 2012 e 2013.

(3) Per i mutui, il servizio offerto da Inarcassa consiste in una convenzione con la Banca, in virtù della quale l'iscritto può usufruire di un tasso agevolato, senza che la Cassa sostenga alcuna spesa.

La direzione intrapresa dalla Cassa è quella del welfare integrato, reso ancora più necessario, oltre che dall'invecchiamento della popolazione, dalla crisi economica, dall'assenza di interventi per la libera professione a livello nazionale, dalla revisione al ribasso delle pensioni future. La finalità è di provvedere alle diverse esigenze degli iscritti lungo tutto l'arco di vita (da quella attiva a quella di quiescenza), con un concetto di adeguatezza che va considerato nel complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

E' già stato fatto molto. Il prossimo passo sarà la realizzazione di un progetto di Long Term Care a favore degli iscritti alla Cassa, da definire sulla base dei principi di mutualità, solidarietà e adeguatezza, in un quadro di sostenibilità ed efficienza della gestione.

1.1.3 Il sistema pensionistico italiano

La crisi economica e il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro si ripercuotono inevitabilmente sulla sostenibilità finanziaria dei sistemi previdenziali e sull'adeguatezza delle prestazioni future, inducendo una minore occupazione e contraendo il reddito disponibile. Nel 2013, così come negli anni più recenti colpiti dalla recessione, abbiamo assistito ad una stretta interazione fra crisi economica e regolamentazione del sistema previdenziale: un esempio è rappresentato dal tasso di rivalutazione dei montanti contributivi adottato dall'INPS a fine 2013, pari alla variazione media quinquennale del PIL, che è stato di appena lo 0,2%. Le tensioni sul mercato del lavoro si

sono scontrate con l'eccessiva rigidità dei requisiti di pensionamento, accentuata dalla Riforma Fornero, con la conseguenza che molti lavoratori si sono trovati senza lavoro e senza pensione.

Il dibattito in corso è, dunque, incentrato sui temi della *flessibilità* e della *solidarietà*, di difficile soluzione in un sistema in disavanzo finanziario ormai strutturale. Proposte di pensionamento flessibile sono state più volte annunciate per poi essere, subito dopo, smentite: anticipare l'età della pensione, sebbene con penalizzazioni degli importi di pensione, potrebbe provocare una "fuga" verso il pensionamento ("effetto numero"), aggravando l'attuale situazione di deficit finanziario. Altre ipotesi di portata molto più limitata, di cui si parla da mesi, prevedono di dare un "acconto" sulla pensione, in forma di prestito da restituire successivamente, a favore di chi perde il lavoro a 2-3 anni dal pensionamento. Un altro aspetto è cercare di "recuperare" risorse nell'ambito del sistema pensionistico (colpendo, ad esempio, le c.d. pensioni d'oro) per redistribuirle verso situazioni di effettivo bisogno, sempre all'interno del sistema di welfare.

La Legge di stabilità per il 2014, a causa delle sfavorevoli condizioni di finanza pubblica, ha fornito solo timide risposte a questi temi.

Come precedentemente accennato, per gli anni 2014-2016 è stato introdotto un contributo di solidarietà sulle pensioni di importo elevato. Per evitare problemi di illegittimità costituzionale è stato stabilito che i risparmi vengano "acquisiti dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie", anche per finanziare gli interventi relativi agli "esodati". Per questi ultimi, ovvero per coloro che sono rimasti senza lavoro e senza pensione in seguito all'aumento dei requisiti pensionabili disposti dalla Riforma Fornero, sono state stanziati ulteriori risorse con l'obiettivo di consentire l'accesso alla pensione con le vecchie regole.

Nell'ambito della Legge di stabilità sono stati anche toccati, di nuovo, i contributi della Gestione Separata INPS: per gli iscritti *con altra copertura previdenziale*, l'aliquota contributiva previdenziale aumenta al 22% nel 2014 e al 23,5% nel 2015 (in luogo del 21% e 22% previsti dalla precedente normativa); al contrario, per gli iscritti *senza altra copertura previdenziale*, l'aliquota, nel 2014, resta al 27%, in luogo del 28% (cfr. tab. 3).

TAB. 3 - GESTIONE SEPARATA INPS: ALIQUOTE CONTRIBUTIVE
(valori percentuali)

Anni	Soggetti <i>senza</i> altra copertura previdenziale (1)	Soggetti <i>con</i> altra copertura previdenziale e titolari di pensione diretta (2)
2013	27%	20%
2014	27%	22%
2015	30%	23,5%
2016	31%	24%
2017	32%	24%
2018	33%	24%

(1) Per i soggetti senza altra tutela previdenziale obbligatoria, è dovuto anche il contributo dello 0,72% per maternità, assegni del nucleo familiare e malattia.

(2) La fattispecie comprende gli Architetti e Ingegneri dipendenti iscritti agli Ordini che esercitano anche la professione.

1.1.4 - Inarcassa: confronto fra il Bilancio consuntivo 2013 e il Bilancio Tecnico 2011

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, riferito alle Casse previdenziali private, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

La tabella 4 mette a confronto il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2011 e il Bilancio consuntivo 2013. Il documento attuariale, in linea con le disposizioni del D.I. 29/11/2007, è stato redatto in due versioni: i) modello "standard", predisposto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 18 giugno 2012; ii) modello "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie specifiche della Cassa.

Le proiezioni del Bilancio tecnico coprono, come richiesto dal D.L. 201/2011, un periodo di 50 anni; l'anno preso a riferimento, per il confronto con il Bilancio consuntivo, è il 2013.

La necessità di produrre il *prospetto di sintesi di presentazione dei risultati* adottato nel Bilancio tecnico (che si richiama alla tabella BTA del D.I. 29/11/07), ha comportato la riclassificazione delle voci di conto economico del Bilancio consuntivo. La diversa aggregazione delle voci contabili evidenzia, anche in quest'ultimo documento, due saldi rilevanti:

- il "Saldo Previdenziale", costituito dall'importo complessivo dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati), cui vanno sottratte le "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);
- il "Saldo Totale", ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale quello "non previdenziale", dato dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi (entrate e uscite in tabella 4) del Conto Economico, diversi da quelle previdenziali. Il "Saldo Totale" è pari all'Avanzo economico.

Nella sezione dedicata alle Entrate, oltre alla voce "Contributi" vengono riportati, in analogia con il Bilancio Tecnico, i "Rendimenti". Rispetto al documento attuariale, i Rendimenti comprendono un insieme più ampio di voci e rappresentano, sostanzialmente, la differenza fra le Altre Entrate (diverse dai Contributi soggettivi e integrativi) del Conto Economico e le Uscite non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione.

Nello specifico, le voci di conto economico che compongono i "Rendimenti" sono: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore, le Partite straordinarie, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazioni crediti, gli Accantonamenti, la manutenzione degli immobili, l'IMU e le Imposte dell'esercizio. La voce, pertanto, approssima i rendimenti derivanti dal patrimonio mobiliare e immobiliare investito, pur includendo poste di diversa natura, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Tra le Uscite vengono incluse: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive), le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti e assistenza sanitaria a iscritti e pensionati), le "Spese di gestione" (servizi diversi e per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

Il Bilancio tecnico "specifico" è stato redatto tenendo conto, relativamente all'andamento della numerosità dei contribuenti e allo sviluppo dei redditi, di basi tecniche più aderenti alla realtà della Cassa. Per tale motivo, è rispetto a tale documento che si commenta, a seguire, il confronto con il Bilancio consuntivo nell'anno 2013.

TAB. 4 - RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO 2011 E DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2013
(valori in migliaia di euro)

Voci	Anno 2013						
	Bilancio consuntivo 2013	Bilancio tecnico 2011		Variazioni (assolute e %) rispetto al Bilancio tecnico			
		Specifico	Standard	Specifico	Standard		
Contr. soggettivi ¹ (A1.1)	708.581	667.695	660.234	40.886	6,1	48.347	7,3
- di cui al netto di riscatti e ricingiunzioni	667.426	667.695	660.234	-269	- 0,0	7.192	1,1
Contr. integrativi ² (A2)	363.792	411.536	407.989	-47.744	- 11,6	-44.197	- 10,8
Rendimenti netti ³ (B)	181.027	168.095	167.842	12.932	7,7	13.185	7,9
Totale entrate (C=A1.1+A1.2+A2+B)	1.253.400	1.247.326	1.236.065	6.074	0,5	17.335	1,4
Prestaz. pensionistiche ⁴ (D1)	426.486	394.259	394.196	32.227	8,2	32.290	8,2
Altre uscite ⁵ (D2)	14.376	22.864	22.630	-8.488	- 37,1	-8.254	- 36,5
Spese di gestione ⁶ (D3)	25.853	30.350	30.350	-4.497	- 14,8	-4.497	- 14,8
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	466.715	447.473	447.176	19.242	4,3	19.539	4,4
Saldo previdenziale (A1.1+A2-D1)	645.887	684.972	674.027	-39.085	- 5,7	-28.140	- 4,2
Saldo totale (C-E)	786.685	799.853	788.889	-13.168	- 1,6	-2.204	- 0,3
Patrimonio netto a fine anno	7.295.633	7.207.762	7.192.050	87.871	1,2	103.583	1,4

(1) Compresi i Contributi arretrati, Riscatti e Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. (3) Calcolato come differenza tra Totale uscite + Saldo totale meno i Contributi. (4) Al netto del contributo di solidarietà sulla quota retributiva dei trattamenti pensionistici; sono inclusi, inoltre, gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi (al netto della voce "manutenzione immobili"), Costi per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione (al netto della voce "manutenzione e gestione immobili" e "IMU").

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2013 - BILANCIO TECNICO 2011: ENTRATE, USCITE, SALDI

Il confronto è effettuato voce per voce, avendo come riferimento i dati del Bilancio consuntivo ed evidenzia le differenze rispetto alle stime del Bilancio tecnico riferite all'anno 2013.

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" risultano superiori di circa 41 milioni di euro (+6,1%) rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico "specifico". Questa differenza è dovuta ai contributi da riscatto e ricongiunzione (pari complessivamente a 41,2 milioni di euro), non considerati ai fini delle valutazioni di Bilancio tecnico e compresi, invece, nelle entrate contributive riferite al Bilancio consuntivo. Al netto di tale voce, i contributi soggettivi risulterebbero allineati con quelli stimati dal Bilancio tecnico, risultando la differenza pari a sole 269 migliaia di euro.

I "Contributi integrativi" risultano inferiori a quelli stimati dal Bilancio tecnico, per un importo pari a 47,7 milioni di euro (-11,6%). La differenza è relativa sia agli iscritti solo Albo e Società di Ingegneria (che da soli evidenziano una differenza pari a circa 25 milioni di euro) sia agli iscritti Cassa, per i quali l'importo più elevato di contribuzione integrativa evidenziata nel Bilancio tecnico, rispetto al Bilancio consuntivo, risente della stima di un rapporto IVA/Reddito più elevata rispetto a quello realmente registratosi.

I "Rendimenti netti" evidenziati nel Bilancio consuntivo risultano superiori, rispetto alla stima del Bilancio tecnico, per un valore di circa 13 milioni di euro (+7,7%). La differenza dipende principalmente dall'adozione "obbligata", nel Bilancio tecnico, di un tasso di rendimento netto reale pari all'1% (come richiesto dalla circolare ministeriale del 22 maggio 2012), che ha portato a definire per l'anno 2013 un corrispondente tasso nominale netto pari al 2,5% (a seguito dell'adozione di un tasso di inflazione pari all'1,5% come indicato nel Documento di Economia e Finanza 2012); il rendimento contabile nominale netto conseguito da Inarcassa nel 2013 è risultato, invece, pari al 3,30%.

Nel totale, le entrate effettivamente realizzate sono superiori per 6 milioni di euro rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico, con una variazione percentuale pari allo 0,5%.

USCITE:

Sul fronte delle uscite, tre sono le voci che compongono il Totale Uscite ("Prestazioni pensionistiche", "Altre uscite" e "Spese di gestione"):

- la voce "Prestazioni pensionistiche", pari nel Bilancio consuntivo a 426.486 mila euro, risulta superiore di circa 32 milioni di euro (+8,2%) rispetto al valore previsto nel Bilancio tecnico; l'aumento è legato alla presenza di un maggior numero di iscritti che ha scelto di accedere al pensionamento (la percentuale di crescita dei pensionati, registrata nel 2013, è risultata pari al 15,4% nel Bilancio consuntivo contro una stima del 12% nel Bilancio tecnico) e alla diversa rivalutazione delle pensioni in essere che, nel 2013, è risultata essere pari al 3% contro l'1,5% stimato nel Bilancio tecnico (sulla base delle indicazioni a suo tempo contenute nel Documento di Economia e Finanza 2012);
- la voce "Altre uscite" (costituita dalle prestazioni assistenziali) riportata nel Bilancio consuntivo è inferiore a quella stimata nel Bilancio tecnico per un importo pari a 8.488 mila euro (-37,1%). Nel Bilancio tecnico tali costi sono stimati sulla base di un importo corrispondente alla contribuzione dello 0,5% (pari a 22.864 migliaia di euro), nell'ipotesi che l'eliminazione della contribuzione a fini assistenziali non riduca comunque le relative uscite. Nel Bilancio consuntivo, invece, è stato esposto l'onere effettivamente sostenuto nell'anno;
- la voce "Spese di gestione" registra, rispetto all'analoga voce prevista nel Bilancio tecnico, un valore inferiore di circa 4,5 milioni di euro (-14,8%) dovuta alla continua attenzione al contenimento di tali spese; si ricorda che, in base a quanto previsto dalla circolare del Ministero del Lavoro del 16 marzo 2010, non sono compresi in tale voce i costi diretti connessi con la gestione del patrimonio (come manutenzione e gestione immobili e IMU).

Nel totale, le uscite effettivamente realizzate sono superiori per circa 19,2 milioni di euro rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico, con una variazione percentuale pari al +4,3%.

SALDI:

La somma algebrica tra contributi soggettivi, integrativi e prestazioni pensionistiche a consuntivo determina un "Saldo previdenziale" inferiore di circa 39 milioni di euro rispetto a quello del Bilancio tecnico (-5,7%). Anche il "Saldo totale" (differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite) assume un valore inferiore a quello stimato nel Bilancio tecnico per un importo di circa 13 milioni di euro.

L'effetto positivo legato agli importi, rispettivamente, dei contributi soggettivi e dei rendimenti più elevati mitiga l'effetto negativo legato alla minore contribuzione integrativa e alle maggiori uscite previdenziali. Pertanto il saldo totale presenta un risultato netto negativo (-1,6%) molto meno pesante di quello registrato con riferimento al saldo previdenziale (-5,7%).

Con riferimento al patrimonio netto a fine anno, si registra, viceversa, una differenza positiva (tra il valore rilevato nel Bilancio consuntivo e quello atteso nel Bilancio tecnico specifico) pari a circa 88 milioni di euro, corrispondente ad una variazione, in termini percentuali, dell'1,2%.

1.2 Il quadro economico e i mercati

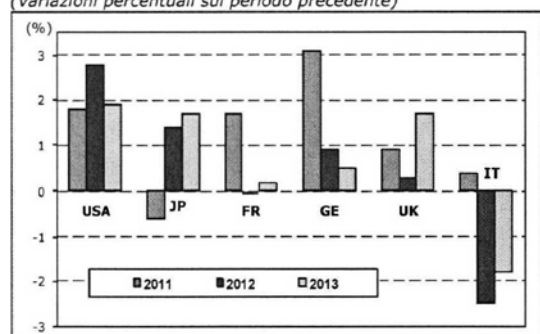
Nel 2013 il Pil mondiale è aumentato del 3%, variazione in linea con quella registrata nel 2012 ma lontana rispetto ai ritmi di crescita più sostenuti del biennio 2010-2011 (cfr. fig. 1 e tab. 5).

La crescita è stata favorita dalla ripresa dell'attività produttiva nelle economie più avanzate, grazie alle migliori condizioni dei mercati finanziari, al graduale aumento della fiducia di famiglie e imprese e al permanere di politiche economiche espansive. Nelle economie asiatiche i ritmi di crescita sono rimasti elevati ma in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Nelle ultime previsioni, il Fondo Monetario Internazionale ipotizza un'accelerazione della crescita mondiale attesa per il 2014 al +3,6%, ma sottolinea il permanere di un *gap* significativo nelle economie avanzate.

Questo *gap* è risultato particolarmente ampio nel 2013: gli Stati Uniti sono cresciuti quasi del 2% e la disoccupazione è scesa dall'8,1% del 2012 al 7,4% del 2013; l'area euro, in recessione per il secondo anno consecutivo (-0,4% nel 2013 e -0,7% nel 2012) ha, invece, visto la disoccupazione salire dall'11,4% al 12,1% a fine 2013.

FIG. 1 - PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2011-2013
(variazioni percentuali sul periodo precedente)



Fonte: FMI, "World Economic Outlook", Aprile 2014

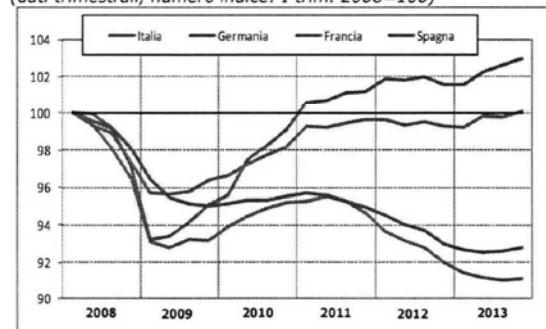
TAB. 5 - PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2010-2015
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

	2010	2011	2012	2013	stime	
					2014	2015
Mondo	5,0	4,0	3,1	3,0	3,6	3,9
Stati Uniti	2,4	1,8	2,8	1,9	2,8	3,0
Regno Unito	1,8	0,9	0,3	1,7	2,9	2,5
Giappone	4,5	-0,6	1,4	1,7	1,4	1,0
Eurozona	2,1	1,4	-0,7	-0,4	1,2	1,5
- Italia	1,7	0,4	-2,5	-1,8	0,6	1,1
- Francia	1,5	1,7	0,0	0,2	1,0	1,5
- Germania	3,7	3,1	0,9	0,5	1,7	1,6
- Spagna	-0,3	0,4	-1,6	-1,2	0,9	1,0
Cina	10,4	9,3	7,7	7,7	7,5	7,3
India	10,1	7,7	3,2	4,4	5,4	6,4

L'area dell'euro, in realtà, rimane caratterizzata da un netto divario nelle condizioni economiche e sociali tra Paesi del Nord e del Sud Europa (cfr. fig. 2), divario che si è accentuato a seguito della crisi finanziaria del 2008 e di quella dei debiti sovrani del 2011 e 2012.

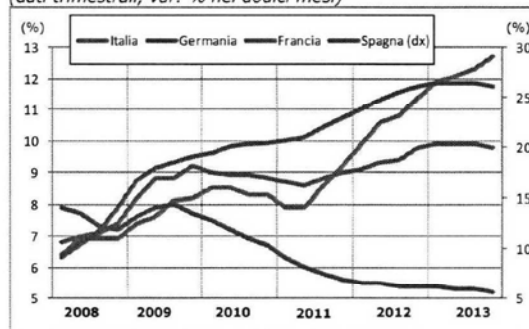
I riflessi sul piano sociale sono clamorosi se si guarda al tasso di disoccupazione: in calo in Germania (al 5,3%) e in forte aumento in Italia, dove a febbraio 2014 è salito al 13%, e ancor più in Spagna, dove supera il 26% (cfr. fig.3).

FIG. 2 - PIL NELLE ECONOMIE EU4, 2008-2013
(dati trimestrali, numero indice: 1 trim. 2008=100)

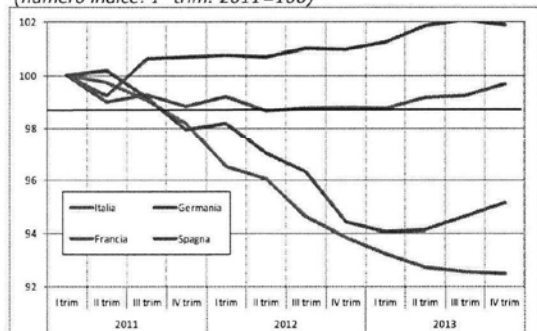


Fonte: elaborazioni Inarcassa su dati Thomson Reuters Datastream

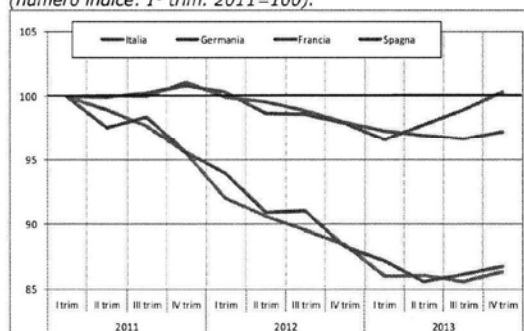
FIG. 3 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE, 2008 - 2013
(dati trimestrali, var. % nei dodici mesi)



Anche nelle economie più deboli di Italia e Spagna è emerso, a partire dalla seconda metà del 2013, qualche debole segnale di ripresa dell'attività produttiva; consumi e investimenti sono in lenta via di recupero ma rimangono ben al di sotto dei livelli di inizio 2011 (cfr. fig. 4 e 5). L'export è cresciuto a tassi più contenuti, influenzato negativamente dall'apprezzamento dell'Euro nei confronti delle maggiori valute.

FIG. 4 – CONSUMI DELLE FAMIGLIE IN EU4, 2011-2013
(numero indice: 1° trim. 2011=100)

Fonte: elaborazioni Inarcassa su dati EUROSTAT

FIG. 5 – INVESTIMENTI FISSI LORDI, 2011 - 2013
(numero indice: 1° trim. 2011=100).

La debolezza del quadro economico e le condizioni negative del mercato del lavoro hanno accentuato la caduta dell'inflazione, scesa a marzo 2014 allo 0,5%. Il calo è stato influenzato dalla riduzione dei prezzi delle materie prime, che nel secondo semestre 2013 hanno fatto registrare tassi di variazione negativi nei settori dell'energia e dei beni alimentari. Al netto di queste due componenti, l'inflazione (la cd. *core inflation*) oscilla in realtà attorno all'1%. La BCE si è comunque dichiarata pronta a intervenire per contrastare i rischi legati al permanere dell'inflazione su livelli eccessivamente bassi. In Italia è terminata la recessione iniziata a metà del 2011. Nel terzo trimestre del 2013 si è, infatti, arrestata la prolungata caduta del PIL (-0,1%); nel quarto sono emersi deboli segnali di crescita dell'attività economica (+0,1%), dopo ben 9 trimestri di variazioni negative. A livello aggregato, il PIL è sceso nel 2013 del -1,9% dopo la contrazione del -2,5% del 2012 (cfr. tab. 6).

TABELLA 6 – ITALIA: COMPONENTI DEL PIL, 2011-2013
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

	2011				2012				2013						
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.			
PIL	0,5	0,1	0,2	-0,2	-0,7	-2,5	-1,1	-0,5	-0,4	-0,9	-1,9	-0,6	-0,3	-0,1	0,1
Importazioni	0,8	-1,4	-1,8	-1,4	-2,3	-7,4	-2,5	-0,8	-1,6	-1,7	-2,8	-1,0	-0,2	0,9	0,2
Consumi finali nazionali	0,0	-0,5	-0,3	-0,6	-0,6	-3,9	-1,7	-0,5	-1,2	-0,7	-2,2	-0,5	-0,4	-0,2	0,0
- Spese delle famiglie	0,3	-0,4	-0,3	-0,7	-0,9	-4,2	-1,7	-0,5	-1,5	-0,8	-2,6	-0,6	-0,6	-0,2	-0,1
- Spese della P.A. e ISP	-1,1	-0,7	-0,5	-0,5	0,5	-2,6	-1,8	-0,5	-0,5	-0,4	-0,8	0,0	-0,1	-0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-2,2	0,7	-1,0	-1,3	-2,2	-8,3	-3,7	-1,5	-1,2	-1,2	-4,7	-2,8	0,1	-0,6	0,9
- Macchinari e mezzi di trasp.	0,3	0,8	0,3	-1,2	-4,0	-10,1	-4,1	-2,6	-1,0	-1,3	-2,4	-1,4	1,3	-0,8	+2,6
- Costruzioni	-3,6	0,6	-2,3	-1,4	-0,5	-6,4	-3,3	-0,6	-1,4	-1,1	-6,7	-4,1	-0,9	-0,4	-0,8
Esportazioni	6,2	0,8	0,6	1,2	0,8	2,0	0,3	-0,1	1,0	-0,2	0,1	-1,3	0,6	0,5	1,2

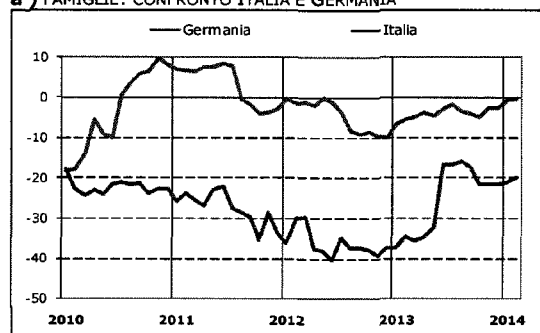
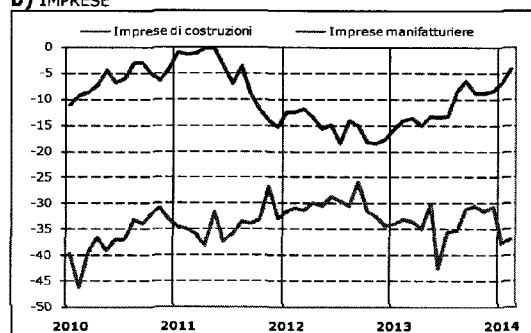
Fonte: ISTAT - Conti Economici Nazionali.

In media d'anno gli investimenti hanno evidenziato una flessione del -4,7% ma la caduta, che durava ininterrottamente da oltre 2 anni, sembra essersi arrestata nel quarto trimestre (+0,9%).

Gli indicatori congiunturali segnalano il miglioramento del quadro economico di fondo. È chiaramente in ripresa il clima di fiducia di famiglie e imprese (cfr. fig.6). Rimane negativo il quadro nel settore delle costruzioni con riferimento agli investimenti (cfr. tab.6) e al clima di fiducia (cfr. fig.6b).

FIG. 6 – ITALIA: CLIMA DI FIDUCIA DI IMPRESE E FAMIGLIE, 2010 - 2014

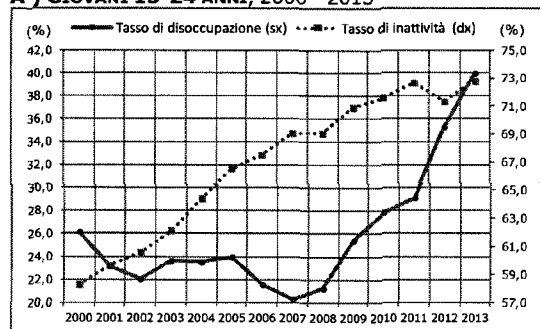
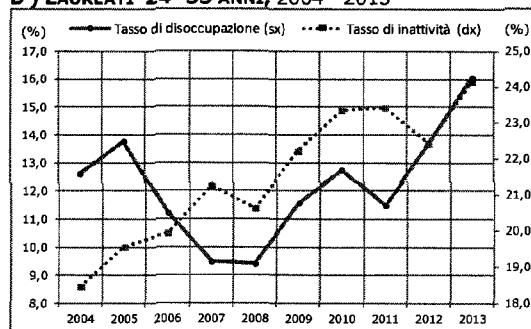
(dati mensili, saldi delle risposte)

a) FAMIGLIE: CONFRONTO ITALIA E GERMANIA**b) IMPRESE**

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Non accennano invece a migliorare le condizioni sul mercato del lavoro, che tipicamente seguono sempre con ritardo la ripresa del quadro produttivo.

I dati ISTAT degli ultimi anni evidenziano che nel 2011 e nella prima parte del 2012 la crescita della disoccupazione era accompagnata ad un aumento della partecipazione giovanile al mercato del lavoro; nell'ultimo anno e mezzo, invece, in aggiunta ai disoccupati (sono considerati tali quelli, cioè, che comunque restano alla ricerca di un nuovo lavoro), sono aumentati anche i giovani che hanno smesso di cercare lavoro perché presumibilmente pensano non ci siano più opportunità di impiego per loro.

FIG. 7 – GIOVANI, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI INATTIVITÀ**A) GIOVANI 15-24 ANNI, 2000 - 2013****B) LAUREATI 24-35 ANNI, 2004 - 2013**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Inarcassa su dati ISTAT

Al sud, il tasso di disoccupazione dei laureati in età 25-34 anni (29,9%) è quasi il doppio rispetto al Centro (15,5%) e il triplo rispetto al Nord (9,5%). Complessivamente la percentuale di laureati inattivi è stata del 40% al Sud, del 23,1% al Centro e del 17,3% al Nord.

Per riassorbire la disoccupazione, come sottolineato da Banca d'Italia, serve un'espansione robusta e duratura dell'attività economica che muti in senso positivo il clima nei confronti del Paese da parte degli investitori stranieri; appare positivo, in questo senso, l'afflusso di fondi intervenuto nei mesi più recenti, anche se non va dimenticato, come ricorda Banca d'Italia, che si tratta di capitali per loro natura soggetti a mutamenti anche rapidi.

Le previsioni del Governo, recentemente diffuse nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2014, prevedono una lenta ripresa dell'economia nel prossimo biennio, con un PIL atteso in crescita dello 0,8%, nel 2014 e dell'1,3% nel 2015 (cfr. tab. 7).

I segnali di stabilizzazione e recupero dell'attività produttiva non si sono, tuttavia, ancora estesi a tutte le aree del Paese e a tutti i settori di attività economica.

TABELLA 7 - ITALIA: PIL E COMPONENTI
(dati destagionalizzati, var.% in termini reali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Previsioni	
							2014	2015
Pil⁽¹⁾	-1,2	-5,5	1,7	0,5	-2,5	-1,9	+0,8	+1,3
Importazioni totali	-3,0	-13,4	12,6	0,8	-7,4	-2,8	+2,8	+4,4
Consumi Nazionali	-0,5	-1,0	1,0	-0,2	-3,9	-2,2	+0,3	+0,8
- Spese delle famiglie	-0,8	-1,6	1,5	0,3	-4,2	-2,6	+0,2	+0,9
- Spese delle Amm. Pubbl.	0,6	0,8	-0,4	-1,1	-2,6	-0,8	+0,2	+0,3
Investimenti fissi lordi	-3,7	-11,7	0,6	-2,2	-8,3	-4,7	+2,0	+3,0
- costruzioni	-2,8	-8,8	-4,5	-3,6	-6,4	-6,7	-0,5	+1,7
- altri investimenti	-4,7	-15,0	6,8	+0,3	-10,1	-2,4	+4,2	+4,3
Esportazioni totali	-2,8	-17,5	11,4	6,2	2,0	0,1	+4,0	+4,4

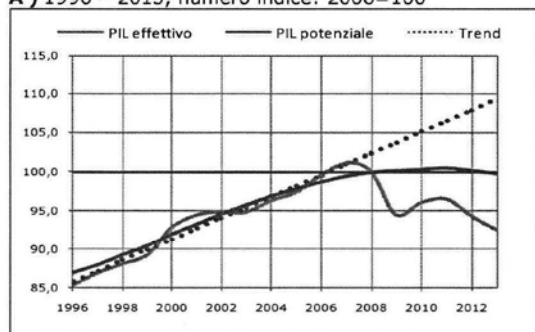
(1) Le previsioni di crescita del Pil del FMI sono pari al +0,6 nel 2014 e +1,1 nel 2015.

Fonte: ISTAT e stime Documento Economia e Finanza 2014, aprile 2014.

Tenendo conto di queste stime, l'economia italiana impiegherebbe altri 5 anni per tornare sui livelli del 2007. Nelle recenti stime del Governo un contributo alla ripresa economica dovrebbe provenire anche dal settore delle costruzioni; dopo un anno di ulteriore stagnazione (-0,5% nel 2014), le costruzioni tornerebbero, infatti, a crescere a partire dal 2015 (+1,7% - cfr. fig. 8b) dopo addirittura 7 anni consecutivi di contrazione che non hanno precedenti nelle statistiche del dopo guerra.

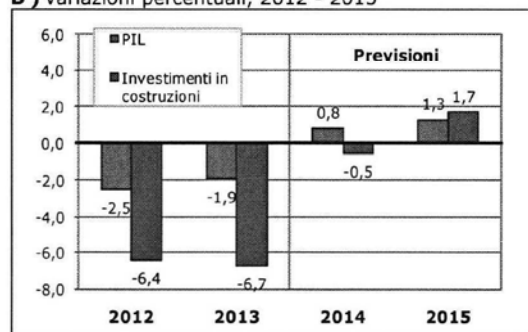
FIG. 8 - PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

A) 1996 - 2013, numero indice: 2008=100



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Inarcassa su dati Istat e Thomson Reuters.

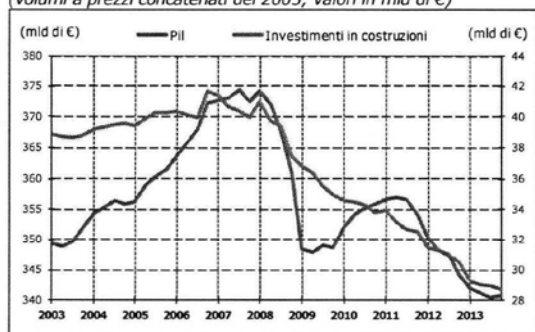
B) variazioni percentuali, 2012 - 2015



Dall'avvio della crisi gli investimenti in costruzioni hanno, in effetti, registrato una caduta di proporzioni epocali: rispetto ai valori più elevati del primo trimestre del 2008, la riduzione è stata di circa un terzo (cfr. fig. 9a), mentre l'incidenza in rapporto al PIL è scesa dal picco massimo dell'11,2% nel 2006, all'8,4% del 2013. Le politiche di restrizione della spesa volte all'aggiustamento dei conti pubblici hanno bloccato, in particolare, gli investimenti in opere pubbliche, in calo di un terzo dai picchi del 2008 (cfr. fig. 9b).

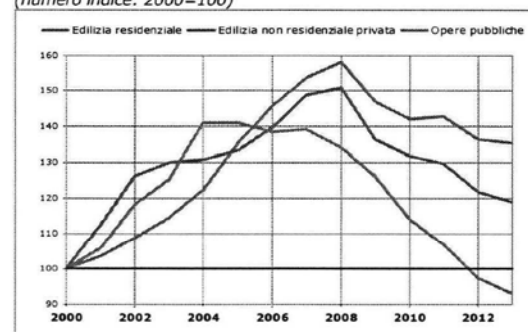
FIG. 9 - PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

a) PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI, 2003 - 2013
(volumi a prezzi concatenati del 2005; valori in mld di €)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Inarcassa su dati ISTAT

b) INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI, 2000 - 2013
(numero indice: 2000=100)



E' questo il principale motivo del crollo dei redditi e del fatturato degli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa che, per contro, dal 2000 sono cresciuti da 86.609 a 167.092, evidente anche nelle dichiarazioni dei redditi professionali relative al 2012 (cfr. cap. 2).

I dati definitivi del 2013 sui principali saldi di finanza pubblica evidenziano un indebitamento netto della Pubblica Amministrazione pari al -3% del PIL, invariato rispetto al 2012. Il debito pubblico raggiunge il 132,6% del PIL (cfr. tab 8). La pressione fiscale, che si colloca su livelli elevati, nel 2013 è pari al 43,8% del PIL ed evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2012, dovuta al calo tendenziale sia delle entrate (a numeratore) sia del PIL (a denominatore) in seguito al peggioramento della congiuntura economica.

TAB. 8 - PRINCIPALI SALDI DI FINANZA PUBBLICA, 2009-2013 (valori percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Indebitamento netto/PIL	-5,5	-4,5	-3,7	-3,0	-3,0	-2,6	-1,8	-0,9	-0,3
Debito/PIL	116,4	119,3	120,7	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1
Pressione fiscale/PIL	43,0	42,6	42,5	44,0	43,8	44,0	44,0	43,7	43,5

Fonte: Documento Economia e Finanza 2014 (aprile 2014)

Le previsioni del Documento di Economia e Finanza (DEF) indicano, per gli anni successivi, un graduale miglioramento della situazione. Gli obiettivi del Governo prevedono un allungamento dei tempi per il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio e per l'adeguamento al percorso di riduzione del debito coerente con il fiscal compact: il deficit si ridurrà progressivamente giungendo al pareggio nel 2016-2017 in luogo del 2015, mentre il rapporto debito/PIL dovrebbe iniziare a ridursi dal 2015, anziché dal 2014. A fronte di questa flessibilità, il Governo intende attuare un programma di riforme, in primo luogo, per la crescita economica, con effetti positivi anche sulla stabilità della finanza pubblica.

Nel Programma Nazionale delle Riforme allegato al DEF il Governo ha presentato le misure ad impatto immediato, fra cui la riduzione del cuneo fiscale, con le detrazioni Irpef per i redditi bassi, ma non per quelli dei liberi professionisti, e la riduzione del prelievo per le imprese, finanziata dai risparmi di spesa derivanti dalla *spending review* e dall'aumento al 26% dell'imposta sulle rendite finanziarie, misure applicate anche alle Casse di previdenza. Il Governo ha annunciato, inoltre, interventi su mercato del lavoro, privatizzazioni, valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare, riforma della pubblica amministrazione e semplificazione. Purtroppo ancora una volta si registra la totale indifferenza del Governo rispetto al risparmio previdenziale delle Casse che, nonostante tutti gli interventi sollecitati, non sono state sottratte a questo maggiore prelievo. Al contrario il risparmio previdenziale viene visto come "tesoretto pubblico a disposizione", un bancomat, fondamentale per favorire le imprese. E' intendimento dell'Adepp di non lasciare intentata alcuna iniziativa per evitare questa scellerata previsione.

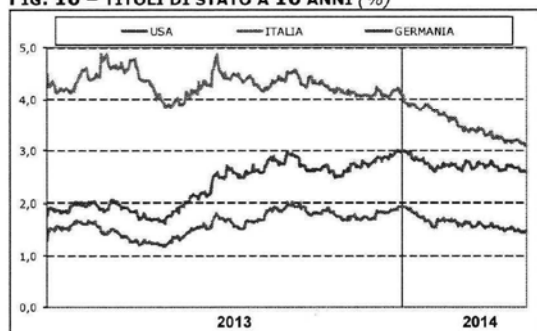
Sul fronte degli investimenti e delle infrastrutture c'è l'impegno a rilanciare gli investimenti pubblici produttivi, cercando di cogliere le aperture della Commissione Europea. Nell'immediato, sono previsti investimenti per i seguenti progetti: "piano scuola", con 2 miliardi di euro stanziati per la messa in sicurezza degli edifici scolastici; "piano casa", con 1,3 miliardi per interventi e ristrutturazioni delle abitazioni; interventi a favore della tutela del territorio.

Nel settore delle infrastrutture, anche per i vincoli di finanza pubblica, si dovrà fare un maggiore ricorso al modello Partenariato Pubblico Privato (PPP) sia nella realizzazione delle grandi opere sia nel campo delle piccole e medie infrastrutture; questo modello, dovrebbe consentire, anche attirando capitali internazionali, di massimizzare l'efficienza nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture.

1.2.1. I mercati finanziari

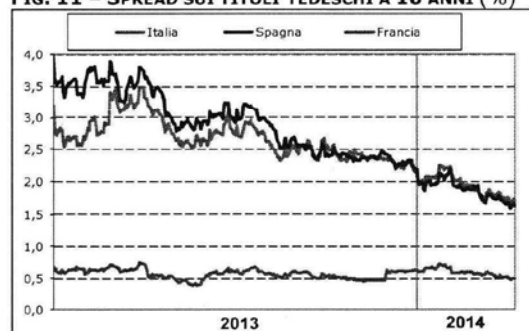
Sui mercati finanziari, le tensioni che avevano caratterizzato i primi mesi del 2013 si sono gradualmente attenuate, lasciando spazio a uno scenario più favorevole per l'area euro. In un quadro di crescita, anche se moderata, dell'economia, le condizioni finanziarie dell'area si sono rasserenate, con una riduzione dei premi sui debiti sovrani e una crescita robusta delle borse diffusa in tutti i principali Paesi.

FIG. 10 – TITOLI DI STATO A 10 ANNI (%)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream

FIG. 11 – SPREAD SUI TITOLI TEDESCHI A 10 ANNI (%)



Negli Stati Uniti, dove continuano a prevalere attese di una crescita sostenuta dell'attività produttiva, la conclusione del periodo di forte espansione monetaria, con l'avvio, da parte della *Federal Reserve*, della fase di rientro della politica di acquisto di *Treasuries* e di titoli sui mutui, ha, invece, spinto al rialzo di un punto i rendimenti sui titoli a 10 anni (cfr. fig. 10), con conseguente riduzione delle quotazioni. La riduzione di liquidità che ne è derivata ha creato forti tensioni sui mercati internazionali, in modo particolare in quelli dei Paesi emergenti, con effetti negativi sui comparti obbligazionari e azionari.

In Italia, nonostante il declassamento del rating operato da Moody's, il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni (cfr. fig. 10), che a inizio anno era tornato ad avvicinarsi al 5%, anche a seguito dell'incertezza del quadro politico post elezioni, è gradualmente sceso fino al 4% a fine 2013. La riduzione è stata favorita dall'ampia liquidità a disposizione sul mercato e dalle necessità di investimento degli operatori, alla ricerca di rendimenti più elevati rispetto ad altri paesi. Il calo dei rendimenti si è accentuato nel primo trimestre del 2014; a marzo il rendimento a 10 anni si riduceva al 3,3% e lo spread sui corrispondenti titoli tedeschi all'1,7% (cfr. fig. 11), sui livelli quindi del 2005 ben precedenti rispetto alla successiva crisi dell'area euro.

Sui mercati azionari dell'area euro, il venir meno, nella percezione dei mercati, dei rischi di disgregazione della moneta unica e l'accresciuta credibilità delle politiche nazionali di riequilibrio dei conti pubblici, hanno favorito la prosecuzione del trend positivo delle quotazioni azionarie; gli incrementi più sostenuti sono stati registrati nelle economie più dinamiche in termini di crescita come Stati Uniti e Germania.

FIG. 12 - EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI ¹
(numero indice: 1 gennaio 2013=100)



(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'Area dell'euro, FTSE100 per il Regno Unito, MSCI EM per i Paesi emergenti, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE Italia MIB storico per l'Italia. Aggiornato a marzo 2011.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream.

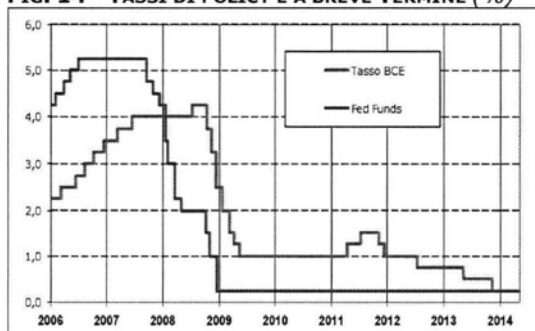
FIG. 13 - EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI
(numero indice: 1 gennaio 2013=100)



Il ritorno dei capitali internazionali alla ricerca di rendimenti più elevati, che si sono indirizzati anche verso Spagna e Italia, ha comportato un ulteriore rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro e un brusco aumento delle quotazioni di borsa. Nel primo trimestre del 2014 le quotazioni sono salite quasi del 15% sul mercato di borsa italiano, sono invece rimaste sostanzialmente ferme o in leggera flessione, dopo i forti guadagni del precedente biennio, in Germania, Regno Unito e Stati Uniti.

Nel 2013 le politiche monetarie hanno mantenuto un orientamento espansivo sia negli Stati Uniti sia in Europa, con tassi di interesse ufficiali e di mercato monetario ai minimi storici, anche se le aspettative per un'inversione di tendenza nella politica monetaria della FED hanno prodotto un aumento della volatilità sui tassi a lunga scadenza americani.

FIG. 14 - TASSI DI POLICY E A BREVE TERMINE (%)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream

A maggio la BCE ha ridotto di 0,25 punti il tasso di riferimento, portandolo al minimo storico dello 0,5%. L'intendimento è di mantenere il tasso di policy su questo livello o su livelli addirittura inferiori. La Banca Centrale ha anche annunciato di non escludere, sull'esempio della FED, il ricorso ai cd. strumenti non convenzionali, come l'acquisto di titoli sul mercato, per contrastare i rischi di un periodo troppo prolungato di inflazione su livelli eccessivamente bassi.

1.2.2. Il mercato immobiliare

I profondi divari nei tassi di crescita delle maggiori economie sono chiaramente riflessi nella differente evoluzione dei mercati immobiliari (cfr. tab.9).

TAB. 9 - PREZZI DELLE ABITAZIONI
(var. % rispetto al 2012 e al 2008)

	Var. annuale 2013/2012	Var. totale	
		2013/2008	2012/2008
Stati Uniti	+ 13,6	- 5,9	- 17,2
Canada	+ 3,4	+ 23,0	+ 19,0
Germania	+ 8,1	+ 25,2	+ 15,8
Regno Unito	+ 5,5	+ 1,7	- 3,6
Francia	- 1,5	- 0,4	+ 1,1
Italia	- 5,9	- 12,2	- 6,7
Spagna	- 5,3	- 30,0	- 26,1

Fonte: The Economist

Secondo l'Indice "The Economist", i prezzi delle abitazioni hanno ripreso a correre negli Stati Uniti (+13,6%) nonostante il rialzo dei tassi sui mutui ipotecari e sono in aumento altrettanto sostenuto in Germania e nel Regno Unito.

Nell'area euro, il quadro del comparto immobiliare rimane nel complesso ancora negativo, in particolare nelle economie più deboli come la Spagna, dove la contrazione dei prezzi è del 30% rispetto ai livelli del 2008.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Dopo il crollo intervenuto nel 2012 (investimenti, prezzi, compravendite, aspettative), accentuato dall'inasprimento della tassazione del Governo Monti, il 2013 ha confermato la prosecuzione del quadro negativo del comparto immobiliare mostrando, tuttavia, un'attenuazione del trend rispetto all'anno precedente.

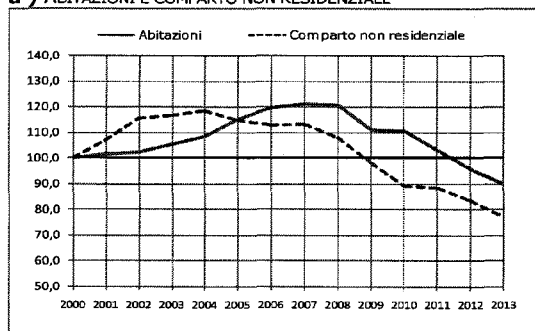
Come evidenziato nel capitolo precedente, gli investimenti hanno registrato una caduta del -6,7%, più sensibile nel comparto degli investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere (cfr. fig. 15a).

Il calo del comparto non residenziale ha interessato gli investimenti privati, a riflesso della debolezza della domanda e del razionamento del credito da parte delle banche, e soprattutto quelli del comparto pubblico a seguito delle politiche di aggiustamento della finanza pubblica.

Sempre nel 2013 gli investimenti in nuove abitazioni hanno registrato un calo del -18,4%. Gli unici segnali positivi provengono dagli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo (+2,6%) in seguito alla proroga e al potenziamento degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica (cfr. fig.15b).

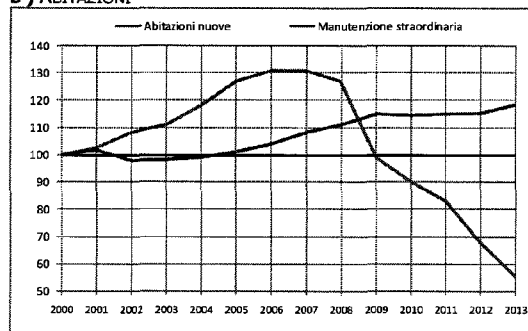
FIG. 15 - INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI PER TIPOLOGIA (numero indice 2000=100)

a) ABITAZIONI E COMPARTO NON RESIDENZIALE



Fonte: ISTAT

B) ABITAZIONI



Fonte: ISTAT e ANCE

I dati dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate evidenziano una nuova ulteriore contrazione delle compravendite (-8,9%, cfr. tab. 10); il calo ha riguardato tutti i comparti, primo fra tutti quello terziario, seguito da quello residenziale, nel quale il volume delle compravendite è risultato più che dimezzato rispetto al 2007. Complessivamente il numero delle compravendite è più basso del 40% rispetto al 2008.

TAB. 10 - ITALIA: NUMERO DI COMPRVENDITE, 2011-2013
(dati trimestrali e var. % tendenziale annua)

	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013				var % 2013/2008	
					I° semestre		II° semestre			
Residenziale	598.225	444.018	-25,8	403.008	-9,2	203.122	-11,6	199.886	-6,7	-41,1
Pertinenze	476.851	360.676	-24,4	329.730	-8,6	166.110	-10,0	163.620	-7,0	-38,8
Non residenziale	61.846	46.925	-24,1	43.057	-8,2	21.457	-6,7	21.600	-9,7	-45,3
- Terziario	14.470	10.624	-26,6	9.454	-11,0	4.721	-9,9	4.733	-12,1	-47,4
- Commerciale	34.899	26.281	-24,7	24.356	-7,3	12.374	-5,6	11.982	-9,0	-46,2
- Produttivo	12.477	10.020	-19,7	9.247	-7,7	4.362	-6,2	4.885	-9,0	-39,9
Altro	184.308	141.719	-23,1	129.051	-8,9	64.456	-10,0	64.595	-7,8	-40,1
Totale	1.321.230	993.339	-24,8	904.963	-13,0	455.261	-14,4	449.702	-11,5	-43,3

Fonte: Agenzia del Territorio

La contrazione supera il -41% nel settore residenziale ed è il risultato di un andamento analogo in tutte le macro aree del Paese (cfr. tab. 11).

TAB. 11- SETTORE RESIDENZIALE PER AREA GEOGRAFICA: NUMERO DI COMPRVENDITE
(dati trimestrali e var. % tendenziale annua)

	2010			2011			2012			2013		var % 2013/2008
									I° semestre	II° semestre		
Nord	0,8	-2,1	-26,7	205.136	-8,2	103.148	-11,1	101.988	-5,1	-42,0		
Centro	3,7	-2,0	-26,9	84.206	-10,3	42.450	-13,5	41.756	-6,8	-39,8		
Sud	-2,6	-2,7	-23,2	113.666	-10,2	57.524	-11,0	56.142	-9,3	-40,4		
Italia	0,4	-2,2	-25,8	403.008	-9,2	203.122	-11,6	199.886	-6,7	-41,1		

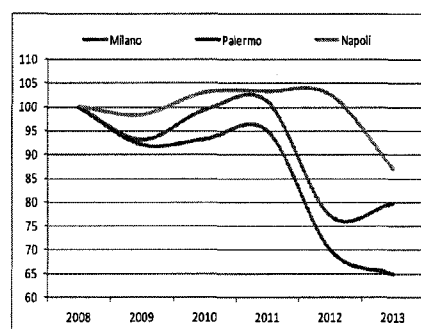
Fonte: Agenzia del Territorio

Nelle otto più grandi città italiane, la contrazione media del periodo 2008-2013, pur sempre elevata (-24,3%), è decisamente minore rispetto alla media del paese (cfr. tab. 12). Nel 2013 sono emersi segnali di un'inversione di tendenza a Milano e Bologna, dove rispetto all'anno precedente sono stati registrati tassi di crescita moderatamente positivi (rispettivamente del 3,4% e 1,5%). Nelle province milanesi e bolognesi, però, i dati non sono stati confermati e le compravendite hanno mostrato una flessione del -11,1% e del -5,7%. Napoli, all'opposto, ha fatto registrare il calo maggiore (-15,2%), conseguenza dell'attuazione, negli ultimi due trimestri dell'anno, del piano di dismissione del patrimonio pubblico del Comune di Napoli.

TAB. 12 - SETTORE RESIDENZIALE NELLE GRANDI CITTÀ NUMERO DI COMPRVENDITE
(dati trimestrali e var. % tendenziale annua)

Città	2010		2011		2012		2013				var % 2013 2008
									I° semestre	II° semestre	
Roma	12,7	1,4	25.693	-23,6	23.805	-7,3	12.124	-8,8	11.681	-5,8	-21,2
Milano	6,7	1,8	14.645	-23,7	15.138	3,4	7.674	-3,3	7.464	11,3	-20,2
Torino	0,5	6,9	9.356	-22,3	8.585	-8,2	4.560	-7,3	4.025	-9,3	-33,4
Genova	6,9	2,0	5.176	-26,1	4.641	-10,3	2.364	-13,6	2.277	-6,7	-30,0
Napoli	4,8	0,2	6.584	-0,7	5.584	-15,2	3.226	7,9	2.358	-34,4	-13,1
Palermo	1,2	1,9	4.019	-26,4	3.727	-7,3	1.877	-9,5	1.850	-4,9	-35,1
Bologna	-0,6	1,8	3.593	-25,0	3.646	1,5	1.833	-3,3	1.813	6,8	-24,7
Firenze	3,4	6,0	3.422	-25,8	3.343	-2,3	1.695	-8,0	1.648	4,3	-30,2
Totale grandi città	6,9	2,4	72.488	-22,4	68.469	-5,5	35.353	-6,2	33.116	-4,8	-24,3

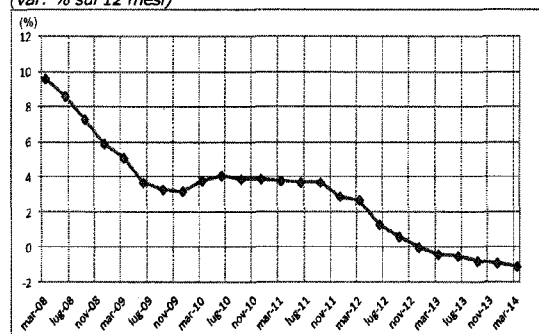
Fonte: Agenzia del Territorio



La diminuzione del numero delle compravendite è da attribuire all'ampiezza dello scarto tra reddito delle famiglie e prezzo delle abitazioni e alla difficoltà di accesso ai mutui bancari, nonostante il D.L. "Casa" (L. 124/2013), finalizzato a rilanciare il mercato dei mutui (cfr. fig. 16), attraverso un finanziamento di oltre 5 miliardi di euro messi a disposizione delle grandi banche italiane dalla Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di cedere sul mercato i mutui esistenti attraverso la cartolarizzazione.

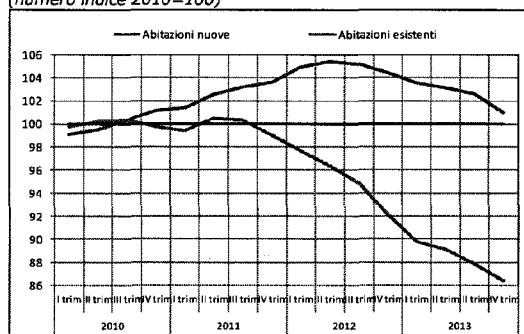
Il calo generale delle compravendite si è tradotto in una ulteriore riduzione dei prezzi delle abitazioni, scesi del -5,6% rispetto al 2012 (cfr. fig. 17): la flessione riflette la contrazione del -2,4% dei prezzi delle abitazioni nuove e del -7,1% dei prezzi delle case già esistenti.

FIG. 16 - PRESTITI BANCARI ALLE FAMIGLIE, 2008-2013
(var. % sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia (Bollettino Economico, 2008-2014)

FIG. 17 - PREZZI DELLE ABITAZIONI, 2010-2013
(numero indice 2010=100)



Fonte: ISTAT

Anche se gli indicatori del 2013 hanno evidenziato una situazione del mercato immobiliare meno critica rispetto all'anno precedente, le aspettative degli agenti immobiliari sono orientate al pessimismo. Secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni, pubblicato lo scorso mese di gennaio dalla Banca d'Italia e condotto in collaborazione con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e ad altre associazioni delle agenzie immobiliari, il 70% degli operatori immobiliari ritiene che l'andamento dei prezzi di vendita rispetto al periodo precedente sia in diminuzione, il 37,8% degli agenti immobiliari ritiene che la situazione migliorerà e il 33,9% ritiene che il mercato immobiliare rimarrà sostanzialmente stabile.

2. Le dinamiche di Inarcassa

Il capitolo descrive le dinamiche contributive e previdenziali dell'Associazione, sia in relazione ai processi tipici della contribuzione e della previdenza sia per quanto attiene le relazioni con gli Associati e il contenzioso.

L'obiettivo primario è quello di illustrare la relazione tra i livelli di contribuzione e l'andamento degli iscritti e dei redditi. Come già accennato, il bilancio 2013 somma agli effetti della Riforma 2012 (aumento dei minimi soggettivi e integrativi, obbligo dei minimi anche per i pensionati contribuenti) quelli della Riforma precedente, giunta oramai al quarto anno di operatività (aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva).

A fronte dell'impatto positivo delle iscrizioni (+1,4%), il monte redditi e il volume d'affari IVA totale hanno continuato a registrare una flessione, rispettivamente pari al -3% e al -6,2%.

La combinazione di tali fattori ha prodotto, sulla contribuzione, un effetto "netto" comunque positivo, con una crescita complessiva del 15,1%. Al suo interno, i contributi soggettivi crescono del 23,3% (soprattutto per l'aumento della contribuzione minima) e quelli integrativi dell'8,1% (cfr. tab. 13). Le altre tipologie di contribuzione, riconducibili a maternità, ricongiunzioni attive e riscatti, diminuiscono del -15,2%.

TAB. 13 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2010-2013
(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2010		2011		2012		2013	
	Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo	
Contributi totali	679.634	-2,1	764.173	12,4	945.919	23,8	1.088.991	15,1
- Contributi soggettivi	442.734	0,5	518.816	17,2	541.229	4,3	667.426	23,3
- Contributi integrativi	180.835	-10	189.571	4,8	336.558	77,5	363.792	8,1
- Altre contribuzioni	56.065	5,4	55.786	-0,5	68.132	22,1	57.773	-15,2
Prestazioni istituzionali	326.185	7,9	366.561	12,4	406.520	10,9	455.749	12,1
- Prestazioni previdenziali	300.749	8,3	328.360	9,2	375.199	14,3	431.224	14,9
- Contributo di solidarietà							-5.459	
- Prestazioni assistenziali	24.471	4,8	37.155	51,8	29.859	-19,6	29.263	-2,0
- Altre prest. istituzionali	965	-34,9	1.046	8,4	1.462	39,8	721	-50,7

Fonte: Inarcassa

Dal lato delle **prestazioni**, la Riforma 2012 ha prodotto per il 2013 un risparmio di 5,4 milioni di euro (corrispondente all'1,3% delle prestazioni previdenziali) a seguito del contributo di solidarietà applicato in via straordinaria per il biennio 2013-2014 sulla quota retributiva delle pensioni di vecchiaia e di anzianità. Al netto di tale contributo, le prestazioni istituzionali hanno registrato una crescita del 12,1% rispetto al 2012. Non si registrano, invece, ancora effetti significativi riguardo all'introduzione del metodo di calcolo contributivo, a seguito della presenza del pro-rata limitato, per il momento, a periodi pari o inferiori all'anno.

Alla crescita delle prestazioni, ha contribuito in modo sostanziale la *spesa per pensioni* (+14,9%, al lordo del contributo di solidarietà), in particolare per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, in seguito ad un aumento sostenuto del numero di pensioni di nuova liquidazione (cfr. par. 2.6.1).

Le prestazioni assistenziali, che includono le indennità di maternità, i sussidi, le misure per la promozione della professione e le attività assistenziali (polizza sanitaria e indennità di inabilità temporanea), hanno registrato una diminuzione del -2% rispetto al 2012.

Le altre prestazioni, costituite dal rimborso agli iscritti e dalle ricongiunzioni passive, registrano una diminuzione di circa il -51% rispetto al 2012, a causa della riduzione delle ricongiunzioni passive, che passano da 1.439 migliaia di euro a 690 migliaia di euro.

2.1 Iscritti e Società di Ingegneria

2.1.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2013 gli Ingegneri e gli Architetti iscritti agli albi hanno raggiunto le 391.490 unità, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente ma con il tasso di crescita più basso degli ultimi sei anni (cfr. tab. 14). Rispetto al 2008 gli iscritti agli albi sono aumentati del 10,9%, con una crescita molto più sostenuta delle donne (+22,8%) rispetto agli uomini (+7,6%). La componente femminile, a fine 2013, rappresenta quasi un quarto degli iscritti agli Albi; è più elevata tra gli Architetti, dove raggiunge il 40% del totale, più ridotta tra gli Ingegneri, dove non supera il 13%.

TAB. 14 - INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL'ALBO, 2008 - 2013

(distribuzione per titolo e sesso)

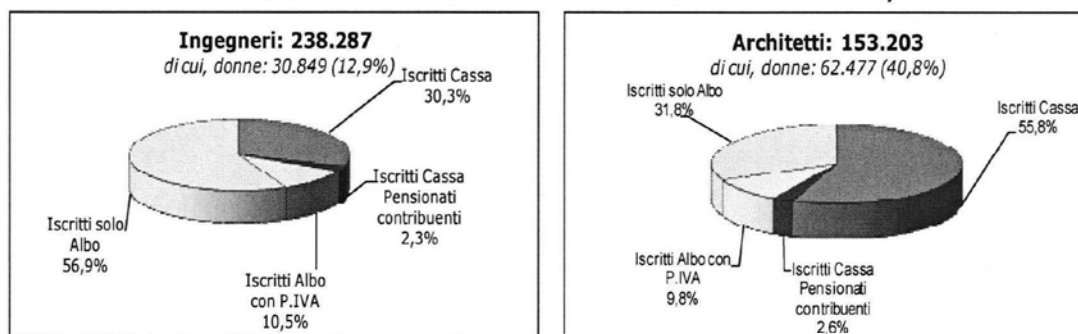
Anno	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti			
	Var. %	M	F		Var. %	M	F	Var. %	M	F	
2008	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728
2011	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935	2,0	89.272	59.663
2012	1,5	296.295	90.680	235.761	1,5	206.297	29.464	151.214	1,5	89.998	61.216
2013	1,2	298.164	93.326	238.287	1,1	207.438	30.849	153.203	1,3	90.726	62.477
var % 2013/2008											
	10,9	7,6	22,8	11,2		8,1	37,4	10,4		6,4	16,7

Fonte: Inarcassa

Se si guarda, invece, alla variazione (netta) intervenuta tra il 2012 e il 2013, l'aumento delle donne ha superato quello degli uomini sia in valore assoluto (2.646 contro 1.869) sia in termini percentuali (+2,9% contro +0,6%).

Se si analizzano le modalità di svolgimento della professione, a fine 2013 i liberi professionisti iscritti a Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentavano il 58,4% fra gli Architetti e il 32,6% fra gli Ingegneri; i lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale rappresentavano rispettivamente il 9,8% e il 10,5%; gli iscritti solo Albo il 31,8% fra gli Architetti e il 56,9% fra gli Ingegneri (cfr. fig. 18).

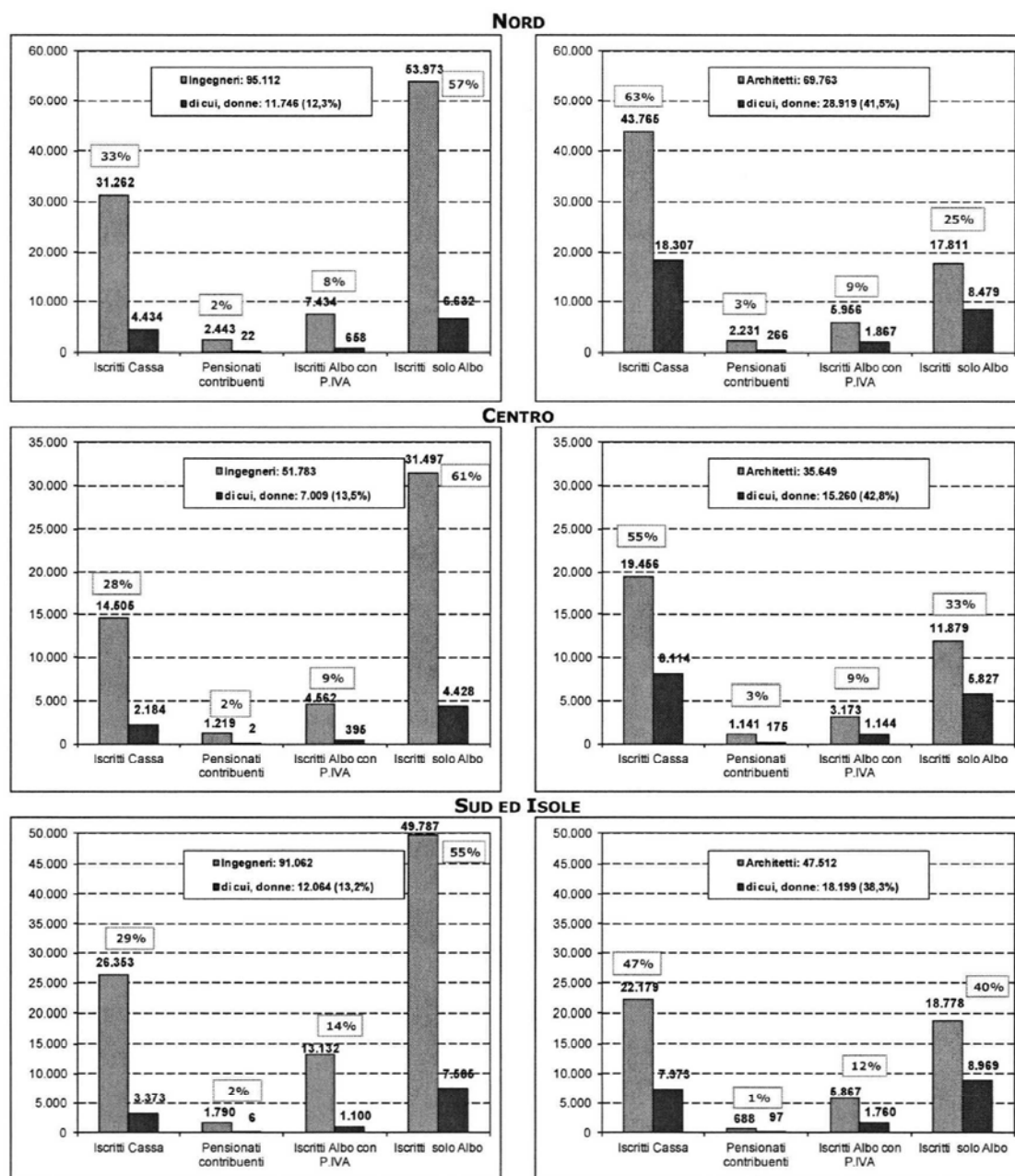
FIG. 18 - INGEGNERI E ARCHITETTI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2013



Fonte: Inarcassa

La propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione è rimasta più elevata al Nord, dove il 66% degli Architetti e il 35% degli Ingegneri risultava iscritto alla Cassa (inclusi i pensionati contribuenti), contro il 58% ed il 30% al Centro ed il 48% e 31% al Sud, isole comprese (cfr. fig. 19).

FIG. 19 – INGEGNERI E ARCHITETTI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2013
(suddivisione per macroaree)



A fine 2013, gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa erano complessivamente pari a 167.092, l'1,4% in più rispetto al 2012 (cfr. tab. 15). Prosegue, in sostanza, il rallentamento del tasso di crescita registrato negli ultimi sei anni: dal 4,1% del 2008 si è passati al 2,4% nel 2012, fino all'attuale 1,4%. Questa dinamica è spiegata dall'effetto combinato di due fattori: da un lato, la riduzione del flusso lordo di iscrizioni, che dalle 13.600 unità circa del 2007 e 2008 si è progressivamente portato sotto le 11.800 unità nel 2013; dall'altro, l'aumento delle cancellazioni che dai valori di 6.450 unità circa del 2007 è passato sopra le 8.000 unità, una prima volta nel 2008 e poi di nuovo nel 2012 e nel 2013 (8.450).

La componente femminile presenta la dinamica più sostenuta, anche se nel 2013 si è registrato un rallentamento del tasso di crescita (+2,2%) rispetto al trend più dinamico del triennio precedente (+4,6% in media annua tra 2010 e 2012); per le donne Architetto, la crescita si è abbassata all'1%, mentre è rimasta sostenuta per le donne Ingegnere (+6,5%). Per gli uomini, si è registrata una crescita quasi nulla per gli Architetti e pari all'1,8% per gli Ingegneri.

TAB. 15 – NUMERO DI ISCRITTI A FINE ANNO, 2008 - 2013
(distribuzione per titolo e sesso; var % annue)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
	Var. %	M	F		Var. %	M	F	Var. %	M	F		
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
2012	164.731	2,4	121.326	43.405	75.774	3,2	66.365	9.409	88.957	1,8	54.961	33.996
2013	167.092	1,4	122.722	44.370	77.597	2,4	67.574	10.023	89.495	0,6	55.148	34.347
Var % 2012/2011		1,9	4,0			2,4	9,0			1,3	2,7	
Var % 2013/2012		1,2	2,2			1,8	6,5			0,3	1,0	

Fonte: Inarcassa

Il peso della componente femminile appare più evidente se guardiamo ai flussi di neoiscritti under 35, cioè ai laureati Ingegneri e Architetti che nel 2013 si sono iscritti per la prima volta a Inarcassa e che risultavano presenti a fine anno.

La tabella 16 riporta i dati sui neoiscritti under 35, ovvero indica quanti giovani laureati Ingegneri e Architetti, dopo aver superato l'esame di abilitazione, hanno deciso di intraprendere la libera professione e si sono, dunque, iscritti per la prima volta a Inarcassa; al 31 dicembre 2013, i neoiscritti under 35 erano pari a 5.178 (l'80% rispetto al totale dei neoiscritti presenti a fine anno), in calo del -15,5%, in controtendenza rispetto al 2012, quando si era registrata una crescita dell'11,2%.

TAB. 16 – NEOISCRITTI UNDER 35, 2005 - 2013
(distribuzione per titolo e sesso; var % annue)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
	Var. %	M	F		Var. %	M	F	Var. %	M	F		
2005	8.288	-5,4	5.348	2.940	4.071	-3,0	3.272	799	4.217	-7,6	2.076	2.141
2006	6.933	-16,3	4.348	2.585	3.452	-15,2	2.684	768	3.481	-17,5	1.664	1.817
2007	7.198	3,8	4.461	2.737	3.514	1,8	2.695	819	3.684	5,8	1.766	1.918
2008	6.967	-3,2	4.205	2.762	3.405	-3,1	2.576	829	3.562	-3,3	1.629	1.933
2009	5.853	-16,0	3.580	2.273	3.067	-9,9	2.282	785	2.786	-21,8	1.298	1.488
2010	5.953	1,7	3.630	2.323	3.186	3,9	2.326	860	2.767	-0,7	1.304	1.463
2011	5.508	-7,5	3.225	2.283	2.888	-9,4	2.095	793	2.620	-5,3	1.130	1.490
2012	6.127	11,2	3.533	2.594	3.124	8,2	2.200	924	3.003	14,6	1.333	1.670
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
Per memoria: neoiscritti over 55												
2013	155	15,3	153	2	129	-15,7	128	1	26	13,3	25	1

Fonte: Inarcassa

All'interno dei neoiscritti under 35 presenti a fine 2013 gli Ingegneri rappresentano il 53%, le donne il 41%; le donne Ingegnere sono meno di un terzo dei neoiscritti, mentre nella categoria degli Architetti costituiscono la maggioranza, con il 52%.

Tra i fattori che influenzano significativamente il trend delle nuove iscrizioni giocano un ruolo rilevante:

- le dinamiche universitarie, in termini di iscrizioni ai corsi di laurea e del numero dei laureati;
- l'andamento delle abilitazioni alla libera professione e delle iscrizioni all'Albo;
- le difficili condizioni del mercato del lavoro, che spingono alla libera professione, quale unica possibilità di ingresso nel mondo del lavoro.

La volatilità nelle variazioni annuali dei neoiscritti under 35 è collegata principalmente all'andamento del numero degli abilitati alla libera professione (considerando 1-2 anni di sfasamento temporale).

Una recente pubblicazione del CNI conferma che la riduzione dei giovani neoiscritti alla Cassa per l'anno 2013 è legata al calo degli Ingegneri e Architetti abilitati nel 2012, anche se l'esame di Stato non costituisce una barriera all'accesso alla professione (le percentuali di successo all'esame sono rimaste costanti).

Per quanto riguarda la suddivisione degli iscritti per tipologia di iscrizione, la Riforma del 2012 prevede, per le annualità successive al 1° gennaio 2013, che la riduzione contributiva venga applicata all'iscritto solo se il reddito dichiarato è inferiore ad un determinato importo (scaglione usato per il calcolo pensionistico ed indicato all'art. 4.1 (lett. a, rif. alla tab. G) del RGP2012): ciò ha comportato la diminuzione del numero di iscritti a contribuzione ridotta¹ (-5,2% rispetto all'anno precedente). Il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale, al contrario, è risultato in forte aumento rispetto all'anno precedente (+18,8%). Tale incremento è in linea con quello osservato nei precedenti quattro anni e non sembra che vi sia stata una "spinta" legata alla possibilità di pensionamento anticipato (con penalizzazioni sull'importo della rendita) offerta dalla Riforma del 2012 (cfr. tab. 17).

TAB. 17 - NUMERO DI ISCRITTI A FINE ANNO PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002 - 2013
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno							Variazione %			
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.		Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.
		Comp. %		Comp. %		Comp. %					
2002	99.586	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	7,0	7,2	8	-0,4
2004	115.126	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	8,5	7,9	12	5,1
2006	131.095	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	6,4	7,3	3,3	1,2
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4
2010	155.208	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	4,1	-1,5	33,2	18,9
2011	160.802	126.254	78,5	27.584	17,2	6.964	4,3	3,6	4,0	-0,8	15,2
2012	164.731	130.408	79,2	26.315	16,0	8.008	4,9	2,4	3,3	-4,6	15,0
2013	167.092	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	1,4	1,7	-5,2	18,8

Fonte: Inarcassa

Gli andamenti opposti del numero degli iscritti ridotti (in calo) e dei pensionati contribuenti (in aumento) mostrano un invecchiamento della platea degli iscritti.

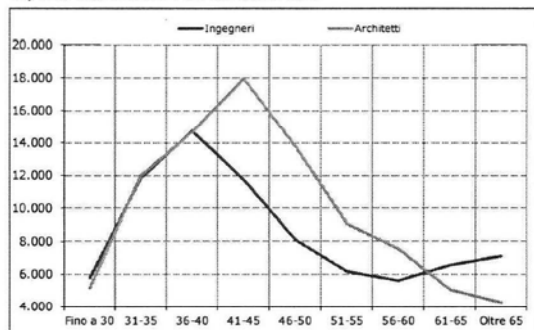
L'età media è infatti aumentata, rispetto al 2007, di due anni, passando dai 43,8 anni ai 45,8 anni del 2013. Se si limita l'analisi ai soli iscritti attivi dai 43 anni del 2007 si è passati ai 44,4 anni nel 2013.

In termini di composizione per età, nel 2013 gli iscritti con un'età inferiore a 40 anni risultavano pari al 38,4% del totale, in diminuzione rispetto al 40,5% del 2012 e al 47,5% del 2007. Analizzando separatamente le due professioni, le percentuali di iscritti under 40 sul totale sono abbastanza consistenti sia per gli Architetti (35,6%) sia per gli Ingegneri (41,7%). Nel 2013, la fascia d'età più popolata nella categoria degli Architetti è stata quella 41-45 anni, mentre nella categoria degli Ingegneri quella dei 36-40 anni, con circa il 20% del totale degli iscritti (cfr. fig.20).

¹ Ai professionisti iscritti per la prima volta ad Inarcassa prima del compimento dei 35 anni, per 5 anni (rispetto ai 3 anni precedentemente previsti), è riconosciuto il diritto ad una riduzione della contribuzione (contributo soggettivo obbligatorio ridotto alla metà e contributo minimo ridotto a 1/3). Il forte aumento degli iscritti ridotti (+33,2%), registrati nel 2010, era conseguenza di tale nuova previsione contenuta nella Riforma del 2008.

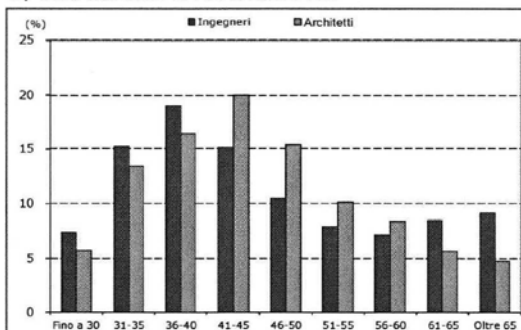
FIG. 20 - INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI A INARCASSA, 2013

A) DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'ETÀ



Fonte: Inarcassa

B) COMPOSIZIONE % PER CLASSI D'ETÀ



Tra i neoiscritti under 35, l'età media di ingresso nel 2013 è stata pari a 29,6 anni, analoga a quella registrata nell'ultimo biennio e leggermente inferiore per le donne.

Per quanto riguarda l'anzianità contributiva degli iscritti, invece, la media del 2013 si è collocata a 13,3 anni, di poco superiore rispetto al 2012 e più elevata per gli Architetti (13,9 anni) rispetto agli Ingegneri (12,5).

2.1.2 Le società di Ingegneria e gli iscritti solo Albo

A fine 2013 le Società di Ingegneria erano 6.030 contro le 5.712 dell'anno precedente, con un incremento di 318 unità (cfr. tab. 18). A fronte dell'incremento registrato in valore assoluto, il tasso di crescita mostra un graduale rallentamento, attestandosi al 5,6% contro l'8% del triennio precedente.

In relazione alla forma societaria, il 93,3% delle Società di Ingegneria è costituito in S.r.l., solo il 3,8% in S.p.A., mentre il restante 2,9% è rappresentato da consorzi o cooperative.

TAB. 18 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2012-2013

	2012	2013
Società di Ingegneria	5.712	6.030
(var %)	8,2%	5,6%
- S.p.A.	220	228
- S.r.l.	5.333	5.628
- Consorzi e cooperative	159	174
Iscritti solo Albo con partita Iva	36.345	36.432
(var %)	0,3%	0,2%

Fonte: Inarcassa

Sempre nel 2013, il numero di Ingegneri e Architetti iscritti solo all'Albo e con partita IVA, ovvero i lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, è risultato pari a 36.432 unità, quasi stabile rispetto al 2012 (+0,2%). Quasi la metà dei non iscritti (il 47,4%) risiede nel Sud del Paese, il 33,4% al Nord e il 19,3% al Centro.

2.2 Le dinamiche dei volumi d'affari e dei redditi

La recessione dell'economia italiana ha determinato anche nel 2012 una riduzione dei volumi del mercato dell'Ingegneria e dell'Architettura, che si è inevitabilmente riflessa sulla dinamica dei volumi d'affari e dei redditi degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti e delle Società di Ingegneria.

La riduzione del fatturato ha interessato tutte le tipologie di iscritti ad Inarcassa (cfr tab.19): è stata del -5,3% per gli iscritti a Inarcassa, dove è in calo ininterrotto da quattro anni, del -7,5% per il complesso

delle Società di Ingegneria e del -11,3% per gli Iscritti Albo con partita Iva (cioè, per gli Ingegneri e Architetti che non esercitano la libera professione in modo esclusivo).

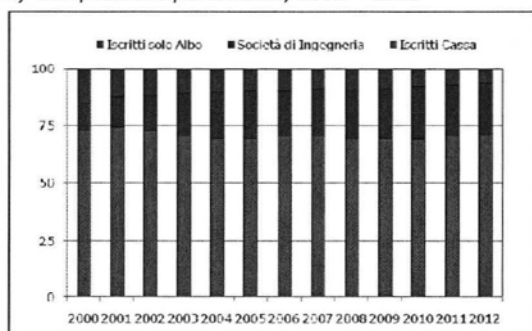
TAB. 19 - VOLUME D'AFFARI TOTALE: ISCRITTI, NON ISCRITTI E SOCIETÀ DI INGEGNERIA (SDI), 2011-2012
(importi in milioni di euro)

	2011		2012		
		var. %		var. %	comp. %
Totale					
INARCASSA	8.023,7	-5,5	7.524,6	-6,2	100,0
Iscritti					
- Cassa	5.650,0	-3,9	5.349,7	-5,3	71,1
- Albo con P. Iva	551,4	-13,2	489,0	-11,3	6,5
SDI	1.822,3	-7,9	1.685,8	-7,5	22,4

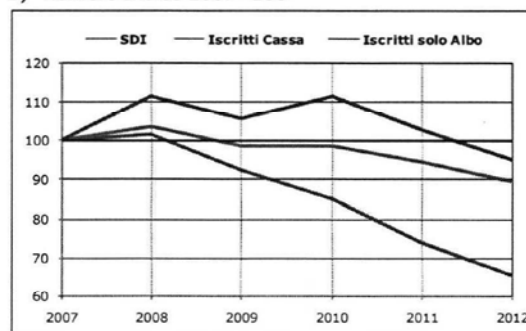
Fonte: Inarcassa

In termini di composizione percentuale, la quota di fatturato prodotta dagli iscritti a Inarcassa rimane sostanzialmente stabile (intorno al 70%), è cresciuta quella delle Società di Ingegneria, che passa dal 20,9% del 2007 al 22,4% del 2012, mentre è in riduzione quella degli iscritti solo Albo, che si riduce dall'8,8% del 2007 al 6,5% del 2012 (cfr fig.21).

FIG. 21 - VOLUME D'AFFARI TOTALE DI INARCASSA: ISCRITTI CASSA, ISCRITTI ALBO, SOCIETÀ DI INGEGNERIA
A) composizione percentuale, 2000 - 2012



B) Numero Indice 2007=100



La distribuzione dei volumi d'affari imponibili evidenzia che 303 Società, pari al 6,6% delle Società dichiaranti, hanno prodotto il 61% del fatturato complessivo e che le restanti 4.290 SdI (il 93,4%) hanno dichiarato il residuo 39% del fatturato. Il 40% delle Società con i volumi d'affari più contenuti ha prodotto, invece, soltanto l'1,3% del fatturato totale; al loro interno le Società che hanno dichiarato un fatturato nullo sono state 767, pari al 16,7% delle Società dichiaranti (percentuale in lieve riduzione rispetto al 17% dello scorso anno).

La distribuzione del fatturato all'interno del comparto si differenzia anche in relazione alle specifiche forme societarie. Quasi il 93% delle SdI che ha presentato la dichiarazione del 2012 è organizzato in forma di S.r.l. e ha prodotto, nel 2012, un volume d'affari complessivo di 1.105,8 milioni di euro, pari al 65,6% del fatturato totale. Il 3,8% delle SdI, strutturato in Società per Azioni, ha prodotto il 32,0% del fatturato del 2012 (539,6 milioni di euro). La quota di fatturato dei Consorzi e delle Cooperative, che rappresenta il restante 3,3% delle SdI, è stata molto contenuta (2,4%, pari a 40,4 milioni di euro).

Alla fine dello scorso mese di febbraio le dichiarazioni dei redditi e volumi d'affari 2012 pervenute dai liberi professionisti sono state 187.151, di cui 160.236 da parte di iscritti alla Cassa e 26.915 di iscritti solo all'Albo con partita Iva. La percentuale di dichiarazioni non pervenute è stata più elevata tra i professionisti iscritti all'Albo con P.Iva; le 26.915 dichiarazioni pervenute si raffrontano con un totale di 36.259 dichiarazioni attese, evidenziando una percentuale di non dichiaranti del 25,8%.

Tra i 170.535 Ingegneri e Architetti che sono stati iscritti alla Cassa almeno un giorno nel 2012, 10.299 (pari al 6%) non hanno presentato la dichiarazione; il dato è in riduzione rispetto ai 12.370 iscritti dello scorso anno, quando la percentuale era risultata particolarmente elevata (7,5%). La distribuzione dei non

dichiaranti a livello territoriale non è omogenea: nelle regioni del Nord-Est si registrano le percentuali più basse (3% in Trentino Alto Adige, 4,1% in Emilia Romagna, 4,2% in Veneto), mentre al Sud e nelle Isole quelle più elevate (10,5% in Sicilia, 9,8% in Calabria, 8,6% in Campania).

Un altro aspetto interessante riguarda la disaggregazione dei 10.787 professionisti iscritti (6.706 Architetti e 4.081 Ingegneri) che hanno dichiarato un reddito imponibile pari a zero, concentrati tra i pensionati contribuenti (18,5% contro il 6,1% degli attivi non pensionati), tra gli Architetti (7,8% contro il 5,5% degli Ingegneri) e al Sud del Paese (il 9%, contro il 6,9% del Centro e il 5,1% del Nord).

L'analisi congiunta per classi di reddito e di età evidenzia che oltre 1/3 degli iscritti presenta un reddito inferiore ai 10.000 euro. L'incidenza percentuale risulta molto elevata per gli under 40: quasi 1 iscritto su 2 per età inferiori a 30 anni e 1 iscritto su 3 per età compresa tra i 31 e i 40 anni. Oltre il 70% degli iscritti presenta redditi inferiori a 30.000 euro; soltanto il 5,5% (pari a 8.816 iscritti) ha dichiarato un reddito superiore agli 80.000 euro (cfr. tab. 20).

TAB. 20 - ISCRITTI DICHIARANTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2012

Età							Totale	Comp.% totale	Freq. % cumulate
	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65			
Reddito (importi in euro)									
0	684	2.780	2.600	1.983	1069	1671	10.787	6,7	6,7
1-10.000	4.453	15.675	11.628	5.301	2492	2833	42.382	26,4	33,2
10.001-15.000	2.230	8.116	5.484	2.463	1088	978	20.359	12,7	45,9
15.001-20.000	1.646	7.161	4.635	2.160	871	740	17.213	10,7	56,6
20.001-30.000	1.891	10.172	7.343	3.553	1418	1058	25.435	15,9	72,5
30.001-40.000	242	4.624	4.749	2.453	958	611	13.637	8,5	81,0
40.001-60.000	183	4.070	5.328	3.216	1292	703	14.792	9,2	90,2
60.001-80.000	40	1.388	2.534	1.765	714	374	6.815	4,3	94,5
Oltre 80.000	28	1.188	2.929	2.855	1173	643	8.816	5,5	100,0
Totale dichiaranti	11.397	55.174	47.230	25.749	11.075	9.611	160.236	100,0	

Per memoria:

Non dichiaranti	570	2.416	2.811	2.285	996	1.221	10.299		
Isritti a fine 2012	11.287	55.447	48.719	27.407	11.445	10.426	164.731		

Fonte: Inarcassa

A livello aggregato, nel 2012 il monte redditi (somma dei redditi di tutti gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti) è risultato in flessione del -3% rispetto al 2011 (cfr. tab.21); per gli Architetti, la cui attività è maggiormente collegata nel settore delle costruzioni e dell'edilizia, la riduzione è stata più consistente rispetto agli Ingegneri (-4,9% vs -1,6%).

TAB 21 - REDDITO TOTALE DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA, 2007-2012

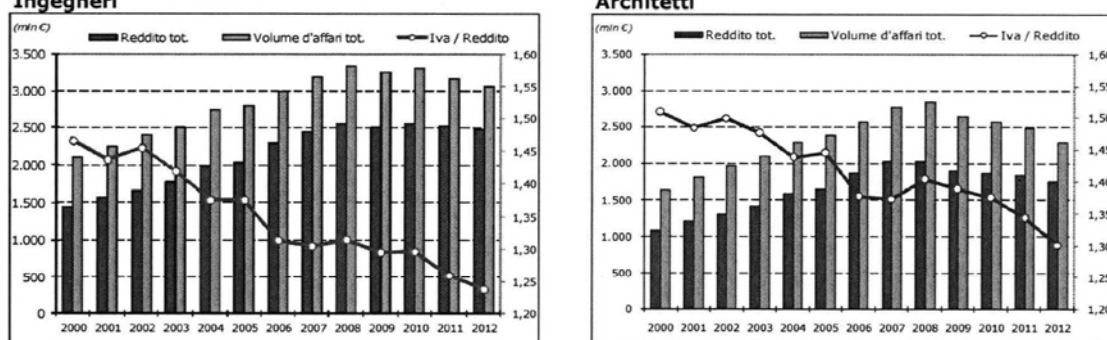
	2007		2008		2009		2010		2011		2012		
		var.%		var.%		var.%		var.%		var.%	comp.%		
Totale Isritti	4.470,0	7,7	4.572,9	2,3	4.408,6	-3,6	4.422,5	0,3	4.361,6	-1,4	4.230,3	-3,0	100,0
- Ingegneri	2.451,6	7,4	2.545,4	3,8	2.509,0	-1,4	2.553,4	1,8	2.519,7	-1,3	2.478,4	-1,6	58,6
- Architetti	2.018,4	8,0	2.027,5	0,5	1.899,6	-6,3	1.869,1	-1,6	1.841,9	-1,5	1.751,9	-4,9	41,4

Fonte: Inarcassa

Anche nel 2012 la contrazione registrata dai volumi d'affari è stata più accentuata rispetto al reddito, ad indicare una ulteriore riduzione dei costi e, soprattutto, degli investimenti legati allo svolgimento delle attività professionali di Ingegnere e Architetto. Il rapporto volume d'affari/reddito passa da 1,3 del 2011 a 1,26 del 2012; per gli Architetti, il cui rapporto è più elevato rispetto a quello degli Ingegneri, si è passati

da 1,34 a 1,3, mentre per gli Ingegneri si è scesi da 1,26 a 1,24. A inizio degli anni duemila il rapporto fatturato/Reddito risultava molto più elevato: 1,51 per gli Architetti e 1,47 per gli Ingegneri (cfr Fig.22). In generale le donne presentano i valori più contenuti, con un rapporto che tende a 1, anche in relazione alle diverse modalità di esercizio della libera professione: la componente femminile presenta una maggior propensione a svolgere la professione nella propria abitazione e, almeno nella parte iniziale della carriera, a collaborare presso altri studi professionali, sostenendo di conseguenza meno costi.

FIG. 22 – REDDITO, VOLUME D’AFFARI TOTALI E RAPPORTO IVA/REDDITO, 2000 – 2012 (importi in milioni di euro)



Rispetto al bilancio preconsuntivo 2013, la crescita degli iscritti dichiaranti è risultata più elevata (+4,5% a fronte del +2,1% previsto) mentre il calo del reddito e volume d'affari medio è risultato più accentuato (-7,5% e -9,4% a fronte del -5% e -7,2% previsto).

Le dinamiche congiunte di queste due variabili hanno determinato una riduzione del monte redditi del -3% e del fatturato totale del -5,5%, sostanzialmente in linea con le stime del preconsuntivo 2013.

TAB. 22 – INARCASSA: REDDITI E FATTURATI, 2007-2012
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

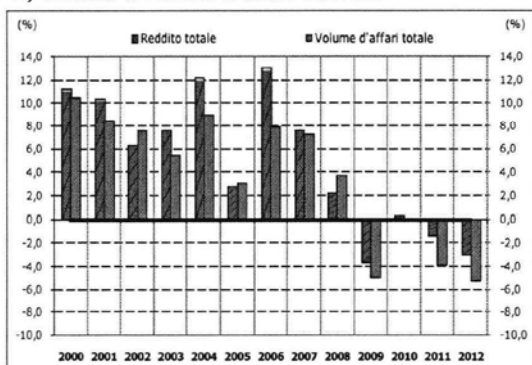
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Reddito totale	7,7	2,3	-3,6	0,3	-1,4	-3,0
Fatturato totale	7,2	3,7	-4,9	-0,1	-3,9	-5,3
Reddito medio	2,6	-1,5	-7,6	-2,9	-2,6	-7,2
Fatturato medio	2,2	-0,3	-8,9	-3,4	-5,1	-9,4
Iscritti dichiaranti	4,9	3,8	4,3	3,3	1,3	4,5

Fonte: Inarcassa

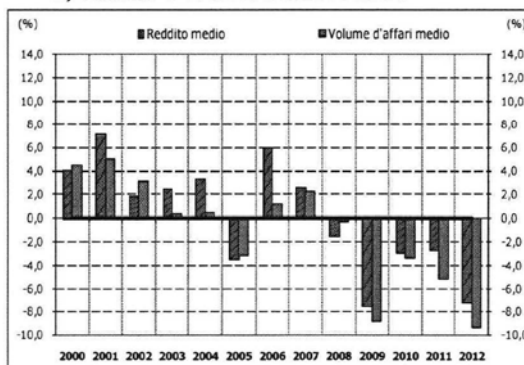
Sia per il volume d'affari medio sia per il reddito medio, si è trattato del quinto calo consecutivo; gli istogrammi in figura 23 evidenziano come queste riduzioni siano state più elevate in termini di volume d'affari medio piuttosto che di reddito medio.

FIG. 23 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI: VARIAZIONI PERCENTUALI, 2000-2012

A) Reddito e volume d'affari TOTALE



B) Reddito e volume d'affari MEDIO



Fonte: Inarcassa

Il calo registrato dai redditi e volumi d'affari medi nel 2012 è risultato, per dimensioni, in linea con quello del 2009, primo anno della crisi economica. Il livello del reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è sceso sui livelli di fine anni novanta, passando dai 28.444 del 2011 ai 26.400 euro (-7,2%; cfr. tab.23). La contrazione ha riguardato maggiormente gli Architetti (-8,6%) rispetto agli Ingegneri (-6,3%) e il divario medio fra le due categorie è aumentato anche nel 2012, raggiungendo i 12.630 euro, che in termini percentuali rappresentano il 61,6% del reddito medio degli stessi Architetti. Per le donne Architetto, il reddito medio del 2012 è sceso al di sotto dei 15.000 euro (-7,1%), tornando sui livelli del 2001. Anche le donne Ingegnere presentano livelli molto contenuti di reddito medio (19.470 euro nel 2012), che restano, tuttavia, più elevati di quelli registrati dalle donne architetto (pari a 14.783 euro).

TAB. 23 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDI: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2012 (importi in euro)

Anni	Reddito medio								Volume d'affari medio							
	Ingegneri				Architetti				Ingegneri				Architetti			
	M		F		M		F		M		F		M		F	
1999	26.070	32.332	33.150	16.452	20.743	23.833	12.979	38.660	47.568	48.969	20.248	31.092	36.519	17.367		
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110		
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218		
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199		
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660		
2011	28.444	35.379	37.435	20.498	22.430	26.560	15.907	36.870	44.590	47.977	20.090	30.173	37.735	18.228		
2012	26.400	33.134	35.120	19.470	20.505	24.181	14.783	33.412	41.047	44.306	18.627	26.726	33.356	16.407		
								variazioni %								
2008	-1,5	-0,3	-0,2	1,9	-3,0	-2,9	-1,7	-0,3	0,3	0,4	3,6	-1,1	-0,9	0,5		
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5		
2010	-2,9	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0	-2,4	-3,4	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8	-4,9	-2,8		
2011	-2,6	-3,5	-3,4	-1,5	-1,9	-2,1	-0,8	-5,1	-6,3	-6,1	-3,5	-4,1	-4,3	-2,3		
2012	-7,2	-6,3	-6,2	-5,0	-8,6	-9,0	-7,1	-9,4	-7,9	-7,7	-7,3	-11,4	-11,6	-10,0		

Nota: per il 2012, estrazioni dal DB Istituzionale di fine febbraio 2014.

Fonte: Inarcassa

Il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto di oltre il -9% risultando pari a 16.847 (nel 2011 era di 18.529 euro). Per gli Ingegneri, il reddito mediano è diminuito da 23.896 euro a 21.937 euro (-8,2%); per gli Architetti, la riduzione è stata più forte e pari al -11% (da 15.233 euro a 13.536 euro).

La riduzione del reddito mediano più accentuata rispetto a quella del reddito medio scosta in parte il maggior afflusso di dichiarazioni del 2012. Considerando, infatti, i 150.433 professionisti dichiaranti sia nel 2010 che nel 2011, si è potuto osservare una variazione del reddito medio (-4,6%) più vicina a quella del reddito mediano (-5,6%).

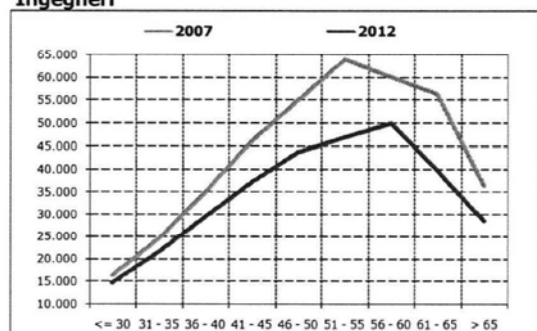
Anche con riguardo al reddito medio dei 150.433 iscritti dichiaranti nel 2010 e nel 2011, la riduzione è stata più forte per gli Architetti (-6,1%) rispetto agli Ingegneri (-3,5%) e per gli iscritti con età e anzianità professionali più elevate: il reddito medio si è ridotto del -13% tra gli over 60 anni, mentre è aumentato dell'1,7% per gli iscritti con meno di 40 anni di età.

L'analisi del reddito medio 2012 per classi di età conferma, sia per gli Ingegneri sia per gli Architetti, il profilo crescente fino alla classe di età 56-60 anni e una fase di calo negli anni che precedono il pensionamento (cfr. fig. 24). Il reddito medio 2012, per le età fino a 30 anni, risulta di importo piuttosto contenuto (10.908 euro per gli Architetti e 14.799 euro per gli Ingegneri). Cresce poi fino a toccare un massimo di 49.941 euro per gli Ingegneri e di 29.417 euro per gli Architetti, evidenziando a seguire un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

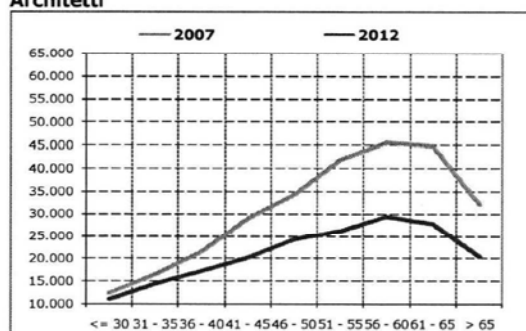
Dal confronto con il reddito medio per classi di età del 2007, si rileva come il reddito medio 2012 diminuisca per tutte le classi di età considerate, con riduzioni più evidenti per le fasce di età più elevate rispetto a quelle più giovani (cfr. fig. 24).

FIG. 24 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEL REDDITO PROFESSIONALE MEDIO, 2007 e 2012 (importi in euro)

Ingegneri



Architetti



Fonte: Inarcassa

Anche a livello territoriale sono presenti ampi divari nei livelli di reddito degli iscritti ad Inarcassa. Nel 2012 il Centro ha risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio di quasi il 10% (-13,9% nelle Marche, -10,6% nel Lazio e -9,2% in Umbria). Vicino alla media nazionale la riduzione rilevata al Nord-Ovest - con l'eccezione della Liguria, che ha registrato una riduzione dell'11% (-18% per gli Architetti e -5% per gli Ingegneri) e al Sud e nelle Isole (rispettivamente -6,2% e -6,7%, cfr. tab. 24).

TAB.24 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO PER AREA GEOGRAFICA¹, 2011-2012 (importi in euro)

	2011			2012			Var. % 2012/2011		
	Under 40		Over 40	Under 40		Over 40	Under 40		Over 40
	Inarcassa	28.444	20.860	34.228	26.400	19.501	31.304	-7,2	-6,5
Nord-Ovest	34.072	24.566	41.664	31.702	23.083	37.999	-7,0	-6,0	-8,8
Nord-Est	33.563	24.531	40.424	31.858	23.520	37.697	-5,1	-4,1	-6,7
Centro	27.902	20.209	33.408	25.161	18.481	29.722	-9,8	-8,5	-11,0
Sud	19.822	15.162	23.135	18.590	14.107	21.589	-6,2	-7,0	-6,7
Isole	20.325	15.249	24.895	18.958	14.396	22.814	-6,7	-5,6	-8,4
Estero	20.411	17.901	23.131	22.903	15.501	29.607	12,2	-13,4	28,0

(1) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.
 (2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

2.3 La contribuzione

Come precedentemente accennato, sulle entrate contributive del bilancio di esercizio 2013 hanno inciso, oltre all'evoluzione degli iscritti e delle dinamiche reddituali, anche la Riforma del 2008, con l'aumento delle aliquote contributive e quella del 2012, con l'aumento della contribuzione minima. Le misure di maggior impatto sui risultati sono state:

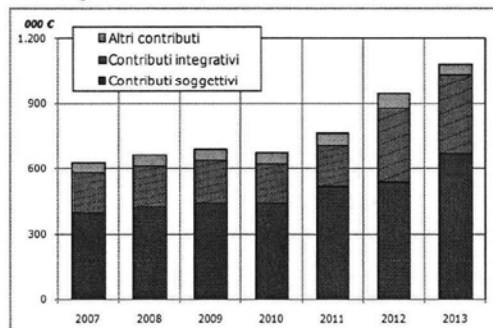
- l'aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva, applicato ai redditi prodotti nel 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 (Riforma 2008);
- l'aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo (Riforma 2012);
- l'aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo (Riforma 2012);
- l'obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013.

Per effetto delle dinamiche congiunte di iscritti, redditi e Riforme, il Bilancio 2013 espone a titolo di contribuzione (comprensiva dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricingiunzioni attive e i riscatti), un importo totale pari a 1.088,99 milioni di euro, in aumento del 15,1% rispetto al 2012 (cfr. tab. 25).

TAB. 25 - TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2012-2013 (importi in migliaia di euro)

	2012		2013	
	Importo	Var %	Importo	Var %
Contributi totali	945.919	23,8	1.088.991	15,1
- Contr. soggettivi	541.229	4,3	667.426	23,3
- Contr. integrativi	336.558	77,5	363.792	8,1
- Altri contributi	68.132	22,1	57.773	-15,2

Fonte: Inarcassa



Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano con il 93,5% la quota principale della contribuzione totale, hanno registrato un incremento del 16,7% rispetto al 2012, raggiungendo i 1.018,1 milioni di euro (cfr. tab. 26).

TAB. 26 - CONTRIBUTI CORRENTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI¹, 2012-2013

(importi in migliaia di euro)

Contributi Correnti	2012	2013	
			comp. %
Totale contributi	872.352	1.018.108	100,0
Var. %	25,9	16,7	
- Contr. Soggettivi	537.554	659.081	64,7
Var. %	5,7	22,6	
di cui:			
- Minimo	229.773	329.572	32,4
- Conguaglio	307.781	328.691	32,3
- Volontario	-	818	0,1
- Contr. Integrativi	334.798	359.027	35,3
Var. %	81,5	7,2	
di cui:			
- Minimo	52.378	96.675	9,5
- Conguaglio	282.420	262.352	25,8

(1) Sono inclusi i contributivi integrativi delle SdI e degli Iscritti solo Albo con partita Iva

Fonte: Inarcassa - I contributi soggettivi per gli anni 2010-2013 ricomprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.**CONTRIBUTI SOGGETTIVI**

I *contributi soggettivi* correnti, pari a 659.081 migliaia di euro, sono cresciuti del 22,6% (cfr. fig. 25); su tale crescita hanno influito positivamente l'aumento del contributo soggettivo minimo (passato da 1.645 euro, nel 2012, a 2.250 euro nel 2013) e l'incremento del numero di iscritti del 2013 (+1,4% rispetto al 2012). Tali effetti positivi sono stati, in parte, attenuati dalla forte contrazione registrata dal monte redditi (-3,0% rispetto al 2012). A seguito della combinazione di tali effetti, l'importo riferito al minimo ha superato, sia pur lievemente, quello riferito al conguaglio.

Il 2013 è stato il primo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (cfr. art. 4.2 RGP 2012) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria quota di pensione contributiva. Nel 2013, primo anno di applicazione, le adesioni sono state molto contenute: soltanto 417 iscritti (rispettivamente, 170 Architetti e 247 Ingegneri) si sono avvalsi di tale facoltà. Si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevate (rispettivamente, età media pari a 52,1 anni e anzianità media pari a 21,5 anni) e con un reddito medio 2012 pari a 34.329 euro (23.074 euro per gli Architetti e 42.075 euro per gli Ingegneri).

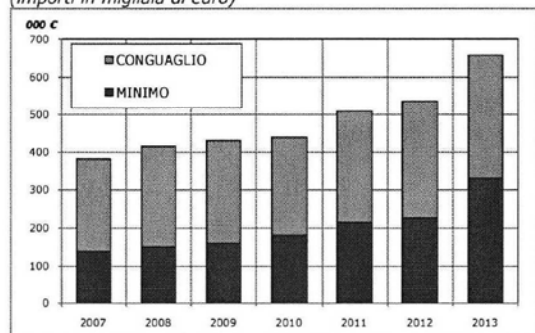
Il contributo facoltativo medio versato è stato di 1.961 euro, pari al 5,7% del reddito professionale medio dichiarato, per un totale di 818 migliaia di euro.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

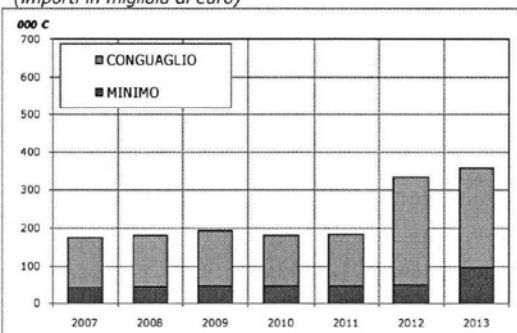
I *contributi integrativi* correnti sono risultati pari a 359.027 migliaia di euro, in aumento del 7,2% rispetto al 2012, e rappresentano oltre 1/3 del totale dei contributi correnti. Su tale incremento ha influito positivamente l'aumento della contribuzione minima e negativamente la riduzione del conguaglio (-7%), a seguito della contrazione dei volumi d'affari totali degli iscritti (-5,3%), delle Società di Ingegneria (-7,5%) e dei professionisti iscritti all'Albo con partita IVA (-11,3%).

FIG. 25 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI**CONTRIBUTI SOGGETTIVI, 2007-2013**

(importi in migliaia di euro)

**CONTRIBUTI INTEGRATIVI, 2007-2013**

(importi in migliaia di euro)



I contributi integrativi correnti provengono per il 75,5% (270.889 migliaia di euro) dagli iscritti a Inarcassa (cfr. tab. 27), per il 5,5% dagli iscritti solo Albo (19.795 migliaia di euro) e per il 19% dalle Società di Ingegneria (68.343 migliaia di euro). Rispetto al 2012, solo gli iscritti alla Cassa hanno registrato una variazione positiva del gettito di contribuzione integrativa (+13,3%), mentre i contributi integrativi delle Società di Ingegneria e degli Iscritti all'Albo con Partita Iva sono diminuiti in relazione alla flessione del loro monte volume d'affari IVA.

TAB. 27 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI PER TIPOLOGIA, 2012-2013 (imp. in migliaia di euro)

	2012	2013	Comp.% 2013
Contributi Integrativi	334.798	359.027	100,0
<i>Var. %</i>	<i>81,5</i>	<i>7,2</i>	
<i>di cui:</i>			
<i>Iscritti Inarcassa</i>	239.134	270.889	75,5
<i>Var. %</i>	<i>82,6</i>	<i>13,3</i>	
<i>Iscritti solo Albo con partita Iva</i>	21.944	19.795	5,5
<i>Var. %</i>	<i>57,3</i>	<i>-9,8</i>	
<i>Società di Ingegneria</i>	73.720	68.343	19,0
<i>Var. %</i>	<i>86,4</i>	<i>-7,3</i>	

Fonte: Inarcassa

ALTRI CONTRIBUTI

All'interno delle contribuzioni derivanti da altre fonti, i contributi da riscatto sono risultati pari a 7.807 migliaia di euro, in forte diminuzione (-29,5%) rispetto al 2012; i piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2013) sono 1.226 e sono caratterizzati da un importo medio pari a circa 24.988 euro e da un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni (cfr. tab. 28).

TAB. 28 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2012-2013

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2012	2013	Var. % 2013/2012
Contributi da riscatto (000 €)	11.066	7.807	-29,5
N° piani attivi	1.622	1.226	-24,4
Importo medio del piano (€)	24.625	24.988	1,5
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.148	5.036	-2,2
Anzianità media riscattata (anni)	4,78	4,96	3,7

Fonte: Inarcassa

Nel 2013, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 33.348 migliaia di euro, con una riduzione del -13% rispetto al dato del 2012 (pari a 38.318 migliaia di euro). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 118 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 26.309 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 7,6. Le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 207 iscritti.

I contributi di maternità hanno registrato una riduzione pari al -11,4% rispetto al 2012 (passando da 18.748 migliaia di euro a 16.617 migliaia di euro); il contributo unitario è passato dagli 85 euro del 2012 ai 68 euro del 2013.

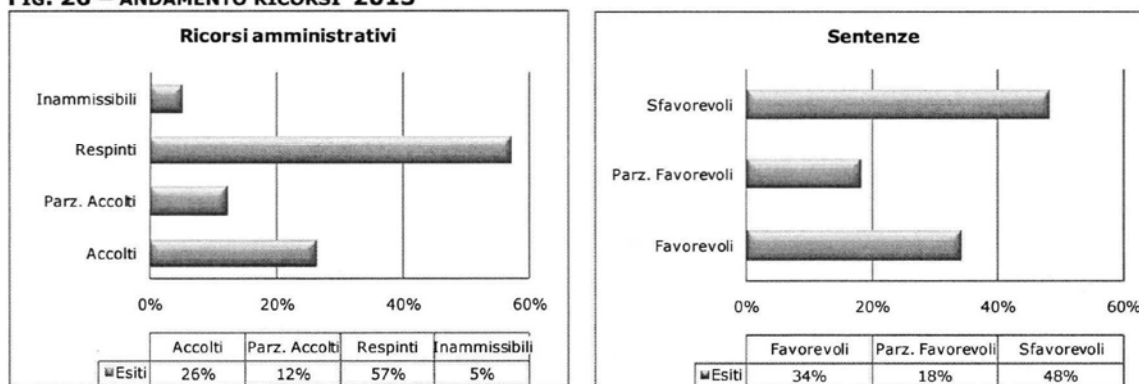
2.4. Contenzioso istituzionale

Per quanto attiene il contenzioso amministrativo in materia previdenziale, nel corso del 2013 sono stati notificati all'Associazione 549 ricorsi, di cui 237 riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta.

Ne sono stati deliberati 493: di questi il 26% è stato accolto, il 12% parzialmente accolto ed il 57% respinto, mentre il 5% è risultato inammissibile e/o superato. Per quanto attiene il contenzioso giurisdizionale, i ricorsi notificati all'Associazione sono stati 75.

Sono state inoltre depositate dagli Organi giurisdizionali, in corso d'anno, 66 sentenze nella quale l'Associazione era parte: il 34% positive per Inarcassa, il 18% parzialmente positive e il 48% negative (cfr. Fig. 26).

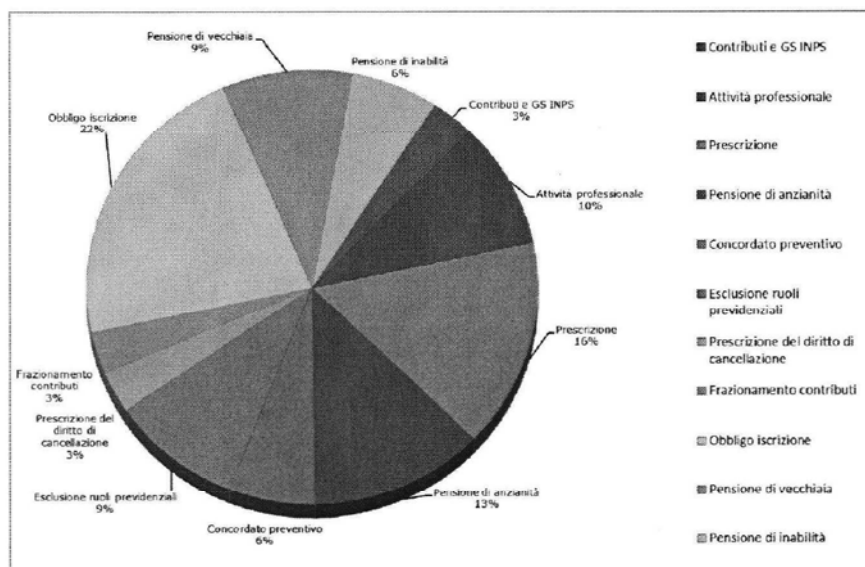
FIG. 26 – ANDAMENTO RICORSI 2013



Fonte: Inarcassa

In relazione ai gradi di giudizio il deposito ha riguardato: 45 sentenze emesse dal Tribunale, 17 dalla Corte di Appello, 3 dalla Cassazione e 1 dal T.A.R..

Il grafico successivo riporta, in relazione alle sentenze che hanno avuto esito negativo per Inarcassa, l'oggetto della domanda e il peso percentuale rispetto al totale (cfr. fig. 27).

FIG. 27 – OGGETTO DEL CONTENDERE DELLE SENTENZE SFAVOREVOLI, 2013

Fonte: Inarcassa

2.5. Relazioni con gli associati

Nel corso del 2013 è stata attivata, all'interno della Direzione Attività Istituzionali, l'unità organizzativa finalizzata allo sviluppo del Front Line. Le principali linee di azione esperite nel 2013 sono state:

- Attivazione delle nuove modalità di ricevimento degli associati (servizio Inarcassa Riceve);
- Gestione della comunicazione agli iscritti connessa alla comprensione della riforma previdenziale;
- Sviluppo di nuovi servizi on line (cfr.par.4.2.1);
- Progettazione e gestione della gara per il lancio del Nuovo Servizio di Call Center.

L'Associazione è stata, inoltre, significativamente presente sul territorio nazionale per portare all'attenzione degli associati i contenuti della riforma previdenziale, in vigore dal 1° gennaio 2013.

A fronte della scadenza del contratto in essere con l'attuale incaricato del servizio di Call Center ha preso inoltre avvio, in corso d'anno, la selezione per l'individuazione del nuovo partner che ha visto il confronto con i competitors più quotati e attivi sul mercato, tra cui anche operatori specializzati nella gestione dei Call Center della previdenza (Inps, Inail, Enasarco, etc.).

L'esperienza ormai consolidata nel settore ha indotto, inoltre, la rivisitazione delle logiche organizzative e gestionali sottostanti, con l'obiettivo di rendere sempre più elastica ed efficace l'interazione con gli associati. Le specifiche linee di azione sono maggiormente dettagliate all'interno del capitolo 4.

2.6. I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.6.1 Le pensioni

Il 2013 è il primo anno di applicazione della Riforma Contributiva di Inarcassa. Sono mutate le modalità di calcolo della pensione (con il passaggio al contributivo in forma pro-rata) e i requisiti di accesso al pensionamento.

Nello specifico l'età pensionabile ordinaria, nel 2013 pari a 65 anni, è prevista in aumento di 3 mesi ogni anno fino a raggiungere i 66 anni nel 2017, per poi essere agganciata all'evoluzione della speranza di vita media. Anche l'anzianità contributiva minima, pari a 30 anni nel 2013, è in graduale aumento a 35 anni, nella misura di 6 mesi ogni anno. All'età di 70 anni si può prescindere dal requisito di anzianità contributiva, ma la pensione viene calcolata interamente con il metodo contributivo in luogo del calcolo pro-rata. E' stata prevista anche la possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni previa riduzione dell'importo pensionistico.

In generale, ad esclusione di alcune norme transitorie, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la prestazione previdenziale contributiva (PPC) sono state sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata, distinta nelle seguenti tre tipologie: *i*) PVU ordinaria; *ii*) PVU anticipata; *iii*) PVU posticipata (cfr. tab 29). La finalità di questo nuovo istituto è quella di consentire una maggiore flessibilità e gradualità nell'uscita per pensionamento.

TAB.29 - LE NUOVE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DAL 2013 (REGOLAMENTO GENERALE DI PREVIDENZA 2012)

Tipologia	2013	a regime
PVU Ordinaria	⇒ Sostituisce la pensione di vecchiaia Età: 65 anni Anz. minima: 30 anni	Età ordinaria: 66 anni nel 2017 ⁽¹⁾ Anz. minima: 35 anni nel 2023
PVU Anticipata	⇒ Sostituisce la pensione di anzianità ⁽²⁾ Età: 63 anni Anz. minima: 30 anni Abbattimento dell'importo per età < 65 anni ⁽³⁾	Età: 63 anni Anz. minima: 35 anni nel 2023 Abbattimento dell'importo per età < 66 anni ⁽³⁾
PVU Posticipata	⇒ Sostituisce la prestazione previdenziale contributiva Età: 70 anni Anz. minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo	Età: 70 anni ⁽¹⁾ Anz. minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo

(1) A partire dal 2018 adeguata agli incrementi della speranza di vita media.

(2) La vecchia pensione di anzianità continua ad essere garantita solo per gli iscritti con

- 55 anni di età ed almeno trent'anni di anzianità alla data del 5 marzo 2010,

- 58 anni di età, 35 anni di anzianità e "quota" (somma di età e anzianità) pari a 97 al 31 dicembre 2012.

(3) La quota di pensione "retributiva" viene abbattuta per le età inferiori all'età ordinaria (per il 2013, abbattimenti del 6,489% e del 3,377%, rispettivamente per le età di 63 e 64 anni).

Il 2013 si è chiuso con uno stock di 23.080 titolari di pensione (cfr. tab. 30), al netto dei trattamenti integrativi, contro i 20.004 pensionati del precedente esercizio (+15,4%).

TAB. 30 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2012-2013

Tipologia	2012	2013		
			Var. % 2013/12	Comp. % 2013
Vecchiaia	7.872	9.537	21,2	41,3
- di cui PVU		1.811		
Anzianità	1.392	1.747	25,5	7,6
Invalidità	753	771	2,4	3,3
Inabilità	175	190	8,6	0,8
Superstiti	1.964	1.982	0,9	8,6
Reversibilità	3.606	3.692	2,4	16,0
SUB TOTALE	15.762	17.919	13,7	77,6
Totalizzazioni	598	754	26,1	3,3
Contributive	3.644	4.407	20,9	19,1
TOTALE	20.004	23.080	15,4	100,0

Fonte: Inarcassa

All'interno delle diverse categorie di pensione, particolarmente significativo è l'incremento registrato dalle pensioni di vecchiaia (+21,2%), e di anzianità (+25,5%), connesso alla naturale dinamica del sistema previdenziale di Inarcassa, che si sta avviando sempre più verso la fase di maturità. La crescita tendenziale dell'età media degli iscritti attivi, si accompagna ad un'età media dei pensionati in riduzione dovuta ai consistenti flussi di nuovi pensionamenti; rispetto al 2007 l'età media dei pensionati di Inarcassa è scesa di quasi tre anni, da 74,1 a 71,6 anni.

Le pensioni di anzianità e le prestazioni previdenziali contributive sono cresciute nel 2013 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 25,5% contro il 33,7% del 2012 per le pensioni di anzianità e 20,9% contro 27,3% per le PPC); su tali categorie ha inciso anche la presenza delle nuove pensioni di vecchiaia unificata (anticipate, ordinarie e posticipate), confluite tutte nella categoria delle pensioni di vecchiaia, a partire da gennaio 2013. Come si dirà meglio in seguito, le PVU anticipate con anzianità superiore ai 35 anni, in assenza di riforma, infatti, sarebbero rientrate nella categoria delle pensioni di anzianità; così come tutte le PVU posticipate, caratterizzate da almeno 5 anni di anzianità, sarebbero rientrate nella categoria delle prestazioni previdenziali contributive (PPC).

Per quanto riguarda l'aspetto economico, nel corso del 2013 l'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 17,8% rispetto all'esercizio precedente, passando da 360.802 migliaia di euro a 425.109 migliaia di euro (cfr. tab. 31). Tale importo è al lordo del contributo di solidarietà introdotto dalla Riforma 2012 in via straordinaria per il biennio 2013-2014 sulla quota retributiva delle pensioni (cfr. art. 7 del RGP2012).

TAB. 31- ONERE TOTALE E MEDIO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2012-2013

Tipologia	Oneri correnti totali (in migliaia di euro)				Onere medio ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)			
	2012	2013	Var %		2012	2013	Var %	
			2012	2013			2012	2013
Vecchiaia ⁽²⁾	226.602	267.627	12,4	18,1	28.786	28.062	2,7	-2,5
Anzianità	43.558	57.978	29,0	33,1	31.292	33.187	-3,5	6,1
Invalidità	9.360	9.885	5,4	5,6	12.430	12.821	1,6	3,1
Inabilità	3.219	3.600	8,4	11,8	18.394	18.947	2,2	3,0
Superstiti	17.853	18.534	3,5	3,8	9.090	9.351	0,9	2,9
Reversibilità	44.238	47.979	8,0	8,5	12.268	12.995	5,0	5,9
SUB TOTALE	344.830	405.603	12,9	17,6	21.877	22.635	4,2	3,5
Totalizzazioni	7.683	9.023	6,1	17,4	12.848	11.967	-0,1	-6,9
Contributive	8.289	10.482	37,0	26,5	2.275	2.378	7,7	4,5
TOTALE PENSIONI ⁽³⁾	360.802	425.109	13,2	17,8	18.036	18.419	1,0	2,1

¹ onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

² include le pensioni di vecchiaia unificata

³ al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP2012, pari per il 2013 a 5,459 milioni di euro

Fonte: Inarcassa

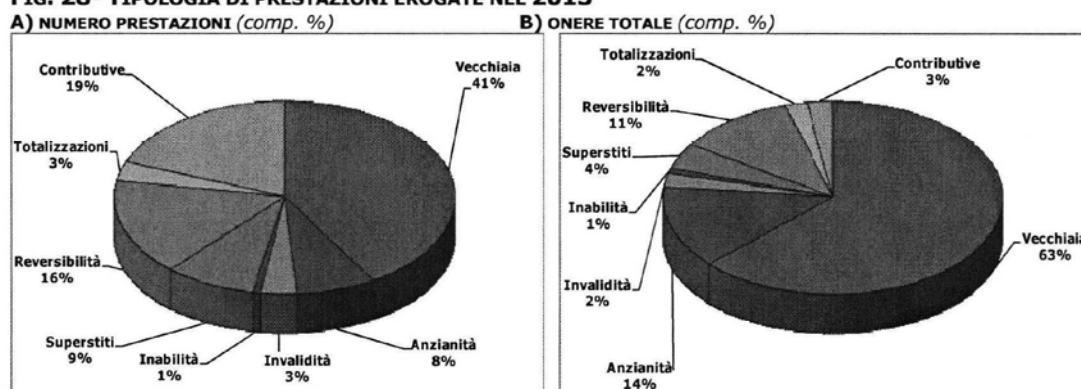
L'incremento dell'onere totale riflette, da un lato l'aumento del numero delle prestazioni (+15,4%) sopra illustrato, dall'altro l'incremento dei trattamenti legato all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+3%) e dei supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

L'analisi dell'onere medio evidenzia una crescita annua del 2,1%. Per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia, la riduzione registrata (-2,5%) è da mettere in relazione alla presenza delle nuove PVU, per le quali l'onere effettivamente sostenuto ha rappresentato poco più della metà dell'onere annuo, risentendo in modo particolare della distribuzione temporale dei pagamenti.

Riguardo alla scomposizione dell'onere totale in relazione al numero dei pensionati (cfr. fig. 28), si evidenzia che:

- le pensioni di vecchiaia (comprese le nuove pensioni di vecchiaia unificate) hanno generato il 63% del totale dei costi a beneficio del 41% della popolazione;
- le pensioni di anzianità hanno assorbito il 14% del costo totale e hanno interessato l'8% dei beneficiari;
- le pensioni di reversibilità e superstiti hanno prodotto il 18% dell'onere complessivo a fronte del 25% di popolazione interessata.

FIG. 28- TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI EROGATE NEL 2013



Con riferimento alla totalità delle pensioni di nuova decorrenza del 2013 (cfr. tab. 32), il peso delle nuove PVU è prevalente, sia in termini di numerosità (47,2% del totale), sia in termini di onere annuo (64,5% del totale).

TAB. 32 - NUOVE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2012-2013

Tipologia	Nuove pensioni				Importo medio annuo (in euro)			Onere annuo (in migliaia di euro)			
	2012	2013	Var. %	Comp. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	Comp. %
Vecchiaia	987	1.981	100,7	51,5	29.400	27.939	-5,0	29.018	55.346	90,7	69,7
di cui PVU		1.819	-	47,2		28.182	-		51.178		64,5
Anzianità	356	362	1,7	9,4	34.530	33.579	-2,8	12.293	12.156	-1,1	15,3
Invalidità	113	136	20,4	3,5	13.378	13.711	2,5	1.512	1.865	23,3	2,3
Inabilità	44	51	15,9	1,3	15.092	16.020	6,2	664	817	23,0	1,0
Superstiti	99	72	-27,3	1,9	7.675	9.886	28,8	760	712	-6,3	0,9
Reversibilità	264	277	4,9	7,2	14.988	16.160	7,8	3.957	4.476	13,1	5,6
SUB TOTALE	1.863	2.879	54,5	74,8	25.884	26.180	1,1	48.222	75.372	56,3	95,0
Totalizzazioni	72	157	118,1	4,1	13.026	12.059	-7,4	938	1.893	101,8	2,4
Contributive	912	814	-10,7 ⁽¹⁾	21,1	2.466	2.595	5,2	2.249	2.112	-6,1	2,7
TOTALE PENSIONI	2.847	3.850	35,2	100,0	18.087	20.617	14,0	51.494	79.377	54,1	100,0

⁽¹⁾ sostituite in parte dalle PVU posticipate

Fonte: Inarcassa

L'insieme delle nuove pensioni di vecchiaia unificata e di anzianità hanno rappresentato, nel 2013, il 61% delle pensioni deliberate (pari a 2.343 unità), le pensioni di Invalidità e Inabilità sono poco meno del 5% (pari a 187 unità), le pensioni ai superstiti e di reversibilità costituiscono il 9,1% (pari a 349 unità). Il rimanente 25,2% è composto da Prestazioni Previdenziali Contributive (corrispondenti a 814 unità e pari al 21,1%) e da pensioni da Totalizzazioni (corrispondenti a 157 unità e pari al 4,1%).

Nel corso del 2013 sono state deliberate 1.819 prestazioni di vecchiaia unificata (PVU), suddivise in 787 PVU ordinarie, 761 PVU anticipate e 271 PVU posticipate (cfr. tab.33). Le PVU anticipate⁽²⁾, pur presentando un'età media più bassa rispetto alle PVU ordinarie, hanno un importo medio annuo più elevato, conseguente alla maggiore anzianità media (34,65 anni) rispetto alle PVU ordinarie (32,66 anni).

TAB. 33 – PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA PER TIPOLOGIA, 2013

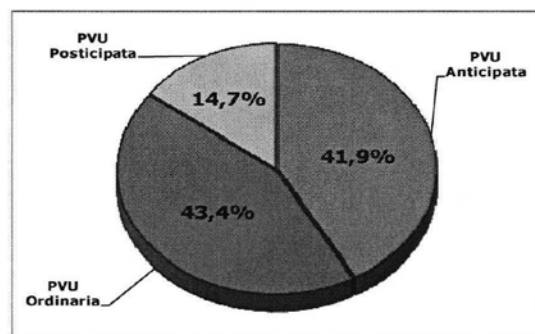
Tipologia PVU	Numero	Età media	Anzianità media	Pensione media (€)
PVU anticipata	761 100%	63,6	34,6	34.115
- con anz.tà >=35 ⁽¹⁾	418 55%	63,6	36,6	37.327
- con anz.tà <35	343 45%	63,6	32,2	30.200
PVU ordinaria	787 100%	66,0	32,7	31.113
- con anz.tà >=30	641 81%	65,9	34,6	33.657
- con anz.tà <30	146 19%	66,5	24,3	19.945
PVU posticipata	271 100%	75,0	9,8	3.068
- con anz.tà >=5	235 87%	75,1	10,8	3.381
- con anz.tà <5	36 13%	73,9	3,3	1.022
TOTALE PVU	1.819	66,3	30,1	28.191

⁽¹⁾ si tratta di ipotetiche pensioni di anzianità **Fonte:** Inarcassa

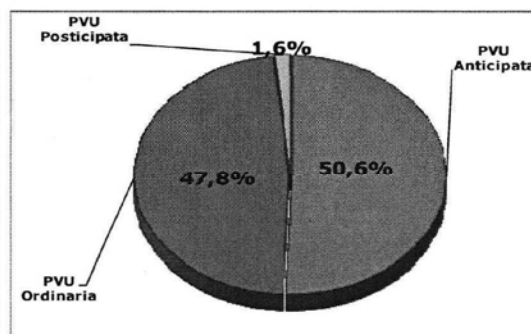
Le PVU anticipate, che rappresentano il 41,9% delle PVU del 2013, incidono in termini di onere totale annuo per il 50,6%, mentre le PVU ordinarie (pari al 43,4% delle PVU) per il 47,8% (cfr. fig. 29). Le PVU posticipate, che costituiscono il 14,7% delle PVU erogate nel 2013, presentano, in analogia alle vecchie PPC, anzianità e importi di pensione molto contenuti. Di riflesso, il loro "peso" in termini di composizione percentuale dell'onere totale annuo del 2013 è molto basso e pari all'1,6%.

FIG. 29 – PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA, 2013

A) NUMERO PRESTAZIONI (comp. %)



B) ONERE TOTALE ANNUO (comp. %)



Fonte: Inarcassa

La diminuzione dell'importo medio delle nuove pensioni di vecchiaia, pari a -5% (cfr. tab. 32) risente fortemente della presenza delle PVU posticipate (il cui importo medio risulta pari a circa 3.000 euro), che per loro stessa natura sono da assimilare, come ricordato sopra, più alle "vecchie" PPC che ad una

⁽²⁾ il 55% delle quali presentano i requisiti richiesti per la pensione di anzianità, in via di "estinzione"

pensione di vecchiaia; escludendo tale tipologia di pensioni, l'importo medio sarebbe salito a circa 32.000 euro.

Le PVU anticipate annoverano al loro interno, invece, 418 posizioni caratterizzate da anzianità maggiori o uguali a 35 anni (cfr. tab. 33); si tratta probabilmente di professionisti che, in base ai requisiti pre-Riforma, non avrebbero potuto accedere al pensionamento di anzianità ma che hanno scelto questa forma di pensionamento che prevede una penalizzazione, in quanto interessati a proseguire l'esercizio della professione.

In sostanza, essendo al suo primo anno di applicazione, la pensione anticipata ha determinato un iniziale aumento di pensionati, a seguito della presenza nella prima fase di applicazione di una platea di aventi diritto più ampia, costituita da coloro, ad esempio, che avevano maturato i requisiti per la pensione anticipata nel 2012 o negli anni precedenti; *a regime*, il ricorso alla pensione anticipata dovrebbe essere limitato ai soli professionisti che maturano i requisiti nell'anno di riferimento o che si trovano in crisi di lavoro a pochi anni dall'età ordinaria di pensionamento.

Nel 2013 è continuato, infine, il progressivo esaurimento dei trattamenti integrativi, che passano da 1.767 posizioni del 2012 a 1.669, registrando una diminuzione del 5,5% rispetto allo scorso anno; tali trattamenti risultano di modesta entità anche in termini di onere, pesando per appena lo 0,12% (pari a 531 migliaia di euro) sul totale delle prestazioni correnti.

2.6.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2013 sono stati restituiti contributi per 31 migliaia di euro. Si tratta di un fenomeno destinato ad esaurirsi completamente in quanto, a partire dal mese di luglio 2008, l'istituto della restituzione è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo.

Nel corso dello stesso anno Inarcassa ha trasferito contributi a favore di altri Enti previdenziali, a titolo di ricongiunzioni passive, per complessive 690 migliaia di euro, in diminuzione del 52% rispetto alle 1.439 migliaia di euro del 2012.

2.6.3 Le indennità di maternità

Sono state erogate 2.385 indennità di maternità (-9,4%) per una spesa totale di 14.887 migliaia di euro, in diminuzione del 10,9% rispetto al 2012. Successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo 2013 Inarcassa presenterà al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001. Nella tabella n. 34 viene esposto l'importo totale del credito vantato al 31.12.2013 nei confronti del Ministero del Lavoro (cfr. tab.14 della Nota integrativa).

TAB. 34 – CREDITI VERSO LO STATO PER INDENNITA' DI MATERNITA'

Anno	Onere indennità di maternità	Crediti verso lo Stato	Versamenti
2005	9.570	2.519	2.519
2006	11.957	2.959	-
2007	12.219	3.751	-
2008	12.828	3.765	-
2009	13.800	3.923	-
2010	15.097	4.231	2.607
2011	15.633	4.547	1.532
2012	16.704	4.881	1.525
2013	14.887	5.178	1.583
Totale	122.695	35.755	9.766
Totale crediti verso lo Stato		25.989	

Fonte: Inarcassa

(importi in migliaia di euro)

L'importo medio delle indennità corrisposte si è attestato a 6.240 euro, in lieve diminuzione rispetto ai 6.345 euro del 2012.

L'importo minimo fissato per il 2013 è stato di 4.895 euro, proporzionalmente ridotto in ragione dei mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Il 59% delle beneficiarie, pari a 1.406 professioniste, ha percepito l'indennità minima. Tra queste, 370 hanno presentato un reddito pari a zero.

2.7 Le attività istituzionali

LE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI INARCASSA

Nel 2013, il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente quattro volte, per un totale di otto giornate, nei mesi di aprile, giugno, ottobre e novembre.

Nella riunione di aprile, il Comitato ha:

- eletto i componenti dei Comitati Ristretti Attività Assistenziali, Iscrivibilità, Organi, Rappresentatività per l'esame e la trattazione dei relativi temi di competenza per una possibile revisione dello Statuto;
- svolto la discussione generale sul primo periodo di applicazione del Regolamento Inabilità Temporanea.

A giugno è stato approvato il Bilancio Consuntivo 2012 ed è stato nominato il componente del Collegio dei Revisori dei Conti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, in sostituzione del dimissionario.

Nella riunione di ottobre, il Comitato ha:

- deliberato i criteri di individuazione e ripartizione del rischio degli investimenti;
- individuato le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa;
- approvato le modifiche agli artt. 3, 4 e 7 del Regolamento Inabilità Temporanea;
- svolto la discussione in merito alle seguenti proposte di modifica del RGP 2012:
 - risoluzione delle problematiche sul calcolo della quota di pensione retributiva al 31/12/2012 (artt. 20 e 28);
 - deroga all'obbligo di pagamento del contributo minimo soggettivo (art. 4.3);
 - limiti di accesso alla pensione di inabilità e di invalidità (artt. 21 e 22).

A novembre, il Comitato, oltre ad approvare il Bilancio di previsione 2014, ha approvato le modifiche agli articoli 20, 28, 4.3, 21 e 22 del RGP 2012, discusse nella precedente riunione di ottobre.

In occasione delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, sono stati organizzati tavoli di lavoro e workshop su temi d'interesse dell'Assemblea, ai quali hanno partecipato gli stessi Delegati.

Un workshop ha riguardato l'Indagine sul livello di soddisfazione dei servizi forniti agli associati (*Customer survey*), effettuata in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Nel workshop di giugno, sono state esaminate le tematiche previdenziali ("*RGP 2012 evoluzione: dalla sostenibilità all'adeguatezza*"), con la partecipazione del prof. Olivieri, prof. Trudda e prof. Nisticò, che sono intervenuti, in particolare, sul *longevity risk* nei sistemi previdenziali, sulla transizione al contributivo di Cassa Commercialisti e sull'adeguatezza delle prestazioni ed equità intergenerazionale. Un altro workshop ha riguardato la Fondazione e la presentazione del nuovo sito istituzionale.

Sono stati inoltre organizzati tavoli di lavoro sulle proposte di modifica del RGP 2012, migliorative dell'impianto delineato con la Riforma 2012, relative a: calcolo della quota di pensione retributiva al 31 dicembre 2012 (artt. 20 e 28); deroga all'obbligo di pagamento del contributo minimo soggettivo (art. 4.39); limiti di accesso alle pensioni di inabilità e di invalidità (artt. 21 e 22).

Nel 2013, si sono svolte 27 riunioni con gli iscritti di diverse province d'Italia, di cui 20 relative al "road show" per illustrare agli associati i contenuti della Riforma del sistema previdenziale di Inarcassa entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Nel 2013, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito quattordici volte, per quindici giornate di lavoro, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema previdenziale, il Consiglio ha deliberato, tra i principali argomenti:

- la tabella H49 relativa ai Coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive, ai sensi dell'art. 26 RGP 2012;
- un programma di incontri con gli iscritti suddivisi per aree geografiche per l'illustrazione e la divulgazione della Riforma previdenziale RGP 2012;
- il tasso annuo di capitalizzazione, per l'anno 2013, dei montanti contributivi individuali per il calcolo della pensione contributiva (di cui all'art. 26.6 del RGP 2012) e per il calcolo della pensione da totalizzazione (di cui all'art. 4, comma, 3, lettera b, del d.lgs. 42/2006), nella misura dell'1,5%;
- i modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie ex art. 2 del RGP 2012;
- le proposte di discussione generale da sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati dell'art. 4.3 del RGP 2012 sui contributi minimi, degli articoli 21 e 22 del RGP 2012 in materia di disciplina delle pensioni di invalidità e inabilità, degli articoli 20 e 28 del RGP 2012 sul calcolo della quota retributiva ante 2013;
- l'incarico allo Studio Olivieri & Associati di redigere il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2012.

In tema di assistenza agli iscritti e di sostegno della professione, il Consiglio ha deliberato:

- l'approvazione del programma di spesa delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti per la promozione e lo sviluppo dell'esercizio della libera professione per il 2013;
- la concessione agli iscritti che non beneficino di riduzioni e/o frazionamenti dei contributi minimi, e che ritengono di conseguire nell'anno 2013 un reddito pari o inferiore a 15.000 euro, di poter versare, alle scadenze del 31/7 e del 30/09/2013, unitamente al contributo di maternità previsto per il 2013, quale acconto sui contributi minimi, gli stessi importi dei contributi minimi dell'anno 2012. Il versamento della differenza dovuta, pari ad 890 euro, viene differito alla data del 31/10/2016 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 3% fisso annuo;
- la concessione agli iscritti, fermo restando i piani di rateazione già concessi e tuttora validi, nonché la valenza degli istituti di concessione dei piani di rateazione in essere, di una rateazione straordinaria applicabile agli importi relativi alle annualità 2011, 2012 e 2013;
- la concessione, a partire dall'anno 2014, della possibilità del pagamento dei contributi minimi in sei rate bimestrali, decorrenti dal mese di febbraio;
- stabilito per l'anno 2013 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per figli affetti da grave disabilità in 300 euro mensili;
- la costituzione, congiuntamente con CIPAG e EPPI, della Società di investimento infrastrutturale Arpinge;
- la ripartizione dei fondi previsti per il 2014 tra le seguenti attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione da proporre al Comitato Nazionale dei Delegati: finanziamento dei prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo; finanziamenti agevolati; finanziamento di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura dell'Ingegneria e architettura mediante la promozione di mostre, convegni, premi, ecc.; contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa;
- la possibilità di versamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012, in scadenza al 31/12/2013, entro il 30/04/2014 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del tasso BCE, più il 4,5%, applicato ai giorni di ritardo;

- lo stanziamento di 550.000 euro al Fondo destinato al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare, in parte, ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, tramite l'erogazione di prestiti d'onore, e, in parte, alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati;
- le modifiche al Regolamento Inabilità Temporanea Assoluta, da sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati, per l'approvazione finale.

In tema di *gestione del patrimonio*, il Consiglio:

- ha approvato e trasmesso ai Ministeri competenti lo Stato di attuazione del Piano triennale di investimento 2013-2015 entro la data del 30/6/2013;
- ha aggiornato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2012, per effetto delle variazioni intervenute in materia di *Asset Allocation* Strategica e di processo delle politiche di investimento in obbligazioni;
- ha approvato, ai sensi del D.L. 78/2010 (art. 8, comma 15), il Piano triennale di investimento 2014-2016, redatto in base al decreto del 10/11/2010 e della Direttiva 11/2/2011 del Ministro dell'Economia e del Ministro del Lavoro;
- ha autorizzato la commessa per la riqualificazione dell'atrio Inarcassa, degli spazi esterni e del collegamento tra i due edifici sede degli uffici;
- ha proposto al Comitato Nazionale dei Delegati di adottare la nuova *Asset Allocation* Strategica tendenziale;
- ha deliberato di costituire la Società Parching srl avente ad oggetto sociale la "gestione di parcheggi".

La **Giunta Esecutiva** si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso.

TAB. 35 – ATTIVITÀ DELLA GIUNTA ESECUTIVA, 2012-2013

	2012	2013
Iscritti	164.731	167.092
Pensionati	20.004	23.080
Nuove pensioni	2.847	3.850
- vecchiaia e anzianità	1.343	2.343
- invalidità e inabilità	157	187
- reversibilità e superstiti	363	349
- contributive e totalizzazioni	984	971
Cessazioni	784	774
- vecchiaia e anzianità	312	323
- invalidità e inabilità	120	154
- reversibilità e superstiti	217	245
- contributive e totalizzazioni	135	52

Fonte: Inarcassa

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'attività dell'AdEPP

Nel corso del 2013, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo dell'AdEPP, di cui fa parte il Presidente di Inarcassa Arch. Paola Muratorio; è stato riconfermato Presidente il Dott. Andrea Camporese.

L'attività dell'AdEPP è stata rivolta, in particolare, all'esame dei seguenti temi:

- Manifesto per un *welfare* dei professionisti italiani;
- riorganizzazione AdEPP;
- normativa sui sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche: criteri di attuazione per le Casse;
- attuazione *Action Plan* europeo sulle professioni: iniziative;

- Società tra professionisti: esame dei risvolti di natura contributiva e previdenziale;
- estratto conto unificato;
- disegno di legge unificato Damiano-Di Blagio;
- misure relative alla *spending review* per gli Enti dell'Elenco ISTAT;
- destinazione, da parte delle Casse, ad interventi di *welfare* in favore dei propri iscritti degli ulteriori risparmi di spesa rispetto a quelli della L. 135/2012;
- terzo Rapporto sulla Previdenza privata italiana;
- partecipazione alla Giornata Nazionale della Previdenza.

Le attività del 1° trimestre 2014

Nella riunione del 27 e 28 marzo 2014, il **Comitato Nazionale dei Delegati** ha avviato la discussione generale su alcune proposte di modifica relative a:

- Regolamento Riscatti, Regolamento Riscatto lavoro estero e artt. 12 e 27.4 RGP 2012;
- Regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità e al Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile, per recepire i principi contenuti nel RGP 2012;
- art. 24 del RGP 2012 relativamente al trattamento spettante ai superstiti di pensionato di invalidità;
- art. 5 del RGP 2012 relativamente al contributo integrativo per prestazioni di servizi rese in favore di committenti esteri.

Nella riunione, inoltre, sono state presentate le linee guida del Comitato ristretto Organi, i risultati dell'indagine svolta dall'Istituto Piepoli per valutare la possibilità di inserire a favore degli associati un piano di Long Term Care, il Fondo Inarcassa RE.

In occasione del CND, è stato organizzato un *workshop* su "Arpinge S.p.A.", con la partecipazione dei soci e dell'amministratore delegato della società stessa, in cui sono state presentate ai Delegati le attività svolte e gli obiettivi programmati.

Nel primo trimestre 2014, il **Consiglio di Amministrazione**, che si è riunito quattro volte per un totale di sei giornate di lavoro, ha deliberato, tra l'altro:

- di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati le proposte di discussione per le modifiche a: Regolamento Riscatti e Regolamento Riscatti lavoro all'estero; Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile; Regolamento per l'accertamento dell'invalidità e inabilità; art. 24 del RGP 2012 relativamente alla pensione di reversibilità in caso di premorienza dell'iscritto titolare di pensione di invalidità; art. 5 del RGP 2012 relativamente al contributo integrativo per prestazioni di servizi rese in favore di committenti esteri;
- di assimilare ai fini previdenziali, in via provvisoria, le Società tra professionisti (Stp) al modello previsto per le Società di Ingegneria, per consentire il rispetto dei termini di scadenza istituzionale e previdenziale da applicare alle Stp, in assenza di una specifica normativa volta a disciplinarne il regime fiscale e previdenziale;
- di stanziare, ad integrazione di quanto già deliberato a dicembre 2013, i fondi per la Fondazione degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa e per la diffusione della cultura dell'Ingegneria e dell'architettura;
- di aderire all'iniziativa del Fondo Erasmo gestito da Fabrica Immobiliare Sgr, in collaborazione con CDPI Sgr e Comune di Torino, per la promozione di un concorso di idee per la sistemazione dell'arredo urbano dell'area antistante il Campus universitario in realizzazione in zona San Paolo a Torino, riservato agli Architetti e Ingegneri under 40 iscritti ad Inarcassa e residenti in Piemonte;
- di aderire ad un'iniziativa finalizzata all'offerta, ad un Comune della Sardegna colpito dall'alluvione di novembre 2013, di un progetto "simbolo" per costruire/ricostruire una struttura pubblica, prevedendo un concorso rivolto a Ingegneri e Architetti under 40 iscritti ad Inarcassa e residenti in Sardegna;

- di sospendere, a seguito dell'alluvione che ha interessato a fine gennaio alcuni comuni della provincia di Modena, i termini di versamento fino al 31 luglio 2014 per i residenti delle località colpite e di esaminare le segnalazioni dei danni subiti per l'assegnazione di eventuali benefici;
- di erogare, a seguito del lavoro svolto dalla commissione calamità naturali e per gli eventi metereologici che hanno colpito alcune province della Sardegna, ai professionisti che ne avevano titolo contributi da restituire integralmente senza aggravio di interessi;
- l'operazione di apporto del patrimonio immobiliare di proprietà di Inarcassa al Fondo immobiliare Inarcassa RE, previa costituzione del Comparto Due del fondo stesso.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

Nel suo ruolo di investitore previdenziale, Inarcassa ha da sempre cercato di coniugare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali all'adozione di modelli e di scelte di investimento orientati alla minimizzazione del rischio e all'ottenimento di una redditività tale da sostenere un adeguato livello delle pensioni. I modelli e le scelte derivano dalla costruzione di una Asset Allocation Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti.

In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti, a partire dal 2000 l'Associazione, si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, dalla direttiva europea 2003/41/CE che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocation delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Nel corso del 2013, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi d'efficienza e recependo i contenuti della deliberazione Covip del 16 Marzo 2012 (disposizioni sul "Processo di attuazione della politica di investimento"), Inarcassa ha aggiornato il proprio "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria". Nel Manuale vengono definiti e formalizzati i processi d'investimento che la Cassa intende seguire nel perseguimento degli obiettivi istituzionali con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a) obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, Asset Allocation Strategica);
- b) criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) sistema di controllo e valutazione dei risultati.

3.2 Il confronto *Asset Allocation* Tattica e Strategica

Fino al mese di ottobre 2013, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocation del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'Asset Allocation Strategica 2013.

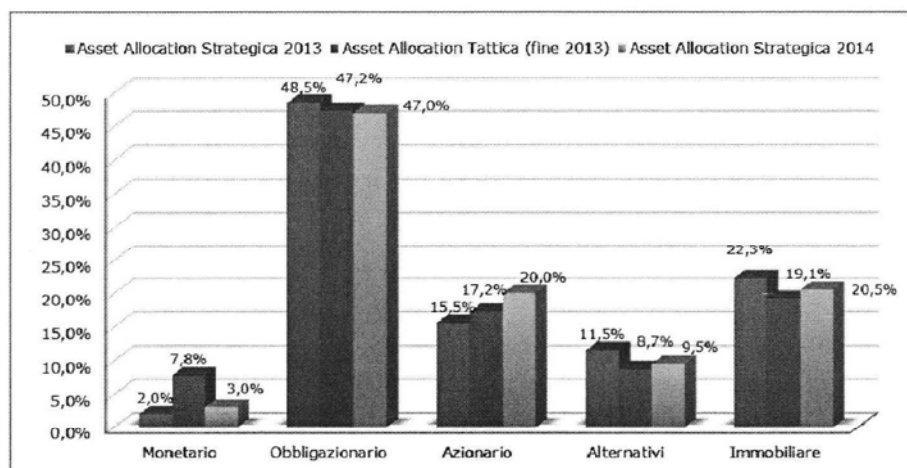
Successivamente, a seguito della revisione dell'Asset Allocation deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati per il 2014, le decisioni di investimento assunte dal Consiglio di Amministrazione hanno perseguito l'obiettivo di avviare un graduale allineamento verso i nuovi pesi delle classi d'investimento. Il Comitato Nazionale dei Delegati ha deciso di aumentare la redditività attesa del patrimonio, mantenendo comunque un livello di rischio atteso su livelli contenuti.

A seguire si riporta il confronto tra le due Asset Allocation Strategiche e l'allocation del patrimonio a fine anno (cfr. fig. 30).

Il processo e la tempistica di convergenza dalla vecchia alla nuova Asset Allocation Strategica dipende da vari fattori, tra cui la dimensione dello scostamento tra le classi, i movimenti dei vari mercati e le opportunità tattiche. In questo contesto va evidenziato come la difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento redditizie sull'asset immobiliare domestico e in quello del private equity hanno indotto ad un atteggiamento di maggiore prudenza nelle decisioni di investimento in tali categorie (nel primo caso per le difficoltà del ciclo immobiliare domestico, nel secondo per una carenza nell'offerta di prodotti adeguati) con conseguente deposito della liquidità ad esse potenzialmente destinate. Da ricordare, infine, che la scadenza di fine anno relativa ai contributi previdenziali, rende inevitabile uno sfasamento temporale tra l'afflusso di risorse presso la Banca tesoriera e il conseguente reinvestimento di tali risorse. Il processo di riallineamento è proseguito nei

primi mesi del 2014, con conseguente parziale riassorbimento del sovrappeso del comparto monetario.

FIG. 30 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2013



Fonte: Inarcassa

3.3 Il risultato della gestione finanziaria

Anche il 2013 si è rivelato per i mercati un anno in cui sono state confermate solo alcune delle previsioni fatte dagli operatori di mercato.

A fine 2012 la maggior parte dei gestori ipotizzava un miglioramento delle economie mondiali, con conseguenti ripercussioni positive per tutti i mercati azionari a discapito di quelli obbligazionari e, in particolare, per i titoli governativi dei paesi "core".

L'inizio del 2013 ha confermato le attese, con rialzi diffusi su quasi tutti i mercati ma, a partire dal mese di maggio, con il paventarsi dell'inizio della riduzione degli acquisti dei titoli di stato americani da parte della FED (*tapering*), i mercati azionari hanno subito significative penalizzazioni. Proprio le aspettative di un cambio nella politica monetaria della FED hanno prodotto un rialzo dei rendimenti, con conseguente deprezzamento delle quotazioni anche dei titoli obbligazionari.

I mercati azionari hanno iniziato a riprendersi da luglio, con la consapevolezza del recupero delle economie sviluppate e le assicurazioni della FED sulla gradualità della riduzione degli aiuti monetari.

Uno degli elementi che la riduzione della liquidità sui mercati ha evidenziato, è stata la fragilità dei paesi emergenti che, contrariamente a quanto ipotizzato ad inizio anno, sono stati colpiti da ampi ribassi su tutti i mercati (azionario, obbligazionario e valutario), incapaci di recuperare come gli altri mercati sviluppati, a causa di un rallentamento delle loro economie e, per alcuni paesi, di un peggioramento dei conti con l'estero.

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio mobiliare si è attestato al 3,88% (netto gestionale 3,30%), in linea con il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica, pari al 4,04%. Il rendimento netto contabile è stato invece del 3,27%.

La gestione complessiva del patrimonio ha generato un risultato positivo pari a circa il 3% lordo. Tale risultato, seppur positivo, è risultato inferiore al target di rendimento (3,6%), in conseguenza della debolezza dell'asset immobiliare che ha subito un calo di circa l'1%. A fronte di un rendimento non particolarmente elevato, che fa seguito comunque ad un ritorno nel 2012 superiore di oltre 4 punti percentuali rispetto al rendimento atteso, si è registrata una volatilità del portafoglio più che proporzionalmente inferiore a quella prevista.

TAB. 36 – PESI E RENDIMENTI DEL PORTAFOGLIO

Classe	Pesi medi Asset Allocation Tattica 2013	Rendimenti gestionali Portafoglio 2013
Monetario	6,9	2,40%
Obbligazionario	47,5	-0,46%
Azionario	16,6	19,13%
Alternativi	10,2	-0,30%
Immobiliare	18,8	-0,95%
Totale Patrimonio	100,00%	

Fonte: Inarcassa

3.4 Il patrimonio mobiliare

In linea con quanto accaduto negli anni precedenti, la gestione del patrimonio mobiliare è stata orientata agli investimenti di lungo periodo e ad un'ampia diversificazione, per ridurre la volatilità del portafoglio nel breve termine.

Sono state attentamente seguite le evoluzioni dei mercati per cogliere opportunità tattiche solo a fronte di chiare indicazioni sull'esistenza di investimenti attraenti in termini di rischio rendimento.

La buona performance della gestione mobiliare trova spiegazione:

- nella diversificazione del patrimonio tra le classi d'investimento che ha visto, a fronte di un contributo negativo al risultato della classe obbligazionaria, un forte contributo positivo della classe azionaria;
- nella buona aderenza dei rendimenti del portafoglio di Inarcassa rispetto ai benchmark di riferimento, grazie alla ulteriore implementazione di mandati passivi, che ha indotto una proporzionale riduzione dei costi di gestione;
- nella sovraesposizione ai titoli di Stato italiano, che ha contribuito alla buona performance del comparto governativo area euro e alla sovraperformance dell'asset obbligazionario;
- nella attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi, che hanno indotto ad una dinamica esposizione alle divise diverse dall'Euro contenuta entro i limiti stabiliti, e ad una gestione opportunistica degli asset alternativi.

LA CLASSE MONETARIA

La classe monetaria chiude con un rendimento del 2,4%. Nei primi mesi del 2013 sono state poste in essere operazioni di durata non superiore a due mesi e, tra gli strumenti, le scelte si sono orientate verso operazioni di *time deposit* con istituti di credito di massima solidità finanziaria e depositi su conti correnti a tassi agevolati.

Questo ha determinato un rendimento decisamente superiore al rendimento dell'indice di riferimento della classe monetaria (Euribor 12 mesi) che è stato mediamente dello 0,5%. Nella seconda parte dell'anno invece, si è preferito rinegoziare i tassi agevolati con la banca tesoriera, ottenendo rendimenti sulla giacenza di liquidità comunque ben superiori ai *benchmark* di mercato. La remunerazione interessante ricevuta sull'asset monetario ha supportato anche la decisione di depositare le somme non prontamente reinvestibili sull'immobiliare e sul private equity che hanno peraltro registrato, ex post, rendimenti meno gratificanti del monetario.

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

Come indicato ad inizio paragrafo, il paventarsi dell'inizio della riduzione degli acquisti dei titoli di stato americani da parte della FED (*tapering*) e il conseguente aumento dei tassi di interesse hanno avuto un impatto negativo su quasi tutti i mercati obbligazionari mondiali: particolarmente negativi sono stati i rendimenti dei benchmark dei mercati obbligazionari governativi e corporate di tutti i

paesi extra euro e dei paesi emergenti. I benchmark di queste due categorie hanno mostrato ritorni complessivamente negativi, nonostante l'incasso del flusso cedolare.

Positivi, anche se con rendimenti non elevati, i rendimenti dei benchmark delle obbligazioni governative e corporate dell'Area Euro. Buoni, invece, i rendimenti dei benchmark registrati dai mercati delle obbligazioni High Yield e Convertibili. In questo contesto, il portafoglio obbligazionario di Inarcassa ha realizzato un rendimento leggermente inferiore alla parità (-0,46%) ma ben superiore al rendimento negativo registrato dal benchmark di riferimento (-1,77%).

Il migliore andamento del portafoglio rispetto al benchmark è stato ottenuto grazie ai buoni risultati degli investimenti in obbligazioni governative dell'area euro, nelle obbligazioni High Yield e convertibili.

LA CLASSE AZIONARIA

Il maggior contributo al risultato del patrimonio mobiliare è stato dato dalla classe azionaria, che ha chiuso l'anno con un rendimento del 19,13%.

I rendimenti migliori si sono registrati nell'area USA, con un risultato del 35,5% e Pacifico, 31,9%. Leggermente meno performante, ma comunque ampiamente positivo, il rendimento dell'azionario Europa, pari al 16,9%. Deludente l'andamento del mercato azionario dei paesi emergenti, che ha registrato un rendimento negativo del -5,4% sempre a causa della crisi di fiducia sulle potenzialità di ulteriore crescita, soprattutto dell'Area asiatica.

LA CLASSE ALTERNATIVA

La classe alternativa, che include gli investimenti a Ritorno Assoluto e i Private Equity, ha registrato complessivamente un rendimento pressoché nullo. A fronte di un rendimento positivo della componente a Ritorno Assoluto (+1,8%), si è dovuto registrare un risultato negativo degli investimenti in Private Equity (-4,3%). La ragione principale di questo risultato è la destinazione di una quota significativa di investimenti a favore delle imprese non quotate italiane, che hanno molto sofferto della difficile congiuntura economica e politica del paese.

A tale fenomeno si è cercato di ovviare, nel corso dell'anno, con una progressiva diversificazione geografica degli investimenti in private equity in modo da rendere più omogeneo, nell'immediato futuro, il paragone con i relativi benchmark di riferimento.

3.5 La gestione dei cambi

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di copertura del rischio da cambi per la porzione di portafoglio composta da titoli in divisa non euro. La tabella che segue, evidenzia i risultati di tutte le operazioni effettuate nell'anno 2013, separatamente per le componenti positive e negative di reddito. Nel commento alla voce C)III)6- Altri titoli della Nota integrativa, vengono riportate le sole operazioni aperte alla data del 31/12/2013 (cfr. tab.17 della Nota integrativa). Il risultato netto dell'attività di copertura è stato positivo (cfr. tab. 37).

TAB. 37 – LA GESTIONE DEI CAMBI

Descrizione voce	2013
Saldo netto della gestione cambi	57.200
Uscite per movimenti di cambio a favore delle divise non Euro	45.761
Entrate per movimenti di cambio a favore dell'Euro	102.961

Fonte: Inarcassa

Il 2013 ha rappresentato un anno in cui la divisa dell'Unione Europea si è rivalutata contro tutte le altre principali divise. Infatti il rapporto di cambio tra dollaro statunitense ed euro ha visto la nostra divisa rivalutarsi del 4,5%, dopo aver fatto registrare, l'anno precedente, un ulteriore aumento dell'1,8%. Anche nei confronti della sterlina inglese nel 2013 l'euro si è rafforzato, andando quasi a

compensare le perdite subite l'anno precedente. Lo yen giapponese merita un discorso a parte, perché il suo importante movimento è dovuto all'insistente e aggressiva politica monetaria espansiva adottata dalla banca centrale giapponese al fine di far uscire il paese dalla stagnazione. Nel 2013 il cambio euro yen si è rafforzato del 27%, portando l'incremento degli ultimi due anni ad oltre il 40%.

TAB. 38 – L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE

Cambio	2012	2013
EUR-USD	+1,8%	+4,5%
EUR-GBP	-2,5%	+2,4%
EUR-JPY	+14,7%	+27,0%

Fonte: Inarcassa

Si ricorda che la funzione di copertura del rischio valutario degli asset in divisa non euro è proprio quella di compensare potenziali perdite di valore generate dalla svalutazione di queste divise verso l'euro sui titoli in cui è investito il patrimonio.

3.6 La gestione del patrimonio immobiliare

Il rendimento contabile lordo dell'asset immobiliare è stato pari al 4,83%, percentuale che a seguito dei costi e della forte incidenza dell'imposizione fiscale, si è ridotta all'1,17%.

Dal punto di vista gestionale, occorre segnalare che l'esigenza delle aziende di razionalizzazione e contenimento dei costi, associata ad una produzione programmata, induce a ritenere che la tendenza alla riduzione degli spazi non si esaurirà nel prossimo anno, con conseguenze ulteriori in termini di incremento delle superfici da assorbire. La migliore qualità edilizia e la sempre più massiccia richiesta di uffici di classe A penalizza, infatti, la ricollocazione nel mercato degli edifici ormai "obsoleti", anche a fronte di canoni altamente competitivi. In quest'ottica il CdA ha approvato, su proposta della Direzione Immobiliare, una serie di commesse di riqualificazione volte a migliorare la sostenibilità edilizia complessiva degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti energetici, i cui lavori avranno inizio nella seconda metà dell'anno 2014.

I fenomeni appena citati sono un'espressione evidente delle difficoltà che sta attraversando il mercato immobiliare domestico da qualche anno a questa parte con conseguenze evidenti anche su tutte le categorie professionali ad esso collegate.

Le valutazioni prodotte dagli esperti indipendenti hanno scontato, nel 2013 e con un po' di ritardo, la congiuntura sfavorevole. Ciò si è riflesso in maniera evidente sulla valutazione del patrimonio (-5%), che annulla i risultati positivi dei canoni (3%).

La situazione registrata dai nostri valutatori è la stessa che ha influenzato lo scenario generale nel quale il benchmark dei fondi immobiliari italiani ha riportato un rendimento negativo (-0,6%). Il risultato del Fondo Inarcassa RE (cfr. par. 3.8), benché in controtendenza con un rendimento positivo del 3,56%, non ha potuto interamente compensare il risultato negativo del comparto immobiliare direttamente gestito da Inarcassa.

A livello manutentivo, nel perseguimento della linea strategica, si era previsto di individuare le reali necessità di intervento su ciascun immobile sia in termini di adeguamento normativo, sia in termini di riqualificazione tecnologica e/o valorizzazione. In particolare sono state definite e implementate le più opportune politiche e strategie manutentive, differenziate e personalizzate per ciascun immobile. I dati ottenuti sono stati inseriti all'interno del sistema gestionale per consentire una sempre più puntuale gestione tecnico-amministrativa delle attività manutentive garantendo, al tempo stesso, una puntuale

disponibilità di dati da utilizzare in fase previsionale, con evidenti benefici in termini di definizione del budget analitico per singolo immobile e della conseguente rendicontazione economica.

Nel corso del 2013 sono state avviate le commesse per la riqualificazione dei Centri Direzionali di Cernusco sul Naviglio (MI) e di Agrate Brianza (MI), fonte peraltro di significativi canoni di locazione.

Sono state inoltre approvate due commesse di riqualificazione degli immobili di Bari, Corso Trieste, attualmente locato alla ARPA Puglia e Isernia, Corso Garibaldi, per la locazione al Comune di Isernia per il Giudice di pace degli spazi al piano primo, azione che dovrebbe agevolare la locazione dei restanti spazi ad uso ufficio.

Sono inoltre proseguiti tutti i lavori di riqualificazione pianificati nel 2012 ed in particolare:

a) nel mese di maggio 2013 sono iniziati i lavori di totale riqualificazione sull'immobile di Via Rubicone, attualmente in fase di esecuzione, con termine previsto per il mese di giugno 2014 e, nel mese di giugno 2013, quelli sull'immobile di Viale Matteotti in Firenze, anch'essi in corso di esecuzione, con termine previsto entro la fine del 2014;

b) nel mese di giugno 2013 sono iniziati i lavori di realizzazione dell'autorimessa interrata (Corpo C) del complesso immobiliare di Via Pò/Via Pinciana in Roma, che prevedono una struttura che si sviluppa su tre livelli interrati, con accessi su entrambe le vie. I lavori avranno termine nel mese di giugno 2014; nello stesso complesso sono in fase di completamento i lavori di riqualificazione tecnologica dei locali ad uso ufficio (Corpo D), che contengono spazi a servizio del Corpo A (uffici/sale riunioni), già completamente riqualificato.

c) sono terminati i lavori di parziale riqualificazione dell'immobile di Via Valmarana 68 in Roma e sono iniziati i lavori sull'immobile di Via Cavriglia/Via Pienza in Roma, che avranno termine nel mese di giugno 2014.

3.7 Il quadro della redditività

La tabella che segue espone i rendimenti lordi del patrimonio, distintamente per il comparto immobiliare, mobiliare e dei fondi immobiliari. I rendimenti sono stati comparati con quelli attesi dall'Asset Allocation Strategica.

TAB. 39 – RENDIMENTI CONTABILI E GESTIONALI

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE	RENDIMENTO ATTESO AAS 2013
RENDIMENTO LORDO	3,84%	3,88%	4,04%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE	RENDIMENTO ATTESO AAS 2013
RENDIMENTO LORDO	4,83%	-0,95%	2,20%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE	RENDIMENTO ATTESO AAS 2013
RENDIMENTO LORDO	3,95%	2,97%	3,63%

Fonte: Inarcassa

3.8 Il Fondo immobiliare Inarcassa Re

Il Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e nel mese di dicembre 2010 ha effettuato il primo investimento immobiliare. Nel corso del 2013, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti uffici e commerciale. Tale attività ha portato alla formulazione nel quarto trimestre dell'anno di alcune offerte vincolanti all'acquisto. Tra queste, nel marzo 2014 è stato

completato l'acquisto dell'immobile sito nel centro di Milano, in via Gaetano Negri 1, di proprietà Telecom Italia S.p.A, per 75 milioni di euro. L'immobile, completamente ristrutturato nel 2007, ha una superficie commerciale pari a 10.773 mq ed un rendimento lordo da locazione del 6%.

Alla data del 31/12/2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La tabella che segue riporta un prospetto riepilogativo del portafoglio immobili di proprietà del Fondo al 31 dicembre 2013 (cfr. tab. 40):

TAB. 40 – PORTAFOGLIO FONDO INARCASSA RE

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento Lordo da locazione
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.205	7,40%
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685	7,60%
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.046	5,80%
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.183	6,10%
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.790	7,70%

Fonte: Inarcassa

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo il rendimento, dovuto al solo incremento del valore della quota non essendoci stata una distribuzione di proventi, è stato del 10,6% (2,95% per l'esercizio 2013). Considerato che il richiamo degli impegni 2013 relativo all'investimenti dell'anno corrente è avvenuto nel mese di dicembre e sulla base del valore della quota al 30 giugno 2013, il rendimento gestionale del Fondo per l'anno 2013, determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, è stato del 3,56%.

4. Analisi delle azioni operative previste a piano strategico e budget 2013

4.1 - Le linee strategiche

A fronte dei contenuti del Piano Strategico 2013-2015 e degli obiettivi individuati in sede di programmazione, il bilancio di esercizio 2013 descrive le azioni operative intraprese e i risultati raggiunti in corso d'anno.

Per comodità di lettura si richiamano brevemente le linee strategiche contenute nel Bilancio di Previsione, all'interno delle quali gli obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle significative modifiche intervenute sul piano normativo nella seconda metà dell'anno 2012.

Sono oramai ben noti gli impatti legati alla verifica straordinaria di sostenibilità a 50 anni e ai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica applicati dal legislatore anche a soggetti (tra cui le Casse) che, in virtù dell'inserimento nell'elenco Istat, sono chiamati a concorrere "ai soli fini statistici" al bilancio consolidato dello Stato.

Attraverso la declinazione delle linee strategiche, che attengono ai processi "core" della gestione, la nostra Associazione ha inteso perseguire:

- il miglioramento del livello di servizio all'associato, raggiungibile unendo alla puntuale comprensione delle esigenze l'utilizzo ottimale dei canali di comunicazione, dal front end ai servizi web;
- l'adeguatezza di prestazioni e solidarietà, che passa attraverso la verifica della conoscenza e della tenuta degli strumenti, anche opzionali, introdotti con la Riforma Previdenziale 2012;
- la gestione ottimale del patrimonio, intesa come l'insieme degli obiettivi e delle connesse azioni operative, finalizzati al binomio sostenibilità-adequazione;
- il welfare innovativo e integrato, attraverso il quale Inarcassa si pone come unico referente in campo previdenziale e assistenziale, anche se le risorse che la Riforma assegna alle attività di natura assistenziale non derivano da una contribuzione specifica ma dal gettito residuale del contributo integrativo;
- il sistema di *governance* che, completati tutti gli aspetti regolamentari, si concluderà con la revisione dello Statuto.

4.2 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato

4.2.1 - Ampliamento dei servizi On Line

APPLICATIVI ACCERTAMENTO CON ADESIONE/RAVVEDIMENTO OPEROSO

Il 2013 ha registrato il crescente utilizzo degli associati nei confronti di due servizi pubblicati a marzo dell'anno precedente: l'accertamento con adesione e il ravvedimento operoso. Con gli strumenti di conciliazione on line, l'associato ha oggi la possibilità di gestire la regolarità contributiva della propria posizione attraverso un percorso che lo guida nelle diverse fasi della conoscenza e della gestione delle proprie istanze, fino ad arrivare al momento del pagamento.

IL CERTIFICATO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA TRAMITE INARCASSA ON LINE

La campagna di semplificazione e decertificazione, lanciata da Inarcassa nel corso del 2013, ha avuto impatti significativi anche sul rilascio della certificazione di regolarità contributiva. Il servizio, molto utilizzato dai contribuenti, ha beneficiato infatti della semplificazione nelle modalità di richiesta e dell'ampliamento dei canali di accesso.

Le modalità di accesso per le Stazioni appaltanti (Comuni, Province, Regioni, enti pubblici) cambiano invece in relazione al valore di gara e nello specifico:

- per importi inferiori a 40.000 euro è disponibile sul sito dell'Associazione un'applicazione dedicata;

- in caso di importi superiori a 40.000 euro si utilizza il sistema AVCPass (Banca Dati nazionale) che gestisce, con apposito protocollo, lo scambio telematico di dati tra Inarcassa e AVCP.

A fronte degli oltre 107.000 documenti complessivamente richiesti da privati e dalle stazioni appaltanti, l'andamento degli accessi effettuati da privati nel triennio 2011-2013 appare caratterizzato dall'incremento del numero delle certificazioni rilasciate (oltre il 24% in più) e da un ricorso al web che supera il 25% delle transazioni totali (cfr.tab. 41a).

TAB. 41 – ANDAMENTO ACCESSI E CERTIFICAZIONI

A) DA PRIVATI

Anno	Totale certif.ni (A)	Certif.ni via web (B)	Valori % (B/A)	Totale certif.ni regolari (C)	Valori % (C/A)
2011	71.557	44.110	61,64%	65.356	91,33%
2012	78.388	47.626	60,76%	71.190	90,82%
2013	88.822	55.234	62,19%	79.092	89,05%

Fonte: Inarcassa

B) DA STAZIONI APPALTANTI

Periodo	Totali	web
luglio	497	468
agosto	1.481	1.362
settembre	2.913	2.540
ottobre	4.226	3.588
novembre	4.842	4.071
dicembre	4.942	4.156
Totali	18.901	16.185
		85,63%

Sono in sensibile aumento anche le richieste che, a partire dal mese di luglio 2013, sono state inoltrate direttamente dalle Stazioni Appaltanti (cfr.tab. 41b).

SIMULAZIONE PENSIONE

Un risultato significativo, nella gestione delle relazioni con gli associati, è stato colto con l'ulteriore implementazione del sistema di simulazione dei trattamenti pensionistici. Lo strumento, di indubbio interesse nel campo delle relazioni previdenziali, ha assunto un'importanza ancora maggiore alla luce delle innovazioni introdotte con la Riforma e delle conseguenti necessità informative degli associati.

Rilasciato nella sua prima versione a marzo 2013, il servizio è stato reso gradualmente disponibile agli associati, in modo tale da poter puntualmente testare la capacità di collegamento e gli impatti sulla struttura informatica dell'Associazione: a fine aprile l'applicazione era accessibile a tutti.

A quella data lo strumento permetteva di inserire il contributo facoltativo e di modificare, per gli anni a venire, le previsioni di reddito professionale.

La seconda release, rilasciata nel mese di giugno, restituisce tre diversi scenari di pensione poggiati su differenti ipotesi del tasso annuo di capitalizzazione del montante contributivo.

Lo scenario base assume che questo tasso sia uguale, nel lungo periodo, al tasso di crescita del PIL italiano indicato dal Ministero del Lavoro.

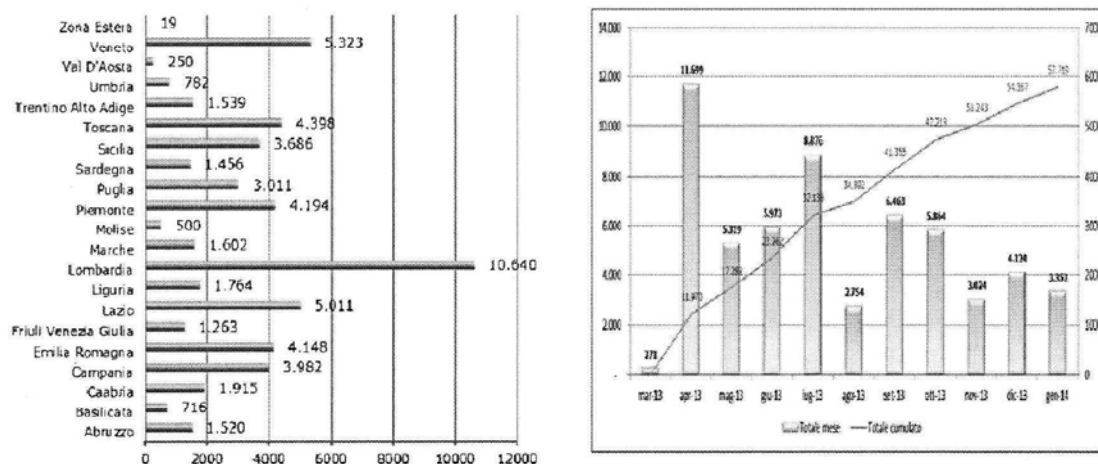
Lo scenario dinamico si basa su una crescita più sostenuta dei redditi degli iscritti di Inarcassa (così come negli ultimi 20 anni).

Lo scenario ottimistico prevede anche l'utilizzo di una parte del rendimento del patrimonio di Inarcassa, secondo quanto previsto dal RGP 2012.

Le differenze risulteranno tanto più evidenti quanto maggiore sarà l'anzianità maturata con il metodo di calcolo contributivo della prestazione. Per gli iscritti che andranno in pensione nei prossimi anni, gli importi di prestazione stimati in base ai tre scenari risulteranno tra loro molto simili; le differenze tra gli importi saranno quindi maggiormente apprezzabili per le generazioni più giovani. Significativo, in tal senso, è stato l'utilizzo del sito per la gestione delle simulazioni, con oltre 54.000 interrogazioni nel 2013

e con una forte percentuale degli accessi proveniente dalla regione Lombardia, dal Veneto e dal Lazio (cfr. fig. 31).

FIG. 31 – ANDAMENTO ACCESSI



Fonte: Inarcassa

4.2.2 – Aumento della qualità resa e percepita

INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION E PRESIDIO INTERNO DEGLI ISCRITTI

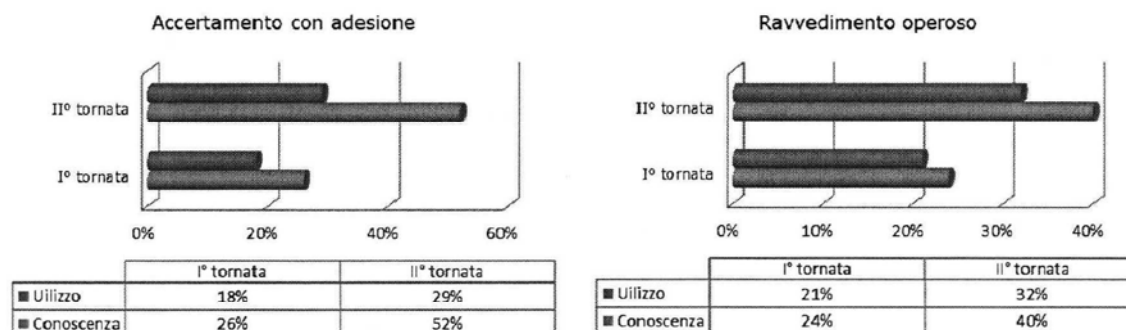
Ascoltare per migliorare. Questa è la sfida che la nostra Associazione ha voluto intraprendere nel 2012 con l'avvio della prima rilevazione di *customer satisfaction* alla quale è seguita, nel 2013, una seconda campagna finalizzata, tra l'altro, alla verifica della valenza delle azioni operative e delle novità introdotte. Rilevare il grado di soddisfazione dei nostri associati e, al tempo stesso, favorire l'emersione delle necessità e aspettative, promuovere la partecipazione, verificare l'efficacia delle *policy*, rafforzare il livello di comunicazione e di dialogo: l'obiettivo primario, in sintesi, è quello di dotarsi di un "cruscotto della qualità percepita" che accompagni e orienti un percorso di continuo miglioramento nell'approccio con l'associato.

La seconda tornata, avviata a metà di settembre, ha interessato un campione di 1.607 associati, ritenuto significativo in termini di rappresentatività statistica, raggiunti con interviste telefoniche sulla base di uno specifico questionario finalizzato ad assicurare la lettura del trend.

I risultati della seconda tornata sono sostanzialmente stabili rispetto a quella precedente: alcuni interventi di recente introduzione hanno ancora un periodo troppo breve di vita per essere percepiti, altri invece, che coinvolgono temi importanti come il call center ed il sito, avranno ricadute positive solo nel 2014.

Rispetto alla precedente rilevazione appare accresciuta, tra gli associati, la consapevolezza degli strumenti di conciliazione che sono a loro disposizione in modalità on line. Sia il "Ravvedimento Operoso" sia l'"Accertamento con Adesione" risultano, come mostra la successiva figura 32, maggiormente conosciuti e più frequentemente utilizzati.

FIG. 32 – GLI ISTITUTI DI CONCILIAZIONE



Fonte: sondaggio Istituto Piepoli

Stesso trend per il sito internet: cresce il numero delle pagine visitate e il 56% del campione ha dichiarato una frequenza di visita 'di almeno 6 volte l'anno' (contro il 49% della precedente campagna). Si accede ad Inarcassa principalmente tramite il portale (81%), cui seguono il call center (20%) e la mail (18%). I restanti canali oggetto di sondaggio si attestano a percentuali di utilizzo inferiori al 5%.

Gli associati si ritengono mediamente soddisfatti dei canali messi a disposizione da Inarcassa: complessivamente danno infatti un giudizio più che sufficiente (6,8/10) con l'82% di gradimento (il 38% degli associati esprimono un giudizio tra l'8 il 10).

Nel complesso il sito risulta apprezzato: il giudizio medio è pari a 7/10 e tutte le caratteristiche ottengono dei giudizi superiori a 6,7/10.

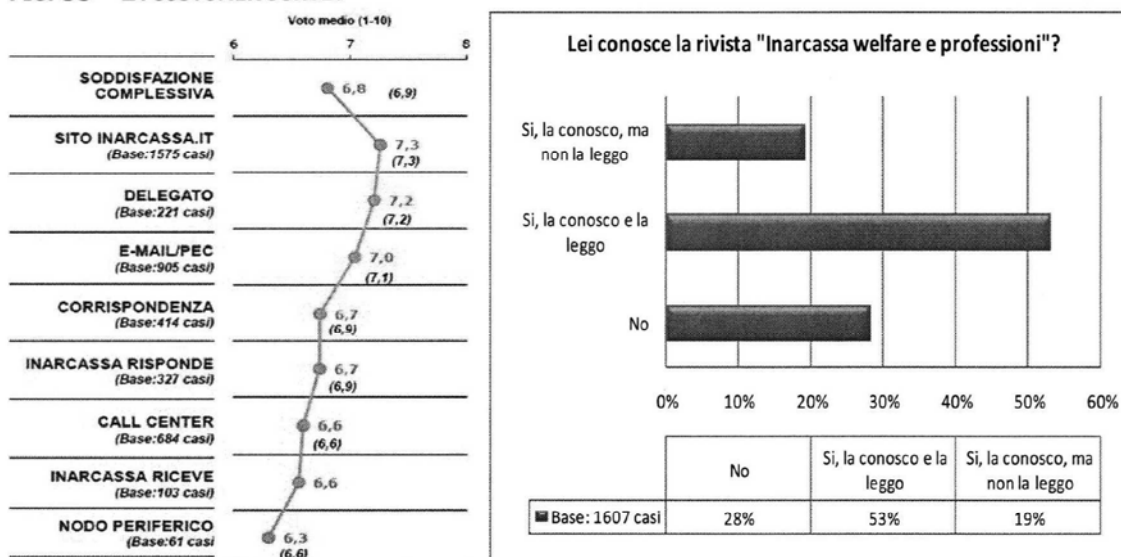
Quasi tutti i servizi presenti nella sezione Inarcassa On Line risultano conosciuti dalla maggior parte degli intervistati con percentuali superiori al 52%. Alla sezione IOL viene attribuito un voto medio pari a 7,3/10 con il 91% di iscritti soddisfatti.

I servizi legati all'assistenza, ancorché meno conosciuti nelle loro potenzialità, sono nel complesso valutati positivamente in termini di soddisfazione.

Un discorso a parte merita il Call Center, che incassa un voto medio pari a 6,5 e una percentuale di soddisfazione pari al 79% (di cui il 35% con un giudizio tra l'8 e il 10). All'interno del campione il 21% degli intervistati si è però dichiarato insoddisfatto e i margini di miglioramento, in questo settore, appaiono ancora legati alle caratteristiche di accesso al servizio e ai tempi di gestione della telefonata. Sono aspetti delicati e rilevanti, che attengono un servizio cui molti si rivolgono e rispetto ai quali è previsto un intervento importante, da attuarsi nel corso del 2014.

In relazione ai volumi il Call Center ha gestito, nel 2013, più di 208.000 contatti, con una media di 17.350 contatti/mese e con un importante incremento dei contatti nella seconda metà dell'anno. Il traffico *inbound* si è complessivamente attestato ad oltre 7.500 contatti assegnati al mese (oltre 340 contatti al giorno) mentre i valori dell'*outbound* (attività di *recall*, assistenza generale in uscita, etc.) si sono attestati a poco meno di 9.800 contatti al mese (445 contatti/giorno).

FIG. 33 – LA CUSTOMER SURVEY



Fonte: sondaggio Istituto Piepoli, 2013

La rivista e la *newsletter* sono lette dalla maggior parte degli associati ed in genere apprezzate. Il voto medio espresso nei confronti della rivista è stato pari a 6,9/10, con il 36% degli intervistati che ha espresso una votazione superiore a 8. L'80% del campione ha riconosciuto a Inarcassa la capacità di offrire informazioni chiare e complete e la facilità di comunicazione grazie alla pluralità di canali a disposizione (79%), ma ha anche sottolineato il permanere della distanza nei confronti degli associati a motivo dell'eccessiva burocrazia (73%).

La *customer satisfaction* è una leva di indubbio rilievo per la consapevolezza della gestione e il miglioramento della qualità. Non a caso le risultanze dell'indagine sono state esaminate e utilizzate, ad esempio, per la costruzione del capitolato tecnico da utilizzare nella procedura di selezione del nuovo partner per la gestione del servizio di call center. Al centro del sondaggio anche i servizi di assistenza in relazione ai quali sono state avviate, all'interno dell'Associazione, riflessioni mirate in ottica di promozione e di ampliamento dell'offerta. Con le stesse modalità sono stati infine programmati alcuni interventi sulle pagine del sito e su Inarcassa On Line.

DECERTIFICAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DEI PROCEDIMENTI.

Nel corso del mese di dicembre sono state implementate le modifiche organizzative e procedurali per l'adeguamento alla normativa sulla semplificazione e decertificazione degli atti amministrativi.

Grazie alle autocertificazioni è finalmente possibile dire "addio" ai certificati da richiedere e consegnare alle PA e agli Enti gestori di pubblici servizi. Anche Inarcassa "decertifica", adottando definitivamente l'uso delle dichiarazioni sostitutive e degli atti di notorietà che gli associati potranno produrre in luogo dei certificati.

All'interno del sito sono stati pubblicati, per maggiore comodità di utilizzo, i modelli di autodichiarazione previsti dalla legge.

Per effetto della "decertificazione" Inarcassa rilascerà, come ha già iniziato a fare su richiesta degli associati, certificati validi esclusivamente nei rapporti contrattuali tra privati.

In pratica sono le PA e i gestori di servizi di pubblica utilità che scambiano tra loro la documentazione obbligatoria.

Per consentire il rispetto della normativa, Inarcassa ha messo a disposizione una specifica casella di posta elettronica cui indirizzare eventuali richieste di convenzione, oppure richiedere gli accertamenti ed i controlli (conferma della veridicità delle autodichiarazioni rilasciate dagli associati).

4.2.3 - Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi

I TEMPI MASSIMI DI EVASIONE E LA CARTA DEI SERVIZI

Anche nel 2013 Inarcassa, a tutela della certezza dei tempi di erogazione del servizio, ha costantemente monitorato i processi istituzionali più rilevanti (iscrizione, certificazione di regolarità, trattamenti pensionistici, indennità di maternità, etc.) e le giacenze. Collegandosi al sito dell'associazione è possibile accedere alla carta dei Servizi, pubblicata nelle sezioni riservate alle materie istituzionali più richieste e di maggiore interesse (contributi, prestazioni, assistenza, etc).

L'anno è stato caratterizzato da significativi incrementi di volumi, sia sul Ciclo Attivo (iscrizioni e contributi), sia su quello Passivo (Prestazioni ed Assistenza). Ad incidere, sul versante del Ciclo Attivo, è stata la crescita registrata dagli istituti di conciliazione che, dopo un iniziale periodo di scarsa conoscenza, sono stati apprezzati dagli iscritti tanto da essere correntemente utilizzati a supporto della regolarità della propria posizione. Non a caso il rilascio della certificazione di regolarità ha raggiunto, quest'anno, valori mai rilevati prima.

Sul fronte del Ciclo Passivo hanno avuto forte impatto le innovazioni introdotte dalla Riforma che ha comportato un forte incremento nelle domande di pensione.

In un contesto caratterizzato dal contingentamento della spesa, la leva della maggiore produttività individuale ha reso possibile fronteggiare e gestire i rilevanti flussi di istanze previdenziali.

Su 17 processi monitorati e a fronte di oltre 72.000 istanze gestite, la percentuale di rispetto dei tempi di lavorazione è infatti superiore all'80%, come richiesto dalla carta dei servizi.

4.2.4 - Miglioramento dell'efficacia della comunicazione ed evoluzione del front end

Il 2013 ha visto una forte presenza dell'Associazione sul territorio nazionale, finalizzata alla presentazione dei contenuti della riforma previdenziale in vigore dal 1° gennaio dello stesso anno. Sono state illustrate le regole della nuova previdenza perché fosse chiara agli interessati l'importanza di assumere un ruolo attivo e consapevole nella gestione del risparmio per avere una pensione adeguata.

Le città toccate dal "road show" sono state: Terni (8 febbraio), Torino (15 febbraio), Latina (28 febbraio), Vicenza (1° marzo), Bologna (7 marzo), Isernia (14 marzo), Grosseto (15 marzo), Roma (18 aprile), Palermo (10 maggio), Milano (16 maggio), Rimini (22 maggio), Fermo (23 maggio), Napoli (24 maggio), Verona (31 maggio), Firenze (6 giugno), Palmanova (7 giugno), Crotone (21 giugno), Bari (11 luglio), Taranto (12 luglio), e Olbia (19 luglio).

In occasione degli incontri è stata prestata assistenza su specifiche situazioni contributive e previdenziali fino ad arrivare alla simulazione dei trattamenti pensionistici futuri alla luce delle nuove regole previdenziali.

AVVIO DEL NUOVO SERVIZIO "INARCASSA RICEVE"

A partire dal mese di novembre è stato avviato con gradualità il nuovo servizio "Inarcassa Riceve", pensato per risolvere le situazioni previdenziali complesse degli associati di tutta Italia.

La richiesta di contatto è avviata in autonomia dall'interessato, utilizzando l'apposita procedura disponibile sul sito di Inarcassa. All'associato viene richiesta la compilazione di un "form" mediante il quale si anticipa il tema del colloquio.

La programmazione degli incontri consente allo staff di visionare preventivamente il fascicolo personale e di rispondere al meglio alle necessità del contribuente.

I primi riscontri sono molto positivi: la quasi totalità delle richieste inoltrate è stata tempestivamente risolta grazie all'esame preventivo della documentazione. Nei casi in cui non era indispensabile la visita dell'iscritto, il call center ha fornito direttamente le informazioni necessarie evitando così un dispendio di tempo all'associato che ha potuto ottenere le risposte di cui aveva bisogno nel corso di un contatto telefonico.

Risultati più che soddisfacenti sia sotto l'aspetto qualitativo sia sotto il profilo economico. Oltre all'elevato gradimento espresso da chi "vede" il proprio fascicolo durante l'incontro, la razionalizzazione introdotta ha comportato anche un ritorno economico in termini di ottimale impiego del tempo da parte della struttura.

Nella tabella sottostante vengono comparati i dati del servizio reso allo "sportello" (precedente modalità) con quelli di Inarcassa Riceve nella sua graduale applicazione.

TAB.42 – INARCASSA RICEVE

Canale	Periodo	Totale associati ricevuti	Media settimanale	Media giornaliera
Sportello	Gen-Giu	2.822	109	22
InarcassaRiceve con fuori lista	Lug-Ott	1.542	91	18
InarcassaRiceve	11 Nov -10 Gen	468	59	12

Fonte: Inarcassa

INTERVENTI RELATIVI ALLA DICHIARAZIONE TELEMATICA OBBLIGATORIA

Alla luce dell'esperienza acquisita nel corso dei due anni precedenti nel 2013 sono state poste in essere azioni mirate per far rammentare la scadenza dell'obbligo cercando di evitare il congestionamento della struttura tecnologica.

Sono state pertanto lanciate le seguenti iniziative:

- 136.000 invii di *recall* nel periodo 7-11 ottobre;
- 96.000 invii di *recall* nel periodo 21-23 ottobre;
- 60.000 email di avvertenza nella giornata del 28 ottobre.

A fronte di tali attività sono pervenute complessivamente quasi 120.000 dichiarazioni (20.000 nello stesso giorno, 64.0000 entro 3 giorni, 18.000 entro 6 giorni e 18.000 dopo 6 giorni dalle rispettive azioni).

Il regolare assolvimento dell'obbligo è stato possibile grazie al completamento, nei termini previsti, delle attività di analisi, progettazione, formazione, collaudo ed avvio in esercizio degli applicativi per la gestione delle attività istituzionali modificati in conseguenza della riforma.

4.2.5 – Inarcassa news

La newsletter di Inarcassa è nata con l'obiettivo di fornire mensilmente ai lettori informazioni di sintesi, concise e immediate sulle attività dell'Associazione e brevi chiarimenti sulle norme previdenziali.

Inarcassa news ora ha anche una versione web, che arriva direttamente sulla casella di posta elettronica di chi ne fa richiesta.

4.3 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà nei confronti degli associati.

MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILTA' POST-RIFORMA E DELL'ADEGUAZZA DELLE PRESTAZIONI

Come descritto nel Bilancio di previsione 2013, la Riforma del 2012 deve essere attentamente monitorata nella sua graduale applicazione e nei suoi effetti sulla sostenibilità finanziaria e sull'adeguatezza delle prestazioni.

Nel corso del 2013, l'attività di monitoraggio ha riguardato:

- gli studi e le analisi per la determinazione di alcuni parametri rilevanti per il calcolo delle pensioni contributive, come i nuovi coefficienti di trasformazione e il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali;
- le analisi sui tassi di sostituzione per figure tipo e sulle reazioni comportamentali degli iscritti (in termini, ad esempio, di propensione al pensionamento alla luce dei nuovi requisiti introdotti dalla Riforma);
- l'implementazione dell'impianto della Riforma con alcune modifiche al meccanismo di calcolo della quota retributiva della pensione al 31/12/2012, la deroga dell'obbligo di versamento del contributo minimo soggettivo e l'avvio dei lavori per l'aggiornamento dei coefficienti di riscatto e ricongiunzione con la predisposizione delle nuove basi tecniche;
- valutazioni sull'evoluzione di lungo periodo dei parametri economico-finanziari e demografici, preliminari alla redazione del nuovo bilancio tecnico.

4.4 - Gestione ottimale del patrimonio

All'interno di tale linea strategica, considerata rappresentativa di una missione primaria, sono racchiusi gli obiettivi che Inarcassa persegue da sempre in termini di salvaguardia e di rendimento del capitale, elementi necessari per assicurare sostenibilità e adeguatezza nelle prestazioni.

Di seguito vengono declinati e descritti gli obiettivi che hanno caratterizzato l'anno 2013. Nello specifico:

- Aumento del capitale disponibile per gli investimenti;
- Efficacia;
- Efficienza;
- Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare;
- Contenimento dei costi di gestione.

4.4.1 - Aumento del capitale disponibile per gli investimenti

PROGETTO STRALCIO CREDITI E NUOVE MODALITA' DI GESTIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

Anche nel corso del 2013 Inarcassa ha mantenuto il costante monitoraggio sulla gestione dei crediti contributivi, tema particolarmente importante sia sotto il profilo previdenziale sia sotto l'aspetto finanziario.

Infatti l'aumento del monte crediti, in buona parte fisiologico se si fa riferimento alla scadenza contributiva fissata al 31.12, all'incremento dei contributi per effetto delle Riforme adottate e alle dilazioni di pagamento che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di dover concedere ai contribuenti in considerazione della perdurante situazione di crisi economica, si traduce comunque in una contrazione della liquidità disponibile per gli investimenti.

Per quanto sopra premesso, che si aggiunge agli obblighi istituzionali di gestione e monitoraggio, si è ritenuto di dover affiancare alla puntuale gestione delle partite di credito di nuova formazione il

progetto Crediti Progressi, avviato nella seconda metà dell'anno e finalizzato alla verifica delle posizioni contributive con esposizione debitoria più datata.

L'obiettivo del progetto, partito dalla verifica puntuale della sussistenza dei crediti in capo all'Associazione, è quello di procedere all'aggiornamento contabile delle posizioni individuali sulla base delle evidenze documentali presenti negli archivi dell'Associazione. Ciò soprattutto in riferimento alla modifica dei termini di prescrizione che, introdotti dalla Legge n. 335/95, sono stati recepiti da Inarcassa nel 2004.

Le attività poste in essere all'interno del progetto hanno incentivato la regolarizzazione spontanea di posizioni di debito, da parte dei soggetti interessati, per complessivi 3 milioni di euro, mentre le annualità prescritte a seguito di attività ricognitiva sugli atti interruttivi hanno comportato la radiazione di circa 20 milioni di euro, con utilizzo del Fondo svalutazione crediti.

Le compensazioni tra debiti e crediti in capo agli stessi soggetti, effettuate con specifica evidenza contabile, sono state pari a circa 4,2 milioni di euro. Sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio di Amministrazione si è proceduto infine ad avviare a recupero forzoso le posizioni con esposizione unitaria superiore a 30 migliaia di euro, per un totale di circa 1,7 milioni di euro.

Tali attività hanno comportato, in linea con gli indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione, il preventivo abbattimento dei piani di rateazione scaduti/decaduti e l'annullamento in archivio dei debiti di importo unitario inferiore a 25 euro.

Sempre in relazione alla gestione dei crediti contributivi sono stati inoltre approvati dal Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 20260/13, gli "indirizzi operativi per gli accertamenti e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti contributivi inesigibili"

4.4.2 – Efficacia, Efficienza e Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare

Nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, si è proceduto all'aggiornamento del "manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della gestione finanziaria" (cfr. par. 3.1).

Gli interventi posti in essere sugli immobili in termini di adeguamento normativo e riqualificazione tecnologica/valorizzazione, sono dettagliati all'interno del capitolo dedicato alla gestione del patrimonio (cfr. par. 3.6).

4.4.3 - Contenimento dei costi

PROGETTO SINERGIA CASSE DI PREVIDENZA

Nel sottolineare la progressiva attrazione delle Casse private al polo pubblico come il frutto di azioni di governo anti-crisi concentrate esclusivamente sul taglio dei costi per rimediare al disavanzo dello Stato, Inarcassa, unitamente a Cipag ed Eppi, ha ribadito con convinzione l'importanza di una convergenza "inedita", che vede l'unitarietà come il moltiplicatore di progetti e risultati.

Dopo l'avvio di un osservatorio giuridico comune, finalizzato allo studio degli impatti della normativa di interesse e alla definizione di criteri comportamentali condivisi, sono stati unificati i criteri di rilascio del Certificato di regolarità contributiva, necessario per l'aggiudicazione di gare e appalti, con la finalità di garantire ai professionisti "tecnici" modalità di trattamento omogenee e trasparenti.

Nel 2013 è stata costituita la società Arpinge Spa, frutto dell'iniziativa congiunta, partita nel 2011, delle tre Casse di Previdenza che rappresentano le principali professioni attive sul territorio: Architetti, Geometri, Ingegneri e Periti Industriali. L'obiettivo strategico è quello di contribuire al rilancio degli investimenti nei cantieri di opere infrastrutturali e immobiliari, che più degli altri hanno sofferto della crisi economica di questi anni.

Dopo un periodo di incubazione, la Arpinge Spa, acronimo delle professioni rappresentate (Architetti, Periti Industriali, Ingegneri e GEometri), è stata costituita il 10 settembre 2013 in forma paritetica dalle

tre Casse (CIPAG - Cassa Geometri (33,33%), EPPI (33,33%) e INARCASSA - Cassa Ingegneri ed Architetti (33,34%).

Si tratta di un progetto assolutamente innovativo sia per l'attività che intende promuovere, sia per la formula societaria prescelta, sia per i modelli di *business* che si propone di adottare e consolidare nel tempo con una costante attenzione sia al mercato delle infrastrutture sia a quello immobiliare. La formula societaria nasce dall'esigenza di un'operatività più snella e flessibile, in funzione delle esigenze di progetto, rispetto a quella consentita a veicoli regolati e vigilati secondo gli standard previsti dalle disposizioni del TUF.

4.5 - Welfare innovativo e integrato

AGEVOLAZIONI SUI PAGAMENTI PER GLI ASSOCIATI

Il 2013 ha visto l'Associazione rafforzare la politica di sostegno nei confronti dei propri iscritti. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in tal senso agevolazioni per 150 milioni di euro, finanziate con l'apertura di una linea di credito. L'iniziativa volta a sostenere gli associati nel rispetto degli adempimenti contributivi, ha sostanzialmente riguardato le seguenti azioni:

- dilazione dei minimi 2013 (per chi ha stimato un reddito inferiore al minimo);
- rateizzazione dei minimi 2013 (per chi ne ha stimato uno superiore);
- rateizzazione del conguaglio, la cui istanza poteva essere presentata unitamente alla dichiarazione del reddito e del volume d'affari.

Un'ulteriore facilitazione è stata introdotta abbattendo la soglia di accesso minimo alle rateazioni, il cui importo è passato da 2.000 a 1.000 euro. Una misura destinata in particolare ai giovani fino a 35 anni e ai pensionati che proseguono l'attività che, in questo modo, hanno potuto accedere all'agevolazione pur versando contributi ridotti.

Le adesioni raccolte, in forma telematica, nel corso dell'anno 2013 sono state poco meno di 14.000, per un valore rateizzato di poco più di 69 milioni di euro.

Tutti gli associati hanno inoltre potuto scegliere se mantenere il pagamento dei contributi minimi in due rate o se distribuire l'importo dovuto in sei rate, a cadenza bimestrale e senza interessi.

Anche in questo caso, l'adesione è stata resa possibile solo in forma telematica ed ha interessato oltre 9.000 associati, con una forte prevalenza della Lombardia (oltre 1.600 richieste), seguita dalla Sicilia (oltre 900 richieste) e dal Lazio (880 richieste).

4.6 - Sostegno della professione

PRESTITI D'ONORE E FINANZIAMENTI ON LINE

Nel corso del 2013 sono stati erogati, nell'ambito degli interventi annualmente previsti per il sostegno alla professione, n. 36 prestiti d'onore per un valore complessivo di 373 migliaia di euro. Sono inoltre stati concessi n. 286 finanziamenti agevolati per un totale di 5.870 migliaia di euro.

LA FONDAZIONE

Nel 2013 la Fondazione ha proseguito le attività già avviate nel precedente esercizio volte al perseguimento degli obiettivi statutari: il sostegno, lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'architetto e dell'ingegnere che esercita la libera professione in forma esclusiva.

Gran parte delle attività hanno visto quale principale veicolo di azione il portale web della Fondazione (www.fondazionearching.it) che consente il confronto con le realtà professionali ed istituzionali, rende pienamente visibili le attività della Fondazione e permette agli aderenti di accedere ad una gamma di servizi in continua evoluzione.

Il monitoraggio legislativo in ambito parlamentare e istituzionale sui temi di specifico interesse della libera professione ha consentito di essere sempre tempestivamente informati e potersi porre, all'occorrenza, come interlocutori consapevoli, propositivi ed autorevoli. Questa attività è stata incrementata nel corso del 2013 inoltrando, con cadenza quindicinale tramite l'invio di apposite newsletter, una sintesi delle attività legislative e delle notizie stampa più significative riguardanti la professione.

Con il servizio Finanziamenti Europei (Progetto Europa) la Fondazione - tramite il centro di ricerca Eurocrime - ha messo a disposizione dei propri soci un servizio di analisi, selezione e segnalazione ragionata di bandi per finanziamenti europei, proposti sia a livello internazionale che nazionale. A questo servizio di base, che consente ai soci della Fondazione di cogliere le varie opportunità di settore, può sempre essere affiancato un servizio di assistenza e accompagnamento da attivarsi *on demand*. La struttura permanente del servizio consente di rispondere direttamente ai bandi europei in modo continuativo, accedere a numerosi bandi di specifico interesse nel corso dell'anno, proporre le potenzialità che il servizio offre ai propri clienti: imprenditori, società e istituzioni. Nel 2013 si è svolto presso la sede della Fondazione un workshop di formazione sulle opportunità e sulle modalità di accesso alla nuova programmazione europea 2014/2020.

Si è dato, inoltre, avvio ad una attività di ricerca, analisi e contrasto dei bandi, e relative procedure di aggiudicazione, degli appalti di servizi di Ingegneria e architettura formulati in palese spregio di regole normative e limiti di dignità dei contenuti per i liberi professionisti. Tale attività, nei casi trattati fino ad ora, ha visto la risoluzione puntuale e completa di tutte le criticità normative e regolamentari sollevate dalla Fondazione.

Nel 2013 sono state attivate con successo due convenzioni, la prima con la società assicurativa UNIPOL, che riserva un'importante scontistica sui prodotti assicurativi auto e tutela individuale, la seconda con NAMIRIAL, che consente di acquistare a prezzi scontati del 40% software per programmi dell'ambito tecnico, in particolare nel ramo edilizia.

Per la prima volta nel 2013 la Fondazione ha, inoltre, inviato all'AVCP osservazioni e proposte relativamente alla certificazione di attività di servizi di Ingegneria e di architettura nonché per la predisposizione di bandi tipo per gli appalti di servizi di Ingegneria e architettura. L'obiettivo finale è di addivenire quanto prima ad una concreta proposta di nuove modalità che regolamentino l'esercizio della professione nei pubblici appalti per la realizzazione delle opere pubbliche.

Le adesioni nel corso del 2013 sono sensibilmente aumentate rispetto al precedente esercizio ma sono ancora lontane dagli obiettivi attesi. Si è però fiduciosi che l'attività di sensibilizzazione avviata per informare i colleghi sull'attività svolta e sollecitarli a una diretta partecipazione possa contribuire progressivamente a consolidare il ruolo della Fondazione nell'ambito dell'attività svolta dagli Ingegneri e dagli Architetti che vivono di libera professione.

Si ritiene inoltre che altre importanti attività avviate nel 2013 ma che troveranno concreta attuazione nel 2014 (quali il Concorso di progettazione del nuovo Centro Scientifico di CITTA' DELLA SCIENZA e un pacchetto di corsi di formazione qualificati nella proposta scientifica e fruibili dagli iscritti a basso costo) possano senz'altro aumentare l'interesse dei colleghi per la nostra Fondazione.

Tra le iniziative di rilievo che la Fondazione intende promuovere nel 2014 vi è anche il tema dell'internazionalizzazione.

La possibilità di accedere ai mercati stranieri è tema molto sentito e dibattuto nell'ambito delle nostre professioni. L'approccio non è semplice perché, almeno fino ad ora, le professioni non possono avvalersi di aiuti dello Stato e le modalità di approccio più efficaci sono anche le più costose. La Fondazione, se possibile anche in sinergia con C.N.A.P.P.C. e C.N.I., cercherà di sviluppare in modo concreto gli aspetti fondamentali per consentire ai propri soci lo svolgimento di attività professionale all'estero. Recentemente la Fondazione ha deciso di patrocinare e sostenere "Urban FabLab" nel quadro del progetto "African Fabbers" attuato in occasione della Biennale di Marrakech e di Dakar. L'obiettivo è di rafforzare il dialogo e lo scambio tra Architetti, Ingegneri, studenti europei ed africani ed istituzioni internazionali sul tema della

fabbricazione digitale e delle tecniche locali attraverso una serie di workshop per la realizzazione di produzioni artigianali e innovative.

Nel corso del primo trimestre 2014 la Fondazione, a fronte delle molteplici segnalazioni ricevute, ha proseguito con ancora più forza l'attività di contrasto nell'assegnazioni di incarichi e di emissione di bandi non in linea con le regole dell'etica professionale, a difesa dell'orgoglio di Architetti e Ingegneri liberi professionisti. La Fondazione continuerà a diffidare in modo perentorio le Amministrazioni pubbliche a procedere in tali procedure e, nel contempo, segnalerà all'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici questo comportamento oltremodo lesivo per la dignità della professione di architetto e di ingegnere.

Alla luce della recente regolamentazione delle forme obbligatorie di formazione permanente nonché per favorire l'accrescimento della professionalità e della qualità della prestazione tecnica, la Fondazione promuoverà corsi specifici, su tematiche originali, mirati agli interessi comuni di Architetti e Ingegneri. Prevede, quindi, di mettere a disposizione dei propri soci, tre corsi di formazione on line a costi quanto più possibili contenuti e che prevedano il rilascio di crediti formativi.

Sono stati confermati tutti i servizi permanenti ormai consolidati tra cui, anche per il 2014, il servizio Finanziamenti Europei (Progetto Europa) - tramite il centro di ricerca Eurocrime, come sopra specificato. Su questo tema, fondi e finanziamenti europei, verrà svolto nel corso dell'anno uno specifico corso di formazione.

4.7 - RC Professionale

A partire dal 15 agosto 2013 è scattato, per i professionisti iscritti agli albi, l'obbligo di stipulare una polizza di responsabilità civile contro eventuali danni a terzi (Dpr n. 137/2012 cosiddetto "Decreto Severino").

In considerazione dell'obbligatorietà prevista dalla norma, Inarcassa ha organizzato, in cooperazione con i Delegati provinciali e gli Ordini professionali, una serie di incontri finalizzati alla presentazione della polizza stipulata con la Willis Italia, dei suoi contenuti e delle "best practice" acquisite.

Gli incontri hanno dato risultati molto interessanti, sia in termini di partecipazione degli associati sia in termini di adesioni raccolte.

Gli incontri sono stati organizzati e gestiti come di seguito illustrato:

- Inarcassa offre all'Ordine la possibilità di gestire "formazione" sul tema della RC Professionale, del funzionamento della convenzione di Inarcassa, di alcune esemplificazioni in relazione all'applicazione della convenzione a casi concreti;
- Willis presenta le tabelle relative alle coperture, massimali, costi praticati, anche in relazione ad altre compagnie assicurative/brokers, la procedura telematica di simulazione e preventivazione, etc.;
- la sessione si chiude finora con l'approfondimento, a richiesta, di casi concreti e tematiche specifiche.

Gli incontri hanno toccato le città più importanti (Milano, Torino, Bologna, Napoli e Palermo) e, nel periodo interessato, si è registrato un significativo incremento nella raccolta delle polizze, a riprova della bontà dell'iniziativa e della qualità dell'offerta.

A fine 2013, la Willis Italia ha raccolto quasi 14.000 polizze (valore incassato 4,7 ml. di euro), 1.300 polizze per tutela legale (valore incassato 215.000 euro), le quali, sommate ai rinnovi già pervenuti, portano a quasi 20.000 polizze per 6,6 milioni di euro incassati.

La situazione sinistri è ancora molto contenuta (circa 320 sinistri trattati, di cui 62 chiusi senza seguito, e 2 sinistri con procedura di liquidazione completata).

Molto interessante il valore delle polizze "quadrifoglio" (associati con età inferiore a 35 anni), pari a 3.600 polizze circa (circa il 20% del totale).

4.8 - Le altre linee operative dell'Associazione

RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE DEL COSTO E DEL LAVORO

In materia di risorse umane, si conferma per il 2013 il perseguimento delle linee di azione già intraprese negli anni precedenti, basate:

- sul contenimento del numero complessivo di dipendenti, pur in presenza di un numero crescente di Associati, di attività presidiate e di servizi prestati;
- sul limitato ricorso a nuove assunzioni, a fronte dell'esigenza di nuove competenze altamente specialistiche;
- su un minor ricorso alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario;
- su un crescente orientamento nella gestione dei servizi agli iscritti alla customer satisfaction;
- su una razionalizzazione dei processi finalizzata ad un miglioramento dell'efficacia ed efficienza;
- sulla ottimizzazione della logistica degli spazi lavorativi e dell'utilizzo delle strumentazioni di lavoro.

ORGANIZZAZIONE

Sul piano Organizzativo, nel corso del 2013, si è proceduto alla gestione delle seguenti attività progettuali previste dal Piano Strategico:

- l'implementazione dei nuovi processi istituzionali, con conseguente adeguamento del sistema informativo, resosi necessario a seguito della entrata a regime della recente riforma previdenziale, approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 18, 19 e 20 luglio 2012;
- lo sviluppo di nuovi servizi on line, con conseguente snellimento dei processi di gestione dei servizi, nell'ottica interna e dell'iscritto, e dematerializzazione delle pratiche;
- la attivazione dell'Ufficio Front Line, nell'ambito della Direzione Attività Istituzionali, orientato alla gestione ed ottimizzazione del contatto con gli Associati;
- l'avvio del Progetto Crediti Progressivi, cui sono state affidate le azioni di recupero stragiudiziale e coatto dei crediti esistenti ed esigibili, oltre alla verifica delle procedure di gestione del processo di accertamento e riscossione;
- lo sviluppo delle attività di due diligence e contrattuali, propedeutiche al passaggio del portafoglio immobiliare da una gestione diretta ad una gestione totalmente delegata.

Per un migliore perseguimento dei risultati, anche per il 2013, si è proceduto al coinvolgimento e sensibilizzazione dei dipendenti attraverso la gestione del processo di assegnazione e valutazione annuale di obiettivi generali ed individuali.

Sul piano della valorizzazione del "fattore umano", del miglioramento delle competenze e del know how interno, nel 2013, si è fatto ricorso all'investimento formativo, come attività di supporto alla missione ed agli obiettivi della Associazione. Le principali aree tematiche di intervento sono state:

- riforma previdenziale ed aggiornamenti nei processi istituzionali;
- aggiornamenti normativi (sicurezza lavoro, fiscalità, previdenza,);
- miglioramento delle competenze manageriali e di gestione.

COSTO DEL LAVORO

Con riferimento al costo del lavoro, oltre alle azioni di efficientamento degli organici e di minor ricorso alle prestazioni lavorative straordinarie, si conferma per l'anno 2013 l'effetto della piena applicazione delle specifiche disposizioni normative orientate alla stabilizzazione finanziaria ed al contenimento della spesa pubblica previste a carico delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT di cui al co.3, art.1 della Legge 31 dicembre 2009 n°196.

Sono state infatti pienamente applicate nel 2013 le seguenti specifiche disposizioni normative:

- commi 1 e 2 dell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma primo, della Legge 30 luglio 2010 n° 122;

- commi 2, 7, 8 e 9 dell'art.5 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Si segnala inoltre che, a seguito della mancata erogazione nel triennio 2011 -2013 del Premio di Anzianità per i dipendenti scaturita dalla applicazione dell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n° 122, sono attualmente pendenti presso il Tribunale di I° grado di Roma due diverse controversie.

5. Evoluzione del contesto normativo

Il 2013 ha ancora una volta registrato il proliferare di adempimenti di natura amministrativa, imposti all'Associazione in ragione della sua appartenenza al perimetro della Pubblica Amministrazione, definito annualmente dall'ISTAT.

Ciò a testimonianza del fatto che il legislatore nazionale, spesso in attuazione del principio della delega, ha spostato l'attenzione dal soggetto all'oggetto della norma, modulando il concetto di Ente pubblico in funzione della specifica materia previdenziale.

Gli adempimenti introdotti nel corso dell'anno si sommano a quelli che, negli ultimi quattro anni, hanno interessato la nostra Associazione segnandone pesantemente l'operatività e che si riportano a seguire:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle Casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta *spending review*);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146);
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai provvedimenti precedentemente citati si è aggiunto, nel mese di marzo, il Decreto del MEF "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successiva circolare attuativa n. 35/2013, pubblicata nel mese di agosto, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

Nello specifico, l'art. 2 definisce gli allegati al conto economico, che si aggiungono a quelli già presenti nel bilancio di Inarcassa in quanto previsti dal codice civile. La norma ha avuto effetto a partire dal budget 2014. Conseguentemente il presente bilancio non accoglie ancora gli allegati previsti dal Decreto, che saranno presenti nel bilancio di esercizio 2014.

Nel mese di aprile è stato emanato il Decreto Legge dell' 8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali".

La norma obbliga gli Enti pubblici, tra cui le Casse, a registrarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti che consente ai Creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati.

L'art.7 ter prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (tra cui le Casse) effettuino la comunicazione a soli fini ricognitivi e non anche certificativi. La nostra Associazione ha proceduto alla registrazione nel mese di marzo 2014, in conformità ai contenuti della Nota inviata dal Ministero del Lavoro a fronte della richiesta di chiarimenti avanzata sul tema.

Sempre nel mese di aprile è stato emanato il Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244". La norma introduce, a partire dal 6 giugno 2014, l'obbligo di fattura elettronica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Ancora una volta le Casse sono state inserite tra i destinatari delle disposizioni a fianco dei Ministeri, delle Agenzie fiscali e degli altri Enti di Previdenza. La norma pone a carico dei fornitori della P.A. l'obbligo di gestire il ciclo di fatturazione in modalità completamente dematerializzata, a partire dal momento dell'emissione della fattura, continuando nella fase di trasmissione per finire con l'archiviazione, che dovrà avvenire in modalità certificata.

Dal 6 giugno 2014 i fornitori di beni e servizi, anche professionali, potranno emettere, nei confronti di Inarcassa, esclusivamente fatture in formato elettronico ai sensi del citato DM e secondo le specifiche tecniche presenti nel sito www.fatturapa.gov.it. Dal 6 settembre, trascorsi tre mesi dall'entrata in vigore della norma, non sarà possibile emettere pagamenti, anche parziali, in assenza di fattura elettronica.

In relazione ai controlli introdotti con D.L. 98/2011 Inarcassa ha provveduto, ai sensi del D.M. 5 giugno 2012 e nel rispetto del termine obbligatoriamente previsto, ad inviare alla Covip i dati relativi al patrimonio.

Per quanto attiene agli obblighi di contenimento della spesa di cui al D.L. 95/2012 e successiva normativa di integrazione, si rappresenta che nel 2013 i consumi intermedi si sono attestati a 6.379.193 euro a fronte del limite di 8.899.000 euro comunicato ai Ministeri vigilanti e richiamato nella nota del Ministero del Lavoro di approvazione del bilancio preventivo 2013.

In data 25 giugno 2013 Inarcassa, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012, ha versato a favore della Tesoreria Centrale dello Stato e salvo diritto di ripetizione, l'importo di 871.163 euro. In pari data, ai sensi dell'art.1 comma 141 della Legge 228/2012, ha versato, con le stesse modalità, l'ulteriore somma di 97.850 euro corrispondente alle economie realizzate su mobili e arredi.

Come già illustrato in precedenza (cfr. par. 1.1.1), nel corso del 2013 il legislatore è intervenuto anche in materia di *spending review* con l'emanazione del D.L. 101/2013 (il c.d. Decreto "Razionalizzazione e Pubblica Amministrazione") che ha interessato specificamente i costi per incarichi di consulenza, per acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio. Con la Legge di stabilità 2014 è stata poi sancita la possibilità, per le Casse, di assolvere gli obblighi di contenimento della spesa, fatta eccezione per le spese del personale, versando allo Stato il 12% (anziché il 10%) dei costi per consumi intermedi sostenuti nell'anno 2010.

Nel mese di aprile 2014, è stato inoltre pubblicato in G.U. il testo del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale" (c.d. Decreto *Spending Review*) che ha interessato le Casse con una serie di disposizioni tra le quali, oltre a quelle in materia di contenimento dei costi, si citano quelle in materia di tassazione delle rendite finanziarie e di Irap. Per ciò che attiene al contenimento dei costi, l'art. 50 interviene in modifica dell'art. 8 del D.L. 95/2012 introducendo, in aggiunta alla limitazione del 10%, un'ulteriore limitazione del 5% rispetto alla spesa sostenuta nel 2010. Lo stesso articolo, al successivo comma 5, innalza la percentuale del versamento sostitutivo previsto dalla Legge di stabilità, portandola dal 12% al 15%. In materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria l'art. 3 stabilisce che le ritenute e le imposte sostitutive su interessi, premi e proventi finanziari di cui all'art. 44 del TUIR, siano tassati nella misura del 26%. La norma intervenuta dopo la Legge n. 148/2011 che aveva portato la predetta aliquota dal 12,50% al 20%, mantiene invece per la previdenza complementare la tassazione all'11%, ampliando così il divario tra previdenza di I e II pilastro.

6. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi tre mesi del 2014:

- il numero dei professionisti iscritti è diminuito di 1.067 unità, passando da 167.092 a 166.025;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 1.087 unità, passando da 23.080 a 24.167;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 686.

Al 30 aprile 2013, data di scadenza della dilazione concessa per il pagamento dei contributi di conguaglio, sono stati riscossi crediti contributivi per 195,5 milioni di euro. Il saldo dei crediti verso professionisti, esposto a bilancio per 791,7 milioni di euro, si è di conseguenza ridotto a 596,2 milioni di euro.

Con delibera del C.d.A. 20366/2014 è stato perfezionato in data 31/01/2014 il primo apporto del patrimonio immobiliare al Fondo Inarcassa RE. L'operazione ha rispettato i contenuti del piano triennale di investimento, redatto ai sensi dell'art. 8, comma 15, del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 122/2010 e trasmesso ai Ministeri Vigilanti. L'apporto ha riguardato n. 39 immobili per un valore di conferimento pari a 501.380 migliaia di euro a fronte di un valore netto di bilancio pari a 397.653 migliaia di euro. Tale operazione troverà riscontro contabile, per competenza, all'interno del bilancio 2014.

Per le attività del Comitato Nazionale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa nei primi mesi del 2014, si rimanda ai contenuti del paragrafo sulle attività istituzionali (cfr. par. 2.6).

6.1 – Controllo della Corte dei Conti sul Bilancio 2012

Con determinazione n. 23/2014, depositata il 1° aprile 2014, la Corte dei Conti ha comunicato al Parlamento gli esiti del controllo eseguito sulla gestione dell'Associazione per l'anno 2012. Il documento, consultabile sul sito dell'Associazione, esprime attraverso l'esame e la valutazione dei risultati un giudizio positivo sulla solidità economica della gestione patrimoniale, in relazione ai fini di tutela previdenziale che Inarcassa persegue.

7. Il bilancio riclassificato 2013

Stato Patrimoniale riclassificato 2013			
voce	consuntivo 2013	consuntivo 2012	variazioni 13/12
Attività			
Immobilizzazioni	2.585.326.157	2.783.575.085	-198.248.928
immateriali	1.146.553	1.631.493	-484.939
materiali	716.966.370	721.137.632	-4.171.261
finanziarie	1.867.213.234	2.060.805.960	-193.592.727
Attivo Circolante	4.770.788.881	3.791.391.775	979.397.106
crediti	824.573.206	808.305.137	16.268.068
- crediti da proventi	639.187.899	565.273.354	73.914.545
- crediti verso banche	156.774.905	218.868.281	-62.093.376
- crediti verso lo Stato	27.291.036	22.869.796	4.421.240
- altro	1.319.365	1.293.706	25.659
attività finanziarie	3.414.994.297	2.701.913.190	713.081.107
disponibilità liquide	531.221.378	281.173.448	250.047.931
Ratei e risconti	29.156.404	21.257.870	7.898.533
Totale Attività 7.385.271.442 6.596.224.730 789.046.712			
Passività			
Fondi rischi ed oneri	42.437.746	41.007.555	1.430.191
Trattamento di fine rapporto	3.797.324	3.814.854	-17.530
Debiti	43.403.358	42.454.085	949.273
Ratei e risconti	-	-	-
Totale	89.638.427	87.276.494	2.361.933
Patrimonio Netto	7.295.633.015	6.508.948.236	786.684.779
Totale Passività	7.385.271.442	6.596.224.730	789.046.712

(Valori in euro)

Conto economico riclassificato 2013

voce	preventivo 2013	consuntivo 2013	consuntivo 2012	var. cons.13 prev.13	var. cons. 13/12
Proventi del servizio	1.140.833.000	1.138.364.634	990.044.540	-2.468.366	148.320.094
<i>contributi</i>	<i>1.099.522.000</i>	<i>1.088.990.815</i>	<i>945.918.505</i>	<i>-10.531.185</i>	<i>143.072.310</i>
<i>canoni di locazione</i>	<i>33.836.000</i>	<i>30.024.329</i>	<i>35.969.495</i>	<i>-3.811.671</i>	<i>-5.945.166</i>
<i>proventi diversi</i>	<i>7.475.000</i>	<i>19.349.490</i>	<i>8.156.541</i>	<i>11.874.490</i>	<i>11.192.949</i>
Costi del servizio	560.088.000	540.028.022	495.458.625	-20.059.978	44.569.396
<i>prestazioni</i>	<i>474.129.000</i>	<i>455.748.095</i>	<i>406.520.420</i>	<i>-18.380.905</i>	<i>49.227.675</i>
<i>servizi diversi</i>	<i>19.949.000</i>	<i>16.512.438</i>	<i>19.768.754</i>	<i>-3.436.562</i>	<i>-3.256.316</i>
<i>godimento beni di terzi</i>	<i>701.000</i>	<i>648.874</i>	<i>527.021</i>	<i>-52.126</i>	<i>121.853</i>
<i>costi del personale</i>	<i>15.211.000</i>	<i>14.103.199</i>	<i>15.457.728</i>	<i>-1.107.801</i>	<i>-1.354.529</i>
<i>ammortamenti e accantonamenti</i>	<i>40.063.000</i>	<i>43.627.282</i>	<i>44.687.591</i>	<i>3.564.282</i>	<i>-1.060.309</i>
<i>materiale di consumo</i>	<i>85.000</i>	<i>67.513</i>	<i>92.747</i>	<i>-17.487</i>	<i>-25.235</i>
<i>oneri diversi di gestione</i>	<i>9.950.000</i>	<i>9.320.622</i>	<i>8.404.364</i>	<i>-629.378</i>	<i>916.258</i>
Proventi ed oneri finanziari	131.589.000	176.559.811	244.289.390	44.970.811	-67.729.579
<i>interessi ed oneri</i>	<i>111.589.000</i>	<i>304.326.643</i>	<i>227.357.372</i>	<i>192.737.643</i>	<i>76.969.270</i>
<i>rettifiche di valore</i>	<i>20.000.000</i>	<i>-127.766.831</i>	<i>16.932.018</i>	<i>-147.766.831</i>	<i>-144.698.849</i>
Proventi ed oneri straordinari	300.000	21.873.159	18.434.120	21.573.159	3.439.039
Imposte dell'esercizio	10.320.000	10.084.804	11.415.118	-235.196	-1.330.314
Avanzo economico	702.314.000	786.684.779	745.894.308	84.370.779	40.790.471

(Valori in euro)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 2013

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott. Giovanni Scialdone, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Salvatore Bilardo, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Tamara De Amicis, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Clara Del Fabbro e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2013 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 maggio 2014.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2013, verificando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

All'interno del bilancio lo Stato Patrimoniale e il Conto economico presentano, ai soli fini comparativi, anche i valori corrispondenti all'esercizio precedente.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ., concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, si è richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione ed acquisire documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;
- ha proceduto alla sottoscrizione della dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.P.R. 322/1998;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando altresì la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione. Le risultanze di tale attività sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti;
- ha verificato la corretta vidimazione, bollatura, tenuta ed aggiornamento del libro verbali degli organi collegiali;

- ha verificato il rispetto della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha esaminato la problematica relativa alla normativa introdotta dal decreto legge n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di trattamento economico del personale dell'Associazione.

A seguito della pubblicazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Decreto del 27 marzo 2013 sui criteri e sulle modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni in contabilità civilistica, Inarcassa, alla luce dei contenuti degli incontri svoltisi tra l'Adepp e lo stesso Ministero, ha proceduto ad integrare il budget 2014. Il Collegio ha effettuato, sugli allegati prodotti dall'Associazione, la verifica di coerenza prevista dall'art. 8.2 dello stesso Decreto.

Nel corso del 2013 si sono tenute 21 riunioni del Collegio. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, esso non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c..

Per effetto del D.Lgs. 509/94 il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione dei bilanci 2012, 2013 e 2014 è stato conferito alla Società Mazars, dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review) art. 1 co. 7,13,16; art. 8 co. 1,3; art. 3 co.1; art. 5 co. 2,3,6,8,9; e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- art. 8 comma 15 del D.L. n. 78/2010, D.M. 10 novembre 2011 e Direttiva 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);

- Art. 7 ter del Decreto Legge dell'8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", la cui operatività decorre dal 6 giugno 2014;
- Decreto MEF del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successiva circolare attuativa n. 35/2013, pubblicata nel mese di agosto, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

4. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2013 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

In particolare si rileva che:

- sono state rispettate le strutture previste dal Codice Civile per lo Stato Patrimoniale e per il Conto economico, rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 del Codice Civile;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;
- non sono stati effettuati compensi di partite;
- la Nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile;
- la Relazione sulla gestione analizza in modo fedele ed esauriente la situazione dell'Associazione ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile.

Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Regolamento di contabilità, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per le voci esposte nell'attivo circolante.

I crediti sono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare, i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese (Arpinge, F2I, Inarcheck e Parcking), esse sono valutate con riferimento al costo di acquisizione.

5. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell' Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2012 e 2013, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica.

Valori in euro

	ATTIVITA'	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
B)	Immobilizzazioni	2.783.575.085	2.585.326.157	-198.248.928
C)	Attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	979.397.106
D)	Ratei e risconti attivi	21.257.870	29.156.404	7.898.534
	Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	789.046.712

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, Attivo, Raffronto bilanci consuntivi 2012-2013

Nel loro totale le attività si incrementano di 789,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

Valori in euro

	IMMOBILIZZAZIONI	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
B)	Immobilizzazioni immateriali	1.631.493	1.146.553	-484.940
C)	Immobilizzazioni materiali	721.137.632	716.966.370	-4.171.262
D)	Immobilizzazioni finanziarie	2.060.805.960	1.867.213.234	-193.592.726
	Totale attività	2.783.575.085	2.585.326.157	-198.248.928

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, Immobilizzazioni

Le "Immobilizzazioni" si decrementano nel complesso di 198,2 milioni di euro, per effetto della diminuzione di quelle finanziarie per 193,6 milioni di euro, delle materiali per 4,1 milioni di euro e di una lieve contrazione di quelle immateriali (-0,5 milioni di euro).

Un'analisi di maggior dettaglio evidenzia che il decremento delle "Immobilizzazioni finanziarie", sostanzialmente connesso alla voce "Altri titoli immobilizzati", scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+512,9 milioni di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-698,2 milioni di euro);

- svalutazioni (-6,9 milioni di euro) effettuate in maniera prudentiale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischio.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie figurano, per l'importo totale di 4,9 milioni di euro, le Partecipazioni in Arpinge (4 milioni di euro) ed F2i (0,9 milioni di euro). Tra le partecipazioni immobilizzate figura infine la Società Parcking per 0,05 milioni di euro.

Il decremento registrato dalle "Immobilizzazioni materiali" scaturisce sostanzialmente dalla variazione negativa delle voci Fabbricati (-8,5 milioni di euro) e da quella positiva delle Immobilizzazioni in corso e acconti (+4,5 milioni di euro).

La flessione della voce Fabbricati è sostanzialmente connessa agli ammortamenti dell'esercizio. L'incremento della voce Immobilizzazioni in corso è legato agli interventi di valorizzazione in corso alla data del 31.12.2013.

Il decremento delle "Immobilizzazioni immateriali" è di 0,5 milioni di euro. Tale importo deriva dalla somma algebrica di 0,4 milioni per nuove acquisizioni e di 0,9 milioni di euro per ammortamenti.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
Crediti	808.305.137	824.573.206	16.268.069
Attività finanziarie	2.701.913.190	3.414.994.297	713.081.107
Disponibilità liquide	281.173.448	531.221.378	250.047.930
Totale attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	979.397.106

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 979,4 milioni di euro rispetto al precedente bilancio, riferito principalmente alla voce "Attività finanziarie" (+713,1 milioni di euro). In aumento anche i "Crediti" (+16,3 milioni di euro) e le "Disponibilità liquide" (+250 milioni di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE (crediti)	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
Verso contribuenti	555.230.187	631.272.149	76.041.962
Verso locatari	7.985.904	6.111.891	-1.874.013
Verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.057.263	1.803.859	-253.404
Verso banche	218.868.281	156.774.906	-62.093.376
Verso lo Stato	22.869.796	27.291.036	4.421.240
Diversi	1.293.706	1.319.365	25.659
Totale attività	808.305.137	824.573.206	16.268.069

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Crediti

I "crediti verso contribuenti" ammontano, nel 2013, a 631,3 milioni di euro, importo che supera quello del 2012 per 76 milioni di euro.

In tal senso il Collegio osserva che la consistenza di fine anno, già fisiologicamente influenzata dalla scadenza contributiva al 31.12, nel 2013 risente anche degli effetti conseguenti alle azioni operative che Inarcassa ha dovuto porre in essere per assicurare la sostenibilità di lungo periodo (Riforme 2008 e 2012) con la volontà, al tempo stesso, di sostenere gli associati nel regolare assolvimento degli adempimenti contributivi. Ciò in considerazione del periodo di particolare difficoltà economica, caratterizzato dalla crisi della professione e dalla progressiva contrazione dei redditi professionali.

Oltre a quanto disposto in relazione al versamento dei contributi di conguaglio, la cui scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2014, con l'applicazione di un interesse pari al tasso BCE + il 4,5% (Cda n. 18663/12), Inarcassa ha consentito agli associati l'accesso all'istituto della rateizzazione per valori complessivi di poco inferiori ai 110 milioni di euro, finanziati con una "linea di credito interna" di 150 milioni di euro. Il beneficio concesso agli associati, che rispetto alle scadenze ordinarie dilaziona nel tempo i flussi finanziari, ha contribuito all'innalzamento del monte crediti di fine anno.

Per ciò che attiene in generale alla gestione puntuale del credito, il Collegio prende atto che, in corso d'anno, sono proseguite le attività operative legate al progetto, avviato nei primi mesi del 2013, con l'obiettivo di un'analisi puntuale delle singole partite di credito e della verifica del profilo soggettivo degli iscritti. Ciò in quanto, in considerazione dell'ormai consolidata crisi di liquidità della categoria, Inarcassa ha deciso di sostenere le difficoltà temporanee non riconducibili alla volontà di evadere, introducendo strumenti dilatori (welfare innovativo e integrato) che consentono agli interessati di ottenere la regolarità contributiva e proseguire così nell'esercizio della propria professione.

In relazione alla attività di recupero, posto che l'attuale contesto normativo che pure include Inarcassa all'interno della Pubblica Amministrazione non consente all'Associazione l'emissione di provvedimenti immediatamente esecutivi, il Collegio rinnova l'auspicio che l'Adepp promuova, presso le sedi competenti (Ministeri Vigilanti e Governo nel suo complesso) tutte le iniziative volte ad estendere tale potere alle Casse di Previdenza. L'immediata esecutorietà dei provvedimenti renderebbe più efficace, efficiente e meno onerosa l'azione di recupero, nel rispetto sia dei principi di diritto sia delle norme di contenimento degli oneri.

A fronte di irregolarità contributive, nel corso del 2013 si è provveduto ad attivare il meccanismo degli interventi sostitutivi di cui all'art 5 del Codice degli appalti; precisamente, le stazioni appaltanti hanno provveduto a versare direttamente ad Inarcassa gli importi corrispondenti ai contributi dovuti dagli iscritti, ovviamente nei limiti del credito vantato dall'iscritto nei confronti della stazione appaltante. Questo meccanismo ha mediamente riguardato meno di cento posizioni per un volume di poco più di 300 migliaia di euro.

Con riferimento al D.L. 35/2013, che prevede la possibilità di effettuare la compensazione sulla base della sola certificazione dell'esistenza del debito da parte delle Pubbliche Amministrazioni in favore del professionista debitore nei confronti di Inarcassa, il Collegio prende atto delle difficoltà manifestate dall'Associazione nell'erogare trattamenti previdenziali e/o assistenziali in assenza della materiale copertura finanziaria (incasso) delle somme dovute, non presente al momento della certificazione. Ciò in considerazione della circostanza che Inarcassa, in presenza della sola certificazione, dovrebbe comunque farsi carico di recuperare il credito vantato nei confronti delle varie Pubbliche Amministrazioni.

La successiva tabella n. 5 evidenzia la composizione del credito scaduto, rilevata alla data del 31.12. L'importo comprende anche i conguagli dell'anno 2013 (con scadenza 31.12.2013) a fronte dei quali è stata concessa la dilazione precedentemente richiamata.

Fascia di credito	Posizioni	Importo scaduto	Posizioni %	Importo %
a) da 0 a 1.000	10.681	3.333.361,59	35,62%	1,20%
b) da 1.001 a 10.000	12.524	48.569.614,98	41,76%	17,41%
c) da 10.001 a 25.000	3.711	59.695.509,51	12,37%	21,40%
d) da 25.001 a 50.000	1.967	68.183.325,46	6,56%	24,45%
e) da 50.001 a 75.000	558	33.964.800,66	1,86%	12,18%
f) oltre 75 mila	548	65.176.772,56	1,83%	23,37%
Totale	29.989	278.923.384,76	100,00%	100,00%

Fascia di credito	Posizioni %	Importo %	Importo scaduto
posizioni oltre 50.000	1.106	35,54%	99.141.573,22
posizioni oltre 25.000	1.967	24,45%	68.183.325,46
posizioni oltre 10.000	3.711	21,40%	59.695.509,51
posizioni da 0 a 10.000	23.205	18,61%	51.902.976,57

TABELLA N. 5 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Composizione crediti contributivi scaduti

I "crediti verso i locatari" si presentano in diminuzione (- 1,9 milioni di euro) rispetto al 2012. Del totale lordo dei crediti verso locatari, che ammonta a 10,1 milioni di euro, il 47% (4,7 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del Tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma ecc. Dell'importo totale dei crediti verso locatari, circa il 97% è rappresentato da crediti in contenzioso.

La voce "Crediti verso banche" si decrementa di 62,1 milioni di euro. Sul risultato dell'anno 2013 ha influito la minore presenza di saldi di liquidità sui conti di gestione.

Tra i "Crediti verso lo Stato" figura, tra gli altri, quello più volte sollecitato da parte dell'Ente, di 26 milioni di euro vantato nei confronti del Ministero del lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato. Nel corso del 2013, il Ministero del Lavoro ha erogato l'importo di 1.582.709,45 euro a titolo di acconto. In proposito l'art 49 D.L. 66/2014 prevede la ricognizione complessiva dei residui passivi dello Stato, di cui i crediti in parola costituiscono componente, con l'auspicio che tale adempimento possa velocizzare l'acquisizione, alle casse dell'Associazione, del predetto credito.

Nella tabella n.6 viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" (+713,1 milioni di euro) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

Valori in migliaia di euro

Voce	Consuntivo 2012	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2013
TOTALE GESTIONE DIRETTA	950.555	454.238	659.635	763	745.921
AREA EURO	130.698	188.955	193.025	5.263	131.891
AREA EXTRA EURO	19.459	4.944	14.822	612	10.193
QUOTE FONDI COMUNI	800.398	260.339	451.788	-5.112	603.837
GESTIONI PATRIMONIALI	1.747.891	2.069.667	1.062.462	-89.503	2.665.593
TOTALE	2.698.446	2.523.905	1.722.097	-88.740	3.411.514

TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, Attività finanziarie

In relazione alla voce "Disponibilità liquide", la tabella n. 7 espone la situazione di cassa del conto corrente di gestione. Il saldo di fine esercizio (+529,0 milioni di euro) è superiore rispetto a quello dell'anno precedente (+281,2 milioni di euro). Le variazioni, negli anni, del volume dei pagamenti e delle riscossioni sono influenzate essenzialmente dalla maggiore o minore frequenza delle transazioni sui valori mobiliari.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Cassa iniziale	232.134.227	281.137.852
Totale pagamenti	2.079.343.934	1.951.056.638
Totale riscossioni	2.128.347.559	2.198.957.098
Cassa finale	281.137.852	529.038.312

TABELLA N. 7 – ATTIVO CIRCOLANTE, Disponibilità liquide, Situazione di cassa

Il bilancio per l'esercizio 2013 presenta un avanzo economico di 786,7 milioni di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto dai 6.508,9 milioni di euro del 2012 agli attuali 7.295,6 milioni di euro.

Valori in euro

	PASSIVITA'	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
A)	Patrimonio netto	6.508.948.236	7.295.633.015	786.684.779
B)	Fondi per rischi ed oneri	41.007.555	42.437.746	1.430.190
C)	Fondo Tfr	3.814.854	3.797.324	-17.530
D)	Debiti	42.454.085	43.403.358	949.273
E)	Ratei e risconti passivi	-	-	-
	Totale passività	6.596.224.730	7.385.271.442	789.046.712

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, Raffronto bilanci consuntivi 2012-2013

I "Fondi per rischi ed oneri" aumentano di 1,4 milioni di euro, passando dai 41 milioni di euro del 2012 ai 42,4 milioni di euro del 2013. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio,

che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva il decremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 7,3 milioni di euro a 6,8 milioni di euro (- 0,5 milioni di euro). I "Fondi diversi", al contrario, si incrementano, passando da 33,6 milioni di euro del 2012 a 35,6 milioni di euro del 2013 (+ 2 milioni di euro), prevalentemente da ricondurre alle potenziali passività correlate ad eventuali soccombente nel contenzioso in essere per cause di pensionati, contribuenti, di lavoro e fornitori. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 milioni di euro: la successiva tabella n.9 da evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

Valori in euro

Consistenza al 31/12/2012	3.814.854
Variazioni dell'esercizio:	
Accantonamento a c/economico	735.761
Utilizzi per indennità corrisposte	-81.849
Utilizzi per accantonamenti a Fondi pensione	-279.328
Utilizzi per accantonamento a Fondo Inps Tesoreria	-392.114
Consistenza al 31/12/2013	3.797.324

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

All'interno dei Debiti, che presentano un saldo al 31.12.2013 pari a 43,4 milioni di euro sono iscritte le seguenti voci:

- Debiti verso altri finanziatori, per l'importo di 0,2 milioni di euro, connessi al subentro, al momento dell'acquisto, nel contratto di mutuo passivo presente sull'immobile di Trieste – Via Grignano.
- Debiti verso i fornitori, per l'importo di 4,9 milioni di euro, relativi ad obbligazioni sottoscritte nei confronti di fornitori di beni e servizi per prestazioni rese;
- Fatture da ricevere, per l'importo di 9,9 milioni di euro, che rappresentano la quota di debito maturata per l'acquisto di beni e servizi forniti non ancora fatturati;
- Debiti tributari, per l'importo di 17,5 milioni di euro, relativi a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2013 e versate nel mese di gennaio 2014;
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, per l'importo di 0,8 milioni di euro relativi alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre e versate a gennaio 2014;
- Debiti verso locatari (depositi cauzionali), per l'importo di 3,4 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12, é costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere;
- Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali per un totale di 3,2 milioni di euro che attendono, per l'importo di 2,1 milioni di euro, a pensioni e indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2013 ed erogati nel 2014, per 0,7 milioni di euro a contributi da restituire e prestazioni assistenziali non liquidate e per 0,4 milioni di euro a ratei di pensione riaccreditati ad Inarcassa per le quali sono in corso le verifiche di fine esercizio;
- Debiti diversi, per l'importo di 3,5 milioni di euro, che, tra l'altro, alla voce debiti verso il personale espone il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2013, che viene materialmente erogato nel mese di marzo dell'anno successivo.

6. CONTO ECONOMICO

La tabella n. 10 espone il confronto tra le voci economiche (proventi e costi) del bilancio di previsione 2013 e quelle dei bilanci consuntivi degli anni 2012 e 2013.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Previsione 2013	Consuntivo 2013	Cons. 2013 Prev. 2013	Cons. 2013/2012
Proventi del servizio	990.044.540	1.140.833.000	1.138.364.634	-2.468.366	148.320.094
Costi del servizio	-495.458.625	-560.088.000	-540.028.022	20.059.978	-44.569.397
Proventi ed oneri finanziari	227.357.372	111.589.000	304.326.643	192.737.643	76.969.271
Rettifiche di valore	16.932.018	20.000.000	-127.766.831	-147.766.831	-144.698.850
Proventi ed oneri straordinari	18.434.120	300.000	21.873.159	21.573.159	3.439.039
Imposte	-11.415.118	-10.320.000	-10.084.804	235.196	1.330.314
Avanzo economico	745.894.308	702.314.000	786.684.779	84.370.779	40.790.471

TABELLA N. 10 – CONTO ECONOMICO, Raffronto bilanci (Cons.2012, Prev.2013, Cons.2013)

Si analizzano di seguito le componenti più significative e le variazioni più rilevanti registrate dal conto economico 2013.

6.1 CONTRIBUTI

Valori in euro

CONTRIBUTI	Consuntivo 2012	Previsione 2013	Consuntivo 2013	Cons. 2013 Prev. 2013	Cons. 2013/2012
Contributi soggettivi	541.229.428	675.346.000	667.426.368	-7.919.632	126.196.940
Contributi integrativi	336.557.123	380.316.000	363.791.768	-16.524.233	27.234.645
Contributi specifiche gestioni	18.748.120	16.360.000	16.617.923	257.923	-2.130.197
Altri contributi	49.383.834	27.500.000	41.154.756	13.654.756	-8.229.078
Totale	945.918.505	1.099.522.000	1.088.990.815	-10.531.186	143.072.310

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO, Contributi

Il significativo incremento dei "Contributi soggettivi" rispetto al 2012 (+126,2 milioni di euro) è stato determinato dalla crescita del numero degli iscritti (+1,4%), dall'incremento dei contributi minimi (da 1.645 a 2.250 euro), dall'estensione dell'obbligo di versamento dei minimi a carico dei pensionati contribuenti e dall'incremento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva che, per effetto della Riforma adottata da Inarcassa nel 2008, è passata al 13,5% contro il 12,5% dell'anno 2012.

Rispetto al dato previsionale, il risultato del 2012 evidenzia una variazione negativa di 7,9 milioni di euro.

L'importo dei contributi integrativi è aumentato di 27,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'aumento dei contributi minimi (da 375 a 660 euro) e per l'estensione dell'obbligo di versamento dei minimi a carico dei pensionati contribuenti.

La voce "Altri contributi", che comprende i contributi per riscatto e quelli per ricongiunzioni attive, registra un decremento di 8,2 milioni di euro.

Il dato afferente le sanzioni contributive, esposto in bilancio all'interno della voce "Proventi accessori", cresce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 15,8 milioni di euro contro i 4,5 milioni di euro del 2012. Tale incremento è dovuto sostanzialmente alla maggiore attività di accertamento svolta nel 2013.

Nella medesima voce si segnala il decremento dei canoni di locazione (-5,9 milioni di euro) connesso ai noti problemi del mercato immobiliare.

6.2 PRESTAZIONI

Valori in euro

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	Consuntivo 2012	Previsione 2013	Consuntivo 2013	Cons. 2013 Prev. 2013	Cons. 2013/2012
Prestazioni previdenziali	375.199.042	433.138.000	425.764.771	-7.373.229	50.565.729
Prestazioni assistenziali	29.859.813	39.991.000	29.262.780	-10.728.220	-597.033
Rimborsi agli iscritti	22.558	-	30.814	30.814	8.256
Altre prestazioni istituzionali	1.439.009	1.000.000	689.730	-310.270	-749.279
Totale	406.520.420	474.129.000	455.748.095	-18.380.905	49.227.673

TABELLA N. 12 – CONTO ECONOMICO, Prestazioni istituzionali

La voce prestazioni istituzionali comprende le prestazioni previdenziali e quelle assistenziali.

Le prime crescono rispetto al 2012 di 50,6 milioni di euro, in conseguenza all'aumento del numero dei pensionati e dell'onere medio delle pensioni erogate.

Le prestazioni assistenziali, invece, decrescono rispetto al 2012 di 0,6 milioni di euro; tale effetto è il risultato congiunto della riduzione delle indennità di maternità erogate nel 2012 (- 1,8 milioni di euro) e dell'aumento delle spese sostenute per la polizza sanitaria a favore degli iscritti, per le inabilità temporanee e per gli assegni erogati a favore dei figli disabili (+ 1,2 milioni di euro) .

Le indennità di maternità si riferiscono a n. 2.385 prestazioni erogate nel 2013 contro le n. 2.633 erogate nel 2012.

6.3 SERVIZI DIVERSI, GODIMENTO BENI DI TERZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La successiva tabella n. 13 descrive i costi inerenti alle spese di natura non obbligatoria.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Previsione 2013	Consuntivo 2013	Cons. 2013 Prev. 2013	Cons. 2013/2012
Servizi diversi	19.768.754	19.949.000	16.512.438	-3.436.562	-3.256.316
Godimento beni di terzi	527.021	701.000	648.874	-52.126	121.853
Oneri diversi di gestione	8.404.364	9.950.000	9.320.622	-629.378	916.258
Totale	28.700.139	30.600.000	26.481.934	-4.118.066	-2.218.205

TABELLA N. 13 – CONTO ECONOMICO, Servizi diversi, godimento beni di terzi ed oneri diversi di gestione

L'esame dei dati di sintesi evidenzia che la voce "Servizi diversi", registra un decremento di 3,3 milioni di euro rispetto al 2012. Gli scostamenti più significativi sono stati registrati dalla voce

"Organi statutari" (- 1,5 milioni di euro), dalla voce "Manutenzione e gestione immobili" (- 1,1 milione di euro) e dalla voce "Spese postali e telefoniche" (- 0,4 milioni di euro).

Come si legge nella Relazione degli amministratori, il decremento della voce "Organi Statutari" è connesso al maggiore numero di riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati indette da Inarcassa nel corso del 2012, a seguito della verifica straordinaria sulla sostenibilità imposta dal citato D.L. 201/2011 e quindi all'approvazione del Regolamento generale di Previdenza 2012.

La riduzione registrata sulle spese postali e telefoniche è connessa essenzialmente all'adozione della PEC come canale prioritario di comunicazione con gli associati, alla smaterializzazione dei MAV e al contenimento delle spese telefoniche.

Nella voce "Godimento di beni di terzi", in aumento rispetto al 2012 (+ 0,1 milioni di euro), vengono registrati gli oneri relativi alle licenze d'uso per i *software* e i canoni di *leasing* per le macchine fotocopiatrici in uso presso l'Ente.

La voce "Oneri diversi di gestione", registra nel complesso una crescita di 0,9 milioni di euro rispetto al 2012 riferita principalmente ai maggiori costi per Imu (+ 0,3 milioni di euro) e maggiori costi per versamento allo Stato ex D.L. 95/2012, cosiddetta "spending review" (+0,5 milioni di euro).

Valori in migliaia di euro

Voce	Compensi (Gettoni e Indennità)	Rimborsi spese	Totale
PRESIDENTE	150	15	165
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	344	119	463
GIUNTA ESECUTIVA	161	8	169
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	231	30	261
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	776	844	1.620
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI, COMITATI RISTRETTI	82	125	207
TOTALE (senza I.V.A. e C.A.)	1.744	1.141	2.885
IVA + CPA	431	306	737
TOTALE ORGANI E ORGANISMI STATUTARI	2.175	1.447	3.622

TABELLA N. 14 – CONTO ECONOMICO, Costi Organi collegiali

Si osserva che anche nel 2013, Inarcassa, pur riaffermando nelle sedi competenti la natura privata dell'Associazione, ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica. In data 25 giugno 2013 ha effettuato il versamento di cui all'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, trasferendo alla Tesoreria Generale dello Stato l'importo di 871.163 euro. In pari data e con le stesse modalità è stato disposto, ai sensi dell'art. 1, comma 141, della Legge 228/2012, un ulteriore versamento di 101.300 euro, corrispondenti alle economie realizzate su mobili e arredi.

Sempre in relazione alle norme di contenimento della spesa si osserva che, successivamente alla scadenza del termine previsto per il versamento, è stato emanato il D.L. 101/2013 che ha espressamente riservato agli Enti di cui al D.lgs. 509/94 la facoltà di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa, fatta eccezione per le spese del personale, versando allo Stato il 12% dei costi per consumi intermedi sostenuti nell'anno 2010.

Tale percentuale è stata portata al 15% dal recente D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale" (c.d. Decreto *Spending Review*) e l'opzione può essere esercitata a partire dalla prossima scadenza (30 giugno 2014).

In relazione agli oneri sostenuti per il personale la successiva Tabella n. 15 evidenzia che il costo totale si riduce di 1,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Valori in migliaia di euro

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
SALARI E STIPENDI LORDI	9.978	10.059	-81
- Stipendi	7.368	7.387	-19
- Premio di risultato	2.043	2.056	-13
- Straordinario	479	525	-46
- Altre indennità	88	91	-3
ONERI SOCIALI	2.647	2.642	5
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	719	771	-52
ALTRI COSTI E SPESE	745	904	-159
- Formazione	42	73	-31
- Indennità sostitutiva mensa	267	398	-131
- Interventi socio-assistenziali	160	160	0
- previdenza integrativa	132	136	-4
- assistenza sanitaria	104	104	0
- polizza assicurativa RUP	37	32	5
- altri	2	1	1
Totale Costo per il personale	14.088	14.376	-288
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	15	1.082	-1.067
TOTALE GENERALE	14.103	15.458	-1.355

TABELLA N. 15 – CONTO ECONOMICO, Costi del personale

La voce che registra maggiore riduzione tra i costi per il personale è quella relativa all'indennità sostitutiva mensa (-131 migliaia di euro) a seguito della riduzione del valore dei buoni pasto di cui al D.L. 95/2012.

L'onere totale risulta poi più basso rispetto a quello del 2012 soprattutto per effetto del minore accantonamento destinato al Fondo di quiescenza che, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati.

Il valore del Fondo viene annualmente adeguato in base alle risultanze del bilancio tecnico attuariale. Il minore accantonamento rispetto all'anno precedente scaturisce dalla discontinuità del dato 2012, anno nel quale l'adozione di un diverso tasso di attualizzazione (3% contro il 4,50% del precedente bilancio tecnico) ha comportato un impatto straordinario a conto economico. Nel 2013 il tasso di attualizzazione è rimasto invariato al 3%, in linea con i contenuti della circolare emanata dal Ministero del Lavoro nel maggio 2012 che, in considerazione della situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti, ha stabilito una riduzione prudenziale del tasso di rendimento.

6.4 AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

La successiva tabella descrive le poste di valutazione, gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi e potenziali passività.

Valori in euro

AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	Consuntivo 2012	Previsione 2013	Consuntivo 2013	Cons. 2013 Prev. 2013	Cons. 2013/2012
Amm.to delle imm.ni immateriali	884.922	1.004.000	901.325	-102.675	16.403
Amm.to delle imm.ni materiali	9.021.680	9.210.000	8.933.467	-276.533	-88.213
Altre svalutaz.ni delle imm.ni	5.662.563	-	-	-	-5.662.563
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	21.774.560	12.650.000	29.128.466	16.478.466	7.353.906
Totale ammortamenti e svalutazioni	37.343.725	22.864.000	38.963.258	16.099.258	1.619.533
Accantonamenti per rischi	7.343.866	1.000.000	4.664.024	3.664.024	-2.679.842
Totale accantonamenti	7.343.866	1.000.000	4.664.024	3.664.024	-2.679.842

TABELLA N. 16 – CONTO ECONOMICO, Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

All'interno di tale raggruppamento si commentano di seguito quelle più significative.

La voce "*Ammortamento delle immobilizzazioni materiali*", pari a 8,9 milioni di euro, accoglie gli ammortamenti applicati sui fabbricati e sugli altri beni immobilizzati. L'ammortamento sui fabbricati viene calcolato in ragione della destinazione d'uso dei beni immobili. Conseguentemente, per quelli strumentali (Roma - Via Salaria e Monterotondo), l'aliquota applicata è del 2%, per un valore complessivo, nel 2013, pari a 0,4 milioni di euro. Per gli altri immobili l'aliquota applicata è dell'1% e il relativo valore è pari a 8,2 milioni di euro. Per i beni mobili, l'aliquota è del 20% per quanto riguarda gli automezzi e le macchine d'ufficio e del 10% per quanto concerne gli impianti e i mobili d'arredo. Il Collegio, tenuto conto della natura e della destinazione dei cespiti sopra indicati, ritiene che le aliquote di ammortamento applicate agli stessi possano ritenersi congrue.

La voce "*Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide*" (29,1 milioni di euro) si incrementa di 16,5 milioni di euro rispetto all'importo del preventivo 2013 e di 7,4 milioni di euro rispetto al consuntivo 2012 a motivo degli accantonamenti effettuati nel 2013 per l'adeguamento del Fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo viene iscritto a fronte di tre tipologie di crediti: verso iscritti, verso locatari e verso pensionati. Per i crediti verso iscritti, l'accantonamento ammonta a 27,2 milioni di euro, quello effettuato a fronte di crediti verso locatari è pari a 1,7 milioni di euro mentre quello relativo ai crediti verso pensionati è pari a 0,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2013, il fondo è stato utilizzato nella misura di 19,5 milioni di euro per svalutazione crediti verso iscritti e 0,3 milioni di euro per crediti verso locatari come esposto in Nota integrativa (cfr. Tabella n.12).

Gli accantonamenti per rischi, sono da ricondurre agli accantonamenti per liti amministrativo previdenziali per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro (2,9 milioni di euro) e ad accantonamenti diversi (1,7 milioni di euro).

6.5 PROVENTI FINANZIARI E RETTIFICHE DI VALORE

Valori in euro

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
C)15	Proventi da partecipazioni	84.427.402	124.876.258	40.448.856
C)16 a	Proventi da crediti immobilizzati	25.771	24.678	-1.093
C) 16 b	Proventi da titoli immobilizzati	26.127.674	26.341.833	214.159
C) 16 c	Proventi da titoli del circolante	24.230.397	43.215.078	18.984.681
C) 16 d	Proventi diversi	179.487.386	188.227.642	8.740.256
	TOTALE PROVENTI FINANZIARI	314.298.630	382.685.489	68.386.859
C) 17	Altri proventi ed oneri	-86.941.257	-78.358.846	8.582.411
	TOTALE PROVENTI FINANZIARI NETTI	227.357.373	304.326.643	76.969.270

TABELLA N. 17 – CONTO ECONOMICO, Proventi ed oneri finanziari

La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra i flussi di costi e ricavi attinenti alla gestione mobiliare e agli interessi attivi e passivi connessi alle attività istituzionali dell'Associazione e si pone in incremento rispetto al dato 2012 (+77 milioni di euro).

Valori in euro

RETTIFICHE DI VALORE	Consuntivo 2012	Previsione 2013	Consuntivo 2013	Cons. 2013 Prev. 2013	Cons. 2013/2012
Rivalutazioni di titoli del circolante	73.336.914	20.000.000	17.197.924	-2.802.076	-56.138.990
Svalutazioni di partecipazioni	-532.678	-	12.795	12.795	545.473
Svalutazioni di titoli immobilizzati	-1.806.293	-	-6.866.800	-6.866.800	-5.060.507
Svalutazioni di titoli del circolante	-54.065.926	-	-138.110.750	-138.110.750	-84.044.824
TOTALE	16.932.018	20.000.000	-127.766.831	-147.766.831	-144.698.849

TABELLA N. 18 – CONTO ECONOMICO, Rettifiche di valore

La voce "Rettifiche di valore" comprende gli effetti, in termini di accantonamenti o di riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2013, alle risultanze di cui alla precedente tabella n.18.

Nello specifico, l'anno 2013 ha registrato una minore ripresa di valore dei titoli (- 56,1 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio.

Nella voce "Svalutazione di titoli immobilizzati", sono stati riportati gli effetti economici della maggiore svalutazione dei titoli del portafoglio immobilizzato per perdite ritenute durevoli (- 5,1 milioni di euro), sulla base dei criteri di selezione e valutazione delle perdite durevoli di valore, adottati dall'Ente con delibera n. 18281 del 2011 i cui effetti sono stati recepiti nel bilancio in esame.

Per i titoli dell'attivo circolante il confronto tra il costo ed il valore di mercato al 31.12.2013 ha comportato maggiori svalutazioni rispetto al 2012 (- 84 milioni di euro).

Le imposte iscritte in bilancio nel conto economico, sono costituite dall' IRES dovuta per l'anno 2013, pari a 9,6 milioni di euro, e dall'IRAP dovuta per lo stesso periodo, pari a 0,5 milioni di euro.

Valori in migliaia di euro

ENTRATE	2012	2013	USCITE	2012	2013
Contributi	945.919	1.088.991	Prestazioni	406.520	455.748
<i>Contributi soggettivi</i>	<i>537.554</i>	<i>659.081</i>	<i>Prestazioni previdenziali ¹</i>	<i>375.199</i>	<i>425.765</i>
<i>Contributi integrativi</i>	<i>334.798</i>	<i>359.027</i>	<i>Prestazioni assistenziali ²</i>	<i>13.155</i>	<i>14.375</i>
<i>Contributi maternità</i>	<i>13.867</i>	<i>11.439</i>	<i>Indennità maternità</i>	<i>16.704</i>	<i>14.887</i>
<i>Altri contributi ³</i>	<i>59.700</i>	<i>59.444</i>	<i>Altre prestazioni ⁴</i>	<i>1.462</i>	<i>721</i>
Rendimenti	263.327	334.352	Svalutazioni	62.068	144.978
<i>Immobiliare</i>	<i>35.970</i>	<i>30.025</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>5.663</i>	<i>0</i>
<i>Mobiliare</i>	<i>227.357</i>	<i>304.327</i>	<i>Mobiliare</i>	<i>56.405</i>	<i>144.978</i>
Totale Rivalutazioni	73.337	17.211	Costi di gestione	85.041	95.031
<i>Mobiliare</i>	<i>73.337</i>	<i>17.211</i>	<i>Personale</i>	<i>15.458</i>	<i>14.103</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>Spese di funzionamento ⁵</i>	<i>28.793</i>	<i>26.550</i>
			<i>Altri costi ⁶</i>	<i>40.790</i>	<i>44.293</i>
Altri ricavi ⁷	28.355	41.888	Imposte ⁸	11.415	10.085
Totale ricavi	1.310.938	1.482.442	Totale costi	565.044	695.757
			Avanzo economico		786.685

TABELLA N. 19 – flusso delle entrate e delle uscite

1) Onere pensioni: Vecchiaia (267.627 migliaia di euro); Anzianità (57.978 migliaia di euro); Inabilità (3.600 migliaia di euro); Invalidità (9.885 migliaia di euro); Reversibilità (47.979 migliaia di euro); Superstiti (18.534 migliaia di euro); Totalizzazioni (9.023 migliaia di euro); Prestazioni previdenziali contributive (10.482 migliaia di euro); Pensioni anni precedenti (6.079 migliaia di euro) al netto del recupero di pensioni erogate (495 migliaia di euro); Trattamenti integrativi (531 migliaia di euro); Trattenuta contributo di solidarietà (5.459 migliaia di euro).

2) Attività di assistenza (13.639 migliaia di euro), promozione e sviluppo alla professione (645 migliaia di euro), sussidi agli iscritti (91 migliaia di euro).

3) Da riscatti (7.807 migliaia di euro), da ricongiunzioni attive (33.348 migliaia di euro), da contributi arretrati anni precedenti (19.236 migliaia di euro); al netto dei contributi cancellati (-6.126 migliaia di euro); contributi di maternità a carico dello Stato (5.178 migliaia di euro).

4) Ricongiunzioni passive (690 migliaia di euro) e rimborsi agli iscritti ex art. 40 dello Statuto (31 migliaia di euro).

5) Materiale di consumo (68 migliaia di euro), servizi diversi (16.512 migliaia di euro), godimento di beni di terzi (649 migliaia di euro) e oneri diversi di gestione (9.321 migliaia di euro).

6) Ammortamenti (9.835 migliaia di euro), svalutazione dei crediti (29.128 migliaia di euro), accantonamenti a fondi rischi (4.664 migliaia di euro), oneri straordinari (665 migliaia di euro).

7) Recupero costi gestione immobiliare (3.179 migliaia di euro), sanzioni contributive (15.775 migliaia di euro), riaddebito costi per recupero crediti (20 migliaia di euro), recuperi diversi (375 migliaia di euro), proventi straordinari (22.539 migliaia di euro).

8) IRES (9.608 migliaia di euro) e IRAP (477 migliaia di euro).

7. LE RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dal raffronto tra le risultanze del bilancio consuntivo 2013 e quelle del bilancio tecnico al 31.12.2011, si ritiene di evidenziare i seguenti dati.

Sul fronte delle entrate:

- la sommatoria dei flussi contributivi soggettivi (esclusi i contributi di maternità) e integrativi, riportati nel bilancio consuntivo (1.072.373 migliaia di euro), è inferiore all'importo stimato per il 2013 dal bilancio tecnico specifico (1.079.231 migliaia di euro) e superiore rispetto a quello previsto nello standard (1.068.223 migliaia di euro);
- i rendimenti netti (+181.027 migliaia di euro), calcolati in via residuale come differenza tra le entrate diverse dai contributi e le uscite non direttamente riconducibili alle prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle spese di gestione, sono al di sopra delle stime previste per il 2013 dal bilancio tecnico specifico (168.095 migliaia di euro).

Sul fronte delle uscite:

- le spese per prestazioni istituzionali correnti nel 2013 (426.486 migliaia di euro), sono superiori rispetto alle stime contenute nel bilancio tecnico alla voce spese pensionistiche, sia con riferimento a quello specifico (394.259 migliaia di euro), sia con riferimento a quello standard (394.196 migliaia di euro);
- la spesa per prestazioni (assistenziali) relativa all'anno 2013, il cui importo desunto dal consuntivo 2013 è pari a 14.376 migliaia di euro, è stimata nel bilancio tecnico specifico in 22.864 migliaia di euro e in quello standard in 22.630 migliaia di euro;
- le spese di gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc. esclusi gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale), risultanti in bilancio, pari a 25.853 migliaia di euro, sono ampiamente inferiori a quelle stimate nel bilancio tecnico sia specifico che standard (30.350 migliaia di euro).

Il Patrimonio netto iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale (7.295.633 migliaia di euro) e le proiezioni del bilancio tecnico relative allo stesso anno, sia con riferimento all'ipotesi basata su indicatori rapportati alla collettività generale (cd. ipotesi ministeriale: 7.192.050 migliaia di euro) sia con riferimento a quella basata su indicatori specifici della Cassa (cd. ipotesi specifica: 7.207.762 migliaia di euro), presentano uno scostamento positivo, rispettivamente dell' 1,4% e del 1,2%.

La riserva legale, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, supera attualmente le cinque annualità di pensioni in essere previste dall'art. 1, co. 4, lett. e), del decreto legislativo n. 509 del 1994, come modificato dall'articolo 59, co. 2, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Tutto ciò premesso, tenuto conto della consistenza della riserva legale (7.295.633 migliaia di euro) che coincide, in base all'art. 6 dello Statuto, con il patrimonio netto e considerando l'andamento dei contributi versati dagli iscritti nonché dei redditi derivanti dalla gestione del patrimonio, il Collegio considera che la continuità della gestione sia garantita.

8. LA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO

Il valore contabile del patrimonio immobiliare di Inarcassa, è pari per il 2013 a 693,4 milioni di euro, di cui 397,7 oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014, a fronte di quello del 2012 pari a 701,8 milioni di euro, mentre quello del patrimonio mobiliare è pari, per il 2013, a 5.967,3 milioni di euro, a fronte di quello del 2012, pari a 5.259,7 milioni di euro. La tabella che segue riporta le consistenze contabili al 31.12 ed evidenzia il peso percentuale dei singoli comparti sul portafoglio.

Valori in euro

VOCE	Consuntivo 2012	Esposizione %	Consuntivo 2013	Esposizione %
TOTALE PATRIMONIO	5.961.608.178	100%	6.660.695.843	100%
Patrimonio immobiliare	701.876.620	13%	693.357.764	10%
Patrimonio mobiliare	5.259.731.558	87%	5.967.338.079	90%

TABELLA N. 20 – PATRIMONIO INVESTITO, Comparti ed esposizione

9. I RENDIMENTI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

La successiva tabella n. 21 espone i rendimenti lordi (contabili e gestionali) del patrimonio mobiliare ed immobiliare, confrontandoli con il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica 2013.

PATRIMONIO MOBILIARE	Rendimento contabile	Rendimento gestionale	Rendimento atteso AAS 2013
RENDIMENTO LORDO	3,84%	3,88%	4,04%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	Rendimento contabile	Rendimento gestionale	Rendimento atteso AAS 2013
RENDIMENTO LORDO	4,83%	-0,95%	2,20%
TOTALE PATRIMONIO	Rendimento contabile	Rendimento gestionale	Rendimento atteso AAS 2013
RENDIMENTO LORDO	3,95%	2,97%	3,63%

TABELLA N. 21 – RENDIMENTI DEL PATRIMONIO, Bilancio 2013

In relazione infine agli obblighi di cui all'art 14 del D.L. 98/2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al patrimonio.

10. CONCLUSIONI

Il Collegio ha esaminato i contenuti del bilancio di esercizio 2013 con la consapevolezza delle difficoltà affrontate dall'Associazione per garantire gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo, in un contesto caratterizzato da una perdurante crisi della liquidità e della professione. In tal senso, rinnova il proprio invito a perseguire nel costante monitoraggio degli equilibri di lungo termine, proseguendo nella diffusione della conoscenza dei meccanismi previdenziali, ancor più complessi dopo la Riforma del 2012, a tutela delle posizioni individuali degli iscritti.

In linea generale e in relazione al credito vantato nei confronti degli associati, prendendo atto sia delle costanti azioni di monitoraggio sia delle iniziative straordinarie che, nel corso del 2013, hanno interessato le posizioni con esposizioni debitorie più datate, si invita l'Associazione a valutare ogni possibile, ulteriore, iniziativa volta al contenimento del fenomeno. In tal senso si prende atto anche degli approfondimenti e delle valutazioni effettuate da Inarcassa in ordine alla possibilità di compensare i debiti contributivi con i crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. In tale contesto sono attualmente in corso, all'interno dell'Associazione, specifici approfondimenti con riferimento al D.M. del gennaio 2014, relativo alla compensazione dei debiti contributivi con i crediti di imposta.

Si evidenzia infine il percorso che gli organi di Inarcassa hanno compiuto per la definizione dei confini tra previdenza ed assistenza e la conseguente, netta separazione della gestione obbligatoria da quella solidaristica, a tutela dei diritti ma anche delle istanze e della solidarietà della categoria, le cui risultanze sono esposte nella tab. 2 degli Allegati alla Relazione sulla gestione del bilancio 2013.

In relazione al patrimonio immobiliare, il Collegio prende atto delle notevoli ripercussioni che l'attuale contesto normativo ha inevitabilmente avuto sulla gestione diretta del comparto e della conseguente compressione dei rendimenti. Le norme di contenimento della spesa, intervenute anche in materia di locazioni della Pubblica Amministrazione, hanno avuto impatto sui ricavi della gestione immobiliare in considerazione della rilevanza, all'interno del comparto, di immobili destinati a uffici pubblici. Peraltro, i predetti ricavi sono assorbiti in misura rilevante dal pagamento delle imposte.

Per quanto attiene al risultato della gestione mobiliare, si osserva la buona tenuta dei flussi finanziari generati dai titoli in portafoglio (cedole, dividendi ecc.) che, rispetto allo scorso esercizio, risultano incrementati. D'altro canto l'andamento altalenante dei mercati, fotografato alla data di chiusura del bilancio, ha penalizzato la componente valutativa generando, sui titoli destinati a negoziazione, un effetto di segno negativo.

Per quanto sopra richiamato il Collegio, preso atto dei contenuti della delibera n. 20366/2014 che il Consiglio di Amministrazione ha adottato in conformità ai contenuti del Piano triennale di investimento (art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010), raccomanda di proseguire nel puntuale e costante monitoraggio dei rendimenti complessivi del patrimonio.

Per quanto riguarda i costi della gestione, se ne osserva la riduzione rispetto al 2012. L'andamento dei costi registra gli effetti del costante impegno verso l'efficiente utilizzo delle risorse materiali e umane, come attestato, del resto, anche dalla flessione registrata dal numero dei dipendenti. In tal

senso si è espressa anche la Corte dei Conti all'interno delle sue ultime relazioni, ponendo peraltro a raffronto tali dati con il numero crescente degli associati.

Al riguardo e in considerazione dell'evidenza dei risultati raggiunti, il Collegio raccomanda all'Ente, fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa, di proseguire nel processo di razionalizzazione delle risorse, continuando al tempo stesso a porre la massima attenzione ai livelli e alla qualità dei servizi resi agli associati.

In relazione a tale ultimo aspetto, si prende atto delle iniziative promosse dall'Associazione anche in tema di modalità dei contatti e, più in generale, al rapporto con gli associati (simulazione disponibili sul web, workshop, pubblicazione sul sito dei documenti fondamentali).

Ferme restando le conclusioni sopra riportate, sentita la società di revisione che ha anticipato la valutazione di conformità del bilancio consuntivo al Regolamento di contabilità e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2013 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 4 giugno 2014

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Giovanni Scialdone

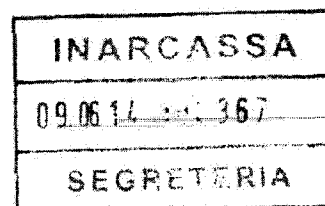
F.to Salvatore Bilardo

F.to Tamara De Amicis

F.to Clara Del Fabbro

F.to Salvatore Sciacca

Relazione della Società di Revisione

 MAZARS

**Relazione della società di revisione ai sensi
dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n° 509 del 30 giugno 1994**

**Al Comitato Nazionale dei Delegati di
INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori di INARCASSA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo n° 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art 13 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 giugno 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti al 31 dicembre 2013 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.
4. Come illustrato dagli amministratori nella nota integrativa la Riserva Legale in base all'Art. 6.1 dello Statuto di INARCASSA è costituita dall'intero patrimonio netto, la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere; il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31 dicembre 2013 raggiunge il valore di 17,14.

Roma, 19 giugno 2014

MAZARS S.P.A.

Fabio Carlini

Socio - Revisore Legale

BILANCIO CONSUNTIVO

BILANCIO AL 31/12/2013
(valori in euro)

		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012
* STATO PATRIMONIALE *			
* ATTIVO *			
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B).I	Immobilizzazioni immateriali		
B).I.1)	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B).I.2)	Costi di ricerca, sviluppo, e pubblicità	-	-
B).I.3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	742.417	1.005.903
B).I.4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	404.136	625.589
B).I.5)	Avviamento	-	-
B).I.6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
b).I.7)	Altre	-	-
	Totale (B.I)	1.146.553	1.631.493
B).II	Immobilizzazioni materiali		
B).II.1)	Terreni e fabbricati	693.357.764	701.876.620
	<i>di cui Immobili oggetto di apporto al Fondo Inarcassa RE</i>	<i>397.652.948</i>	<i>-</i>
B).II.2)	Impianti e macchinario	15.597	23.350
B).II.3)	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
B).II.4)	Altri beni	1.852.108	1.985.800
B).II.5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	21.740.901	17.251.862
	Totale (B.II)	716.966.370	721.137.632
B).III	Immobilizzazioni finanziarie		
B).III.1)	Partecipazioni in:		
B).III.1).a)	imprese controllate	50.000	-
B).III.1).b)	imprese collegate	4.000.800	-
B).III.1).d)	altre imprese	914.069	6.260.505
B).III.2)	Crediti:		
B).III.2).a)	verso imprese controllate	-	-
B).III.2).b)	verso imprese collegate	-	-
B).III.2).d)	verso altri	2.865.735	3.029.322
B).III.3)	Altri titoli	1.859.382.630	2.051.516.134
B).III.4)	Azioni proprie	-	-
	Totale (B.III)	1.867.213.234	2.060.805.960
	Totale immobilizzazioni (B)	2.585.326.157	2.783.575.085
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C).II	Crediti:		
C).II.1)	verso contribuenti	631.272.149	555.230.187
C).II.2)	verso imprese controllate	-	-
C).II.3)	verso imprese collegate	-	-
C).II.5)	verso altri:		
C).II.5).a)	verso locatari	6.111.891	7.985.904
C).II.5).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.803.859	2.057.263
C).II.5).c)	verso banche	156.774.905	218.868.281
C).II.5).d)	verso lo Stato	27.291.036	22.869.796
C).II.5).e)	diversi	1.319.365	1.293.706
	Totale (C.II)	824.573.206	808.305.137
C).III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C).III.1)	Partecipazioni in imprese controllate	-	-
C).III.2)	Partecipazioni in imprese collegate	-	-
C).III.4)	Altre partecipazioni	3.480.002	3.467.207
C).III.6)	Altri titoli	3.411.514.295	2.698.445.983
	Totale (C.III)	3.414.994.297	2.701.913.190
C).IV	Disponibilità liquide		
C).IV.1)	Depositi bancari e postali	531.221.378	281.173.448
C).IV.2)	Assegni	-	-
C).IV.3)	Denaro e valori in cassa	-	-
	Totale (C.IV)	531.221.378	281.173.448
	Totale attivo circolante (C)	4.770.788.881	3.791.391.775
D)	RATEI E RISCONTI		
D)	Ratei e risconti	29.156.404	21.257.870
	Totale (D)	29.156.404	21.257.870
	TOTALE ATTIVO	7.385.271.442	6.596.224.730
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	155.226.440	149.199.349
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	14.197.953	13.837.098
	Totale conti d'ordine	169.424.393	163.036.447

BILANCIO AL 31/12/2013
(valori in euro)

		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012
* STATO PATRIMONIALE *			
* PASSIVO *			
A)	PATRIMONIO NETTO		
A).III	Riserve di rivalutazione	-	-
A).IV	Riserva legale	6.508.948.236	5.763.053.929
A).VI	Riserve statutarie	-	-
A).VII	Altre riserve	-	-
A).IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	786.684.779	745.894.308
	Totale (A)	7.295.633.015	6.508.948.236
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B).1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.784.760	7.311.057
B).2)	Per imposte	-	125.402
B).3)	Altri:		
B).3).a)	fondo di riserva	-	-
B).3).b)	diversi	35.652.986	33.571.096
	Totale (B)	42.437.746	41.007.555
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.797.324	3.814.854
	Totale (C)	3.797.324	3.814.854
D)	DEBITI		
D).3)	Debiti verso banche	-	-
D).4)	Debiti verso altri finanziatori	241.153	708.517
D).5)	Acconti	-	-
D).6)	Debiti verso fornitori	14.849.149	14.306.001
D).7)	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
D).8)	Debiti verso imprese collegate	-	-
D).9)	Debiti verso imprese controllate	-	-
D).11)	Debiti tributari	17.467.697	16.257.563
D).12)	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza	798.051	758.710
D).13)	Altri debiti:		
D).13).a)	verso locatari	3.375.869	3.172.222
D).13).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.162.504	4.345.043
D).13).c)	diversi	3.508.933	2.906.028
	Totale (D)	43.403.358	42.454.085
E)	RATEI E RISCONTI		
E)	Ratei e risconti	-	-
	Totale (E)	-	-
	TOTALE PASSIVO	7.385.271.442	6.596.224.730
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	155.226.440	149.199.349
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	14.197.953	13.837.098
	Totale conti d'ordine	169.424.393	163.036.447

BILANCIO AL 31/12/2013

(valori in euro)

		Preventivo 2013	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012
* CONTO ECONOMICO *				
A)	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A).1)	Contributi:			
A).1).a)	contributi soggettivi	675.346.000	667.426.368	541.229.428
A).1).b)	contributi Integrativi	380.316.000	363.791.767	336.557.123
A).1).c)	contributi specifiche gestioni	16.360.000	16.617.923	18.748.120
A).1).d)	altri contributi	27.500.000	41.154.756	49.383.834
	Totale (A.1)	1.099.522.000	1.088.990.815	945.918.505
A).5)	Proventi accessori:			
A).5).a)	canoni di locazione immobili	33.836.000	30.024.329	35.969.495
A).5).b)	proventi diversi	7.475.000	19.349.490	8.156.541
	Totale (A.5)	41.311.000	49.373.819	44.126.036
	TOTALE (A)	1.140.833.000	1.138.364.634	990.044.540
B)	COSTI DEL SERVIZIO			
B).6)	Per materiale di consumo	85.000	67.513	92.747
	Totale (B.6)	85.000	67.513	92.747
B).7)	Per servizio:			
B).7).a)	Prestazioni istituzionali:			
B).7).a).1)	prestazioni previdenziali	433.138.000	425.764.771	375.199.042
B).7).a).2)	prestazioni assistenziali	39.991.000	29.262.780	29.859.813
B).7).a).3)	rimborso agli iscritti	-	30.814	22.558
B).7).a).4)	altre prestazioni istituzionali	1.000.000	689.730	1.439.009
	Totale (B.7.a)	474.129.000	455.748.095	406.520.420
B).7).b)	Servizi diversi	19.949.000	16.512.438	19.768.754
	Totale (B.7.b)	19.949.000	16.512.438	19.768.754
B).8)	Per godimento di beni di terzi	701.000	648.874	527.021
	Totale (B.8)	701.000	648.874	527.021
B).9)	Per il personale:			
B).9).a)	salari e stipendi	10.400.000	9.979.305	10.058.809
B).9).b)	oneri sociali	2.759.000	2.646.854	2.642.153
B).9).c)	trattamento di fine rapporto	821.000	718.904	771.558
B).9).d)	trattamento di quiescenza e obblighi simili	304.000	15.045	1.081.532
B).9).e)	altri costi	927.000	743.091	903.676
	Totale (B.9)	15.211.000	14.103.199	15.457.728
B).10)	ammortamenti e svalutazioni:			
B).10).a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.004.000	901.325	884.922
B).10).b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.210.000	8.933.467	9.021.680
B).10).c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	5.662.563
B).10).d)	svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	12.650.000	29.128.466	21.774.560
	Totale (B.10)	22.864.000	38.963.258	37.343.725
B).12)	Accantonamenti per rischi	1.000.000	4.664.024	7.343.866
	Totale (B.12)	1.000.000	4.664.024	7.343.866
B).13)	Altri accantonamenti:			
B).13).a)	fondo spese impreviste	15.199.000	-	-
B).13).b)	accantonamenti diversi	1.000.000	-	-
	Totale (B.13)	16.199.000	-	-
B).14)	Oneri diversi di gestione	9.950.000	9.320.622	8.404.364
	Totale (B.14)	9.950.000	9.320.622	8.404.364
	TOTALE (B)	560.087.000	540.028.022	495.458.625
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)	580.746.000	598.336.612	494.585.915
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C).15)	proventi da partecipazioni:			
C).15).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).15).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).15).c)	altri proventi da partecipazioni	30.650.000	124.876.258	84.427.402
	Totale (C.15)	30.650.000	124.876.258	84.427.402

BILANCIO AL 31/12/2013

(valori in euro)

		Preventivo 2013	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012
C).16)	Altri proventi finanziari:			
C).16).a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	26.000	24.678	25.771
C).16).b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	32.840.000	26.341.833	26.127.674
C).16).c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	42.600.000	43.215.077	24.230.397
C).16).d)	proventi diversi dai precedenti	22.080.000	188.227.642	179.487.386
	Totale (C.16)	97.546.000	257.809.231	229.871.227
C).17)	Interessi e altri oneri finanziari			
C).17).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).17).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).17).c)	altri proventi ed oneri	16.607.000	78.358.846	86.941.257
	Totale (C.17)	16.607.000	78.358.846	86.941.257
	Totale (C.15 + C.16 - C.17)	111.589.000	304.326.643	227.357.372
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D).18)	Rivalutazioni:			
D).18).a)	di partecipazioni	-	12.795	-
D).18).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
D).18).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	20.000.000	17.197.924	73.336.914
	Totale (D.18)	20.000.000	17.210.719	73.336.914
D).19)	Svalutazioni:			
D).19).a)	di partecipazioni	-	-	532.678
D).19).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	6.866.800	1.806.293
D).19).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	138.110.750	54.065.926
	Totale (D.19)	-	144.977.550	56.404.897
	Totale (D.18 - D.19)	20.000.000	-127.766.831	16.932.018
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E).20)	Proventi:			
E).20).a)	plusvalenze	-	17.887.316	12.496.804
E).20).b)	sopravvenienze attive	300.000	4.651.296	7.702.668
E).20).c)	diversi	-	-	-
	Totale (E.20)	300.000	22.538.611	20.199.472
E).21)	Oneri:			
E).21).a)	minusvalenze	-	404.010	1.246.675
E).21).b)	sopravvenienze passive	-	261.443	518.677
E).21).c)	diversi	-	-	-
	Totale (E.21)	-	665.452	1.765.352
	Totale partite straordinarie (E.20-E.21)	300.000	21.873.159	18.434.120
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	712.635.000	796.769.583	757.309.425
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10.320.000	10.084.804	11.415.118
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	702.315.000	786.684.779	745.894.308

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati, sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

2) PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno

determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

3) MUTUI E PRESTITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1) BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

2) MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un' aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE

1) CREDITI

I crediti sono valutati sulla base del presumibile valore di realizzo. Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

2) TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno

determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate nel 2013, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso del 2013. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali). Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", al 31/12/2013, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.
- Il fondo rischi verso iscritti, che accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.
- Il fondo per interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, creato in ottemperanza a

quanto deliberato dagli Amministratori, è stato istituito al fine di coprire i costi di manutenzione, finalizzati a rendere commerciabile quella parte di patrimonio immobiliare sfitto particolarmente deteriorato a causa della mancanza d'uso e gli oneri connessi ai lavori di conservazione, per i quali è già stata indetta una gara d'appalto.

- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2012.
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto, la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'avanzo dell'esercizio 2013.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità rilevate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

B).I Immobilizzazioni immateriali

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2012 registra un decremento di 485 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati, nel corso dell'anno, sul sistema informativo, pari a 416 migliaia di euro al netto di 901 migliaia di euro per ammortamenti. L'allegato n. 1 ne espone la composizione e la movimentazione dell'anno.

B).II Immobilizzazioni materiali

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Dettaggiate per voce e movimentazione nell'allegato n. 2 registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 8.933 migliaia di euro, un decremento di 4.171 migliaia di euro rispetto al 2012.

B).II.1) Terreni e fabbricati

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2013 presentando un decremento di 8.519 migliaia di euro rispetto al precedente anno relativo agli ammortamenti effettuati nell'esercizio. L'allegato n. 3 evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2012.

In base ai contenuti del piano triennale di investimento (redatto ai sensi dell'art. 8, comma 15, del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 122/2010 e trasmesso ai Ministeri Vigilanti), è stato perfezionato al 31 gennaio 2014 il primo atto di apporto del patrimonio immobiliare al secondo comparto del Fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE. L'operazione disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20366/14, in esecuzione dei contenuti del Bilancio di previsione 2014, ha riguardato n. 39 immobili, per un valore di conferimento pari a 501.380 migliaia di euro a fronte di un valore netto di bilancio pari a 397.653 migliaia di euro. Tale evento troverà riscontro contabile, per competenza, all'interno del bilancio 2014.

B).II.2.3.4) Altre immobilizzazioni

Vi rientrano i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, gli impianti, i mobili e gli arredi, le macchine, le apparecchiature d'ufficio e gli automezzi. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un decremento di 141 migliaia di euro rispetto al 2012. Il dettaglio è riportato nell'allegato n. 2.

B).II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Accolgono i costi sostenuti dall'Associazione per interventi di valorizzazione sul patrimonio immobiliare che, non essendo stati ancora completati o collaudati, vanno iscritti separatamente in

quanto non soggetti ad ammortamento. Nel bilancio 2013 detti costi si attestano ad un totale di 21.741 migliaia di euro, del quale si espone il dettaglio nella tabella che segue:

TABELLA 1 – IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Immobili	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
Roma - Via Po	13.260	12.206	1.054
Roma - Via Salaria	3.758	3.117	641
Roma - Via Rubicone	1.226	230	996
Firenze - Via Matteotti	759	348	411
Roma - Via Viola	470	58	412
Agrate Brianza - Centro Direzionale Colleoni	423	325	98
Milano - Via Giuseppe Frua	375	260	115
Milano - Corso di Porta Vigentina	314	313	1
Roma, Via Giuseppe Valmarana, 68	174	-	174
Segrate - Centro Direzionale Milano	114	113	1
Bari -Lungomare N. Sauro	100	100	0
Milano - Via Frigia	91	58	33
Napoli- Via G.Porzio	89	58	31
Bologna, Piazza Malpighi 10	85	-	85
Novara, Via Giulio Cesare 151/155	84	-	84
Isernia, Corso Garibaldi 15	64	-	64
Milano - Via Albricci	58	10	48
Roma, Via Silvestro Gherardi 60/62	52	-	52
Bologna, Via Barberia 23	36	-	36
Brescia, Via Orzinuovi 111	35	-	35
Cernusco Sul Naviglio, Centro Direzionale Summit	35	-	35
Roma - Via di Torre Gaia	26	24	2
Roma, Via Cavriglia - Via Pienza	25	10	15
Milano - Via Renato Fucini	21	21	0
Bari, Corso Trieste 27	21	-	21
Cagliari, Via Dante 106/108	16	-	16
Roma, Via Machiavelli 22	13	-	13
Roma, Via Crescenzo 16	9	-	9
Pistoia, Piazza Duomo 10	5	-	5
Roma, Via Lucania 29	2	-	2
Milano, Via Paolo Da Cannobio 33	1	-	1
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	21.741	17.252	4.489

Valori in migliaia di euro

B).III Immobilizzazioni Finanziarie

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B).III.1).d) Partecipazioni verso altre imprese

Rappresentano diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

TABELLA 2 – PARTECIPAZIONI VERSO ALTRE IMPRESE

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:			
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	914	912	2
- Idea Fimit SGR	-	5.349	- 5.349
- Arpinge	4.001	-	4.001
- ParckIng S.r.l.	50	-	-50
- Inarcheck	-	-	-
TOTALE	4.965	6.261	-1.296

Valori in migliaia di euro

Al 31/12/2013 la voce "Partecipazioni verso altre imprese" ammonta a 4.965 migliaia di euro. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto il quale, non essendosi verificate perdite durevoli di valore, rimane invariato rispetto al precedente esercizio.

Nel mese di aprile 2013 è stata perfezionata, realizzando una plusvalenza di 551 migliaia di euro, la cessione della quota di partecipazione in Idea Fimit Sgr.

Inoltre, in corso d'anno, sono state costituite da Inarcassa:

- la società Arpinge S.p.A. insieme a CIPAG ed EPPI, con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali e immobiliari (cfr. 4.4.3. Allegati alla relazione sulla gestione);
- la società Parcking S.r.l. a socio unico, con lo scopo di svolgere in modo diretto o tramite concessione, le attività connesse alla promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di infrastrutture e spazi per la sosta dei mezzi di trasporto. Si segnala che Inarcassa non ha provveduto a redigere il bilancio consolidato tenuto conto della scarsa rilevanza dei valori della partecipata Parcking Srl. Sono occorse quindi le condizioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 lettera a) del suddetto articolo, l'inclusione nel consolidamento della società è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'articolo 29.

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce esponendo, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

TABELLA 3 – PARTECIPAZIONI VERSO ALTRE IMPRESE - DETTAGLI

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/13
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture	Milano	914	9.380	1.029	18.053	4,05%	914
Arpinge	Roma	4.001	12.000	-	12.000	33,34%	4.001
ParckIng	Roma	50	50	-	50	100%	50
INARCHECK	Milano	507	1.100	-358	1.577	1,42%	-
TOTALE							4.965

Valori in migliaia di euro

B).III.2) Crediti**B).III.2.d) Crediti verso altri**

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2013, a complessive 2.866 migliaia di euro, con un decremento di 164 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili. Nello specifico sono stati iscritti i crediti derivanti dai finanziamenti concessi a seguito del sisma dell'Abruzzo e dell'Emilia nonché delle calamità naturali che hanno colpito le province di Messina, Massa Carrara e La Spezia.

B).III.3) Altri Titoli

La voce "Altri Titoli" (Titoli obbligazionari e fondi comuni immobilizzati) chiude il 2013 con un decremento netto di 192.133 migliaia di euro rispetto al 2012. Il risultato è stato determinato da nuovi acquisti, che hanno comportato una variazione positiva di 512.890 migliaia di euro, da decrementi per un importo totale di 698.158 migliaia di euro e da svalutazioni per 6.867 migliaia di euro. L'allegato n.4 riporta la composizione e la movimentazione dell'anno. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 7.906 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza. Di quelle relative alle altre obbligazioni 357.067 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilita dal Consiglio di Amministrazione, 69.005 migliaia di euro sono relative al trasferimento di titoli dall'attivo immobilizzato al circolante e 7.529 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 256.651 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento per 50.635, vendita come da deliberazione per 30.000 e trasferimento di fondi a gestori per 176.016. L'allegato n. 5 evidenzia i titoli strutturati, ovvero quegli strumenti finanziari per i quali non è immediatamente desumibile un valore di mercato. Le obbligazioni strutturate sono strumenti finanziari costituiti dalla combinazione di una componente obbligazionaria tradizionale e di una componente variabile. La prima garantisce il rimborso del capitale a scadenza (obbligazioni zero coupon). La seconda è legata all'andamento di uno o più parametri quali indici, azioni o divise. Con l'obiettivo di diversificare il proprio portafoglio Inarcassa ha investito, nel passato, anche in tale tipologia di obbligazioni che, classificate in relazione al flusso cedolare, si distinguono in:

- obbligazioni legate ad investimenti di tipo alternativo (fondi hedge)
- obbligazioni legate all'andamento indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, commodities, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

A fianco di ogni titolo è riportata la stima fornita dall'intermediario finanziario attraverso il quale è stato definito l'investimento. La movimentazione della voce "Altri Titoli" è riportata nella tabella che segue:

TABELLA 4 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

Descrizione	Consuntivo 2012	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2013
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	24.635	80.809	7.906	-	97.538
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE AREA EURO	1.342.957	136.681	431.795	-	1.047.843
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	14.313	679	1.806	-	13.186
AZIONI IMMOBILIZZATE	73.891	-	-	-	73.891
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	595.720	294.721	256.651	- 6.867	626.923
TOTALE	2.051.516	512.890	698.158	-6.867	1.859.383

Valori in migliaia di euro

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 1.908.029 migliaia di euro, così composto:

- Titoli Obbligazionari (1.187.546 migliaia di euro) al cui interno figurano:
 - obbligazioni strutturate per 267.452 migliaia di euro la cui composizione è riportata nell'allegato n.5;
 - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 920.094 migliaia di euro, che allo stato attuale, non presentano rischio di default.
- Titoli azionari (67.479 migliaia di euro).
- Fondi immobilizzati (653.004 migliaia di euro).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

Il test di *impairment*, effettuato sui titoli in portafoglio al 31.12.2013, non ha evidenziato perdite di valore da ritenersi durevoli in base ai criteri precedentemente richiamati. Nonostante ciò si è ritenuto opportuno applicare il principio della prudenza operando, in considerazione della prossimità della scadenza, una svalutazione di 6.867 migliaia di euro sui fondi immobilizzati.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C).II Crediti

L'ammontare di tale voce e dei relativi fondi svalutazione è riportato nell'allegato n. 6.

C).II.1) Crediti verso contribuenti

L'importo di 631.272 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione crediti, è così composto:

TABELLA 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	791.494	707.695	83.799
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	160.222	152.465	7.757
NETTO IN BILANCIO	631.272	555.230	76.042

Valori in migliaia di euro

Il valore dei crediti verso professionisti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 novembre 2013, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica ha deliberato, analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2012 al 30 aprile 2014, con applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso BCE + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31/12/13) alla data effettiva del versamento. La tabella che segue evidenzia la movimentazione del saldo della voce crediti alla data del 30 aprile 2014, rapportata a quella dell'anno precedente che rileva gli incassi alla data del 30 aprile 2013. Tale saldo accoglie gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio.

A ciò si aggiunge l'effetto delle agevolazioni a favore degli iscritti, finanziate della linea di credito aperta da Inarcassa per 150 milioni di euro (cfr.par.4.5 Allegati alla relazione sulla gestione), il cui utilizzo complessivo nel 2013 è pari a poco meno di 110 milioni di euro. Di questi, circa 69 milioni di euro sono

stati utilizzati da 14.234 associati, per la dilazione/rateazione dei contributi minimi 2013 e per la rateazione del conguaglio 2012.

TABELLA 6 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI – INCASSI PRIMO QUADRIMESTRE 2014

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CREDITI TOTALI AL 31/12/2013	791.494	707.695	83.799
INCASSI AL 30/04/2014	-195.483	-257.310	61.827
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	596.011	450.385	145.626

Valori in migliaia di euro

Le dinamiche della crescita contributiva sono descritte nella Relazione sulla gestione (cfr.cap.2 Allegati alla relazione sulla gestione).

C)II.5.a) Crediti verso locatari

A fine 2013 i crediti immobiliari lordi sono diminuiti di 507 migliaia di euro rispetto al 2012. La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 97% del totale.

La voce crediti verso locatari e il relativo fondo svalutazione vengono rappresentati, per il biennio 2012-2013, nella sottostante tabella:

TABELLA 7 – CREDITI VERSO LOCATARI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CREDITI VERSO LOCATARI	10.073	10.580	-507
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	3.961	2.594	1.367
TOTALE	6.112	7.986	-1.874

Valori in migliaia di euro

Di seguito è riportata la composizione dei crediti per tipologia di conduttore, con evidenza del contenzioso. Si segnala che circa 4.700 migliaia di euro, pari al 47% dell'importo totale, rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici (cfr. tab. 8).

TABELLA 8 – CREDITI LORDI VERSO LOCATARI PER TIPOLOGIA

Locatari	Crediti ante 2012	Crediti 2012	Crediti Totali 2012	Crediti ante 2013	Crediti 2013	Crediti Totali 2013
ENTI PUBBLICI	13	-	13	-	39	39
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	3.827	1.860	5.687	3.232	1.474	4.706
CONTENZIOSO	3.449	938	4.387	3.952	1.124	5.076
ALTRI LOCATARI	4	489	493	4	248	252
TOTALE	7.293	3.287	10.580	7.188	2.885	10.073

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2013 è stata registrata la seguente movimentazione:

TABELLA 9 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI – VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

Movimenti	Crediti ante 2013	Crediti 2013	Crediti Totali
CREDITI AL 31/12/2012	10.580	-	10.580
VARIAZIONE CREDITI	-304	-5	-309
CREDITI ACCERTATI NEL 2013	176	33.318	33.494
TOTALE	10.452	33.313	43.765
INCASSI REGISTRATI NEL 2013	-3.264	-30.428	-33.692
NETTO IN BILANCIO	7.188	2.885	10.073

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che segue, che analizza il periodo 2009-2013, i crediti immobiliari vengono segmentati in base al profilo soggettivo del debitore (Ente pubblico o altri locatari) e allo stato del credito (se in contenzioso o no).

TABELLA 10 – DETTAGLIO CREDITI IMMOBILIARI 2009-2013

LOCATARI	2009	2010	2011	2012	2013	VAR. % 13/12
ENTI PUBBLICI	205	1.394	59	13	39	200,00%
ENTI PUBBLICI - CONTENZIOSO	5.024	4.968	4.730	5.687	4.706	-17,25%
ALTRI LOCATARI - CONTENZIOSO	3.449	4.000	4.295	4.387	5.076	15,71%
ALTRI LOCATARI	362	320	296	493	252	-48,88%
TOTALE	9.040	10.682	9.380	10.580	10.073	-4,79%

Valori in migliaia di euro

C).II.5).b) Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

TABELLA 11 - CREDITI VERSO PENSIONATI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.411	2.487	-76
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	607	430	177
NETTO IN BILANCIO	1.804	2.057	-253

Valori in migliaia di euro

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione iscritti nel bilancio 2013 a rettifica del valore nominale dei crediti verso contribuenti, locatari e pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

TABELLA 12 – FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

Descrizione	Consuntivo 2012	Accant.to	Utilizzo	Consuntivo 2013
CREDITI ISCRITTI	152.465	27.280	19.523	160.222
CREDITI LOCATARI	2.594	1.672	305	3.961
CREDITI PENSIONATI	430	177	-	607
TOTALE	155.489	29.128	19.828	164.790

Valori in migliaia di euro

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i parametri riportati nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili di proprietà.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C).II.5).c) Crediti verso banche

La voce accoglie le liquidità, in euro e in valuta, presenti alla data del 31.12.2013 sui conti accesi presso banche diverse dall'Istituto Tesoriere.

Confluiscono in tale posta le liquidità derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, ovvero i saldi liquidi che i gestori incaricati all'interno dei propri rendiconti dichiarano di aver conseguito nell'ambito dei mandati loro conferiti.

Sono ugualmente classificate le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare, in custodia presso la Banca depositaria.

Il saldo complessivo passa da 218.868 migliaia di euro alla fine del 2012 a 156.775 migliaia di euro alla fine del 2013, registrando un decremento di 62.093 migliaia di euro.

La diminuzione rispetto al 2012 è dovuto alla presenza di minori saldi di liquidità su conti correnti di gestione. Si elencano in dettaglio i conti aperti presso i nostri gestori e depositari.

TABELLA 13 - CREDITI VERSO BANCHE

Istituto	Importo	Istituto	Importo
NATIXIS	64.912	subtotale	155.952
GOLDMAN SACS	62.699	LOMBARD ODIER CORP	83
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINA	17.114	OVERLAY	82
SOCIETE' GENERAL RITASS	4.971	PICTET	77
BANQUE PARIBAS C/PORTAFOGLIO	1.376	UBS	70
DEXIA	1.098	STATE STREET EX-EMU	65
FONDI HEDGE	542	WESTERN ASSET - GESTIONE	59
HSBC	516	EURIZON	59
BANQUE PARIBAS C/TASSE	484	C/MARGINI FUTURES GBP	55
LOMBARD ODIER C/O BNP PARIBAS	395	FONDI AZONARI EMERGENTI	50
AMUNDI INFLAZ	293	BLACKROCK	48
FONDI HYIELD	265	STATE STREET INFLATION	34
FONDI GOV EMERGENTI	242	JP MORGAN	30
C/MARGINI FUTURES EURO	181	CREDIT SWISSE	27
PIONEER	153	STATE STREET PACIFICO	21
BNP F IMMOBILIARE	150	C/MARGINI FUTURES USD	19
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	148	NATIXIS EMERGENTI EURO	16
INARCASSA FDO GARANZIA FINANZIAMEN	120	TROWE C/O BNP PARIBAS	11
DEUTSCHE BANK	112	AMUNDI	7
C/C PCT	94	STATE STREET USD	5
BNP P EQUITY	86	C/C INTESA-F/DO OMEGA	4
sub totale	155.952	TOTALE	156.775

Valori in migliaia di euro

C).II.5).d) Crediti verso lo Stato

La voce in esame, che al 31.12.2013 presenta un saldo contabile pari a 27.291 migliaia di euro, è così composta:

TABELLA 14 - CREDITI VERSO LO STATO

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
VERSO MINISTERO DEL LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	25.989	22.394	3.595
VERSO ERARIO PER ACCONTO IMPOSTE	966	172	794
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI AD EX COMBATTENTI	116	120	-4
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	219	184	35
TOTALE	27.291	22.870	4.421

Valori in migliaia di euro

Il credito verso il Ministero del Lavoro, per 25.989 migliaia di euro, rappresenta la quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Nel corso del 2013 il Ministero ha provveduto ad erogare solo una parte dei contributi dovuti per il 2012. Il relativo provento è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C).III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**C).III.4) Altre partecipazioni**

La voce altre partecipazioni accoglie per 3.480 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

TABELLA 15 – ALTRE PARTECIPAZIONI NON IMMOBILIZZATE

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato d'esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/13
Campus Biomedico	Milano	4.000	60.000	161	96.573	3,60%	3.480
TOTALE							3.480

Valori in migliaia di euro

C).III.6) Altri titoli

Tale voce, pari a 3.411.514 migliaia di euro, accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro.

TABELLA 16 – ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Voce	Consuntivo 2012	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2013
TOTALE GESTIONE DIRETTA	950.555	454.238	659.635	763	745.921
AREA EURO	130.698	188.955	193.025	5.263	131.891
AREA EXTRA EURO	19.459	4.944	14.822	612	10.193
QUOTE FONDI COMUNI	800.398	260.339	451.788	-5.112	603.837
GESTIONI PATRIMONIALI	1.747.891	2.069.667	1.062.462	-89.503	2.665.593
TOTALE	2.698.446	2.523.905	1.722.097	-88.740	3.411.514

Valori in migliaia di euro

L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. Il valore di mercato complessivo dei titoli dell'attivo circolante è di 3.637.587 migliaia di euro. I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Le movimentazioni dell'esercizio per le gestioni in proprio sono riportate nell'allegato n.7, quelle relative a gestori esterni nell'allegato n.8. La voce Gestioni Patrimoniali espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Le gestioni patrimoniali, in deposito presso la banca custode BNP Paribas, seguono le linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall'Associazione.

Si evidenzia la presenza, a fine anno, di operazioni in strumenti derivati per la copertura, a livello gestionale, degli effetti connessi alle variazioni dei cambi (cfr. par. 3.5 Allegati alla relazione sulla gestione). Il dettaglio è riportato nella tabella che segue. Il risultato delle operazioni aperte, rilevato alla data del 31/12/2013, è pari a 29.758 migliaia di euro. La stessa rilevazione, effettuata al 15/01/2014, data di chiusura delle operazioni di copertura a termine, evidenzia un risultato

complessivo pari a 19.468 migliaia di euro. In base al principio della prudenza, il bilancio 2013 accoglie le sole poste di segno negativo.

TABELLA 17 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Descrizione divisa	Nominale valuta a termine	Profitti/perdite da valorizzazione (31.12.2013)	Profitti/perdite da chiusura operazioni (15.01.2014)
AUD	-109.170	4.463	3.843
CHF	-31.690	-7	138
DKK	-20.459	2	2
GBP	-52.934	-845	-1.468
HKD	-592.630	568	-248
HUF	-827.348	-5	16
JPY	-27.149.399	17.700	14.550
NOK	-17.762	65	77
NZD	-2.337	22	-2
SEK	-70.748	121	171
SGD	-24.367	374	262
TRY	-16.398	428	441
USD	-469.232	6.872	1.865
TOTALE		29.758	19.648

Valori in migliaia di euro

C).IV Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide a fine anno risultano composte come di seguito specificato:

TABELLA 18 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CASSA C/C TESORIERE	529.038	281.138	247.900
C/INTERESSI TESORIERE	2.153	-	2.153
C/C POSTALI	30	35	-5
TOTALE	531.221	281.173	250.048

Valori in migliaia di euro

D) Ratei e risconti

L'importo di 29.156 migliaia di euro è riferito a quote di ricavi di competenza 2013, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2014 (ratei attivi), come da dettaglio che segue:

TABELLA 19 – RATEI E RISCONTI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	27.974	19.982	7.992
RATEO ATTIVO SU FITTI	1.153	1.243	-90
RISCONTI DIVERSI	29	33	-4
TOTALE	29.156	21.258	7.898

Valori in migliaia di euro

Nell'allegato n. 9 viene riportata la movimentazione dei crediti e dei ratei attivi distinti per natura.

STATO PATRIMONIALE**A) PATRIMONIO NETTO****TABELLA 20 – PATRIMONIO NETTO**

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
RISERVE	6.508.948	5.763.054	745.894
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	786.685	745.894	40.791
TOTALE	7.295.633	6.508.948	786.685

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2013, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 17,14 contro il 18,01 del precedente esercizio.

TABELLA 21 – RAPPORTO DI COPERTURA

	2013	2012
Patrimonio netto/pensioni in essere al 31.12.13 (D.lgs. 509/94)	17,14	18,01

L'ultimo bilancio tecnico disponibile al 31.12.2013 è quello chiuso al 31/12/2011 e redatto dal consulente attuario incaricato, nel corso del 2012, a seguito della "verifica straordinaria" degli equilibri di lungo periodo dei sistemi previdenziali imposta alle Casse dal D.L. 201/2011 (art. 24, comma 24). Il documento incorpora le modifiche introdotte dalla Riforma strutturale del sistema previdenziale di Inarcassa, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-19-20 luglio 2012 e approvata dai Ministeri Vigilanti il 19 novembre 2012. La Riforma ha previsto il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2012, dal metodo di calcolo della pensione di tipo retributivo al metodo contributivo in base pro-rata.

Il bilancio tecnico è stato redatto in due versioni: a) Bilancio tecnico con i parametri ministeriali, elaborato in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 18/06/2012); b) Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie specifiche della Cassa.

Le valutazioni sono state eseguite sia a normativa vigente (ante Riforma 2012) sia a normativa modificata. In base alle ipotesi adottate nello scenario normativo conseguente alla Riforma 2012, il bilancio tecnico 2011 supera la verifica straordinaria imposta dal comma 24, art. 24 del D.L.201/2011, garantendo l'equilibrio strutturale del Saldo previdenziale su un orizzonte temporale di oltre cinquanta anni. Nella sezione dedicata al confronto tra bilancio di esercizio e bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007.(cfr. par. 1.1.4)

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**B).1) Fondo trattamento di quiescenza**

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 6.785 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 541 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; l'accantonamento di 15 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata con il tasso di attualizzazione del 3%, in linea con il tasso adottato per la redazione del bilancio tecnico di Inarcassa.

B).3) Fondi diversi

Tale voce è così composta:

TABELLA 22 – FONDI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2012	Acc.to 2013	Utilizzo/ Riprese di valore	Consuntivo 2013
CAUSE DI PENSIONATI, CONTRIBUENTI, DI LAVORO E FORNITORI	11.992	3.492	2.222	13.262
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.	429	-	-	429
RISCHI VERSO ISCRITTI	9.228	172	-	9.400
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	-	-	2.420
FONDO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	471	645	558	558
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	975	1.000	-	1.975
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	-	-	7.522
ALTRI	534	-	447	87
TOTALE	33.571	5.309	3.227	35.653

Valori in migliaia di euro

Nel fondo rischi per "cause di pensionati, contribuenti e di lavoro" vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

Il fondo iscritto per "l'adeguamento delle aliquote contributive" rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

La voce "rischi verso iscritti" accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.

Nella voce "buoni di scarico da ricevere" figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.

Il "fondo di garanzia" deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione.

Il "fondo attività assistenziali", costituito in base alla Riforma previdenziale approvata dal decreto Interministeriale del 5 marzo 2010, ha accolto nel 2012 la disponibilità residua per le prestazioni di natura assistenziale avviate e non concluse, alla fine dell'anno. Nel 2013, a motivo dell'intervenuta Riforma che riporta lo 0,50% del contributo integrativo a sostegno della previdenza, non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. L'importo di tale fondo è rimasto pertanto invariato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo, nel corso dell'esercizio 2013, ha avuto le seguenti movimentazioni:

TABELLA 23 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Voci/sottovoci	
CONSISTENZA AL 31/12/2012	3.815
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	735
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-82
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-279
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-392
CONSISTENZA AL 31/12/2013	3.797

Valori in migliaia di euro

L'importo di 3.797 migliaia di euro, iscritto in bilancio a fine 2013, costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente.

D) DEBITI

La voce debiti, la cui movimentazione è riportata nell'allegato n. 10, è così composta:

TABELLA 24 – DEBITI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	241	709	-468
DEBITI VERSO FORNITORI	4.943	5.608	-665
FATTURE DA RICEVERE	9.906	8.698	1.208
DEBITI TRIBUTARI	17.468	16.258	1.210
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	798	759	39
DEBITI VERSO LOCATARI	3.376	3.172	204
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	3.162	4.345	-1.183
DEBITI DIVERSI	3.509	2.906	603
TOTALE	43.403	42.454	949

Valori in migliaia di euro

D).4) Debiti verso altri finanziatori

L'importo di 241 migliaia di euro rappresenta il mutuo passivo, erogato dalla CARISBO S.p.A. - Gruppo San Paolo IMI, in cui Inarcassa è subentrata con la conclusione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Trieste - Via Grignano.

D).6) Debiti verso i fornitori

L'importo indicato in tale voce si riferisce ai debiti di Inarcassa nei confronti dei fornitori di beni e servizi, che passa da 5.608 migliaia di euro del 2012 a 4.943 migliaia di euro del 2013, con un decremento di 665 migliaia di euro. La voce fatture da ricevere rappresenta la quota di debito relativa all'acquisto di beni e servizi ricevuti nel 2013, ma non ancora fatturati, il cui costo deve essere rilevato per competenza. L'introduzione, all'interno dell'Associazione, di un sistema contabile integrato, ha reso possibile la rilevazione puntuale di tale fenomeno al quale, per la significatività degli importi, si è ritenuto di dare separata evidenza.

TABELLA 25 - COMPOSIZIONE DEI DEBITI VERSO FORNITORI

	N.ro	Importi
Fornitori con Debiti compresi tra i 50.000 e i 500.000 euro	22	3.530
Fornitori con Debiti inferiori ai 50.000 euro	155	1.413
TOTALE	177	4.943

Valori in migliaia di euro

D).11) Debiti tributari

L'importo di 17.468 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2013 che sono state versate nel mese di gennaio 2014.

D).12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

L'importo di 798 migliaia di euro è così composto:

TABELLA 26 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
INPS - contributi dipendenti	796	757	39
ENPDEP - contributi dipendenti	2	2	-
TOTALE	798	759	39

Valori in migliaia di euro

D).13).a) Debiti verso locatari (depositi cauzionali)

L'importo di 3.376 migliaia di euro, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12.2013, è riferito ai depositi cauzionali versati dai conduttori sulla base dei contratti di locazione in essere. Tali importi, versati a titolo di garanzia, per il fatto che dovranno essere restituiti al momento della cessazione del rapporto di locazione costituiscono, per Inarcassa, una partita di debito.

D).13).b) Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

Tale voce individua per 2.051 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2013 ed erogati nel 2014, per 372 migliaia di euro i ratei di pensione tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e per 739 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D).13).c) Debiti diversi

La voce espone un importo di 3.509 migliaia di euro e comprende:

TABELLA 27 – DEBITI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
DEBITI VERSO IL PERSONALE	748	762	-14
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI E COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	186	64	122
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	641	291	350
DEBITI VERSO GLI AMMINISTRATORI DEGLI IMMOBILI	-	69	-69
ALTRO	1.934	1.721	213
TOTALE	3.509	2.906	603

Valori in migliaia di euro

Viene esposto nella voce "debiti verso il personale" essenzialmente il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2013 che viene materialmente corrisposto a marzo dell'anno successivo.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2013 nei conti d'ordine figurano i seguenti importi:

TABELLA 28 – CONTI D'ORDINE

Voce	Consuntivo 2013
FIDEIUSSIONI	14.198
ALTRI IMPEGNI	155.226
TOTALE	169.424

Valori in migliaia di euro

Le "fideiussioni" rappresentano delle garanzie. Quelle rilasciate dai locatari sono a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali. Quelle rilasciate dai fornitori sono a garanzia dei contratti in essere con Inarcassa.

Gli "altri impegni" sono da attribuire a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per 154.833 migliaia di euro e per 393 migliaia di euro agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti dal sisma dell'Abruzzo, dal sisma dell'Emilia e dall'alluvione di Messina e Vicenza.

CONTO ECONOMICO**A) PROVENTI DEL SERVIZIO**

Nella voce *Proventi del servizio* vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A).1) Contributi

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2012.

TABELLA 29 – CONTRIBUTI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CONTRIBUTI SOGGETTIVI:	659.081	537.554	121.527
- <i>Minimo</i>	329.572	220.411	109.161
- <i>Conguaglio</i>	317.791	296.342	21.449
- <i>Contributi assistenziali da 0,50%</i>	10.900	20.801	-9.901
- <i>Contributi volontari</i>	818	-	818
CONTRIBUTI INTEGRATIVI:	270.889	239.134	31.755
- <i>Minimo</i>	96.675	52.378	44.297
- <i>Conguaglio</i>	174.214	186.756	-12.542
CONTRIBUTI MATERNITA':	16.617	18.748	-2.131
- <i>Da contribuenti</i>	11.439	13.867	-2.428
- <i>Dallo Stato</i>	5.178	4.881	297
Totale contributi correnti iscritti	946.587	795.436	151.151
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' DI INGEGNERIA	68.343	73.720	-5.377
CONTRIB.INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	19.795	21.944	-2.149
Totale contributi correnti	1.034.725	891.100	143.625
ALTRI CONTRIBUTI:			
CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	19.236	12.978	6.258
CANCELLAZIONE CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	-6.126	-7.543	1.417
RICONGIUNZIONI ATTIVE	33.348	38.318	-4.970
RISCATTI	7.807	11.066	-3.259
TOTALE	1.088.991	945.919	143.072

Valori in migliaia di euro

Il significativo incremento registrato dalla voce "Contributi correnti" è connesso agli effetti congiunti della Riforma 2008, con l'innalzamento delle aliquote contributive, e di quella 2012, con l'aumento della contribuzione minima.

La Riforma 2012 ha inoltre posto l'obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche in capo ai pensionati contribuenti, a partire dal mese di gennaio 2013 (cfr. par. 2.3).

I contributi arretrati di anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 8.345 migliaia di euro all'accertamento di contributi soggettivi e per 4.765 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo, pari a 5.178 migliaia di euro, è compreso nella voce C)II.5).d) Crediti verso lo Stato.

A).5) - Proventi accessori

TABELLA 30 – PROVENTI ACCESSORI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	30.006	35.952	-5.946
CANONI DI LOCAZIONE anni precedenti	19	18	1
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	3.048	3.111	-63
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	131	319	-188
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	20	40	-20
RECUPERI DIVERSI	375	146	229
SANZIONI CONTRIBUTIVE	15.775	4.540	11.235
TOTALE	49.374	44.126	5.248

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- i "proventi della gestione immobiliare" per i canoni di locazione maturati nel periodo (30.006 migliaia di euro) e il recupero di canoni di anni precedenti (19 migliaia di euro);
- il "recupero dei costi della gestione immobiliare" per complessive 3.179 migliaia di euro di cui 131 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- l'importo 20 migliaia di euro iscritto a titolo di "rimborso dei costi sostenuti per l'attività di recupero crediti", rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all'attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;
- i "recuperi diversi" che comprendono: le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, il recupero di spese legali ed i proventi per recesso da contratti di locazione;
- le "sanzioni contributive" applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento (9.320 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

Nella Relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della sfittanza. I fattori che hanno determinato la flessione del dato rispetto al 2012 sono stati sostanzialmente l'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo.

B) COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B).6) Materiali di consumo

La voce *Materiali di consumo*, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno.

B).7) Costi per servizio

B).7).a) Prestazioni istituzionali

Dettaglio oneri per prestazioni istituzionali:

TABELLA 31 – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
ONERE PENSIONI	425.109	360.802	64.307
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	531	529	2
TOTALE ONERI PRESTAZIONI CORRENTI	425.640	361.331	64.309
PENSIONI ARRETRATE	6.079	14.604	-8.525
RECUPERO PENSIONI EROGATE	-495	-736	241
TOTALE ONERI PREVIDENZIALI	431.224	375.199	56.025
TRATTENUTA CTB DI SOLIDARIETA'	-5.459	-	-5.459
TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI	425.765	375.199	50.566
ALTRE PRESTAZIONI			
- INDENNITA' DI MATERNITA'	14.887	16.704	-1.817
- RIMBORSI AGLI ISCRITTI	31	23	8
- RICONGIUNZIONI PASSIVE	690	1.439	-749
- SUSSIDI AGLI ISCRITTI	91	74	17
- PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	645	615	30
- ATTIVITA' DI ASSISTENZA	13.639	12.466	1.173
TOTALE	455.748	406.520	49.228

Valori in migliaia di euro

L'onere per "indennità di maternità" (14.887 migliaia di euro) si riferisce a n. 2385 prestazioni erogate di importo medio di 6,2 migliaia di euro.

Gli oneri per "l'attività di assistenza" comprendono per 12.334 migliaia di euro la quota del premio per l'assistenza sanitaria a favore della totalità degli iscritti e pensionati, per 1.095 migliaia di euro

le prestazioni di inabilità temporanea concesse nel 2013 e per 210 migliaia di euro gli assegni erogati per i figli disabili.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, accoglie la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

B).7).b) Servizi diversi

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

TABELLA 32 – SERVIZI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
ORGANI STATUTARI	3.622	5.159	-1.537
MANUTENZIONE E GESTIONE IMMOBILI	7.782	8.897	-1.115
MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE	770	735	35
MANUTENZIONI HARDWARE	31	58	-27
SERVIZI INFORMATICI	235	419	-184
INSERZIONI E PUBBLICITA'	73	105	-32
LAVORI TIPOGRAFICI	41	53	-12
ALTRI COSTI E SPESE	27	9	19
ATTIVITA' INTERINALI E COLLABORAZIONI	6	1	5
CALL CENTER C/O BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.093	1.209	-116
POSTALI E TELEFONICHE	730	1.109	-379
ALLESTIMENTO MAV	486	373	113
PRESTAZIONI DI TERZI	1.557	1.636	-79
sub totale	16.453	19.763	-3.310
SPESE ELETTORALI	59	6	53
TOTALE	16.512	19.769	-3.257

Valori in migliaia di euro

La voce "organi statutari", ha registrato, nel 2013 un decremento di 1.537 migliaia di euro connesso al minor numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati rispetto a quelle rese necessarie nel 2012 per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale di Inarcassa. Il dato comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborsi spese).

TABELLA 33 – ORGANI E ORGANISMI STATUTARI

Voce	Compensi (Gettoni e Indennità)	Rimborsi spese	Totale
PRESIDENTE	150	15	165
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	344	119	463
GIUNTA ESECUTIVA	161	8	169
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	231	30	261
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	776	844	1.620
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI, COMITATI RISTRETTI	82	125	207
TOTALE (senza I.V.A. e C.A.)	1.744	1.141	2.885
IVA + CPA	431	306	737
TOTALE ORGANI E ORGANISMI STATUTARI	2.175	1.447	3.622

(*) Comprende il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105 migliaia di euro.
Valori in migliaia di euro

Gli oneri di gestione e manutenzione degli immobili rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato ed i premi assicurativi. Dell'onere totale iscritto in bilancio una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda in proposito la voce A-5 "proventi accessori" del Conto economico). I costi che per loro natura non sono radddebitabili agli inquilini rimangono a carico di Inarcassa.

La voce "manutenzione e gestione sede" comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce "manutenzione hardware" rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "servizi informatici" comprende il costo relativo all'utilizzo di banche dati e all'acquisizione di servizi specifici all'esterno.

La voce "inserzioni e pubblicità" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti).

La voce "lavori tipografici" comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa.

Gli importi iscritti in bilancio per "attività di call center" riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche affidata alla Banca Popolare di Sondrio.

La voce "spese postali e telefoniche", rispetto al 2012 subisce un decremento di 379 migliaia di euro. Tale riduzione è il frutto delle azioni di efficientamento poste in essere dall'associazione nel corso del 2013, tra le quali si richiamano l'introduzione della PEC come canale principale di comunicazione con gli iscritti e la smaterializzazione del Mav. Il dettaglio della voce e delle variazioni intervenute è riportato nella sottostante tabella:

TABELLA 34 – SPESE POSTALI E TELEFONICHE

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
POSTALIZZAZIONE	466	764	-298
TELEFONICHE	259	193	66
SPEDIZIONE M.A.V.	5	152	-147
TOTALE	730	1.109	-379

Valori in migliaia di euro

Per oneri di "postalizzazione" si intendono i costi sostenuti dall'Associazione per l'attivazione dei flussi di comunicazione nei confronti dei professionisti. Nella voce "spedizione M.AV", confluiscono i diritti postali connessi alla spedizione dei soli bollettini.

La voce "prestazioni di terzi" è così composta:

TABELLA 35 – PRESTAZIONI DI TERZI

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
STUDI ATTUARIALI/PREVIDENZIALI/PARERI	217	313	-96
CONSULENZE IMMOBILIARI	4	48	-44
CONSULENZE COMUNICAZIONE	115	71	44
CONTROLLO DEL RISCHIO	121	116	5
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	111	93	18
PATROCINIO LEGALE	721	683	38
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	22	40	-18
ACCERTAMENTI SANITARI	246	273	-27
TOTALE	1.557	1.636	-79

Valori in migliaia di euro

La precedente tabella evidenzia il dettaglio delle "Prestazioni di terzi", all'interno delle quali si registra la diminuzione generale delle singole voci, fatta eccezione per gli oneri connessi alle consulenze in materia di comunicazione e al patrocinio legale.

B.8) Per godimento di beni di terzi

In tale voce pari a 649 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (382 migliaia di euro) ed i costi di noleggio di materiale tecnico (172 migliaia di euro).

B.9) Costi del personale

Il personale in servizio al 31.12.2013, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è pari a n. 225 unità così come risulta dallo schema seguente:

TABELLA 36 – ORGANICO

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
PRESIDENZA - DIREZIONE GENERALE	28	26	2
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	82	84	-2
DIREZIONE PATRIMONIO	31	28	3
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	50	28	22 (*)
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	34	40	-6
SISTEMI INFORMATIVI	-	22	-22 (*)
Totale organico	225	228	-3
Di cui:			
- Dirigenti	7	8	-1
- Quadri	8	7	1
- Personale a tempo indeterminato	201	203	-2
- Personale in maternità	9	9	0
- Tempo determinato sostituzioni di maternità	-	-	0
- Tempo determinato	-	1	-1

(*) organico trasferito dalla direzione DSI alla DPO

Nel corso del 2013 l'organico medio è stato di 226 unità. Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori si riduce, rispetto al 2012, di 288 migliaia di euro.

TABELLA 37 – COSTI DEL PERSONALE

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
SALARI E STIPENDI LORDI	9.978	10.059	-81
- Stipendi	7.368	7.387	-19
- Premio di risultato	2.043	2.056	-13
- Straordinario	479	525	-46
- Altre indennità	88	91	-3
ONERI SOCIALI	2.647	2.642	5
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	719	771	-52
ALTRI COSTI E SPESE	745	904	-159
- Formazione	42	73	-31
- Indennità sostitutiva mensa	267	398	-131
- Interventi socio-assistenziali	160	160	0
- previdenza integrativa	132	136	-4
- assistenza sanitaria	104	104	0
- polizza assicurativa RUP	37	32	5
- altri	2	1	1
Totale Costo per il personale	14.088	14.376	-288
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	15	1.082	-1.067
TOTALE GENERALE	14.103	15.458	-1.355

Valori in migliaia di euro

Nella voce "altri costi e spese" sono indicati gli oneri accessori che, pur riguardando direttamente il personale dipendente, non rappresentano in senso stretto retribuzioni o contributi obbligatori, l'attività di addestramento e di formazione, il servizio sostitutivo della mensa aziendale, gli interventi

assistenziali, la polizza di previdenza integrativa, quella per l'assistenza sanitaria e i costi per le divise per il personale ausiliario.

Decresce, rispetto al 2012, l'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza. Tale Fondo, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971, è stato chiuso a seguito della Legge n.144/99 e attualmente accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati. Il valore del fondo, inizialmente determinato sul valore delle retribuzioni in essere al 30 settembre 1999, viene annualmente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale. La differenza di accantonamento rispetto al precedente esercizio è connessa alla discontinuità del dato 2012, anno nel quale l'adozione di un diverso tasso di attualizzazione (il 3% contro il 4,50% del precedente bilancio tecnico) ha comportato un impatto straordinario a conto economico. Nel 2013 il tasso di attualizzazione è rimasto invariato al 3%.

B.10).a)-b) Ammortamento delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le aliquote e gli ammortamenti applicati alle singole tipologie di cespiti:

TABELLA 38 – AMMORTAMENTI

Voce	Aliquota	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
- Software	20%	901	885	16
Totale Immobilizzazioni Immateriali		901	885	16
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
- Fabbricati a reddito	1%	8.167	8.223	-56
- Fabbricati strumentali	2%	352	352	0
- Impianti	10%	7	7	0
- Automezzi	20%	0	0	0
- Macchine d'ufficio	20%	359	387	-28
- Mobili e arredi	10%	40	43	-3
- Impianti Inventariati	10%	8	9	-1
Totale Immobilizzazioni Materiali		8.933	9.021	-88
TOTALE		9.834	9.906	-72

Valori in migliaia di euro

B).10).d) Svalutazione dei crediti

TABELLA 39 – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:			
- Crediti verso iscritti	27.280	21.437	5.843
- Crediti verso locatari	1.672	338	1.334
- Crediti verso pensionati	177	-	177
TOTALE	29.128	21.775	7.354

Valori in migliaia di euro

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti (cfr. tab. 5), sono stati registrati a Conto Economico accantonamenti al fondo svalutazione crediti per complessivi 29.128 migliaia di euro, di

cui 27.280 migliaia di euro per crediti contributivi, 1.672 migliaia di euro per crediti verso locatari e per 177 migliaia di euro per crediti verso pensionati.

B).12) Accantonamenti per rischi

TABELLA 40 – ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
LITI AMMINISTRATIVO-PREVIDENZIALI	2.892	7.344	-4.452
ALTRI ACCANTONAMENTI	1.772	-	1.772
TOTALE	4.664	7.344	-2.680

Valori in migliaia di euro

I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.14) Oneri diversi di gestione

TABELLA 41 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
IMU - IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI	6.952	6.698	254
RIVERSAMENTO ALLO STATO	972	435	537
ALTRE IMPOSTE E TASSE	367	258	109
NOTIZIARIO INARCASSA	48	196	-148
ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE LOCAZIONI	88	66	22
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	-	43	-43
ACQUISTO LIBRI , ABBONAMENTI BANCHE DATI E RIVISTE	202	227	-25
COMPENSI PER RECUPERO CREDITI	358	73	285
QUOTE ASSOCIATIVE	31	31	0
TRASPORTI E FACCHINAGGI	39	36	3
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE CONVEGNI	83	104	-21
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	141	178	-37
ALTRI COSTI E SPESE	40	59	-19
TOTALE	9.321	8.404	917

Valori in migliaia di euro

La voce "Oneri diversi di gestione" nel suo complesso cresce di 917 migliaia di euro, pur a fronte delle economie registrate da alcune voci di dettaglio. L'incremento è sostanzialmente connesso ai maggiori oneri per imposte (IMU) e al maggior costo sostenuto per il riversamento allo Stato ex D.L. 95/2012 (c.d. *spending review*) che, nell'anno 2013 ha scontato l'aliquota del 10% contro il 5% dell'anno di prima applicazione. L'effetto congiunto dei fattori precedentemente descritti ha comportato per l'Associazione un incremento di costi di 791 migliaia di euro.

La voce "notiziario Inarcassa", che si riferisce sia al costo per la produzione della rivista che alle spese di spedizione, ha subito una drastica riduzione perché viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta. Per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

L'ammontare dei "compensi per recupero crediti", è aumentato a causa del graduale riavvio di tale attività nel corso del 2013.

La voce "organizzazione e partecipazione convegni" raccoglie essenzialmente le spese sostenute per l'organizzazione degli incontri "Le Casse tecniche fanno rete" (17 maggio 2013), "Il mestiere del costruire tra arte e passione" (19 settembre 2013) e per la premiazione del concorso "Giovani Spazi" (18 giugno 2013) rivolto a professionisti sotto i 35 anni, e le spese sostenute per la partecipazione al 58° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia.

La voce "assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali" ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali. Il decremento di 37 migliaia di euro è riconducibile al minor numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei delegati tenute nel corso del 2013.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

TABELLA 42 – PROVENTI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
C)15-PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	124.876	84.427	40.449
- Dividendi azionari	22.728	24.024	-1.296
- Plusvalenze da alienazione partecipazioni	102.148	60.403	41.745
C)16.a-PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMM.NI	25	26	-1
C)16.b-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM.NI	26.342	26.128	214
C)16.c-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	43.215	24.230	18.985
C)16.d-PROVENTI DIVERSI di cui:	188.228	179.487	8.742
- INTERESSI ATTIVI	20.729	16.106	4.623
- <i>Interessi attivi su c/c bancari e postali</i>	8.929	9.218	-289
- <i>Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni</i>	1.762	2.190	-428
- <i>Interessi attivi su sanzioni</i>	9.320	4.524	4.796
- <i>Interessi attivi diversi</i>	718	173	545
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	64.538	101.741	-37.203
- PROVENTI DA CAMBIO	102.961	61.640	41.321
TOTALE	382.685	314.298	68.387

Valori in migliaia di euro

Nella voce "proventi ed oneri finanziari" sono indicati tutti quei proventi e costi imputabili alla gestione finanziaria di Inarcassa per effetto degli investimenti in titoli, partecipazioni e finanziamenti, erogati o ricevuti. La posta accoglie anche gli utili e perdite da alienazione dei titoli classificati nell'attivo circolante. La precedente tabella evidenzia la composizione di dettaglio dei proventi finanziari, per gli anni 2012 e 2013 (cfr. tab.42).

C)15) Nei "proventi da partecipazioni" sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte di 2.162 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

C)16).a) Nei "proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni" sono stati riportati interessi su mutui a dipendenti.

C)16).b) I "proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni" rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 4.835 migliaia di euro.

C)16).c) I "proventi da titoli iscritti nel circolante" espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 5.032 migliaia di euro.

C)16).d) Nella voce "proventi diversi" si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 8.929 migliaia di euro, al netto delle imposte di 2.232 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.762 migliaia di euro, interessi attivi diversi per 718 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 9.320 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". All'interno della voce interessi attivi diversi, figurano gli interessi di mora su locazione per 198 migliaia di euro e gli interessi di mora per ritardato pagamento dei contributi delle società di Ingegneria per 520 migliaia di euro. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 64.538 migliaia di euro al netto delle imposte per *capital gain* di 17.063 migliaia di euro, mentre i proventi da cambio, per 102.961 migliaia di euro, sono connessi alle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio. Per queste ultime si rinvia al paragrafo 3.5 degli Allegati alla Relazione sulla gestione.

C.17) Interessi ed altri oneri finanziari

La voce "Commissioni bancarie" espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

Le voci "Perdite da cambio" (riportata all'interno dell'aggregato C)17).c) e "Proventi da cambio" (riportata all'interno dell'aggregato C)16).d), rappresentano la puntuale contabilizzazione, a fine periodo, del risultato delle operazioni di copertura valutaria poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine. Il saldo netto della gestione dei cambi viene illustrato all'interno della Relazione sulla gestione (cfr. par. 3.5).

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Interessi ed oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da commissioni, delle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli e delle perdite da cambio. In relazione a tali ultime due voci si evidenzia che le corrispondenti poste di segno positivo sono classificate, conformemente ai principi contabili, all'interno della voce "Proventi finanziari" (cfr. tab. 43).

TABELLA 43 – INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
INTERESSI PASSIVI	1.123	1.534	-411
- su restituzione contributi ex art.40	18	22	-4
- su ricongiunzioni passive	1.012	1.408	-397
- su mutui immobiliari	4	17	-13
- su depositi cauzionali	53	53	1
- altri interessi passivi	36	35	1
COMMISSIONI BANCARIE	5.573	4.296	1.278
- negoziazione diretta titoli	673	572	102
- gestione e negoziazione	3.693	2.812	881
- custodia	1.155	889	266
- commissioni bancarie e postali	52	23	29
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	25.902	6.266	19.636
PERDITE DA CAMBIO	45.761	74.845	-29.084
TOTALE	78.359	86.941	-8.582

Valori in migliaia di euro

D).18) RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 17.211 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

D).19) SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 6.867 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati e per 138.111 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli del circolante. Queste rappresentano la differenza tra il costo d'acquisto dei suddetti strumenti finanziari ed il loro valore di mercato alla data del 31.12.2013. Per le prime si rinvia al commento della voce B).III.3) Altri Titoli.

E).20) PROVENTI STRAORDINARI**TABELLA 44 – PROVENTI STRAORDINARI**

Voce	2013
PLUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	17.887
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	4.652
- riprese di valore da fondi rischi	2.116
- ricavi e rettifiche di costi di esercizi precedenti	2.324
- rimborsi diversi	212
TOTALE	22.539

Valori in migliaia di euro

Nella voce "plusvalenze realizzo titoli immobilizzati" sono presenti le plusvalenze realizzate dalla vendita anticipata di titoli classificati nell'attivo immobilizzato, mentre le minusvalenze sono evidenziate nella successiva tab.46.

E)21) ONERI STRAORDINARI

TABELLA 45 – ONERI STRAORDINARI

Voce	2013
MINUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	404
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	261
- rettifiche di costi patrimonio immobiliare	17
- costi non imputati in esercizi precedenti	244
TOTALE	665

Valori in migliaia di euro

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 8.698 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante, 910 migliaia di euro, da redditi di capitale.

TABELLA 46 – IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
IRES	9.608	10.927	-1.319
IRAP	477	488	-12
TOTALE	10.085	11.415	-1.331

Valori in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO				
Flussi di cassa				
(valori in migliaia di Euro)				
voce	segno +/-	preventivo 2013	consuntivo 2013	consuntivo 2012
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI		227.792	281.138	232.134
FONTI DI CASSA				
B) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
entrate contributive	+	1.084.000	1.003.911	822.772
uscite previdenziali	-	(474.129)	(463.113)	(402.750)
<i>a) surplus/fabbisogno della gestione istituzionale</i>		<i>609.871</i>	<i>540.798</i>	<i>420.023</i>
entrate immobiliari	+	37.101	34.045	39.097
uscite gestione immobiliare	-	(9.875)	(8.002)	(9.942)
<i>b) surplus/fabbisogno della gestione immobiliare</i>		<i>27.226</i>	<i>26.043</i>	<i>29.155</i>
entrate finanziarie	+	128.196	113.035	106.201
uscite finanziarie	-	(16.607)	(11.070)	(6.177)
<i>c) surplus/fabbisogno della gestione finanziaria</i>		<i>111.589</i>	<i>101.965</i>	<i>100.024</i>
entrate accessorie	+			
uscite per materiale di consumo	-	(85)	(77)	(91)
uscite per godimento beni di terzi	-	(701)	(863)	(588)
uscite per il personale	-	(14.907)	(13.393)	(14.059)
uscite per servizi	-	(10.074)	(8.055)	(10.241)
uscite diverse di gestione	-	(9.849)	(9.327)	(8.420)
fondo spese impreviste	-	0	-	-
<i>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</i>		<i>(35.616)</i>	<i>(31.715)</i>	<i>(33.400)</i>
entrate straordinarie	+	300	121	223
uscite straordinarie	-	-	(80)	(32)
<i>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>		<i>300</i>	<i>41</i>	<i>191</i>
<i>f) fabbisogno della gestione fiscale</i>		<i>(10.320)</i>	<i>(10.225)</i>	<i>(12.776)</i>
= surplus/fabbisogno di cassa previsto della gestione corrente (a+b+c+d+e)		703.050	626.907	503.217
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti immateriali	+	-	-	-
disinvestimenti materiali	+	73.000	3.873	3.873
disinvestimenti finanziari	+	200.150	256.287	200.760
<i>Totale disinvestimenti</i>		<i>273.150</i>	<i>260.160</i>	<i>204.633</i>
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	976.200	887.067	707.851
C) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	150	323	340
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI				
TOTALE FONTI ESTERNE	+	150	323	340
Saldo conti sospesi		-	(1.280)	-
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	+	976.350	886.110	708.191
IMPIEGHI DI CASSA				
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI				
rimborso di mutui	-	479	468	448
pagamento tfr al personale	-	821	465	719
pagamento trattamento di quiescenza	-	590	541	558
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	350	93	840
<i>Totale</i>		<i>2.240</i>	<i>1.568</i>	<i>2.565</i>
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	2.696	1.123	1.450
manutenzione straordinaria	-	23.546	3.012	6.107
mutui e prestiti al personale	-	1.000	270	160
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-	-	-
<i>Totale</i>		<i>27.242</i>	<i>4.405</i>	<i>7.717</i>
G) PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO				
investimenti immobiliari	-	0	-	0
investimenti finanziari	-	951.300	632.237	648.905
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	-	980.782	638.210	659.187
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	+/-	(4.432)	247.900	49.003
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+D-H)	+/-	223.360	529.038	281.138

(*) gli importi tra parentesi sono negativi

RENDICONTO FINANZIARIO				
Rendiconto delle fonti e degli impieghi				
(valori in migliaia di euro)				
Voce	segno +/-	previsioni 2013	consuntivo 2013	consuntivo 2012
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
avanzo (disavanzo) economico	+	702.315	786.685	745.894
ammortamenti	+	10.213	9.835	9.906
accantonamento T.F.R.	+	-	-	771
accantonamento fondo quiescenza	+	304	15	1.082
accantonamenti a fondi spese e rischi	+	14.650	31.676	34.781
svalutazioni (rivalutazioni)	+/-	(20.000)	(127.767)	16.932
= <i>avanzo (disavanzo) corrente</i>		707.482	700.444	809.366
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti:	+			
immateriali	+	-		
materiali	+	73.000	224	8.579
finanziari	+	200.000	658.918	348.457
<i>Totale fonti della gestione investimenti</i>		273.000	659.142	357.036
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	980.482	1.359.586	1.166.402
B) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	150	327	340
accensione di mutui passivi	+	150	-	-
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI				
	+	-	-	-
<i>TOTALE FONTI ESTERNE (1+2)</i>		300	327	340
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	980.782	1.359.913	1.166.742
D) IMPIEGO RISORSE FINANZIARIE				
Rimborso mutui	-	479	468	448
Utilizzo F.do TFR personale	-	821	82	1.013
Utilizzo F.do Quiescenza personale	-	590	584	584
Utilizzo altri Fondi	-	-	1.111	4.003
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	350	208	840
<i>Totale</i>		2.240	2.453	6.888
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	2.696	478	2.205
manutenzione straordinaria immobili	-	23.546	4.489	11.470
mutui e prestiti al personale	-	1.000	184	133
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-		
<i>Totale</i>		27.242	5.151	13.808
F) INVESTIMENTI IMMOBILIZZATI				
investimenti immobiliari	-	-	-	-
investimenti finanziari	-	678.300	516.921	416.591
attività finanziarie in scadenza	-	273.000	835.388	729.455
<i>Totale</i>		951.300	1.352.309	1.146.046
G) TOTALE IMPIEGHI (D+E+F)	-	980.782	1.359.913	1.166.742
E) DIFFERENZA TRA FONTI E IMPEGHI (C-G)	-/+	-	-	-

ALLEGATI

Allegato N° 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2013		
	Valori netti di Bilancio	Acquisizioni	Giroconti	Alienazioni	Costo	Totale Amm.ti	Valori netti di Bilancio
Diritti di utilizzazione software di proprietà	1.006	270	-	-	1.276	533	743
Diritti di utilizzazione software in concessione	625	146	-	-	771	368	404
Totali	1.631	416	-	-	2.047	901	1.147

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N°2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI												
Voci sottovoci	Situazione al 31.12.2012			Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.2013			
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Acquisiz.	Decrementi	Amm.ti	Rival.ni Sval.ni Dism.ni	Totale variazioni	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	
Terreni e fabbricati	834.307	132.430	701.877		-	8.519	-	- 8.519	834.307	140.949	693.358	
Impianti, attrezz. e macchinari	994	969	23	-	-	8	-	- 8	994	976	16	
Altri beni:	5.587	3.603	1.986	62	224	407	436	- 133	5.425	3.574	1.852	
- Automezzi	38	38	-	-	-	-	-	-	38	38	-	
- Mobili	1.676	810	866		224	40	8	- 256	1.452	842	611	
- Macchine d'ufficio	3.751	2.676	1.076	59	-	359	428	128	3.810	2.607	1.203	
- Attrezzature mobili	121	79	42	3	-	8	-	5	124	87	37	
Immobilizzaz. in corso e acconti:	17.252	-	17.252	4.489	-	-	-	- 4.489	21.741	-	21.741	
- Manutenzioni immobili in corso	17.252	-	17.252	4.489	-	-	-	- 4.489	21.741	-	21.741	
- Caparre acquisto immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totali	858.141	137.003	721.138	4.551	224	8.933	436	- 4.171	862.468	145.500	716.966	

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 3

(Valori in migliaia di euro)

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI									
Elementi descrittivi		Situazione al 31.12.2012					Situazione al 31.12.2013		
Immobili	Località	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio
Via Salaria	Roma	1963	1.055	16.483	7.140	9.343	16.483	7.469	9.013
Via Rubicone (*)	Roma	1964	308	5.076	1.118	3.959	5.076	1.168	3.908
Via Gherardi (*)	Roma	1964	954	19.485	4.442	15.042	19.485	4.637	14.847
Via G. Frua (*)	Milano	1966	1.178	14.891	3.554	11.337	14.891	3.703	11.188
Via Cavriglia (*)	Roma	1969	1.075	16.932	4.001	12.932	16.932	4.170	12.762
Via G. Valmarana (*)	Roma	1975	864	6.030	1.470	4.560	6.030	1.530	4.500
Via del Calice (*)	Roma	1975	1.486	11.998	2.581	9.417	11.998	2.701	9.297
Via S. D'Amico (*)	Roma	1976	2.010	9.397	2.202	7.195	9.397	2.296	7.101
Via Aurelia (*)	Roma	1978	1.692	2.694	863	1.831	2.694	890	1.804
Via Ravà	Roma	1979	5.727	7.485	2.355	5.130	7.485	2.429	5.056
Via B. Castiglione	Roma	1983	13.160	14.960	4.181	10.780	14.960	4.330	10.630
Via Machiavelli	Roma	1983	2.961	3.068	912	2.155	3.068	943	2.125
Via Di Torre Gaia 7 (*)	Roma	1984	2.203	4.060	1.025	3.036	4.060	1.065	2.995
Via della Magliana (*)	Roma	1984	2.395	7.434	1.756	5.678	7.434	1.830	5.603
Via C. G. Viola (*)	Roma	1985	8.349	12.044	2.941	9.103	12.044	3.061	8.983
Via G. Cesare (*)	Novara	1986	3.275	5.578	1.287	4.291	5.578	1.343	4.236
Via R. Fucini (*)	Milano	1986	6.399	6.554	1.763	4.791	6.554	1.829	4.726
Via Di Torre Gaia 9 (*)	Roma	1987	1.583	1.676	428	1.248	1.676	444	1.232
Via Barberia	Bologna	1987	5.331	6.378	1.406	4.973	6.378	1.470	4.909
Via Frigia	Milano	1987	6.886	7.573	1.860	5.713	7.573	1.936	5.637
Corso Trieste (*)	Bari	1988	5.813	6.366	1.520	4.846	6.366	1.584	4.782
Via Orzinuovi	Brescia	1989	9.225	9.496	2.259	7.238	9.496	2.354	7.143
Via Cà Rosa (*)	Mestre	1989	3.288	3.366	802	2.564	3.366	836	2.530
Via Cassanese	Segrate (MI)	1989	11.431	11.507	2.756	8.751	11.507	2.871	8.636
Via Torino - C	Cernusco (MI)	1990	6.361	6.485	1.471	5.014	6.485	1.536	4.949
Via Torino - A-B	Cernusco (MI)	1991	14.632	14.886	3.252	11.635	14.886	3.400	11.486
Via Marsala	Gallarate (VA)	1992	7.197	7.451	1.523	5.928	7.451	1.598	5.853
Via T. Aspetti (*)	Padova	1992	12.891	10.715	2.644	8.071	10.715	2.751	7.964
Loc. Pantano	Monterot. (RM)	1993	860	1.096	353	743	1.096	375	721
Via Colleoni - Sirio	Agrate B. (MI)	1993	24.651	24.940	4.956	19.984	24.940	5.205	19.734
Via Vecchia Ferriera (*)	Vicenza	1993	14.395	7.817	2.630	5.187	7.817	2.708	5.109
Via Giusti (*)	Roma	1993	1.713	1.750	349	1.401	1.750	367	1.384
Via Colleoni - Taurus	Agrate B. (MI)	1993	23.989	24.099	4.813	19.286	24.099	5.054	19.045
Via Della Vittoria	Udine	1993	6.190	6.228	1.242	4.987	6.228	1.304	4.924
Lungarno Corsini	Firenze	1994	9.338	9.813	1.822	7.990	9.813	1.920	7.892
Via Ospedaliccchio (*)	Taranto	1996	6.817	7.062	1.179	5.882	7.062	1.250	5.812
Via Serra	Genova	1996	8.607	9.358	1.568	7.790	9.358	1.662	7.696
Via dei Mulini (*)	Benevento	1996	10.053	10.237	1.734	8.503	10.237	1.837	8.400
Via Crescenzio	Roma	1996	5.470	5.866	959	4.907	5.866	1.018	4.848
Via Carlo Felice (*)	Sassari	1997	4.769	4.769	715	4.054	4.769	763	4.006
Via Prato della Fiera	Treviso	1997	1.844	940	140	799	940	150	790
Piazza Umberto I°	Trapani	1997	1.844	1.844	277	1.567	1.844	295	1.549
Totali a riportare			260.268	365.886	86.248	279.639	365.886	90.083	275.804

Allegato n° 3

(Valori in migliaia di euro)

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI									
Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2012				Situazione al 31.12.2013		
Immobili	Località	Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio
Riporto			260.268	365.886	86.248	279.639	365.886	90.083	275.804
Corso Trento	Torino	1997	4.917	4.920	739	4.181	4.920	788	4.132
Corso Garibaldi	(*) Isernia	1997	6.730	5.208	979	4.229	5.208	1.031	4.177
Via Tornabuoni	Firenze	1998	2.231	2.283	341	1.942	2.283	364	1.919
Via G. Porzio	(*) Napoli	1998	11.646	11.699	1.750	9.949	11.699	1.867	9.832
Via Albricci	Milano	1998	27.889	28.157	4.205	23.952	28.157	4.487	23.670
Via Genova	Roma	1998	12.395	12.395	1.860	10.535	12.395	1.984	10.411
Piazza della Stazione	Firenze	1999	593	593	83	510	593	89	504
Via S. Martini	(*) Roma	1999	3.440	3.491	484	3.007	3.491	519	2.972
Via N. Sauro	(*) Arma di Taggia	1999	6.002	6.002	841	5.161	6.002	901	5.101
Settimo Torinese	Settimo Torinese	1999	10.794	10.794	1.512	9.282	10.794	1.620	9.174
Via G. Verdi	(*) Cagliari	1999	7.809	8.466	1.095	7.371	8.466	1.180	7.286
Via del Chiostro	Napoli	2000	2.100	2.100	273	1.827	2.100	294	1.806
Via Grignano	Trieste	2000	9.730	10.521	1.298	9.223	10.521	1.403	9.118
Via S. Lorentino	Arezzo	2001	4.934	5.326	615	4.710	5.326	669	4.657
Via Cannobio	(*) Milano	2001	11.492	15.695	1.507	14.188	15.695	1.663	14.032
Via Flavia	(*) Roma	2001	6.246	6.983	823	6.160	6.983	893	6.090
Via Arno	Roma	2001	10.313	18.943	1.501	17.442	18.943	1.691	17.252
Via Po	(*) Roma	2001	38.115	38.163	2.290	35.873	38.163	2.671	35.492
Via Caccia	(*) Udine	2001	10.913	10.913	1.305	9.608	10.913	1.414	9.499
Via Caccia	(*) Udine	2001	5.917	5.917	715	5.202	5.917	774	5.143
P.zza Duomo,10	Pistoia	2002	6.939	7.461	769	6.692	7.461	843	6.617
Via Depretis	(*) Roma	2002	33.633	35.560	3.747	31.813	35.560	4.103	31.457
Via Lucania	(*) Roma	2002	39.660	40.078	4.368	35.710	40.078	4.769	35.310
Palazzo Correr	Venezia	2002	6.617	6.617	728	5.889	6.617	794	5.823
Via Pontereale 5	Genova	2003	3.622	4.164	361	3.803	4.164	402	3.762
Via Santa Maria in Via	Roma	2004	26.760	26.810	2.410	24.400	26.810	2.678	24.132
Via Torino 25 ed. D	Cernusco (MI)	2004	11.450	11.461	917	10.544	11.461	1.031	10.430
Palazzo Giovannelli S.Croce	Venezia	2005	11.925	11.925	954	10.972	11.925	1.073	10.852
Via Crescenzio	Roma	2005	6.453	6.453	516	5.937	6.453	581	5.872
Piazza Malpighi	(*) Bologna	2005	4.417	6.045	369	5.676	6.045	430	5.616
L.go M. Diaz	(*) Roma	2005	12.911	17.050	1.074	15.976	17.050	1.245	15.805
L.gomare N.Sauro	Bari	2005	4.930	2.345	395	1.950	2.345	418	1.927
V.le G. Matteotti	(*) Firenze	2005	9.654	6.576	772	5.804	6.576	838	5.738
Via Porta Vigentina	(*) Milano	2005	23.232	13.762	1.575	12.187	13.762	1.712	12.050
L.go Duomo	(*) Livorno	2005	340	431	30	401	431	34	397
C.so Marruccino	Chieti	2006	253	253	18	235	253	21	232
V.Pastrengo-V.Parigi	(*) Roma	2008	62.060	62.060	2.948	59.112	62.060	3.568	58.492
Via Vecchia Venezia	Livorno	2011	800	800	16	784	800	24	776
Totali			720.128	834.307	132.430	701.877	834.307	140.949	693.358

(*) immobili oggetto di apporto al fondo immobiliare

Allegato N° 4

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio								Situazione al 31.12.2013		
	Valori netti di Bilancio	Svalutazioni i anni precedenti	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Vendite	Rimborsi	Trasferimenti	Altre variazioni negative	Costo (a+c+d+e-f-g-h-i)	Svalutaz.	Valori netti di Bilancio (l-m)
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
Crediti vs. lo stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. altri:	3.029	-	184	-	-	-	347	-	-	2.866	-	2.866
Mutui al personale	118	-	-	-	-	-	30	-	-	88	-	88
Prestiti al personale	511	-	184	-	-	-	153	-	-	542	-	542
Vs. Profess. colpiti da catastrofe	2.369	-	-	-	-	-	164	-	-	2.205	-	2.205
Anticipo imposta su TFR	30	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	30
c/c n. 138/0004264 c/c B.P.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli:	2.051.516	- 29.332	512.890	-	-	-	629.154	69.004	-	1.866.250	- 6.867	1.859.383
- Area Euro	1.416.848	- 13.716	136.681	-	-	-	362.791	69.004	-	1.121.734	-	1.121.734
- Extra Euro	14.313	- 10.764	679	-	-	-	1.806	-	-	13.187	-	13.187
- Cartelle fondiarie	24.635	-	80.809	-	-	-	7.906	-	-	97.539	-	97.539
Fondi immobilizzati	595.720	- 4.852	294.721	-	-	-	256.651	-	-	633.790	- 6.867	626.923
Partecipazioni azionarie	6.261	-	4.053	-	-	5.349	-	-	-	4.965	-	4.965
Inarcheck	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F2I Fondi italiani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Infrastrutture	912	-	2	-	-	-	-	-	-	914	-	914
Parching	-	-	50	-	-	-	-	-	-	50	-	50
Arpinge	-	-	4.001	-	-	-	-	-	-	4.001	-	4.001
Fimit SGR	5.349	-	-	-	-	5.349	-	-	-	-	-	-
Totali	2.060.806	- 29.332	517.127	-	-	5.349	629.501	69.004	-	1.874.080	- 6.867	1.867.213

Allegato n° 5

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: NOTE STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO														
Emittente	Garanzia del capitale	Pay off	Data emissione	Data acquisto	Data scadenza	Valuta	Valore nom.	quotazione al 31/12/12	valore mercato 31/12/12	quotazione al 31/12/13	valore mercato 31/12/13	Plus/minus 2013	Rating emittente al 31/12/12	Rating sottostante al 31/12/12
Fiat finance	Fiat finance	4% + inflazione	16/02/01	19/02/01	16/02/21	Euro	7.000.000	84,85	5.939.644	92,24	6.456.641	-543.359	B1	
Ter finance II	Eurohypo AG	a scadenza 100+ apprezzamento Hedge Fund	19/07/02	19/07/02	19/07/22	Euro	50.000.000	102,85	51.425.000	105,96	52.980.000	2.980.000		Ba3
Art 5 serie 136	Siemens	0 coupon + hedge	28/06/07	28/06/07	31/12/19	Euro	100.000.000	81,28	81.280.000	84,85	84.850.000	-15.150.000		Aa3
Aries Capital	Italia	prima cedola fissa (3,5% ann), poi 18% differenziale volatilità oro	07/04/10	07/04/10	16/03/20	Euro	40.000.000	88,35	35.340.000	86,46	34.584.000	-5.416.000		Baa2
Smart	Italia	9,5 * differenziale volatilità	09/04/10	09/04/10	24/09/21	Euro	30.000.000	89,20	26.760.000	94,25	28.275.000	-1.725.000		Baa2
Libretto	Italia, Banca Intesa, Enel		07/04/10	07/04/10	07/04/25	Euro	62.000.000	80,76	50.071.200	73,90	45.818.000	-16.182.000		Baa2
Elm	Italia e Spagna	10,25*differenziale volatilità	08/04/10	08/04/10	08/04/22	Euro	15.000.000	84,13	12.619.500	96,59	14.488.500	-511.500		Baa3
							304.000.000		263.435.344		267.452.141	-36.547.859		

(Valori in euro)

Allegato N° 6

DISTINZIONE CREDITI			
Voci	Crediti al 31.12.2013	Fondo svalutazione crediti	Totale
Crediti contributivi	791.494	160.222	631.272
Crediti da locazione	10.073	3.961	6.112
Crediti per prestazioni non dovute	2.411	607	1.804
Totale	803.978	164.790	639.188

(valori in migliaia di euro)

Allegato N° 7

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
Titoli	a	b	c	d	e	f	g
	Portafoglio titoli al 31.12.2012 (costo)	Portafoglio titoli al 31.12.2013 (costo)	Valore di mercato al 31.12.2013	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi	Riprese di valore	Fondo ante accant.ti	Portafoglio titoli al 31.12.2013 rettificato (b-d+e-f)
Totale area Euro	172.726	168.651	138.293	11.171	7.722	33.310	131.891
Titoli Obbligazionari	23.413	68.964	72.478	-	-	-	68.964
Azioni	149.313	99.687	65.815	11.171	7.722	33.310	62.928
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale extra euro	23.018	13.140	10.194	1.145	402	2.204	10.193
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	23.018	13.140	10.194	1.145	402	2.204	10.193
Valute	-	-	-	-	-	-	-
Quote fondi comuni	810.788	619.339	639.027	10.667	-	4.835	603.837
Totale titoli att. circ.	1.006.532	801.130	787.514	22.983	8.124	40.349	745.921
Gestioni patrimoniali	1.795.271	2.802.478	2.850.074	115.127	9.073	30.831	2.665.593
Totale att. finanziarie	2.801.803	3.603.608	3.637.587	138.111	17.198	71.180	3.411.514

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 8

Gestioni patrimoniali	Portafoglio titoli al 31.12.2012 al costo (A)	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2013 al costo (A)	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi (B)	Riprese di valore (B)	Accantonamento 2012 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.13 (valore rettificato) (A+B)
AMUNDI EX EMU	70.959	753	71.712	-9.342	0	2.669	59.701
AMUNDI INFLAZ	121.081	20.599	141.680	-11.912	63	342	129.489
AXA GOV EMERG		56.507	56.507	-5.847			50.660
POP. DI SONDRIO	117.736	6.533	124.269	-1.201	1	1	123.068
BLACKROCK	183.966	28.400	212.366	-7.197		1.004	204.165
CREDIT SUISSE PACIFICO		39.594	39.594	-102			39.492
CREDIT SUISSE GOV EX EMU	68.739	35.654	104.393	-10.443		97	93.853
DEUTSCHE BANK	0	100.717	100.717	-2.709			98.008
DEUTSCHE BANK RITORNO ASSOLUTO		90.423	90.423	-128			90.295
DEXIA	87.673	62.023	149.696	-3.567	14	43	146.100
EURIZON	109.854	20.231	130.085	-13.164		2.072	114.849
GOLDMAN S	49.715	-49.715	0	0			0
HSBC		83.762	83.762	-213			83.549
JPMORGAN PACIFICO		89.749	89.749	-4.264			85.485
LAZARD EMERG		62.969	62.969	-1.877			61.092
LOMBARD ODIER EX EMU	69.655	20.765	90.420	-9.587		209	80.624
LOMBARD ODIER GOV EMERG		49.246	49.246	-4.805			44.441
NATIXIS	49.014	-49.014	0	0			0
NATIXIS EMERGENTI		73.473	73.473	-1.272			72.201
PICTET	140.469	3.519	143.988	-5.251	3.913	13.146	129.504
PIONEER		62.719	62.719	-1.477			61.242
SG RIT ASSOLUTO		95.281	95.281	-941			94.340
S.STREET EX-EMU	107.131	2.562	109.693	-7.526		963	101.204
S.STREET INFLATION	194.533	57.250	251.783	-621			251.162
S.STREET EUR	97.900	-45.198	52.702	-363	1.549	3.728	50.160
S.STREET USD	120.218	-47.940	72.278	-444	1.874	2.982	70.726
S.STREET PACIFICO		72.292	72.292	-4.341			67.951
T.ROWE	48.462	5.262	53.724	-265	362	663	53.158
UBS	71.657	1.161	72.818	-804	1.297	2.575	70.736
WESTERN ASSET	86.509	57.630	144.139	-5.464	0	337	138.338
Totale gestioni patrimoniali	1.795.271	1.007.208	2.802.478	-115.127	9.073	-30.831	2.665.593

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 9

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 2012	Variazioni nell'esercizio	Saldo 2013
Crediti finanziari:	3.029	-163	2.866
-Mutui al personale	118	-30	88
-Prestiti al personale	511	31	542
-Verso professionisti colpiti da catastrofi naturali	2.369	-164	2.205
-Anticipo di imposta su TFR	30	-	30
Ratei attivi:	21.258	7.898	29.156
-Su titoli immobilizzati	9.997	1.034	11.031
-Su titoli attivo circolante	9.985	6.957	16.942
-Su fitti	1.243	-90	1.153
-Altro	33	-3	30
Crediti vs. contribuenti:	555.230	76.042	631.272
- Contribuenti diretti	555.230	76.042	631.272
Servizio riscossione tributi	-	-	-
Contribuenti diversi	-	-	-
Crediti verso locatari	7.986	-1.874	6.112
Crediti verso lo Stato:	22.870	4.421	27.291
- Verso erario per acconti imposte	172	794	966
- Bonus fiscale su erogazione pensioni	184	35	219
- Pensioni ex-combattenti	120	-4	116
- Vs.Ministero Lavoro x recupero indenn.maternità	22.394	3.595	25.989
Crediti verso pensionati	2.057	-253	1.804
Crediti verso banche:	218.868	-62.093	156.775
-Pronti contro termine	-	0	-
-Saldi gestioni patrimoniali	1.199	849	2.048
-Altro	217.669	-62.942	154.727
Crediti diversi:	1.294	25	1.319
-Depositi cauzionali	-	-	-
-Altro	1.294	25	1.319
Totale crediti e ratei attivi	832.593	24.001	856.595

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 10

DEBITI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 31.12.2012	Variazioni nell'esercizio	Saldo 31.12.2013
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	709	-468	241
Debiti verso fornitori	14.306	543	14.849
Debiti tributari e verso istituti previdenziali	17.016	1.250	18.266
- debiti per ritenute erariali	16.258	1.210	17.468
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	759	39	798
Altri debiti:	10.423	-376	10.047
Debiti per depositi cauzionali:	3.172	204	3.376
-verso inquilini	3.172	204	3.376
-verso ditte appaltatrici	-	-	-
Debiti verso pensionati	4.345	-1.183	3.162
Debiti diversi:	2.906	603	3.509
-verso dipendenti	762	-14	748
-verso componenti organi collegiali	64	122	186
-verso professionisti	291	350	641
-verso concessionari per domande di rimborso	-	-	-
- debiti verso banche per opzioni	-	-	-
-altro	1.789	145	1.934
Totali	42.454	949	43.403

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 11

Iscritti e Pensionati al 31 dicembre 2013				
Voci	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Differenza	Variazione % 2013/2012
Iscritti al 31 dicembre	164.731	167.092	2.361	1,43
di cui a contribuzione ridotta*:				
- in valore assoluto	26.315	24.950	-1.365	-5,19
- in percentuale sugli iscritti	15,97	14,93		
di cui pensionati				
- in valore assoluto	8.008	9.513	1.505	18,79
- in percentuale sugli iscritti	4,86	5,69		
Pensioni totali al 31 dicembre	20.004	23.080	3.076	15,38
Pensioni	15.762	17.919	2.157	
Totalizzazioni attive e passive Prest.ni previdenziali contributive	4.242	5.161	919	
Trattamenti integrativi	1.767	1.669	-98	-5,55

* iscritti per la prima volta prima del 35° anno di età

Rapporto di copertura Iscritti/pensioni	10,45	9,32
Iscritti/pensioni totali	8,23	7,24

Allegato N°12

Contributi e Prestazioni			
Voci	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione % 2013/2012
Contributi correnti	872.352	1.018.108	16,71
Soggettivi:			
- in valore assoluto	537.554	659.081	22,61
- in percentuale sul totale dei contributi	61,62	64,74	
Integrativi			
- in valore assoluto	334.798	359.027	7,24
- in percentuale sul totale dei contributi	38,38	35,26	
Spesa per prestazioni correnti	361.331	425.640	17,80

Importi in migliaia di Euro

Indice di copertura

Contributi/Prestazioni correnti	2,41	2,39
---------------------------------	------	------

Allegato N°13

Fondo Interno di Previdenza			
Voci	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
N° Iscritti al fondo	73	73	-
<i>di cui: iscritti</i>	3	3	-
<i>pensionati</i>	70	70	-
Valore iniziale del Fondo	6.801	7.311	510
Pensioni erogate nell'anno	-584	-553	31
Contributi dipendenti ed ex dipendenti Inarcassa	12	12	-
Fondo prima dell'adeguamento	6.229	6.770	541
Adeguamento del f.do in base al bilancio tecnico	1.082	15	- 1.067
Valore finale del Fondo	7.311	6.785	- 526

Importi in migliaia di Euro

